Anno 107 Numero 135

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (a.e.p. 2/1360): anno L. 40.000 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, - semestre 30.900, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.88 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 23 Giugno 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 538.966
10125 Torino, via Alfieri 22 - telefono 678.644
10128 Torino, Corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.961
20123 Milano, via O. Negri 8/10 - telefono 85.35
00184 Roma, via Cesare Fracassini 46 - t. 47.55.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.590
40100 Bologna, via Ricasoli 26 - telefono 228.526
80100 Napoli, via Partenope 36/A - telefono 23.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 80.000 a modulo (mm. 42x43) - Tariffa festiva, per posizione o data richiesta indicata in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) e mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) e mod. - Finanz. a Lag. L. 1800 (3160) il mm. - Necrologi L. 1100 p. p., ades. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche Copia arretrata L. 200 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran ria. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.lb. 14; *Malta c.ts. 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,45; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,30; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Il dopo-elezioni suscita fermenti

Tutti fanno la corte al partito socialista

La dc preme per un ritorno al centro-sinistra organico - E così i socialdemocratici (che usano toni nuovi nei confronti dei fratelli-nemici) e i repubblicani - Ma il psi, anche se non ufficialmente, ha già risposto di no e pensa soprattutto alle giunte

Roma, 22 giugno.

Nella dc c'è, in questo momento, notevole confusione e nervosismo. Si ha la netta sensazione che i dirigenti del partito di maggioranza relativa stiano cercando di riordinare le idee dopo l'inatteso successo dei psi alle elezioni amministrative.

I problemi che la dc deve affrontare per riguadagnare la fiducia degli elettori sono enormi e con prevedibili dolorose soluzioni. La tentazione di rinviare l'esame autocritico è grande, soprattutto da parte dei maggiori dirigenti. Ma la generazione di mezza età, che preme da tempo per sostituire ai vertici i «vecchi cavalli», si dimostra ora più irrequieta del solito.

Gli uomini delle correnti di sinistra (Forze nuove e Base) sono alla ricerca di contatti con le altre correnti e intrecciano incontri per creare nuove alleanze e per rinnovare la situazione all'interno del partito.

Oggi a Torino si sono riunite le direzioni provinciale e cittadina della dc, con la partecipazione di tre membri della direzione nazionale (Donat-Cattin di «Forze nuove», Bodrato della «Base» e Calleri, doroteo), ed hanno chiesto «*il rinnovamento della linea politica e l'elezione di una nuova direzione nazionale*». La frase significa che, tanto per cominciare, si chiedono le dimissioni di Fanfani. Il fatto interessante è che la richiesta implicita parta anche dal doroteo Calleri e dal doroteo Botta, segretario provinciale della dc per il Piemonte.

La decisione del ministro «basista» Marcora di dimettersi dal governo a fine settimana per provocare la crisi e smuovere la dc, d'altra parte, è indicativa del nervosismo che serpeggia nelle file dc. I socialisti hanno giudicato la minaccia di Marcora come «*frutto di confusione*». «*Non si capisce bene* — ha scritto il quotidiano dei socialisti a proposito di Marcora — *perché volendo contestare la linea del partito, si cominci col coinvolgere il governo*».

Decisioni più meditate, le correnti di sinistra democristiane le prenderanno probabilmente nel corso dei convegni di corrente convocati per sabato prossimo, dopo che avranno ascoltato quali sono gli orientamenti degli altri partiti e soprattutto della direzione del psi (si riunisce giovedì).

La prima richiesta presentata dalla direzione democristiana ai socialisti di riformare subito un governo di centro-sinistra a quattro è giudicata dal psi «*una nuova tendenza a dilazionare un chiarimento in casa democristiana e a rovesciare contemporaneamente* sul psi «*la responsabilità di un eventuale aggravamento di una crisi del Paese*».

Vari esponenti socialisti hanno già risposto alla dc che la proposta non interessa. Il vedrà giovedì prossimo quale sarà la posizione ufficiale del partito. Per il momento si ha l'impressione che i socialisti non abbiano nessuna fretta di cambiare il governo Moro-La Malfa e che preferiscano occuparsi della formazione delle nuove giunte nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni. I socialisti sono convinti che sono premiati dagli elettori quando si tengono decisamente a sinistra. Per questa ragione dovrebbero, probabilmente, scegliere di formare giunte con il pci ovunque sia possibile.

Ma è proprio questo che la dc teme, e con lei anche i socialdemocratici, che hanno la propria forza (decrescente) proprio a livello locale. Fino alle elezioni, la dc aveva circa 3000 sindaci, 12 mila assessori comunali, 12 presidenti di regione, 62 presidenti di provincia e, come naturale conseguenza della distribuzione del potere locale, 2300 presidenti di aziende municipalizzate e di enti ospedalieri. Questa fitta rete di influenze e di potere è ora in pericolo. La minaccia sono le giunte psi-psi.

I socialisti sono determinanti nella formazione delle giunte di 10 regioni su 15. Per questo sono molto corteggiati. Fanfani, segretario della dc, ha assicurato oggi ai socialisti che la richiesta di formare nuovamente un governo assieme «*non è inficiata da restrizioni mentali di novità di impegni programmatici e di metodo per atteggiarli*».

I socialdemocratici, dal canto loro, usano toni nuovi nei confronti dei fratelli-nemici. Preoccupati di essere tagliati fuori dalle giunte locali e, forse, persino dal governo, invitano il psi a ricordarsi che è un partito laico e che assieme ai repubblicani e, ovviamente, al psdi, potrebbero cercare di ridurre la forza della dc all'interno dell'alleanza. Persino l'onorevole Preti invita psi, pri e psdi «*nel punto in cui sono giunte le cose, a non farsi la guerra l'un l'altro*».

Il repubblicano ministro Spadolini ammonisce i socialisti a stare attenti a non farsi schiacciare tra le due forze tendenzialmente egemoni, dc e pci, e li invita a recuperare «*il senso profondo della coalizione di centro-sinistra*».

La risposta dei socialisti per il momento è netta. La richiesta della dc di formare il centro-sinistra liquidando prima il governo di Moro, la considerano «*grossa e inaccettabile*» (Di Vagno) perché vi vedono il desiderio di Fanfani di «*accentuare l'instabilità politica*» per arrivare allo scioglimento anticipato delle Camere e alle elezioni.

Che molti democristiani sperino in una ripresa del loro partito e in un calo del pci con ravvicinate elezioni politiche, è certo. Lo ha detto esplicitamente il colombiano Lattanzio: la dc senza i socialisti al governo non ha interesse ad aspettare altri 24 mesi per poi presentarsi alle elezioni in condizioni di debolezza.

Alberto Rapisarda

Il problema delle piante locali di Luca Giurato a p. 2.

Ha sospeso l'esecuzione

Kampala. Il presidente dell'Uganda, generale Amin, ha deciso di «sospendere» l'esecuzione dello scrittore inglese Dennis Hills, reo di averlo oltraggiato (Servizio a pag. 8)

La tragedia della bimba di Busto Arsizio

Morire d'esame

Per i bimbi emotivi può essere un pericolo - Sono tutti d'accordo, medici, genitori, insegnanti: l'esame è inutile - Ma quando verrà abolito?

Una bambina di Busto Arsizio, Cristina Messori, 11 anni, è morta «per paura degli esami». Frequentava la quinta elementare.

«Paura degli esami». La bimba è stata davvero fulminata dall'angoscia, da quel subdolo terrore che coglie i soggetti emotivi al momento di presentarsi davanti a un «giudice»?

Si è appreso che Cristina era malata, che nessuno lo sapeva e che quindi la «paura» vera e tragica senza dubbio, è però una «causa aggiunta» della morte. Ma sempre di morte si tratta.

Ammettiamolo. Il caso di Cristina costituisce un'eccezione. E con questo? Si può forse negare che moltissimi bimbi, nei primi anni di scuola, soffrono pericolosissimi stress quando scatta l'appuntamento con l'esame? E dunque il dramma di Cristina è un'occasione per riproporsi la domanda che non ha avuto ancora una risposta pratica, concreta: è necessario l'esame? «Fa male» l'esame?

«Incominciamo col dire — *precisa la neuropsichiatra infantile Livia Di Cagno* — che in occasione degli esami il candidato sente di dovere provare davanti agli insegnanti le sue capacità e non soltanto alcune nozioni apprese durante l'anno. Ed ha quindi la sensazione che un'eventuale bocciatura sia una condanna categorica, definitiva. Naturalmente questo è un meccanismo che si ripete a qualsiasi età. Nell'adolescente, che di fronte a queste prove sentirà risvegliarsi il proprio problema di identità con tutti i conflitti e le paure che ne derivano. Nel bambino dai 6 ai 10 anni il quale sta appunto affrontando la fase più cruciale della sua formazione, e può perciò proiettare sull'autorità che lo giudica le fantasie pericolose tipiche di questo periodo: rivalità con il padre e paura di castrazione in primo piano».

Quasi sempre la situazione si risolve senza drammi. Anni, con delle reazioni a volte spavalde. Ci sono scolari di seconda e quinta elementare che hanno concluso gli orali tranquillamente con battute che suonano addirittura irriverenti (per forza, ma) verso tutto l'apparato degli esaminatori: «Ma quando» comincia questo esame?». Come se fino a quel momento avessero scherzato. In più, sono parecchie le scuole dove l'esame si è trasformato in un incontro collettivo: tutti a dir la loro con semplicità, i ragazzini addirittura invogliati a fare domande ai professori.

«Il problema sta qui — *prosegue la professoressa Di Cagno* —. Vogliamo una scuola dell'obbligo aperta e gratificante per tutti? Una scuola in grado di sostenere e stimolare anziché respingere? Allora l'esame perde ogni ragione d'essere, diventa una specie di crudeltà anacronistica e del tutto gratuita. E' in questa tragica contraddizione che si è incappato il cuore della piccola Cristina.

I bambini, ecco il perno della questione, davanti all'esame reagiscono come possono, cercano di dire: come istinto comanda. C'è un esempio abbastanza illuminante. L'ambiente è quello di una elementare di Torino. I bimbi hanno dovuto attendere per ore che si togliessero i seggi elettorali. E hanno dovuto attendere con in testa il chiodo fisso dell'esame. Diciamo che gli sono saltati i nervi. Niente improvvisato un melodrammatico ma spontaneo sit-in a base di pianti, conati di nausea addirittura crisi di disperazione.

Chiaro che i soggetti più grandi reagiscono diversamente. Prendiamone alcuni di terza media, della Mananì: «Via, gli esami non fanno più paura. Però sono un'assurdità». Il giudizio, nelle scuole dell'obbligo, non dovrebbe essere dato in base al rendimento dell'allievo durante tutti gli anni di corso? E allora a che servono gli esami? Sono semplicemente superflui. Che siano inutili, del resto, sono d'accordo quasi tutti: insegnanti, alleati, famiglie.

«Sarebbe sbagliato — *afferma la psicologa Carla Gallo* — chiedere che gli esami dei primi corsi di studi vengano modificati. Devono essere aboliti una volta per sempre. Bisogna aiutare i bambini, non giudicarli: sia quelli che costituiscono dei casi sociali e che, bocciati, perderebbero l'unica cosa positiva che essi la scuola può dare, un embrione di continuità affettiva con maestra o compagni; sia quelli normali. Per i bravi si dice che l'esame tempra il carattere, la struttura. Storie. Come è possibile in tre giorni capire la maturità d'uno studente che è maturato in otto anni di scuola».

La scuola cerca ancora la sua verità. Il caso di Cristina è eccezionale, certamente. Ma anche le eccezioni, quando sono tragiche, aiutano a penetrare le contraddizioni di un sistema che si trasforma con troppa lentezza.

l. r.

Torino: Giolitti al convegno

Dopo il 15 giugno occorre una nuova politica economica

Il problema di fondo — secondo il leader socialista — è di assicurare il finanziamento degli investimenti - Il collegamento con i sindacati e il dialogo con il partito comunista

Sul terreno economico Giolitti ha fornito ieri mattina, da Torino, la risposta di carattere generale a quanti invitano i socialisti «*a tradurre in concrete proposte programmatiche la sollecitazione al buon governo e a utilizzare subito a tal fine le nuove positive condizioni create dal voto del 15 giugno*». Occorre allora «*risolvere anzitutto il problema, fondamentale e indilazionabile, del finanziamento degli investimenti, e quindi delle riforme e della programmazione*».

Perché gli investimenti? Il convegno sull'economia è più precisamente sui problemi del finanziamento dello sviluppo, che il Club Turati di Torino ha organizzato tra sabato e domenica raccogliendo una quarantina d'economisti, prevalentemente socialisti, e quattro dei quali lavorano per la Banca d'Italia, ha posto in luce che se la situazione economica del Paese è grave, essa si risolve investendo, ma che per investire occorre modificare il modo di governare.

«*Sappiamo* — ha detto al convegno Lombardini, economista, attorno al quale ruota da tempo un gruppo di docenti della dc — *quali mattoni stanno per cadarci addosso, malgrado le irresponsabili dichiarazioni di qualche responsabile governativo*». E il professor Spaventa ha ricordato che l'Italia è afflitta dal seguente ciclo: appena l'economia riprende, riprendono le esportazioni e con esse un deficit verso l'estero, che va eliminato colpendo gli investimenti. Ma se, essendo mancati gli investimenti, non appena l'economia si riprende occorre importare ciò che in Italia non si produce perché sono mancati gli investimenti stessi.

Come uscire dal circolo vizioso nel quale l'Italia è entrata dalla caduta del '63? Sinteticamente i risultati del convegno sono questi. Occorre che la politica monetaria (Tesoro e Banca d'Italia) si limiti al solo controllo dei problemi posti dall'estero, il controllo di quelli interni va affidato al Fisco, perché questo strumento se ben diretto è capace di fermare i consumi privati e non gli investimenti. In tale situazione la Programmazione potrà «*stabilizzare*» lo sviluppo, cioè modificare costumi finanziamenti a settori come edilizia, agricoltura, energia, ristrutturazioni industriali. Il credito va riferito a divisa in due settori: quello addetto all'economia pubblica e sociale e quello, più strettamente bancario, addetto alle imprese.

Le condizioni indicate sono «*un minimo*», ha detto Giolitti, «*oppure già quel minimo positivo il massimo di consenso sociale e politico, dal quale soltanto può scaturire la carica necessaria di volontà politica rinnovatrice. La politica proposta è severa, richiede sacrifici: possono essere accettati solo se è credibile la volontà politica di conseguire gli obiettivi di giustizia e di progresso per cui quei sacrifici sono richiesti*». E perciò il Club Turati ha accolto la proposta del professor Forte: che i socialisti puntualizzino i temi qui discussi, per confezionarli entro settembre anche con studiosi comunisti, cercando così di portare le sinistre fuori da quella condizione che Giolitti ha chiamato «*di isolato fughe in avanti su pochi problemi, di molte affannose cure dei problemi immediatissimi, di trascuratezza dei problemi intermedi*».

Ma prima ancora di quel nuovo convegno di settembre, e per il «subito», Giolitti ha detto che il psi intende muoversi per evitare il pericolo indicato da Lama agli inizi di maggio: se per la mancata credibilità di una volontà politica riformatrice del governo, i sindacati dovessero «*ripiegare su una politica puramente contrattuale e salariale, si preparerebbero giorni cupi per l'avvenire del Paese*». Il psi, quindi, propugna il collegamento coi sindacati dell'azione di governo, per riformare, e anche il proprio collegamento coi comunisti, anzitutto «*costituendo giunte di sinistra aperte a ogni collaborazione e partecipazione democratica*». Cioè: «*Una scelta di campo, a sinistra, sul versante indicato dagli elettori e che compete al psi*».

Il sempre cauto Giolitti (la direzione socialista si riunirà solo giovedì) ha detto che non bisogna insistere nell'assurdo anacronistico appello alla coalizione anticomunista (ché a ciò si riduce la proposta di quadripartito, risurrezione della cosiddetta area democratica con sostituzione del pli al psi) «*dovremo concludere che siamo agli antipodi. Non vogliamo precipitare conclusioni e decisioni. Siamo consapevoli delle nostre responsabilità. Sappiamo anche che la fine d'un regime è un'operazione complessa e qui siamo attenti al principio d'una fine*».

Giulio Mazzocchi

I granata perdono a Napoli

Il Torino escluso dalla Coppa Italia

Graziani, uscito di squadra dopo il primo tempo a Napoli, è mancato al Torino nel tentativo di raggiungere il pareggio che gli avrebbe aperto la porta della finale di Coppa Italia. Sabato il torneo si deciderà fra Milan e Fiorentina (Servizi da p. 9 a 14)

L'anonima sequestri sceglie ora le vittime all'estero?

Quattro banditi, forse italiani rapiscono due bimbi in Belgio

Sono un maschio di sei anni e la sorellina di tre - Per ora non è stato chiesto il riscatto - I delinquenti si sono autodefiniti membri di un fantomatico "movimento anticapitalista"

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 22 giugno.

Il rapimento di due bambini di una ricca famiglia di Knokke ha gettato il Belgio nella costernazione. I quattro rapitori di Hubert Bonnet, di 6 anni e della sua sorellina Ingrid, di 3 anni, sono probabilmente italiani, almeno in base all'accento con cui parlavano alla famiglia che hanno terrorizzato per quattro ore nella notte di ieri.

I banditi hanno affermato di appartenere al «Movimento anticapitalista», ma non esiste, tra i «gruppuscoli» della sinistra internazionale, alcuna organizzazione con questo generico nome. Il ministro della Giustizia belga Van Der Porten ha dichiarato di non poter confermare se i rapitori facciano parte di una associazione con fini politici. In Belgio non risulta che siano in attività frange estremiste italiane che si definiscono di sinistra; piuttosto sono noti alcuni collegamenti tra l'estrema destra italiana e i circoli neofascisti belgi.

L'opinione pubblica — che ricorda con angoscia i rapimenti in Italia e soprattutto il tragico caso di Milena Sutter, la cui madre è belga — è profondamente scossa dal terribile episodio. In Belgio, i banditi assaltano banche, scassinano soprattutto gioiellerie e rapinano i commercianti di diamanti, ma mai prima d'ora avevano rapito due bambini. Finora, almeno da quanto si sa, i rapitori non si sono fatti vivi con richieste di riscatto o di altro genere, ma è evidente che non si accontenteranno dei pochi milioni e dei gioielli che hanno arraffato nella casa dei coniugi Bonnet, dopo avere rapito i bambini.

Tutte le forze di polizia del Belgio — in contatto anche con la polizia italiana direttamente e tramite l'Interpol di Parigi — stanno dando la caccia ai quattro delinquenti. Ammesso che i malviventi siano italiani, bisogna vedere se si tratta di una banda venuta qui per compiere questo sequestro oppure se sia formata da immigrati. Potrebbe, in realtà, essere un gruppo di immigrati cresciuti nelle difficili condizioni allarmanti di un Paese straniero.

Il dramma si è svolto tra le tre della scorsa notte e l'alba di oggi. Knokke è una città tranquilla sul mare, a circa 100 km da Bruxelles, con ridenti sobborghi dove la buona borghesia vive in belle ville con ampi giardini. In una di queste ville, dormivano il signor Pierre Bonnet, sua moglie Bertha Germau, la cameriera, Hilbert e Ingrid, oltre a uno dei piccini. Il signor Bonnet è titolare di una fonderia a Klabeek, in Vallonia, e la sua fortuna personale è valutata a parecchi miliardi di lire. Mentre scriviamo, il consiglio di amministrazione dell'acciaieria è in riunione per tenersi pronto su eventuali richieste di riscatto per il rilascio dei due piccoli.

Verso le 3, due banditi piuttosto giovani sono penetrati attraverso una finestra nella camera in cui dormiva lo zio dei bambini, signor Robert Heidenberg. Parlando in francese, ma con accento italiano e stringendo le rivoltelle in pugno, i gangsters hanno minacciato l'uomo e si sono fatti condurre nella stanza dai coniugi Bonnet. E' cominciato così il terrore. I banditi hanno legato alle tubature tutti, poi sono entrati nelle camere in cui dormivano i bambini, e poiché urlavano dalla paura, li hanno clorofirmizzati, anche se la piccola Ingrid aveva la febbre. Poi li hanno caricati sulla Volkswagen della signora Bonnet e sono partiti a tutta velocità verso il loro covo.

Scomparsi i due rapitori, sono entrati nella casa i loro due complici, che pare parlassero con accento italiano, i quali hanno preso a rovistare nei cassetti alla ricerca di denaro e di gioielli, di cui si sono impossessati. Come i loro complici, anch'essi hanno dichiarato di far parte del cosiddetto movimento anticapitalista», una sigla vuota che può nascondere una bassa motivazione.

I banditi sono rimasti per tre ore e mezzo nella casa per dare tempo ai loro complici di raggiungere il rifugio assieme ai bambini rapiti. Infatti hanno atteso la telefonata dei rapitori prima di lasciare la villa. I malfattori hanno detto ai coniugi Bonnet di non chiamare la polizia, altrimenti avrebbero ucciso i bambini. Non è chiaro come sia stato dato l'allarme, ma all'alba la polizia era già in movimento in tutto il Paese. Il ministero della Giustizia non rilascia molti particolari sul rapimento, per ovvie ragioni collegate alla sicurezza dei ragazzini.

La mamma dei bambini, nonostante la tremenda psicosi, ha trovato la forza questo pomeriggio di rivolgere per radio un appello ai rapitori. La donna, in lacrime, ha detto: «*Chiunque voi siate, per qualsiasi ragione abbiate commesso questa azione, vi prego nel nome di Dio di restituirmi i miei figli. Il bambino compie proprio oggi sei anni, la bambina è ammalata di angina*». Stasera, il signor Bonnet ha lanciato un appello analogo dai teleschermi. Nella casa della famiglia Bonnet, sul tavolo del salotto, è rimasta la torta con le sei candeline per Hubert, assieme ai doni per il suo compleanno.

Il ministro della Giustizia belga ha visitato la famiglia Bonnet per un'ora questo pomeriggio. Alla televisione il padre dei bambini, con voce addolorata, ma composta, ha chiesto ai banditi di restituirgli al più presto i figli. Il signor Bonnet ha dichiarato di non aver interessi politici. Egli ha confermato di non aver ancora ricevuto richieste per il rilascio dei bambini e di essere in attesa di una telefonata. Ai piccini il signor Bonnet ha rivolto l'invito di stare tranquilli perché il papà pensa a loro.

Renato Proni

CHAFFOTEAUX ET MAURY

caldaie e scaldabagni

il primo in Europa per gli apparecchi gas

Rivolgetevi alle migliori Ditte rappresentative del settore. Opuscolo gratis scrivendo a: CHAFFOTEAUX - TECHNOTERMO S.p.A. - via Callini 22 - 10126 Torino - tel. (011) 694.605.

sommario

- **Neofascisti: l'istruttoria di Violante passa ai giudici romani?** Di Guido Guidi 2
- **Roma, capitale senz'acqua.** Di Nicola Adelfi 3
- **Mafia, «voti offerti a vari partiti», costruttori edili e il sacco Caretto.** Di Mario Boriona e Nevio Boni 5
- **Patty Pravo, la bomba che non esplode.** Di Aldo Valleroni 6
- **Mandato di cattura per La Chioma.** Di Alessandro Rigaldo 7
- **Due sub muoiono a Portofino** 8
- **La spia che rovinò Brandt da domani sotto processo.** Di Tito Sansa 8

Come è cambiata la "mappa politica„ italiana

Dc e socialisti divisi sul tema giunte locali

Anche a livello amministrativo (regioni, province e comuni) i democristiani puntano ad un rilancio del centro-sinistra - Il psi non vuole formule precostituite ed è propenso, là dove è possibile, ad una collaborazione con i comunisti - E sono molti i casi in cui può scegliere

Roma, 22 giugno.

Dopo le elezioni, torna il discorso sulle giunte, e minaccia di essere uno dei più complessi tra i tanti gravi problemi della ripresa politica. I comunisti non hanno dubbi: nessun *ringabbiamento*, nessuna formula precostituita, confronto politico e programmatico con tutte le forze democratiche ed antifasciste. E' un confronto che piace ai socialisti: proprio stamane l'*Avanti!* liquida la tradizionale concezione del centro-sinistra e, pur precisando che i socialisti non sono affiliti da nostalgie frontiste, punta su un diffuso *rinnovamento*.

Il terzo e più forte interlocutore, la dc, fa invece un discorso diverso: *«l'incontro nuovo tra le forze del centro-sinistra»*. E' assai chiara la volontà di rilanciare l'intesa a quattro negli enti locali: non si è ancora capito bene, invece, in che consista *«l'incontro nuovo»*. Le novità, dopo i risultati di domenica, devono partire proprio dal partito di maggioranza relativa. L'autocritica è cominciata, ma, almeno per ora, la dc è in fase più di difesa che di attacco, sembra preferire lunghi elenchi di responsabilità altrui che di colpe proprie.

Si è fermi alle riflessioni «routinee»: *«il voto al pci è stato di protesta, di rabbia, quasi un avvertimento perché troppi problemi sono ancora problemi in Italia»* (*Il Popolo* di ieri). Oppure a immagini romantico-marinare: *«Come la nave che naviga a lungo, il partito si è appesantito di incrostazioni che non solo ne hanno deformato la linea e il profilo, ma hanno tolto alla prua e alla carena la velocità di solcare velocemente e agilmente il mare. Sono incrostazioni che fanno sì che, come la nave, oggi esso dovrebbe andare in cantiere per ripulirsi. Ma, come tutti sanno, la dc, ancora confermata primo partito italiano, non può entrare in cantiere. E' costretta, unica forza democratica nel mondo occidentale, a ripulirsi in navigazione»* (*«Il Popolo»* di stamane).

La navigazione più difficile non è tanto a livello nazionale (salvo sorprese, la crisi di governo è improbabile): è tra le Regioni, i Comuni, le Province dall'Italia dopo il 15 giugno. Abbandoniamo quindi le suggestive immagini marinare dell'articolista dc e passiamo ai fatti. Vediamo, sia pure in sintesi e in rapida analisi, qual è la nuova mappa elettorale del Paese. E' una mappa utile sia ai fautori del centro-sinistra sia a quelli del «Fronte popolare».

La dc, lo ha scritto subito anche *Il Popolo*, ha ottenuto i risultati migliori nelle regioni meridionali e le flessioni più forti nelle aree del Nord e nei grandi centri urbani e industrializzati. Ha conquistato 277 seggi regionali (ne aveva 267 dopo le elezioni del 1970); 946 seggi provinciali (1004 nel 70); 15.462 seggi comunali (15.334). Ha perso quasi dappertutto; spesso è arretrata di più dove tradizionalmente è più forte: nel Veneto, nelle Marche. Ha perso «maggioranze di ferro» nel Trevigiano e nel Vicentino. In quasi tutte le più grandi città (da Roma a Napoli, da Milano a Venezia) si è fatta sorpassare dal pci.

Nel Sud ha perso molto in Abruzzo e in Campania, quasi niente in Puglia; ha tenuto assai bene in Calabria ed in Sicilia (nell'isola non si votava per la Regione). Numericamente può proporre il centro-sinistra, a livello regionale, in tutte le regioni tranne la Toscana, l'Emilia, l'Umbria e quasi certamente la Liguria. Politicamente vi sono problemi gravi anche in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio. La parola definitiva spetterà al psi.

Il pci ha conquistato 247 seggi regionali (200 nel 70); 880 provinciali (697 nel 70) 12.396 comunali (8.238). E' una avanzata generale, con punte record nel triangolo industriale, nel Lazio ed in Abruzzo. Nel Sud, il successo più rilevante il pci lo ha avuto in Campania: +5,3; quello meno rilevante in Calabria. *«Tutta nuova la geografia elettorale del paese»* scrive l'Unità. E' vero solo in parte. Lo stesso giornale comunista ammette le *«luci e le ombre»* del voto comunista in Calabria. *«Nelle città aggiunge pur con qualche progresso, non riusciamo ad avere quell'allargamento possibile alla nostra influenza»* e a Reggio Calabria, *pur in presenza di un massiccio travaso di voti da un partito all'altro*, non acquistiamo *nuove posizioni»*.

E' Franco Ambrogi, segretario regionale del pci, a fare l'autocritica: *«I problemi dell'iniziativa politica, culturale, delle capacità di avanzare una proposta positiva, e forse anche una non adeguata lotta contro alcuni aspetti della politica dc, si fanno sentire»*. Al Sud, è mancato al pci quel rafforzamento che al Nord e al Centro gli hanno portato gli strati sociali più diversi. Nelle amministrazioni meridionali, i comunisti restano all'opposizione.

Quasi ovunque restano (o andranno) in amministrazioni di maggioranza i socialisti, che hanno toccato le massime punte d'incremento nell'Umbria, nel Veneto, in Piemonte e in Liguria. Il psi è stato premiato sia dove era al governo, sia dove era all'opposizione. Ha conquistato 82 seggi regionali (67 nel 70); 330 seggi provinciali (284); 3370 comunali (3947). *«La stabilità non può scaturire dalla efficienza e dalla purezza nell'esercizio del governo amministrativo»* scrive stamane il responsabile degli enti locali psi Silvano Labriola sull'*«Avanti!»*. Chi vuol capire ha già capito.

Luca Giurato

Un esame dei problemi "a lungo termine„

Roma: incontro Fiat-Flm dopo le ultime agitazioni

Si spostano ancora una volta a Roma le trattative su problemi sindacali che direttamente coinvolgono l'economia piemontese. Questa mattina e domani si incontrano i responsabili della Fiat e della Federazione metalmeccanici per discutere i temi all'origine degli ultimi scioperi: inquadramento unico, perequazione salariale, ambiente di lavoro e mobilità. Oggi pomeriggio alle 17 sarà la volta del comitato di coordinamento per auto, indotto (aziende che lavorano per l'auto) e trasporti di incontrarsi con le segreterie confederali.

Per la Fiat non si tratterà della prevista «verifica congiunta» — di cui non è ancora stata decisa la data —, ma di un confronto su temi più specifici che sono esplosi nell'ultimo mese. A Cassino, Milano, Termoli e Napoli si susseguono le agitazioni su rivendicazioni aziendali. Negli stabilimenti di Torino — in special modo a Mirafiori — gli scioperi articolati e le manifestazioni interne hanno raggiunto momenti di tensione.

«Verificheremo la reale volontà politica dell'azienda — dicono i dirigenti sindacali — attraverso l'esame di problemi a lungo termine. Per fare questo, però, non si possono dimenticare quelli più immediati come la garanzia dei livelli occupazionali e degli orari per tutto il '76. Tanto più tenendo conto del fatto che ormai sono tutti convinti che questo non sarà ancora l'anno della ripresa, ma, al massimo, quello in cui incomincerà ad avviarsi».

I rappresentanti della Fim intendono — oltre a risolvere i problemi aziendali — verificare in questi incontri (il secondo giorno ci sarà anche l'amministratore delegato Umberto Agnelli) lo stato dei rapporti fra direzione e sindacati.

Ancora l'auto e i due settori ad essa più strettamente collegati — indotto e trasporti — saranno l'oggetto dell'incontro previsto per il pomeriggio fra coordinamento nazionale e segreterie confederali al Centro operativo di via Sicilia. Della rappresentanza piemontese faranno parte anche i responsabili dei settori chimico e tessile.

Verrà concordata una «strategia di lotta» in vista del prossimo incontro con il governo. Si decideranno anche le modalità per l'attuazione delle 8 ore di sciopero previste entro i primi dieci giorni del mese prossimo. Le indicazioni sono per 2 ore il primo di luglio e le altre entro l'8. I rappresentanti della nostra regione annunceranno anche la decisione di promuovere a Torino un convegno per la discussione di una piattaforma unitaria per le tre categorie.

Giorgio Destefania

Roma - Oggi la Cassazione decide

L'istruttoria di Violante passa ai giudici romani?

E' quella, conclusa l'altro ieri, sui campi paramilitari, "Ordine nuovo" e "Ordine nero" - Altra decisione: quando riprenderà il processo ai 114 fascisti? - Intanto il magistrato torinese indaga su Edgardo Sogno

Roma, 22 giugno.

Due altri «pasticciaccio» giuridici che la Cassazione deve risolvere domani con la speranza di essere più felice nelle scelte che nel caso della strage di piazza Fontana a Milano: quello per cui si dovrebbe riprendere (non prima del prossimo autunno, s'intende) il processo, già iniziato e poi interrotto, ai 114 esponenti dell'organizzazione neofascista «Ordine nuovo» e quello che dovrebbe portare a Roma la seconda inchiesta sulle *«strame nere»* rimasta affidata ancora alla magistratura torinese.

Primo caso, che è poi il più semplice: quello per il processo ad «Ordine nuovo». Dieci giorni or sono il p.g. ha fatto presente alla Corte Suprema la necessità di riprendere subito il dibattimento interrotto, perché attendere la conclusione degli altri giudizi nelle altre città (Perugia, Arezzo, Verona, Padova, Torino, Foggia, Lucca, Cosenza, Messina e Catania) sarebbe assurdo oltre che sbagliato giuridicamente.

Il secondo caso è notevolmente più complesso: quello dell'istruttoria sulle «strame nere» compiuta a Torino dal giudice istruttore, dottor Violante. Nessuno, alla vigilia, può prevederne la soluzione tanto si presenta difficile ed insolita. Dunque: tre giudici (quello di Padova, quello di Roma e quello di Torino) s'interessano all'attività di organizzazioni eversive di destra che avevano come obiettivo un «golpe». La Cassazione, su richiesta di taluni difensori, interviene e stabilisce che di questa indagine si ne debba interessare, per motivi di competenza territoriale, soltanto il magistrato romano al quale i suoi colleghi torinesi e padovani trasmettono tutti i risultati delle indagini compiute sino a quel momento.

Una sola eccezione: la Corte suprema ritiene che il giudice istruttore di Torino, dottor Violante, possa continuare la sua inchiesta sulle *«strame nere»* del gruppo cosiddetto toscano (Paolo Pecoriello, Lamberto Lambertì ed altri fascisti imputati di avere organizzato *«ordine nero»* per sovvertire l'ordinamento dello Stato); quella su altri 82 fascisti, tra i quali Salvatore Francia e Giancarlo Cartocci, accusati di cospirazione politica ed infine quella su un terzo gruppo di *«episodi minori»*.

I difensori sollevano un nuovo conflitto di competenza, sostenendo che anche queste tre inchieste debbono essere affidate ai giudici romani. Si rivolgono alla Cassazione e il procuratore generale dà loro ragione: si deve celebrare, secondo lui, un processo unico. Domani su questo problema la Corte suprema decide in camera di consiglio. Ma nel frattempo, il giudice istruttore torinese anticipando i tempi, ha concluso l'inchiesta e disposto il rinvio a giudizio dinanzi alla Corte d'assise di Torino di 42 imputati.

Quale è la difficoltà giudiziaria della situazione? Che se la Cassazione accoglie in toto il dettato del p.g. e dispone il trasferimento dell'istruttoria a Roma, il magistrato romano entra in possesso di un'indagine ormai conclusa che non può assolutamente risentire e che appartiene alla Corte d'assise di Torino. La legge stabilisce che la Cassazione, in questi casi, deve dire anche quali sono gli atti istruttori compiuti in passato dal giudice «non competente» che possono essere considerati ancora validi. Quindi, in teoria, la Corte suprema potrebbe annullare l'ordinanza di rinvio a giudizio pronunciata ieri dal giudice torinese, disporre che Torino trasmetta il materiale a Roma ed il caso sarebbe chiuso. Ma domani, la Cassazione, di quello che il dottor Violante ha deciso ieri (rinvio a giudizio degli imputati e quindi conclusione dell'istruttoria), non saprà ufficialmente nulla, e prenderà il suo provvedimento come se nulla fosse avvenuto e mutare la situazione procedurale.

Se la Cassazione decide che anche questa istruttoria del dottor Violante deve finire a Roma, il magistrato romano dovrà rimandare tutto il materiale alla Cassazione perché non può procedere ad una indagine su un'inchiesta già conclusa. Quindi bisognerà attendere altri mesi prima che la Cassazione stabilisca la nullità della sentenza istruttoria del dottor Violante, e tutto vantaggio degli imputati detenuti per i quali tra breve scadono i termini massimi per la carcerazione preventiva.

A Torino, intanto, il giovane magistrato non si scoraggia né perde entusiasmo per il suo lavoro. Dopo l'inchiesta sul «golpe» di ottobre (trasferita a Roma, nel dicembre scorso, per competenza), dopo quella sui campi paramilitari di Salvatore Francia e le organizzazioni «Ordine Nuovo» e «Ordine nero», sulla cui sorte decide domani la Cassazione, il dottor Violante adesso pensa alla terza — e forse ultima — parte dell'indagine sul neofascismo: quella che riguarda alcuni ex partigiani (tra cui Edgardo Sogno) e i finanziamenti all'eversione nera (Cisnal).

Come si ricorderà, l'ambasciatore a medaglia d'oro della Resistenza, è indiziato di cospirazione politica. Ciò significa che a suo carico il giudice sta indagando per dei fatti che potrebbero configurarsi sempre reato. Questi, fino a poco tempo fa, sembravano piuttosto evanescenti: negli ultimi tempi, però, il dottor Violante sarebbe raccolto elementi più che validi per trasformare la posizione di Sogno da semplice indiziato a imputato.

Oltre al suo scottante passato (e ai suoi contatti con esponenti di rilievo della destra eversiva), Sogno è stato accusato da alcuni testimoni di avere partecipato a riunioni per un progetto di *«golpe liberale»* e alle amicizie con persone implicate nell'eversione neofascista, vi sarebbe la testimonianza del generale Miceli, ex capo del Sid, su contatti avuti da Sogno con un esponente dell'esercito (il tenente colonnello Condò, morto in circostanze assai misteriose a soli 43 anni), per cercare «appoggi» militari nel caso di un colpo di Stato. Dal gennaio al maggio '74, Sogno sarebbe stato seguito e controllato da uomini del Sid. Ma su questa nuova pagina dell'inchiesta, il dottor Violante non apre bocca. Ha detto soltanto: *«Conto di chiudere l'istruttoria entro ottobre»*.

A proposito di Miceli, c'è un'altra novità: in settimana la sezione istruttoria dovrà decidere se revocare, come sostiene il pm, in libertà provvisoria concessa all'ex capo del Sid, per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. Il generale dovrebbe tornare in carcere per scontare altri 2 mesi e 7 giorni.

Guido Guidi

OVADA — Avrà luogo domani alle 21,30, nella sede di piazza Cereseto, l'assemblea generale dell'Ovada Mobili, presieduta dal mobiliere e presidente uscente Mario Delfino (che verrà riconfermato). Verrà discusso il bilancio preventivo 1975-76, che si aggira sui trenta milioni; si passerà poi alla nomina del consiglio direttivo e all'elezione del presidente.

Arrestato con due amici mentre usciva da una villa di Portofino

Deciderà la Corte d'appello di Genova sull'estradizione dell'ex colonnello greco

Era stato ministro sotto la dittatura militare - Per l'accusa è responsabile di falso e di appropriazione indebita

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 giugno.

Sarà la sezione istruttoria della Corte d'appello di Genova a decidere, nei prossimi giorni, sull'accoglimento della richiesta d'estradizione che il governo di Atene si appresta a presentare al nostro ministero degli esteri per Kostantinos Aslanidis, il cinquantasettenne ex colonnello del regime di Papadopulos ed ex ministro dell'Educazione e della cultura. Era stato arrestato ieri mattina, all'alba, mentre si apprestava a lasciare la villa di Portofino in cui aveva trovato rifugio insieme a due amici, anch'essi greci, tuttora trattenuti dai carabinieri sotto l'imputazione di favoreggiamento. La richiesta d'estradizione verrà inoltrata martedì dal ministero degli Esteri ellenico al corrispondente dicastero italiano, dalla Farnesina sarà poi trasmessa al ministero di Grazia e Giustizia che investirà, del caso, la Corte d'appello di Genova.

Secondo le accuse rivolte dalla magistratura greca all'ex ministro, questi sarebbe responsabile di falso e appropriazione indebita. Kostantinos Aslanidis era ricercato su richiesta dell'Interpol, per avere malversato fondi del Totocalcio greco per un valore di circa 70 milioni. Inoltre, non avrebbe versato ai calciatori della nazionale ellenica un premio di 15 mila dollari in occasione di una partita vittoriosa. La richiesta di estradizione, secondo quanto si è appreso a Genova, riguarderà soltanto le accuse mosse all'ex ministro per i reati comuni, per le quali il trattato italo-greco consente l'estradizione, e non quelle di natura politica relative alla parte che Aslanidis ebbe nel colpo di Stato nel 1967, e per le quali l'imputazione è d'alto tradimento e insurrezione contro lo Stato.

«Sono state false — avrebbe dichiarato Aslanidis al magistrato che lo ha interrogato nel carcere di Chiavari, dove è stato tradotto dopo l'arresto —, *posso dimostrare di essere in perfetta regola. L'accusa della magistratura greca non è altro che un trabocchetto che mi hanno teso i miei avversari e nemici, per ottenere l'estradizione e poi giudicarmi per fatti politici».* Di qui la richiesta, già avanzata, sia pure in modo non ancora formale, di asilo politico, sulla quale il governo italiano dovrà pronunciarsi dopo la decisione della magistratura.

Per il momento, l'ex ministro greco è rinchiuso nel carcere di Chiavari, insieme a Jean Anagnostopulos, 43 anni, da Atene, e Aphrodite Polixeni, 45 anni, da Salonicco, gli amici insieme ai quali aveva affittato per due mesi, per la somma di 1 milione e 800 mila lire, la villa in cui aveva trovato rifugio fra Portofino e Santa Margherita. Il terzetto girava per la Riviera su una lussuosa «Mercedes» con targa inglese, la presenza dell'ex ministro era stata segnalata da pochi giorni ai carabinieri di Genova che avevano incaricato dell'operazione la tenenza di Santa Margherita. Aslanidis e i suoi amici sono stati sorvegliati e seguiti, ma l'altra notte devono aver subodorato qualcosa, perché i carabinieri li hanno bloccati ieri mattina, all'alba, mentre stavano uscendo dalla villa e stavano caricando numerose valigie sulla macchina.

Giorgio Bidone

La ragazza bruciata viva a Napoli

Non faceva politica l'uccisa dai missini

Un gruppo di squadristi davanti ad una sede del msi-dn ha lanciato due "molotov" sulla sua auto

(Dalla redazione romana)

Roma, 22 giugno.

Domani tornerà a Napoli per i funerali la salma di Jolanda Palladino, la ragazza di vent'anni gravemente ferita con una bomba molotov la sera di martedì da un gruppo di fascisti partenopei mentre si trovava al volante della sua auto. La morte è sopravvenuta ieri sera all'ospedale romano Sant'Eugenio.

La giovane non si occupava di politica: si è trovata a passare, proprio mentre venivano diffusi i risultati elettorali, in coda ad un corteo di sinistra con la sua «500», nel pressi di una sezione missina. Gli squadristi hanno pensato che prendesse parte alla manifestazione, e hanno lanciato contro la vettura alcune bottiglie molotov, una delle quali è esplosa, incendiando l'auto.

Jolanda Palladino, gravemente ustionata, è stata trasportata agli «Incurabili» di Napoli, e successivamente in un altro ospedale partenopeo. Come la gravità delle ustioni si è rivelata in tutta la sua ampiezza, è stato deciso il ricovero al Sant'Eugenio di Roma, che dispone di attrezzature modernissime. Le cure prodigate non sono valse a salvarla.

L'aggressione si è svolta nei pressi della sezione «Berta», del msi, che, secondo la denuncia di organizzazioni democratiche, *«rappresenta da tempo il più pericoloso nido del teppismo fascista. Da cui sono partiti innumerevoli atti di violenza»*. La consulta antifascista di Napoli protesta inoltre «contro l'impunità finora concessa ad alcuni ben noti teppisti fascisti». La polizia non ha ancora identificato i responsabili dell'assassinio di Jolanda Palladino.

Verbania ricorda 42 partigiani

Verbania, 22 giugno.

Ieri i 42 partigiani e ostaggi trucidati 31 anni fa in un prato della frazione di Fondotoce di Verbania, sono stati ricordati stamane con una manifestazione cui hanno partecipato oltre seimila persone. Fra i molti gonfaloni, quelli dei comuni di Busto Arsizio, Sesto S. Giovanni, Gallarate, Cesano Maderno, Magenta, Melegnano, Melzo, Domodossola, Oggebbio, Trarego, Omegna, Castelletto Ticino, Belgirate, Nibbiola, Tornaco, i medaglieri dell'Anpi di Milano, Novara, Sesto S. Giovanni, ed altre località.

Biella: risultati per il comune

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 22 giugno.

(p. m.) Conclusi i conteggi ufficiali, il presidente del tribunale di Biella, dott. Maiorana, ha proclamato stamane gli eletti al Consiglio comunale.

I 40 seggi del Consiglio comunale risultano così distribuiti: 12 alla dc, 5 al psi, 3 al psdi, 2 al pri, 12 al pci, 4 al pli e 2 al msi.

Arrestati due giovani che erano stati con lui

Un'iniezione di droga ha ucciso il ragazzo trovato morto a Monza

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 22 giugno.

Poche ore erano bastate ai carabinieri per far luce sulla morte di Alessandro Picozzi, 19 anni, trovato senza vita sabato mattina in un campo, alla periferia di Monza, per una eccessiva dose di droga che si era iniettato nella vena.

Nella tarda serata sono stati arrestati due giovani capelloni che erano insieme col Picozzi durante il tragico festino. Sono due vecchie conoscenze della polizia: Enrico Cavina, di 27 anni, abitante a Lissone, e Prosdocimo Faggian, di 33, residente a Monza. Cavina è stato arrestato per detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti; il Faggian è finito in carcere con l'accusa di uso di sostanze stupefacenti. In casa dei Cavina i militi, inoltre, hanno scoperto altri venti grammi di droga.

I due giovani hanno rivelato ai magistrati i retroscena del dramma. Enrico Cavina, venerdì mattina era comparso in tribunale a Monza, giudicato per ricettazione di alcuni assegni rubati. Il processo era stato poi rinviato e il giovane, in cui diffida a circolare per Monza era scaduta proprio alcuni giorni prima, aveva raggiunto la sponda del canale Villoresi dove, in un campo, lo stavano aspettando il Faggian e il Picozzi. Cavina aveva con sé alcune dosi di droga e ne ha consegnata una al Picozzi che se l'è iniettata. Subito dopo la puntura, Alessandro Picozzi si è sentito male: è diventato cianotico ed è caduto a terra rantolante. Cavina e Faggian, impauriti, sono fuggiti abbandonandolo sul posto. Erano circa le 13. Il cadavere di Alessandro Picozzi è rimasto in mezzo all'erba accanto al pilone dell'alta tensione per oltre un'ora prima che venisse scoperto casualmente da due persone che passavano stavano pattugliando il canale alla ricerca di un annegato.

Ai Cavina ed al Faggian i carabinieri sono arrivati facilmente. I due, infatti, erano notoriamente amici del giovane tossicomane deceduto. Più volte, tutti e tre, insieme con altri sbandati come loro, erano stati fermati e denunciati per possesso di sostanze stupefacenti a base di amfetamina.

Alessandro Picozzi aveva bruciato la sua vita fin da giovanissimo, ma la sua esistenza di vagabondo aveva avuto un'impennata due anni fa quando era morta la madre. Nel povero alloggio di via Enrico da Monza I erano rimasti solo in tre: lui, il padre Vincenzo, di 50 anni, invalido civile, e la sorella Adelaide. La ragazza, per interessamento dei vicini, era stata fatta ospitare in un istituto assistenziale. Vincenzo Picozzi, per quadrare il magro bilancio costituito dalla sola pensione, aveva trovato lavoro come posteggiatore di biciclette davanti al palazzo municipale. Beveva.

Alessandro Picozzi, rimasto così privo di una guida familiare, si era unito definitivamente a ragazzi sbandati come lui, con i quali si trovava in luoghi appartati per sognare con la droga. In commissariato il giovane era finito molte volte perché in tasca gli avevano trovato qualche bustina o siringa, ma se l'era sempre cavata con qualche denuncia a piede libero. Il suo cadavere è ora composto nella sala mortuaria del cimitero, dove, in mattinata, verrà sottoposto ad autopsia.

g. a.

Rifiutano responsabilità sulla pornografia

Domani edicole chiuse in Piemonte e Liguria

Domani martedì le edicole del Piemonte e della Liguria resteranno chiuse: gli edicolanti hanno proclamato uno sciopero articolato (oggi in Campania e Sicilia; dopodomani in Emilia, Toscana e Umbria; giovedì nella Puglia, in Basilicata e Calabria; venerdì in Lombardia e nel Veneto; sabato, infine, nel Lazio, in Sardegna, in Abruzzo e nelle Marche) per chiedere l'abrogazione definitiva degli articoli 528 e 725 del codice che risalgono all'epoca del guardasigilli fascista Rocco e che li ritengono responsabili della vendita e detenzione di pubblicazioni oscene.

Giustamente i proprietari delle edicole sostengono di non potersi assumere la responsabilità di un'operazione di censura preventiva sulle pubblicazioni che i distributori affidano loro e sostengono che «per combattere la pornografia non ha senso colpire l'ultimo anello di una catena di interessi ai quali la loro categoria non partecipa. Si dovrebbero piuttosto colpire quegli editori che con le pubblicazioni pornografiche fanno soldi a palate».

Al fine di assicurare l'informazione, domani, la vendita de *La Stampa* sarà effettuata in forma ambulante nei vari punti della città.

n. s.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Einaudi, Bruno Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

Con un 20% di espositori in più il Salone per l'Ufficio 1975

Circa un 20% di aumento nel numero delle ditte espositrici è il quadro che si presenta sin da oggi nei riguardi del Salone per l'Ufficio del prossimo autunno, che quest'anno sarà tecnicamente anticipato rispetto alle precedenti undici edizioni dello SMAU: sarà aperto da martedì 16 a domenica 21 settembre al Padiglione 7 del Quartiere Fiera di Milano.

L'incremento riguarda tanto il settore macchine quanto quello dei mobili e arredamento, che si vanno sempre più arricchendo di idee e di prodotti in risposta alla fondamentale richiesta dell'ogni sfruttare nel modo più razionale e intensivo lo spazio a disposizione e il tempo-lavoro. Ed ecco, anche — a proposito di mobili per ufficio — le molte proposte «open space» (a spazio aperto) unitamente a nuovi modelli del tipo tradizionale.

Circa il costo orario del tempo, il Salone per l'Ufficio offrirà come sempre una gamma vastissima di soluzioni su misura per organizzare e rendere più snello ogni genere e fase del lavoro direzionale, esecutivo, di controllo, di distribuzione, di comunicazione interna e con l'esterno, di duplicazione, archiviazione, reperimento dei dati, di contabilità etc. Nuovo per lo SMAU 1975 sarà il settore reprografia: macchine, attrezzature, materiali per i centri stampa, microfilm, ellografia e riproduzione grafica.

Ancora una volta il Salone per l'Ufficio si offre come l'occasione unica in Italia per confrontare idee, sistemi, prodotti provenienti da 15 Paesi: un modo concreto per controbilanciare la spirale crescente dei costi operativi con una maggiore funzionalità e razionalità del lavoro, e conseguenti investimenti non soggetti all'erosione valutaria.

Durante i giorni di apertura verrà assegnato tra i prodotti esposti al Salone il Premio Smau Industrial Design, quest'anno alla sua nona edizione.

Tutta una stagione di successi per la squadra biancazzurra Rally-Team Albarella

Il grande rallysmo internazionale per un momento ha tremato lo scorso weekend a Pavia, nel cui entroterra si correva la quinta edizione del Rally delle 4 Regioni valido per il campionato europeo conduttori di vallure.

Ha tremato perché sin quasi a metà gara al comando della corsa c'era un giovanissimo di belle speranze, Claudio De Eccher, del Racing Team Albarella ed alle sue spalle nientemeno che geni come Sandro Munari e Mauro Pregliasco delle Lancia, Alcide Paganelli, Roberto Camiinghi e Fulvio Bacchelli della Fiat e da Pittoni che Svizzero dell'Alfa Romeo. Tutti piloti che corrono ufficialmente e che possono usufruire di assistenze ad altissimo livello.

La sfortuna però si è accanita contro De Eccher, che per un contrattempo ha perso venti minuti e dal primo posto è finito quarantesimo rimontando poi sino alla settima piazza finale, ma non contro il Team Albarella che comunque ha vinto il turismo di serie con Brayrudy (sesti assoluti) e la coppa delle dame con Anna Cambiaghi e Luana Venzi che adesso capeggiano anche la classifica del campionato italiano femminile.

D'altronde per Albarella è tutta una stagione di successi: la settimana precedente infatti la Stratos di Stagnari - Scaioli ha vinto il Rally del Salento mentre adesso due equipaggi biancazzurri occupano anche le prime piazze del Trofeo dei rallies nazionali 1ª zona. Domenica a Modena ancora un appuntamento nazionale e la presenza dell'Albarella sarà massiccia con la Stratos di Stagnari e la Porsche di Marini che puntano con i favori del pronostico.

Nuovo presidente all'EAAA

Rein Rijkens è stato eletto presidente dell'Associazione Europea delle Agenzie di Pubblicità (E.A.A.A.) e sostituisce John W. Hobson che ha ricoperto tale incarico per quattro anni.

Rein Rijkens, olandese di nascita, è l'attuale direttore responsabile per l'International Account Management presso la SSC&B: Lintas International ed ha accumulato precedentemente una vasta esperienza commerciale come presidente della Elida Gibbs in Germania.

Nel 1967 è entrato a far parte dello staff direttivo della SSC&B: Lintas International, contribuendo alla crescita dell'Agenzia che è divenuta la settima nel mondo con 44 sedi in 29 Paesi ed un fatturato di oltre 330 milioni di dollari.

Durante una recente riunione dell'IPA (Istituto di Perfezionamento per la Pubblicità inglese) tenutasi a Londra, il neo-presidente ha posto l'accento sulla necessità di stabilire una stretta collaborazione con tutte le organizzazioni per risolvere i problemi attualmente esistenti nel mondo pubblicitario europeo. Il ruolo e le responsabilità della pubblicità dovranno essere illustrati più chiaramente agli enti governativi, ai loro rappresentanti a Bruxelles e Strasburgo e alle unioni dei consumatori.

Rein Rijkens ha informato i presenti che il totale delle spese per l'acquisto di spazi pubblicitari in Europa (compresa l'Inghilterra) è stato nel 1974 di $ 9,3 miliardi, contro i $ 9,2 miliardi registrati nel 1973. Dal momento che il tasso d'inflazione in Europa oscilla dal 13 al 15% è chiaro che le Agenzie dovranno rivedere il loro sistema di remunerazione se vogliono continuare a fornire un servizio utile ai clienti, ai consumatori ed ai mezzi, mantenendo un equo profitto nel rispetto di un operato socialmente responsabile.

Compiti di particolare impegno nell'ambito dell'EAAA sono stati affidati a Ole Stig Lommer, direttore generale dell'Agenzia Lund & Lommer di Copenhagen, che diventa presidente della National Association Group e ad Albert Brouwet, direttore della J. W. Thompson di Bruxelles, che diventa presidente della Multi-National Agency Group.

Laverda: un premio da capogiro

Ha avuto luogo a Trento, nella sede della Laverda Caravan s.p.a., la consegna della Caravan Serie Blu alla signora Adriana Arati di Salsomaggiore, vincitrice di un concorso il cui primo premio era appunto una 335 Laverda Serie Blu.

La signora Arati ha preso parte, con la propria famiglia del fantastico premio dopo aver visitato anche tutti gli altri modelli di caravan prodotti dalla Laverda, apprezzandone le molteplici doti di abitabilità, di stile, di robustezza.

Tutta la famiglia Arati è particolarmente entusiasta del premio in quanto ora desiderio di tutti poter trascorrere le vacanze in roulotte, vivendo che con una Laverda saranno sicuramente un successo e un divertimento.

Il vetro «cattura» l'energia solare

Nessuno mette in dubbio, ormai, che il vetro sia un elemento essenziale dell'edilizia moderna, non solo per la validità delle soluzioni estetiche che consente, ma anche e soprattutto per il contributo determinante che reca al miglioramento della «qualità della vita» all'interno degli edifici.

Negli ultimi tempi, però, sono state sollevate riserve più o meno pesanti circa la rispondenza del vetro alle necessità attuali di risparmio dei combustibili per riscaldamento. C'è chi sostiene, cioè, che le pareti vetrate favoriscono la dispersione di calore verso l'esterno e sono quindi responsabili di uno spreco di energia inconciliabile con la ristrettezze del momento.

E' un equivoco che va subito chiarito, perché può avere un'influenza quanto mai dannosa sugli orientamenti del settore edilizio: dannosa, precisiamo, proprio dal punto di vista energetico, oltre che da quello estetico e funzionale.

Le cose, infatti, stanno esattamente all'opposto di quel che fanno temere certe accuse, tanto superficiali quanto immotivate. Le pareti vetrate, cioè, non provocano affatto dispersioni di energia, ma anzi svolgono un ruolo del tutto positivo a questo riguardo. In quanto servono ad «immagazzinare» il calore prodotto dall'energia solare.

Le vetrate isolanti, infatti, sono caratterizzate dal cosiddetto «effetto serra», consistente nel fatto che esse consentono all'energia solare di penetrare nella più larga misura all'interno degli edifici, mentre impediscono l'uscita del calore rimasto dai corpi riscaldati da tale energia, perché questi si trasmette a lunghezze d'onda di fronte alle quali il vetro funziona da parete opaca.

I vantaggi pratici derivanti dall'effetto serra sono presto detti. In una città come Milano, ad esempio, un appartamento di 250 m cubi abitabili con una parete vetrata di 20 metri quadrati rivolta a Sud, riceve, durante la stagione invernale, attraverso tale parete un irraggiamento solare che copre il 46% del suo fabbisogno totale di energia, anche nell'ipotesi che il cielo si mantenga nuvoloso per il 40% del tempo. Quanto basta, ci sembra, per confermare la convenienza dell'impiego del vetro, anche ai fini del risparmio di combustibile per il riscaldamento.

Presentata al Verri la pubblicità italiana ed il suo nuovo corso

Lunedì 28 aprile Renato Arnaldi, presidente dell'Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari, Edoardo T. Brioschi, consigliere dell'associazione e delegato confederale presso l'ISTP (Istituto Scuola Italiana di Pubblicità), e Gianni A. Cattardo, consigliere dell'associazione e direttore generale della McCann-Erickson Italiana, hanno presentato agli allievi dell'Istituto Verri di Milano, auspice la professoressa De Vita, la pubblicità italiana e la sua problematica.

In modo specifico Arnaldi ha illustrato il nuovo corso della pubblicità italiana, richiamando altresì nella sua introduzione le principali critiche che vengono rivolte alla pubblicità e l'infondatezza delle medesime; Brioschi ha presentato nelle sue linee generali l'organizzazione del settore pubblicitario, la Confederazione Generale Italiana della Pubblicità e la sua articolazione in organismi aderenti ed in istituti, nonché, e in modo specifico, la situazione dell'insegnamento della pubblicità; Cattardo si è soffermato sulla trasferibilità delle tecniche pubblicitarie nel settore sociale ed ha quindi presentato e commentato alcune iniziative rilevanti di tale settore (campagna per la donazione del sangue e due iniziative inglesi, relativamente a favore delle cinture di sicurezza automobilistiche e in vista dell'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto).

Alle relazioni hanno fatto seguito molteplici interventi che hanno dimostrato il vivo interesse degli allievi per gli argomenti trattati.

PATOLOGIA DEL PLURALISMO

Quale società?

I tragici peccati del totalitarismo tutti li conosciamo, ed è logico perciò che ci venti l'idea di contrapporre al totalitarismo il pluralismo come antitesi totalmente positiva, come rimedio assoluto (sicché l'alternativa stessa diventa, in realtà, totalitaria).

Gli «ismi» sono tutti negativi, e a me pare che l'attenzione critica debba volgersi oggi anche al pluralismo. E' vero infatti che la nostra società soffre ingiustizie, squilibri e violenze a causa dei vecchi assoluti, ma è vero anche che i tempi corrono in fretta e che mentre dobbiamo ancora difenderci dai malmorti totalitarismi di ieri avanza intanto temibilmente l'eccesso pluralistico. Mentre contrastiamo l'antica miseria e le antiche schiavitù rischiamo di essere travolti dalla nuova ricchezza e dalle nuove libertà. Siamo presi tra due fuochi.

Nella vita non ci sono «ismi», una società sana e vitale è quella che non incappa nei rigidi estremi totalitario e pluralistico. Estremi entrambi paralizzanti, perché se nel monismo non c'è movimento, il movimento senza scopo riconoscibile al quale tendere, dunque eccessivo e gratuito, diventa agitazione sempre più frenetica e insensata fino a esaurirsi. L'esasperato pluralismo si rivela fanatico totalitarismo, consumismo puro.

Siamo già a questo punto? A me sembra di vedere che ogni giorno si moltiplicano fra le nostre mani le alternative indecidibili, e indecidibili proprio perché è venuto pluralisticamente meno il consenso sui criteri in base ai quali si dovrebbe decidere. Il caso ormai purtroppo classico è quello del ricatto terroristico nelle sue svariate forme.

Si deve cedere al ricatto, e aprire così la strada a ricatti ulteriori, oppure si deve lasciar uccidere gli ostaggi? Ogni volta che la questione si presenta — e si presenta spesso — viene doverosamente discussa e rapidamente archiviata irrisolta, come se non si sapesse che si ripresenterà identica di lì a poco. Perché? Perché si sa, magari senza accingersi di sapere, che anche se si continuasse a discutere non si raggiungerebbe nessuna convincente conclusione.

Concludere è impossibile precisamente perché c'è ormai un completo dissenso circa i criteri in base ai quali concludere. Manca perfino un linguaggio comune nel quale si possano confrontare tra loro i diversi criteri: non per nulla «la filosofia è morta». Esistono, o si possono facilmente immaginare, società per le quali questo nostro dilemma non sarebbe angoscioso, ma sarebbe serenamente risolto, senza scrupoli, in un senso o nell'altro.

Per noi non può essere così, perché non solo all'interno della società ma anche all'interno della coscienza di ciascuno si scontrano criteri diversi, che ci rendono inaccettabili o comunque estremamente problematiche entrambe le possibilità. Dubbi etici, principi giuridici, valutazioni politiche, pietà, paura, ribellione si scontrano in noi, e quale istanza superiore abbiamo alla quale appellarci?

I ricatti dei terroristi sono solo un caso fra tanti. Che cosa rispondiamo al generale Massu quando ci dice che torturare un partigiano algerino era talora l'unico modo per fargli confessare dove aveva messo la bomba e disinnescarla in tempo evitando il supplizio e la morte di innocenti? Una profonda perplessità ci prende davanti di fronte a tutti, si può dire, i gravi problemi in cui soluzione ci s'impone come urgente.

A proposito dell'aborto, in un articolo comparso qualche tempo fa su questo stesso giornale Jemolo esprimeva la sua interiore lacerazione dichiarando che come legislatore comminerebbe pene e come giudice assolverebbe. E per quel che riguarda l'eutanasia? In base a che cosa stabilire se un uomo ha o no il diritto di disporre della propria vita, o fino a che punto è lecito prolungare le sue sofferenze?

Dilemmi analoghi si presentano in relazione alla pena di morte, e più in generale a pene intenzionalmente afflittive per dissuadere i potenziali delinquenti; o in relazione a possibilità derivate da recenti sviluppi della ricerca medica (trapianti di organi, mantenimento in vita di organi separati dal corpo, sperimentazioni sempre più «audaci» su uomini e su animali); o in relazione a comportamenti sessuali devianti, fino all'incesto.

E' naturale che i conflitti di opinioni si manifestino più evidenti intorno ai problemi che toccano le realtà più profonde: sessualità e morte. Ma li incontriamo ovunque, e sempre ci conducono ai limiti della indecidibilità. Horkheimer ha mostrato la contraddizione insuperabile tra giustizia e libertà, c'è contraddizione fra le esigenze dell'efficienza produttiva e le esigenze di un vivere umano, o fra le esigenze di uguaglianza e le esigenze di selezione nella scuola e nel lavoro.

Certo, esistono formule-bengodi talmente generiche e prive di contenuto da raccogliere un pressoché generale consenso. Ci si può anche illudere, in maggiore o minore buona fede, che le proprie personali opzioni siano perfettamente giuste, o sentire le proprie incertezze come crimini e momentanee eccezioni. Ma per i più giovani, quelli che sono nati e cresciuti nell'opinabilità universale, quelli che non hanno riserve occulte di sicurezza, illudersi è sempre meno possibile. Loro sanno che il pluralismo ha varcato da tempo i limiti entro i quali sarebbe possibile un confronto di posizioni diverse, e anche antitetiche, all'interno di un orizzonte comune, di uno stesso linguaggio. Molti di loro perciò non discutono più, bruciano le loro disperate incertezze in gridi di folli.

Poiché ci si rende oscuramente conto che le nostre spalle stanno per toccare il muro, che tutto è intasato dal non-senso, istintivamente si cercano elusioni, surrogati di rimedi. Si spera allora che sulle pratiche e limitate conciliino di volta in volta, disinvoltamente passo dopo passo, ciò che si sa inconciliabile. Oppure si dice che stiamo vivendo una «fase di trapasso», una «crisi di crescenza»: opinione vaga, ma che ha il vantaggio di non poter essere troppo presto smentita dai fatti.

Ci troveremmo adesso nel punto in cui, per l'accelerata evoluzione storica di questi nostri anni, a fianco dei portatori delle concezioni alle quali arriderà l'avvenire permangono ancora massicciamente i fautori delle vecchie. Se è così, la medicina del tempo sbloccherà la situazione di stallo, e l'attuale paralizzante equilibrio *fifty fifty* si spezzerà definitivamente a favore della parte che s'identifica con il progresso. Si formerà allora una nuova convergenza di opinioni, un nuovo orizzonte unificante. Forse sarà così, sebbene non esistano garanzie in questo senso (che comunque implicherebbe già il rifiuto dell'attuale pluralismo programmatico e trionfalistico).

Ma quale futuro ci lasciano intravedere coloro che giurano sul futuro? In definitiva, la vittoria della «ragione» illuministica e positivistica, proprio quella ragione di ieri da cui molti oggi hanno preso le distanze. I modelli ai quali più spesso ci si riferisce, quello marxista e quello psicanalitico, hanno la loro patente di nascita nel loro carattere «scientifico», affondano cioè le radici del loro significato nell'ultimo mito ottocentesco.

Ma in realtà tali contrasti al loro interno si stanno sfaldando da decenni, e la più recente riflessione sulla scienza è ben lontana dal riconoscerne la scientificità. L'epistemologia è approdata con Popper all'affascinante ma deludente paradosso per il quale devono considerarsi scientificamente vere solo quelle affermazioni che possono essere dimostrate false.

Sembra insomma che anche la scienza abbia raggiunto la consapevolezza tragica di tanta parte della cultura contemporanea, la parte che non esito a giudicare migliore.

Sergio Quinzio

Ursula e la motocicletta

Roma. Ursula Andress posa su una moto. «Ma io vado in auto» ha detto

ROMA: A TURNO RUBINETTI ASCIUTTI

Capitale senza acqua

I romani hanno la sensazione di essere presi in giro - Si era detto due anni fa che il colossale acquedotto che attingeva all'Appennino reatino avrebbe assicurato il rifornimento idrico fino al Duemila - I comunicati delle autorità non convincono del tutto - Si pensa alla naturale ricchezza di acque che ha caratterizzato nei secoli questa città con le sue antiche terme e le fontane monumentali - Grave disagio in alcuni quartieri

Roma, 22 giugno.

Roma di nuovo senza acqua? Pare incredibile, ma è proprio così, l'annuncio è ufficiale: un giorno per settimana i quartieri in cui saranno privati a turno dal mattino alla mezzanotte. Per quanto tempo? Non si sa. Ma proprio ora mentre comincia il solstizio d'estate, anzi è già qui col termometro che ogni giorno indica temperature più elevate? Non c'è niente da fare rispondono le autorità municipali.

E proprio durante l'Anno Santo, che già batte la fiacca per conto suo e per il numero dei pellegrini e per la loro scarsa propensione a spendere? Le autorità si stringono nelle spalle. E pensare che appena due estati fa le stesse facce soffrire la sete ai romani nei mesi estivi, assicurando però che non la avrebbero fatto mai più.

Fu allora un gran tamburreggiare di bollettini di vittoria, via via che i rubinetti restavano asciutti, le fontanelle rionali gocciolavano stentatamente, la famosa fontana erano ammutolite; e in quei bollettini si proclamava che, con i lavori in corso e col colossale acquedotto che avrebbe portato a Roma le acque dell'Appennino Reatino, il rifornimento idrico della città veniva assicurato fino all'anno duemila, quando gli abitanti sarebbero stati presumibilmente il doppio del 1973, forse più di cinque milioni.

All'irritazione per il razionamento dell'acqua come se fosse tornato il tempo dell'occupazione tedesca, nei romani si aggiunge la sensazione di essere presi in giro: come mai l'annuncio è stato reso di pubblica ragione solo ora, ossia appena tre giorni dopo la chiusura dei seggi elettorali? E poi: perché dire che il razionamento avrà inizio a partire da lunedì, 23 giugno, quando di fatto scarseggia già da alcuni giorni, manca quasi del tutto in alcuni quartieri periferici, per esempio Acilia e Pietralata, e non è questa una cattiva partenza, cioè un indizio manifesto che a patire la sete in misura maggiore saranno le categorie più povere, quelle confinate a vivere tra le pieghe della campagna romana, in insediamenti simili a ghetti e che vanno sotto il nome di "borgate"?

I motivi ufficiali

Ma quali i motivi ufficiali della scarsezza di acqua? Il comunicato dice [illegible] non vanno molto per le lunghe: «I turni sono resi necessari a causa della notevole diminuzione della disponibilità di acqua alle sorgenti in conseguenza delle scarse precipitazioni dell'ultimo periodo autunnale ed invernale e dal concomitante aumento stagionale dei consumi derivanti in gran parte dai nuovi allacciamenti».

Tuttavia i romani restano ugualmente sconcertati e di malumore. Se piove poco nel tardo autunno e nell'inverno scorso, solo adesso i tecnici comunali se ne sono accorti? E se lo sapevano già prima, non potevano ridurre i consumi fin da marzo in maniera modica, sì che ora, d'estate, il dissalto non fosse così improvviso e forte? E che è quella storia dei «nuovi allacciamenti»? E' forse una novità il costante aumento della popolazione romana? Non dicono le statistiche che dalla breccia di Porta Pia, nel 1870, il numero dei romani diventa il doppio regolarmente ogni 25 anni?

E infine: perché due estati fa, quando la città restò all'asciutto per via delle condotte in costruzione per portare l'acqua dai monti del Reatino alla capitale; perché mai si proclamò stentoreamente, a perenne gloria dei sindaci democristiani, che Roma avrebbe potuto disporre di acqua fino all'anno 2000 in quantità più che sufficiente?

Due sono le considerazioni che ci fanno ora al livello popolare: le tubature sono fatiscenti, perciò lasciano disperdere molta acqua nel sottosuolo della città, e probabilmente non tutto venne fatto a regola d'arte due anni fa, durante i grandiosi lavori per il nuovo acquedotto romano.

Le insinuazioni sono ovvie. In tempi come questi, con un'amministrazione pubblica spesso distratta, per non dire di peggio, e con aziende municipalizzate che badano a tenersi affezionate le clientele impiegatizie e di altro genere molto più che agli interessi dei cittadini. Non per niente, si osserva, le partite passive nel bilancio del comune di Roma sono più alte che nei bilanci di regioni intere.

In effetti è una situazione difficilmente comprensibile. A parte il Tevere, che per la lunghezza è il terzo fiume d'Italia, la natura dotò Roma di acque abbondanti. Tutto intorno le fanno corona una dozzina di laghi, e non si contano le sorgenti di acqua, alcune ben note per le qualità terapeutiche. Fino a qualche decennio fa tra Roma e il mare si stendevano pianure paludose, tristi regni della malaria. Nella stessa Roma spesso basta scavare pochi metri per incontrare falde di acqua; ed è questo uno dei motivi che rendono così ridicolmente lenti i lavori per la costruzione della rete metropolitana sotterranea.

Per l'appunto la grande e vicina dovizia di acque contribuì a fare di Roma una città uguali nel mondo per alcuni aspetti. Nell'antichità Roma, a parte il titolo di caput mundi, era una specie di Saiomaggiore o di Abano dei nostri giorni sia per il numero che per lo sfarzo delle sue terme. I ruderi s'incontrano un po' dappertutto e mostrano ancora oggi la loro straordinaria imponenza; le Terme antoniane, costantiniane, decisiane, di Agrippa, di Caracalla, di Diocleziano, di Settimio Severo, di Tito, di Traiano.

Se risaliamo attraverso i secoli fino al Rinascimento e di lì ai tempi moderni, ecco la naturale ricchezza delle acque eccitare la fantasia di papi, di sovrani e di artisti, e il panorama di Roma mostrarsi via via di fontane monumentali, alcune tra le più rinomate del mondo.

Un grande silenzio

Al principio del secolo scorso Madame De Staël, in uno dei suoi romanzi per metà autobiografici, «Corinne ou l'Italie», scriveva che quando le acque della fontana di Trevi cessavano di scorrere era come se su tutta Roma calasse un grande silenzio.

Piazza Navona, piazza San Pietro, piazza Trinità dei Monti, piazza Barberini, tanto per citare qualche luogo, non sarebbero quel che sono se fossero private delle fontane. I loro canti sono stati musicati da famosi compositori, e le loro armonie ispirarono artisti di ogni musa, di molte nazioni.

Il viaggiatore che scende alla stazione Termini, fatti pochi passi, s'imbatte prima nei muri perimetrali delle terme di Diocleziano e subito dopo nella «Fontana delle Naiadi»: «Grande vasca ornata da colossali gruppi di bronzo e movimentata da un ricco gioco di acque (bell'effetto di illuminazione notturna)», come si legge nelle guide. Le Naiadi sono completamente nude e assai formose.

Le modelle Mario Rutelli al principio del secolo e se sorse uno scandalo, sembrando quelle carpose nudità un gesto di irriverente sfida a colui che si considerava prigioniero nel palazzo del Vaticano.

Stupore di sovrano

Una volta un sovrano, arrivato a Roma in visita ufficiale, rimase di sasso a guardare l'enorme quantità di acqua che sgorgava intorno alle Naiadi e l'altissimo getto.

Convinto che nil ricco giocasse «di acque» fosse stato ordinato in suo onore, prevenne gli accompagnatori di far cessare quello spreco, e restò ancor più sorpreso quando si ebbe questa risposta: «Maestà, le acque della fontana scorrono tutti i giorni, e in tutte le ore del giorno».

Facciamo il caso di altri viaggiatori: chi per esempio percorre le vie consolari, l'Appia o la Casilina o altre. Ora a colpire la loro immaginazione sono gli archi, che si stagliano altissimi sulla pianura, di acquedotti antichi di duemila o più anni. Uno risale all'inizio dell'era cristiana e portava ai romani l'acqua detta «vergine»: secondo la tradizione fu una fanciulla, forse una ninfa, a mostrarne la sorgente a un gruppo di soldati assetati sotto il sollecine.

Nel loro flaccido scetticismo molti romani si dicono che le fanciulle vergini sono sempre in minor numero, di ninfe non si ha più notizie, e che conseguentemente non c'è altro da fare che subirsi la sete e il sollecine.

Nicola Adelfi

IN DANIMARCA

Multato il premier Disse: "Lei è fascista,,

Copenaghen, 22 giugno.

Il «premier» danese Anker Joergensen è stato riconosciuto colpevole dal tribunale di Copenaghen di aver pronunciato frasi ingiuriose e lesive dell'onore del redattore di una rivista di destra, *Minut*, da lui definito due anni fa «fascista».

«Non ci si può permettere — ha sancito il tribunale — *di qualificare qualcuno come "fascista", a meno che si sia in grado di dimostrare che la persona in questione si adopera per l'instaurazione di una dittatura del tipo di quelle esistite in Germania ed in Italia prima della seconda guerra mondiale».*

In considerazione del fatto che *Minut* aveva grossolanamente provocato Anker Joergensen (definendolo *«criminale, traditore, ed una vergogna per il popolo danese»*), il tribunale ha deciso di non condannare il «premier» socialdemocratico a pagare il risarcimento di 15 mila corone (circa un milione e 700 mila lire) chiesto dal redattore. *(Ansa)*

Appello della Gandhi alla Corte Suprema per restare in carica

Nuova Delhi, 22 giugno.

Il primo ministro indiano Indira Gandhi chiederà domani alla Corte Suprema di restare alla guida del governo fino a che sia conosciuto l'esito del suo ricorso contro la sentenza di colpevolezza per illeciti elettorali.

Nella sua richiesta la signora Gandhi sostiene che *«il Paese subirebbe gravi difficoltà e danni irreparabili nell'eventualità di dimissioni immediate»*. L'esponente socialista Raj Narain, che aveva intentato la causa contro il premier, si è opposto alla richiesta affermando che i danni all'India verrebbero da una ulteriore permanenza di Indira Gandhi a capo del governo. *(Ap)*

Un avvenimento culturale di rilievo mondiale

Antonio Gramsci
Quaderni del carcere

Edizione critica dell'Istituto Gramsci
A cura di Valentino Gerratana

Riprodotti integralmente nell'ordine in cui furono scritti, i Quaderni aprono nuove prospettive all'interpretazione del pensiero gramsciano. Quattro volumi di complessive pp. LXVIII-3382, Lire 15.000.
A giorni in libreria.

Einaudi

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO 1975

Gino Montesanto

Il figlio

romanzo

Nella Roma di oggi, sul filo di una vicenda familiare, i fermenti, le crisi e l'impegno religioso e politico della nuova generazione. L'opera più matura di uno dei maggiori scrittori italiani di ispirazione cattolica, un romanzo avvincente, il ritratto di un'epoca e delle sue tensioni sociali e spirituali
Lire 3.000

Rusconi

LA CAPITALE DEGLI EUROCRATI OFFRE MOLTE DISTRAZIONI

A Bruxelles che dolce vita

La richiesta ha creato l'offerta - Nights, club privati, circoli permissivi, ristoranti raffinati accolgono funzionari di ogni grado, militari, diplomatici in cerca di relax - Un giro di maturi play-boy e donne d'alto bordo - Ma c'è chi preferisce i "parties" delle segretarie con salame, birra e molta musica - Ogni sera ci sono centinaia di ricevimenti

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 22 giugno.

Finita da tempo la «dolce vita» di Roma, spentasi nelle ristrettezze economiche la «swinging London», divenuta malinconica la vita notturna di Copenaghen, perseguitate dalla polizia le «belle di notte» di Parigi, dove si può trovare un po' di «distrazione» dell'Europa con quattro milioni e mezzo di disoccupati? Non è un paradosso: oggi Bruxelles, in virtù della sua popolazione cosmopolita e del denaro che vi scorre pone la candidatura al centro internazionale dei divertimenti.

Bruxelles è cresciuta in fretta. Sono arrivati gli inglesi con la fantasia un po' allucinata dei loro svaghi, i francesi con le raffinate tradizioni, gli americani con la simbologia «sexy», gli italiani con gli ardori dongiovannieschi, i tedeschi con certe predilezioni teutoniche. E' quasi tutto merito della Comunità Economico Europea e della Nato, che hanno qui le loro sedi con migliaia di dipendenti ben retribuiti.

Ogni sera, diecimila eurocrati annoiati da una giornata magari faticosa, ma raramente produttiva, e migliaia di militari e funzionari della Nato, che hanno trascorso otto ore a pianificare le «megamorti» atomiche, chiedono alla città un po' di relax. La richiesta ha creato l'offerta e per aiutare gli eurocrati a trascorrere ore liete, sono giunte a Bruxelles avventuriere jugoslave, espatriate israeliane, modelle italiane, avide francesi e qualche ragazza Watussi.

Qualche prezzo

«Bruxelles by night» comincia presto, con l'apertura delle «boites à aperitifs», ove le mogli divorziate dei commercianti di diamanti, le ex indossatrici e le trentenni nubili cercano, con il bicchiere del «gin and tonic» in mano, un amico con cui trascorrere la serata. Questi locali hanno il loro fascino (si può giocare a carte, stringere presto amicizia), ma le «stelle filanti» della borghesia belga sono più costose delle professionalissime: aperitivi 1[illegible] mila lire, cena per due in un buon ristorante 45 mila, altrettanto il night, più spesucce varie, e uno si ritrova con centomila lire in meno nel portafogli. Ma può essere un investimento: il «costo per unità» può scendere se la relazione dura per qualche settimana.

Bruxelles, comunque, non è solo per i ricchi. Si può fare un piccolo schema: i funzionari di grado «tre» della Cee stanno a casa con la moglie, o frequentano i bar attorno alla stazione nord, quelli di grado «due» possono permettersi la ragazza dell'Avenue Louise e vicinanze, le sauna particolari, il club permissivo di media categoria, il night con buone orchestre francesi. Per i funzionari di grado «uno», con due milioni di lire e mezzo al mese più privilegi vari, tutte le porte sono aperte, come per i diplomatici di rango. La caccia alle segretarie danesi e tedesche non è per loro, perché queste relazioni sono troppo chiacchierate. Si cercano, allora, i clubs privati ad altissimo livello.

In una stradina privata nel quartiere nord-occidentale della città, si trova il club più prestigioso. Lo frequentano i personaggi tipici di Bruxelles: generali della Nato, uomini in vista della Cee, qualche ambasciatore, il maturo play-boy, le donne di alto bordo.

L'iscrizione annuale costa ventimila franchi, 360 mila lire, il che non è poco, ma questo non è un dopolavoro dell'Enal. E' d'obbligo presentarsi accompagnati da una signora o signorina, anche professionista, purché attraente e disinvolta. All'entrata, tutti indossano un pareo, ci si siede al bar, si ascolta la musica, si gioca a carte, ci si presenta.

C'è dell'altro, naturalmente. Questo club impiega animatori e animatrici, il cui compito è quello di creare, ma non con il brandy, l'atmosfera. La scelta dei compagni e delle compagne è libera. C'è anche una piscina all'aperto, in cui si tuffano, senza costume, le più belle ragazze di Bruxelles.

Ci sono altri clubs: nella Chaussée de Charleroi, per persone di media età, nell'Avenue du Trone per coppie più giovani. In alcuni di questi circoli si può entrare non accompagnati, ma questo tende a far scadere il livello dell'ambiente. Bruxelles è quindi una città «cancanière», anche se lo nasconde dietro il pudore delle leggi che vietano tutto, ma tollerano ogni cosa. Nei cabaret, per esempio, le ballerine possono rivelare le loro grazie solo per quindici secondi ogni numero.

Per il palato

I cabaret di Bruxelles sono, come quasi ovunque, locali tristi, non disponendo dell'inventiva di Bernardin, del parigino «Crazy Horse», o la perversione del londinese Paul Raymond. Nei circoli privati di Bruxelles sono permessi i tableaux più fantasiosi, ma non si proiettano film spinti, perché ciò violerebbe la legge contro l'istigazione alla «débauche».

Bruxelles offre anche grandi piaceri per il palato: molti ristoranti di classe ove la gente mangia, come se si fosse alla vigilia di una carestia universale, bistros con birre inventate nel Medio Evo. Non a caso «La grande abbuffata» è stato — qui — uno dei film di maggiore successo degli ultimi anni. A Bruxelles — povera di cultura e di impegno politico — gli stranieri diventano quasi sempre epicurei. Quanto durerà, si chiedono nel subcosciente, la Nato? E la stessa Cee?

Ogni sera, infine, ci sono centinaia di ricevimenti e festicciole nella capitale d'Europa e della Nato. Li offrono ministri di passaggio, ambasciatori, segretarie, giornalisti, aziende commerciali, public relations. Di regola si devono evitare le feste ufficiali: noiose, con brutte donne, cibi mediocri, conversazione scipita.

Se si vogliono frequentare i «bassifondi», è meglio recarsi ai parties delle segretarie: c'è solo salame con la birra, ma la gente è giovane, la musica è buona, l'atmosfera è distesa.

E' qui che i solitari funzionari della Cee o della Nato, cinquantenni, si vedono spesso, con il farfallino fantasia e l'espressione «frou-frou», i loro sforzi a volte sono premiati, anche se per ballare il rock indemoniato con le ragazzine, avrebbero bisogno dell'elettroshock. In questa città, però, ognuno trova quello che cerca.

Renato Proni

Le trattative per l'amministrazione di Comune, Provincia, Regione

Giolitti: «Giunte di sinistra, ma aperte ad ogni collaborazione democratica»

Soluzione "facile" per la città (pci-psi), "possibile,, per la Provincia (pci-psi), più complessa per la Regione - I comunisti propongono un frontismo "aperto" ovunque, i socialisti sembrano preferire questa linea - Dc e pri sollecitano il centro-sinistra

Comunione e Liberazione

Successo nella sconfitta

Ventidue anni, calabrese, studente in giurisprudenza, sconosciuto sino a martedì scorso ha sbaragliato e, pare, irritato molti tra gli stessi capi del partito col quale si presentava. E' Giampiero Leo, uno dei nuovi consiglieri democristiani eletti al Comune di Torino. Una elezione a sorpresa che ha annientato candidati di ben altra notorietà, esclusi da Palazzo Civico da un numero inferiore di preferenze. Leo ne ha ottenute 4331, in tutti i sedici collegi elettorali della città, dalla 49 della Vallette sino a quelle rastrellate nei quartieri-bene. Leo era il candidato appoggiato da Comunione e Liberazione, un gruppo cattolico il cui successo nel quadro della flessione dc è giudicato addirittura «storico» da Francesco Alberoni, uno dei maggiori sociologi italiani. Sulla base dei risultati elettorali, c'è già chi afferma che CL, Comunione e Liberazione, potrebbe divenire nei prossimi anni un protagonista della vita politica italiana.

Contro il gruppo, infuriano le polemiche più furibonde, molte vengono da cattolici di altre tendenze. Le accuse sono di «nuovo integralismo», di «tentativo di restaurazione cattolica», di «fanatismo», ma non sembrano frenare una indubbia espansione. Già nelle elezioni di febbraio nelle università, CL aveva raccolto il 33 per cento dei suffragi su scala nazionale. Alle elezioni di domenica e lunedì di Milano presentava cinque candidati, tutti eletti con decine di migliaia di preferenze (27 mila ad Andrea Borruso), mentre alcuni capi «storici» della dc ambrosiana erano esclusi. Da un primo computo, su un centinaio di candidati presentati dal movimento nel Nord Italia, oltre ottanta sarebbero stati eletti malgrado la generale flessione dc. A Torino, CL puntava sul solo Leo che si presentava però unito a Bruno Alberton, anch'egli eletto, con 5490 preferenze. La campagna elettorale è stata finanziata da 300 ragazzi, ciascuno dei quali ha versato 50 mila lire tre milioni in tutto, appoggiati però da un'opera capillare di volontari.

La strategia di «Comunione e Liberazione» sembra quella di «occupare», di servirsi della dc più che di appoggiarla. A Torino, Leo è l'unico iscritto al partito su alcune centinaia di militanti. Inizialmente «corteggiato» da alcuni capi-corrente locali, afferma di avere respinto ogni lusinga per portare avanti nel partito le istanze del movimento che lo ha eletto. Peraltro, alla Regione e alla Provincia, l'indicazione di voto ufficiosa del movimento è stata per alcuni nomi della sinistra di Forze Nuove. Resta però l'interrogativo di molti: «Comunione e Liberazione» è di destra o di sinistra? Gli interessati si definiscono «antifascisti, antiborghesi, anticlericali» - ma nel comunicato con cui annunciano la loro relativa «vittoria» a Torino affermano che «nell'ordine borghese come nel socialismo reale il capitalismo che uccide l'uomo». Con questo, sembrano confermare la loro ambizione (duramente contestata dalla sinistra cattolica) di trovare o ritrovare una «lettura cristiana» della politica, al di là o al di fuori dello scontro tra Occidente e Oriente. Agnostici dei «gruppetti» dell'ultra-sinistra dialogano invece con i militanti della Federazione Giovanile Comunista con la quale in alcune università hanno trovato un accordo. Alla Statale di Milano, un tempo «serraio» del Movimento Studentesco di Capanna, sono ora in maggioranza e hanno raggiunto con i comunisti quello che qualcuno ha chiamato «il compromesso storico dei bambini». L'ambizione è infatti di contrapporre un movimento popolare cattolico a quello marxista, partendo da motivazioni religiose. A Torino, nella sede di via Po 16, le assemblee si alternano alle liturgie [«Messa Continua», dicono i nemici], le letture bibliche si confondono con le citazioni dei sociologi più avanzati. La sognata «occupazione» della dc dovrebbe portare «a riscoprire la tensione religiosa originaria», i giudizi che circolano sul partito attuale sono in genere assai duri. Duri, del resto, anche i giudizi di molti cattolici sugli obiettivi «confessionali» del movimento.

Vittorio Messori

La prima mossa l'han fatta i comunisti: giovedì scorso il segretario provinciale, Ariemma, ha inviato una lettera al collega socialista, Mondino, proponendo un incontro fra i due partiti perché «siamo convinti che occorre andare il più rapidamente possibile alla formazione di una giunta al Comune di Torino». *La risposta ufficiale del psi non c'è ancora, ma entro la settimana l'incontro avverrà sicuramente.*

Quella del Comune è la giunta più «facile». La maggioranza è pci-psi, con 41 consiglieri su 80, più il probabile appoggio del rappresentante di «democrazia operaia». Anche il vecchio centro-sinistra '70-'75 disponeva sulla carta di 41 voti, ma la coalizione dc-psi-psdi-pri era così eterogenea, così travagliata da contrasti politici e personali che nei momenti decisivi all'appello mancava sempre qualcuno. Con la giunta pci-psi questo rischio è di molto ridotto. Sindaco di Torino sarà Diego Novelli, anche se prudenza e savoir faire hanno sconsigliato anticipazioni ufficiali in proposito.

Un po' più complesso è il discorso sulla Provincia di Torino e sulla Regione Piemonte. Venerdì scorso il segretario regionale del pci, Adalberto Minucci (che è anche il primo eletto in assoluto al Consiglio regionale con oltre 51 mila preferenze), di-

Adalberto Minucci

chiarava: «Credo che commetterebbe un errore madornale chi si proponesse di ripristinare la vecchia formula di governo alla Regione Piemontese, cioè il centro-sinistra. Sabato, un documento della sinistra socialista affermava: «Il psi deve portare avanti la linea dell'alternativa a sinistra nel Consiglio provinciale di Torino; tale linea dovrà ispirare anche il comportamento del psi a livello regionale». *Alternativa di sinistra significa alleanza pci-psi anche alla Provincia e alla Regione.*

Sabato sera la dc provinciale e cittadina prendeva una posizione ufficiale. Senza sconfinare alle anticipazioni di pci e psi, il documento finale affermava: «La dc torinese cercherà con ogni sollecitudine, secondo le indicazioni dell'elettorato piemontese, accordi con le forze politiche di centro-sinistra ad ogni livello amministrativo ove sussistano le condizioni per tali maggioranze». *Pure la direzione regionale del pri, sabato, parlava di centro-sinistra: «I repubblicani del Piemonte si impegneranno per realizzare rapidamente accordi di centro-sinistra, con una proposta capace di richiamare le forze di centro-sinistra alle comuni responsabilità e di sollecitare un rinnovamento dell'azione politica che risponde alle indicazioni e alle richieste del Paese».*

C'è una chiave per capire la contemporaneità di posizioni così contrapposte (centro-sinistra e sinistra), ed è quella dei numeri. Sia alla Provincia [illegible] *alla Regione il pci ha conquistato la maggioranza relativa: se si allea col psi «può» formare giunte di sinistra. Ma anche la vecchia coalizione dc-psi-psdi-pri può formare le giunte, anzi ha qualche punto in più. Per la precisione: in Provincia le sinistre hanno 33 consiglieri su 60, il centro-sinistra 24. Alla Regione 30 pci-psi su 60, e 30 dc-psi-psdi-pri. E' ovvio che la scelta finale spetta ai socialisti: devono optare per una coalizione o per l'altra.*

Sui comunisti non ci sono dubbi: propongono giunte di sinistra, anche se alla Regione rischiano di essere 30 contro 30 (alla parità sarà "extrema ratio" — precisa Minucci — noi la vorremmo aperta a più forze possibili). E i socialisti? Non ci sono decisioni unanimi ed ufficiali: la situazione interna è in movimento e si attendono anche le direttive della segreteria nazionale. Ma esistono dichiarazioni a titolo personale o di gruppo e una tendenza sembra prevalere, in alcuni casi molto esplicita, in altri più sfumata ma sufficientemente indicativa: ed è favorevole all'alleanza con il pci.

D'altronde, tutta la campagna elettorale socialista è stata improntata a durissimi attacchi ai vecchi alleati, in particolare alla dc, ed ora che i voti del 15 giugno hanno reso possibili giunte frontiste il psi potrebbe avere convenienza politica di potere a realizzarle. L'unica preoccupazione potrebbe essere (in teoria, perché nessuno l'ha espressa, anzi) quella di affrettare, così scegliendo, il mutamento di regime in Italia. «Sono stati gli elettori a chiedere la svolta comunista pci e psi a sostegno delle loro tesi, e i voti di domenica scorsa gli danno ragione.

Anticipare il futuro, anche se prossimo, è sempre rischioso. Tuttavia si può fare un calcolo delle probabilità. Alla Provincia di Torino gli orientamenti più diffusi sono per una giunta pci-psi, anche se forse le trattative [illegible]

Paolo Vittorelli

passaggi graduali. Per la Regione Piemonte è possibile che i tempi siano più lunghi: la differenza di 4 voti a favore del centro-sinistra esiste e la dc potrà trattare con i socialisti. Questi, forti del maggior potere contrattuale che la nuova situazione offre loro, porranno sicuramente precisi paletti sul programma, sulle forze che lo porteranno avanti (chiederanno l'esclusione del psdi), sulla distribuzione degli incarichi, sull'apertura al pci. Fino a che punto la dc potrà e vorrà fare concessioni?

Per ora restano significative le dichiarazioni di due esponenti piemontesi del psi, che hanno responsabilità di partito anche in sede nazionale: l'on. *Paolo Vittorelli, leader in Piemonte della corrente demartiniana che ha la maggioranza, e l'on. Antonio Giolitti.* «Come criterio per la formazione delle future giunte e delle future maggioranze — *afferma Vittorelli* — valgono per i socialisti, sia i programmi e le linee politiche su cui si costituiranno, sia l'identificazione delle forze alle quali è andata la preferenza del corpo elettorale». *E ancora:* «Non potremmo accettare, proprio nel momento in cui gli elettori vanno a sinistra, di partecipare a giunte o a maggioranze che vadano a destra o che siano rigidamente chiuse a sinistra».

E l'on. Giolitti: «Bisogna costituire giunte di sinistra, aperte ad ogni collaborazione a partecipazione democratica. Se la dc dovesse insistere nell'assurdo, anacronistico appello alla coalizione anticomunista (a ciò si riduce la proposta di quadripartito dc - psi - psdi - pri) dovremo concludere che siamo agli antipodi. *Con queste premesse i dubbi sulla sopravvivenza del centro-sinistra vecchia maniera sono più che giustificati.*

Carla Fontana

Pauroso incendio alla Superga di Borgaro

Deposito in fiamme

Il fumo nero di gomma bruciata che ha invaso Borgaro

Uno spaventoso incendio ha devastato un deposito di calzature in gomma a Borgaro Torinese. Centinaia di persone hanno seguito fino a notte inoltrata l'opera dei vigili del fuoco, impegnati con dieci squadre al comando dell'ing. Agostino Bianconi. Le fiamme si sono estese su un'area di oltre 4 mila metri quadri, ma per fortuna, il complesso di edifici è lontano dalle case del paese. Appartiene alla «Superga» ed è di fronte alla stazione della Ciriè-Lanzo.

L'allarme è stato dato alle 17,30, quando le fiamme hanno fatto esplodere verso l'esterno — via Cadorna — numerose finestre. Erano alimentate da migliaia di scarpe e stivali in gomma e si sono rapidamente estese. Secondo l'ing. Biancone, l'incendio potrebbe essere stato provocato da un crollo avvenuto alle 6 di stamane all'interno del deposito.

Parte degli edifici sono in precarie condizioni e martedì mattina ha ceduto un soffitto per un lungo tratto. Sembra che nessuno sia intervenuto. E' possibile, ipotizza l'ing. Biancone, che siano rimasti schiacciati tra le macerie dei fili elettrici che hanno poi provocato un corto circuito. La combustione è stata lenta, quando si sono levate le fiamme — circa 12 ore dopo — il fronte dell'incendio era molto esteso.

I vigili hanno lavorato tutta la notte per scongiurare soprattutto il dilagare del fuoco verso una piccola cascina che si trova nei pressi del deposito. Non è ancora stato possibile valutare i danni che sono ingentissimi.

Tragedia ieri pomeriggio durante un picnic nei pressi di Milanere

Due bimbi sono annegati in una pozza tra i boschi delle colline sopra Avigliana

Uno è di Torino (due anni e mezzo), l'altro di Collegno (quattro anni) - Vani i tentativi di salvarli - Altra disgrazia a Castiglione Torinese: un uomo di trentanove anni affoga durante una gita in barca che si capovolge su alcuni scogli nel Po

Due bambini sono morti, annegati in una grossa pozzanghera. La tragedia è accaduta nelle colline di Milanere, sopra Avigliana. Sono Maurizio Rosa, di 2 anni e mezzo, e Massimo Caposiena, di 4 anni. Maurizio era di Torino, via La Salle; Massimo abitava a Collegno, v. Dante 6.

Molti testimoni hanno assistito alla disgrazia. Un uomo è entrato nell'acqua; ha afferrato i corpicini; un'automobilista dell'ospedale di Avigliana ha impiegato pochi minuti per raggiungere la collina, un medico ha tentato a lungo di rianimare le piccole vittime, ma è stato inutile.

Sopra Milanere, nei pressi di un castello diroccato, un ruscello trasforma un avvallamento del terreno in minuscolo lago, al termine del quale i contadini hanno eretto una piccola barricata e sfruttano l'acqua per irrigare i prati.

I due bimbi giocavano sul bordo della pozzanghera. I genitori sotto gli alberi, si godevano l'ombra. Quando un urlo ha avvisato che due piccoli [illegible] — racconta un testimone —, in tanti si sono precipitati verso l'acqua. Molti genitori hanno chiamato i loro figli, li hanno contati. Ne mancavano due all'appello, Maurizio e Massimo.

All'ospedale scene di panico, di isterismo: il medico di turno, dr. Cerullo, è dovuto ricorrere a due infermieri per far allontanare i genitori sconvolti.

— A CASTIGLIONE TORINESE un'altra vittima: un uomo è annegato nel Po. Trascinato coi suo canotto dalla corrente, si era messo in salvo su un isolotto. Ha tentato di raggiungere la riva e di recuperare il suo salvagente ed è stato risucchiato da un mulinello.

E' Giuseppe Buccoliero, 39 anni, operaio, abitava in via Cossila 17. Ieri dopo pranzo si era recato con una donna e una bambina di due anni sulle rive del Po a Castiglione Torinese, in località Villa Pisano.

Verso le 14 ha messo in acqua il suo canotto: voleva far fare alla bimba un giro sulle acque di un piccolo lago prodotto dalle escavatrici che traggono ghiaia dalle rive. Giuseppe Buccoliero è rimasto con la bambina poco più di mezz'ora, poi l'ha riportata a riva, affidandola alla madre. «Vado in Po da solo» ha detto.

Ha nuovamente spinto il canotto nell'acqua e si è avviato verso il fiume. Improvvisamente, la corrente ha preso il sopravvento sulla piccola imbarcazione. L'operaio non è stato in grado di controllarla. Il canotto, sbattuto contro gli isolotti che sorgono numerosi tutt'intorno, si è rovesciato.

Giuseppe Buccoliero è finito in acqua. Due bagnanti, che in quel momento si trovavano sulla riva, Cosimo Rossetti e Donato Grandis, lo hanno sentito gridare, «Aveva un salvagente, ma non è riuscito a trattenerlo: gli è sfuggito quasi subito. Allora gli abbiamo gridato di tentare di raggiungere un isolotto a poche decine di metri». Con bracciate vigorose, guidato dal dott. Giuseppe Buccoliero è riuscito a raggiungere il primo lembo di terra ferma.

«Riposati un momento» gli hanno urlato da riva. Lui ha tentato. Sono trascorsi alcuni minuti. Infine l'operaio ha deciso di ridiscendere in acqua. «Conosciamo bene il fiume — dicono Rossetti e Grandis — e lo abbiamo guidato per un buon tratto, perché evitasse i mulinelli, in quel punto estremamente numerosi. Ad un tratto, però, lui ha urlato il salvagente, impigliato fra le erbe. Ha cambiato direzione, ha annaspato un istante ed è sparito sott'acqua».

Giuseppe Buccoliero

Il laghetto sulle colline di Milanere in cui sono annegati i due bambini

Alpinista disperso nell'Alto Canavese

E' un torinese di 29 anni - Ha lasciato la sua Mercedes, venerdì sera, presso la diga di Ceresole

(n.c.) Un alpinista torinese, partito venerdì per un'escursione nella montagna di Ceresole Reale, nell'Alta Valle dell'Orco, non è rientrato a valle. Le ricerche dei carabinieri e del soccorso alpino, scattate in seguito alla segnalazione della famiglia, non hanno finora dato esito.

Giampiero Motti, ventenne, maestro di alpinismo, era partito da casa per una gita nell'Alta Valle di Ceresole: intendeva far delle foto e cercare qualche parete da scalare. Ai familiari aveva detto che sarebbe rientrato nella serata di sabato. Non vedendolo arrivare, i parenti hanno telefonato ai carabinieri di Locana, che hanno iniziato le ricerche.

L'auto dell'alpinista — una Mercedes — è stata ritrovata sabato sera dal brigadiere Cavaliere e dai suoi uomini: era parcheggiata sulla sinistra della diga di Ceresole. Squadre del soccorso alpino di Ceresole con i vigili del fuoco volontari di Cuorgnè hanno battuto il versante che collega la valle di Ceresole con quella di Lanzo, ma hanno trovato difficoltà perché la neve è molto alta.

Per tutta la giornata hanno perlustrato la zona, ma invano: a loro si è unito un elicottero dei carabinieri di Torino. Le ricerche, cui hanno assistito anche la sorella e alcuni amici del disperso, col calare della notte sono state sospese e riprenderanno domani. E' stato chiesto anche l'intervento del gruppo cinofilo dei carabinieri di Torino.

Gian Piero Motti

Autista recupera il suo "Tir„ rubato

La tenacia di un autista e l'impegno di polizia e carabinieri hanno fatto recuperare un Tir, con un carico di 70 milioni, rubato sabato mattina sull'autostrada Milano-Torino. Tre uomini sono stati arrestati. Uno di questi ha spezzato con un calcio una gamba ad un carabiniere.

L'autista è Giuseppe Vasta, 34 anni, siciliano residente a Bernissart Buissonet in Belgio. Gli arrestati sono: Calogero Patti, 20 anni, via Balbis 5; Biagio Scaduto, 35 anni, via Garrone 73 e Leonardo Schiavulli, 24 anni, via Vanzetti 31/7.

Giuseppe Vasta [illegible] in Italia ogni settimana dal Belgio. Venerdì sera arriva a Settimo. Si ferma in un'area di parcheggio e [illegible] nella cuccetta. All'alba di sabato, prima di ripartire, si assenta per pochi minuti. Quando torna sul piazzale, il camion è aperto. Ferma un'auto di passaggio e si fa accompagnare al primo casello per dare l'allarme. Poi, dopo aver denunciato il furto ai carabinieri di Santhià, raggiunge Torino e con tre amici, [illegible], va in un bar di corso Emilia dove si danno convegno i ladri di camion. Uno dei clienti fa una strana telefonata: «Stiamo andando in su ci vediamo in corso Orbassano». I quattro amici si precipitano in corso Orbassano e trovano il Tir che si dirige verso l'esterno della città scortato da una Bmw nera con quattro uomini. Uno dei quattro siciliani scende dall'auto e telefona in questura. Spiega la vicenda [illegible] gli altri continuano a seguire il Tir. Un'altra Bmw, rossa, a distanza, controlla la situazione. Nota che il camion è seguito e dà l'allarme. Fermato l'autotreno in [illegible] Siracusa, il guidatore fugge. La Bmw nera viene fermata in via Barletta. Due degli occupanti, Patti e Scaduto, sono bloccati dalla polizia. Altri due fuggono; ma Leonardo Schiavulli viene immediatamente dopo una violenta colluttazione durante la quale fa spezzare una gamba ad un carabiniere.

Bimbo di 7 mesi muore nel sonno

Un bimbo di 7 mesi è giunto cadavere l'altra notte alle Molinette, per cause sconosciute. E' Che Esposito, nato ad Asti il 25 novembre scorso, abitante in corso Siracusa 67. Il padre Pasquale, alle 3, si è presentato al pronto soccorso col piccolo in braccio; «Si è svegliato male mentre dormiva — ha detto — l'ho sollevato e ho visto che non respirava più».

— Barbara Bassi, 6 anni, abitante a Goro (Ferrara), ospite in questi giorni dalla nonna in frazione Grangia di Avigliana, è precipitata ieri alle 17 dal balcone del secondo piano. Apparentemente, la bambina non presenta alcuna ferita o lesione.

Annega a Cimena

Il cadavere di una donna è stato trovato nelle acque del bacino della centrale elettrica di Cimena, impigliato in una griglia. Lo ha notato il personale in servizio verso le 13,30 e l'ha tratto a riva.

La donna, dall'apparente età di 70 anni, non aveva con sé documenti e a tarda sera non era ancora stata identificata.

Negozi domani

Domani, festa di S. Giovanni, patrono di Torino, saranno aperte le pasticcerie, latterie e negozi misti fino alle ore 13, chiusi per l'intera giornata tutti gli altri esercizi. Le chiusure infrasettimanali di oggi per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie, di mercoledì 25 e giovedì 26 per il settore alimentazione, sono sospese.

LA SETTIMANA SINDACALE

Università chiusa

Oggi sciopero di 24 ore di personale docente e non docente - Le altre vertenze

Numerose azioni sindacali sono in programma a Torino questa settimana. Alcuni scioperi sono già stati decisi altri attendono ancora una conferma dalle riunioni dei prossimi giorni. Anche da Roma — come si riferisce in altra parte del giornale — si attendono conclusioni che riventono particolare importanza per la nostra economia regionale.

UNIVERSITA' — Sciopera oggi per 24 ore tutto il personale docente e non docente. L'agitazione è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale per l'«atteggiamento dilatorio» del ministero riguardo all'inquadramento del personale delle «Opere universitarie» (convitti, collegi, mense, ecc.). La maggioranza dei lavoratori di questi servizi non è legata da un rapporto di lavoro stabile, ma esclusivamente salitario.

A questo motivo nazionale se ne aggiunge uno locale: la direzione provinciale del Tesoro non ha ancora provveduto al pagamento dell'aumento salariale deciso fin dal novembre del '73. Questo mentre tutte le altre regioni l'hanno già ricevuto e, in alcuni casi, si è già provveduto al pagamento degli arretrati.

PARTECIPAZIONI STATALI — Verranno decise domani a Roma dal Coordinamento Montedison — cui parteciperanno le segreterie sindacali nazionali e provinciali — le modalità per l'effettuazione delle 8 ore di sciopero in programma. Nel corso della riunione si valuteranno i risultati dei colloqui che si sono svolti la settimana scorsa e si deciderà di conseguenza la «strategia di lotta». Le prime indicazioni generali sono per dividere la fermata in due articolazioni di 2 a 4 ore.

PUBBLICI ESERCIZI — Dovrebbero restare chiusi il 26 e 27 (tutti gli alberghi, bar, ristoranti e gli altri pubblici esercizi tranne quelli a conduzione famigliare. I dipendenti sono in agitazione da tempo per ottenere il rinnovo e l'unificazione del contratto di categoria.

EMANUEL — Forze politiche e rappresentanti sindacali presenti sabato alla riunione nella sede della Regione — alla presenza del presidente della Giunta Oberto — per esaminare le prospettive della vertenza Emanuel, hanno dato «mandato al presidente di richiedere un incontro urgente con i ministri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni statali».

Nel corso dell'incontro è stato ribadito «l'impegno comune di tutti per la continuità produttiva ed occupazionale di un'azienda che ha grandi potenzialità», Oberto e le forze politiche presenti si sono anche impegnate a prendere contatti con i ministri interessati e i rispettivi gruppi politici affinché il confronto richiesto ai rivelli effettivamente produttivo per trovare una soluzione nell'ambito delle Partecipazioni statali o degli altri settori di intervento pubblico.

HONEYWELL — Una manifestazione è in programma oggi dalle 9 alle 11 a Caluso a sostegno della piattaforma rivendicativa che ha al centro lo sviluppo in Italia dell'elettronica e dell'informatica.

HEBEL — Anche per questa azienda i lavoratori chiedono un intervento pubblico. Nell'incontro svoltosi venerdì in Prefettura, i proprietari dell'industria di confezioni hanno confermato la propria decisione di chiudere. Pur ammettendo di non aver possività alcuna, anzi, si sono dichiarati disposti a vendere immediatamente a chiunque faccia una buona offerta.

In fiamme un bosco

I vigili del fuoco di Cuorgnè sono intervenuti ieri alle 12 nella zona Migliatti, della Verna di Cuniana, per un incendio divampato in un bosco di faggi e rododendri.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Agrippina martire. S. Gaiano. S. Lanfranco. S. Giuseppe Calasanzio III prete delle Scuole, confortatore dei condannati).

Oggi lunedì 23 giugno: il Sole è sorto alle 5,46 e tramonta alle 21,31. Pienilunio alle ore 8,55.

Farmacie di turno

Aperte oggi e domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Giulio Cesare 10; via Po 31; via Romani 2; c. Belgio 111; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; c. Sebastopoli 272; v. Asiago di Bernezzo 134; v. Vibo 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 30; v. Filadelfia 142; v. Piero Maria 2; c. Svizzera 45; v. Porpora 81; v. Salerno 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p.za Emilia ang. v. d. Carmine 30; v. Filadelfia 227/D; c. Francia 35; c. Taranto 165/C (p.za Sofia); p. Galileo 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Fréjus 100; v. Monginevro 178; c. Toscana 197; c. Tassoni 35; v. Bardonecchia 39 ang. corso Massaccio; v. Pio VII 184; v. Mazzini 24; c. Maroncelli 26 (p.za Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 617; v. della Pervinche 61/B.

Aperta stamane con servizio dalle ore 8 alle ore 12,30: c. Unione Sovietica 491; c. Palermo 160; p.za Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 86; v. Chiesa della Salute 45; c. Cresentino 34 ang. v. Brandizzo; p.za Campanella 15; c. Vercelli 117; v. Gorresio 37; v. Roveda 17; v. Cimabue 8; v. Pô 31; c. Potenza 53; c. Grosseto 221; v. delle Rocce 33; via del Mille; v. Sant'Elia 5 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 80; v. Tripoli 22; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 58; str. S. Mauro 179; c. Lecce 21 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brunelleschi 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 39 bis.

Viaggiate con nostre valigie - Le abbiamo stoccate per voi!

VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
Avogadro Violetta

Il marchio che distingue

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

Set 2 valigie Avion L. 8.900
Set 2 valigie jet Bermuda L. 14.900

VALIGIE reclame L. 3.500 - Miriam stock L. 6.900 - Skay fascia fantasia Lire 9.900 - Tela marchio Lire 10.900 - Pluma L. 11.900 - Valigia armadio L. 11.900.

BORSE stock, monti Lire 900-1500 in più.

BORSONI pluma L. 5.900 - Beauty case L. 2.900 - Beauty da parures L. 5.900.

OMBRELLI L. 1500 - Articoli regalo - Valigie e completi cuoio - Moplen - Samsonite - Pluma per uomo.

BAULI reclame L. 8900 - C. America L. 13.900 - Lamiera L. 14.900 - Bauli mobile.

BORSELLI uomo L. 1900-2200 - Vero cuoio L. 4900 in più.

Cuorgnè, una cittadina dove c'è gente che ha paura

Mafia, «voti offerti a vari partiti» costruttori edili ed il caso Ceretto

Intervista di "Stampa Sera" con il consigliere comunale Jaria (impresario) che, secondo le accuse, avrebbe "trattato" 500 preferenze in cambio dell'assessorato ai lavori pubblici - Un sindacalista della Cgil: "Ceretto aveva subito atti di sabotaggio"

L'industriale Mario Ceretto (a) della Cgil del Canavese, Pietro Rolando, «Mario Ceretto apparteneva ad un partito politico con tendenze opposte alle mie (pli). Però era un uomo che comunicava molto, parlava con tutti, sicuro di sé. Si era gettato in questa campagna elettorale con impegno presentandosi in una lista indipendente che rappresentò gli interessi della «Cuorgnè bene». Era un uomo di molto coraggio e non aveva paura di nulla. Sebbene ultimamente, come del resto qui molti sanno, e ne sono a conoscenza anch'io, per intimidirlo erano stati compiuti atti di sabotaggio su macchinari delle sue aziende. Poi c'è stata la sua morte e adesso Cuorgnè vive nel terrore».

La tragica fine di Ceretto in questo quadro trova ancora conferma di retroscena mafiosi della vendetta. Sulle paure e le preoccupazioni che si ingigantiscono, Pietro Rolando dice: «In Cuorgnè esistono persone di chiaro stampo mafioso. Le temo tutti. L'immigrazione, con i sorvegliati speciali ed i soggiorni obbligati, ha trasferito al Nord un fenomeno più volte denunciato e legato allo sviluppo industriale della cintura della città».

Nel mondo dell'edilizia il reclutamento della povera gente spesso avviene come in certi paesi del Sud. Un «capo» avvicina nel bar «disoccupati» e li sceglie, ovviamente non sempre a caso. I più «disponibili» e fedeli poi diventano «amici». A questi si può ricorrere sempre per chiedere favori che «non potranno rifiutare».

«Cuorgnè è diventato un paese dove un impresario edile, candidato alle elezioni comunali, può scrivere sulla propria propaganda che chiede il voto "perché il successo che egli ha raggiunto nel campo del lavoro è un risultato avuto col contributo dei fratelli meridionali" e che "questo non lo dimentica" e poi firmarlo "Gli amici del

Pietro Rolando

Giovanni Jaria

sud». Un candidato che può recarsi in Comune con un guardaspalle gigantesco e offrire 500 voti a chi gli disposto a farlo eleggere nel nuovo Consiglio come assessore ai lavori pubblici. E' il caso di Giovanni Jaria, eletto nella lista dei pci che durante la campagna elettorale aveva chiesto di entrare nella lista del pci. Respinto con sdegno si sarebbe rivolto anche alla dc, ottenendo un secondo rifiuto».

E' una accusa che ritorna dopo le polemiche elettorali che avevano visto l'impresario edile Giovanni Jaria sostenuto e smentire in un comizio le affermazioni dei democristiani e dei comunisti locali.

Abbiamo incontrato Giovanni Jaria, neo eletto al consiglio comunale di Cuorgnè sulla piazza principale. E' un giovane disinvolto, sicuro di sé. Gli chiediamo un colloquio. E' gentilissimo.

«A disposizione» *risponde. Ci accompagna nel suo ufficio poco distante. Parla con spiccato accento calabrese. E' nato a Condofuri (Reggio Calabria) il 30 febbraio 1947.*

«Questa storia di mafia e di mafiosi in un paese tranquillo come Cuorgnè — dice — mi sembra una chiara campagna diffamatoria nei miei confronti. Ero qui da ragazzo. Mi sono fatto dal niente, ero garzone muratore. Evidentemente quando uno si crea una piccola posizione trova sulla sua strada lania gente che gli vuole male».

Entriamo subito in argomento: «Conosceva Mario Ceretto?»

«Mio carissimo amico. Quando ho iniziato, posso dire che è stato quello che mi ha dato aiuto. "Dobbiamo aiutare Giovanni, diceva, è uno che farà strada". Ceretto mi ha dato la prima fornitura di mattoni, a credito. Dicono che sono mafioso: mi portino davanti al magistrato. Se lavorare significa essere mafiosi allora siamo in tanti».

Domandiamo: «Circolano voci che lei prima di presentarsi col psi ha offerto voti ai pci ed alla dc, pur di essere eletto e avere la carica di assessore ai lavori pubblici. Cosa c'è di vero?».

«Ho condiviso le idee comuniste fin da ragazzo. Però, come ho spiegato pubblicamente, qualsiasi amministrazione sono avrà sempre il mio appoggio. E' stata una manovra per non farmi eleggere. Da quel momento ho visite continue dell'ispettorato del lavoro: non è mai risultato qualcosa di irregolare. Invece ringrazio ancora chi ha avuto fiducia in me: 850 voti di preferenza, ma 203 soltanto, validi perché brava gente, ma poco istruita, non ha votato come si doveva. Mi volevano eleggere e dicevano: "Tu ci devi rappresentare, Giovanni"».

«Dicono che lei è un "pezzo da 90"».

«A Cuorgnè pezzi da 90 non esistono». *Sorride disarmato:* «Non sono capace di fare della politica, ma so che cosa ci vuole per mantenere una sana amministrazione».

«Se non esiste la mafia come spiega delitti come quello di Cannizzaro ucciso a rivoltellate in piazza e finito con un colpo in bocca?».

Una pausa e risponde: «Non sono cose che mi riguardano. Usanze calabresi».

«Signor Jaria è mai stato a Bardonecchia?

«Ride: «Non so nemmeno dove sia Bardonecchia. Una volta solo ci sono stato, come sono andato a Saint Vincent, una volta con un artista: il mio amico d'infanzia Mino Reitano. Era per un battesimo.

Battesimo di chi?

Ride ancora: «Voi sapete di chi, lasciamo andare».

«Rocco Lo Presti?» — *Continua a sorridere e riprende poi.*

«Anche la storia dei "gorilla" che porterei sempre con me. Calunnie sono, calunnie. Sono soltanto uno che lavora sodo e che manterrà i suoi impegni verso i suoi compaesani che l'hanno eletto: altro che mafia. Ho una Volkswagen decapottabile verde, viaggio con il tetto aperto. Se temessi qualcuno non lo farei. E poi guardi. *Solleva il pullover mostrando la cintura.* «Sono disarmato».

Servizio di
MARIO BARBONA
NEVIO BONI

Il testo del comizio di Jaria in cui venivano smentite le accuse

Il tragico episodio in un cortile di Borgo San Pietro

E' morto il giovane colpito da 4 proiettili in un conflitto di notte con i carabinieri

Il militare che lo inseguiva: "Gli ho intimato l'alt, si è voltato e mi ha sparato contro"

Michele Bonaspitacola, il diciannovenne ferito sabato notte da un carabiniere durante un inseguimento, è morto ieri mattina alle Molinette. Terzo di otto fratelli, Michele faceva il muratore. «Il sabato — racconta la madre, Antonietta Argentino — mi dava la sua paga senza toccare una lira. Mi diceva: metti da parte qualcosa, se ti è possibile, così quando sarò militare potrai mandarmelo poco alla volta».

Il padre, Luigi, è cieco da cinque anni. «Faceva il muratore anche lui — dice — e lavorava dodici ore ogni notte. Non ho mai lavorato di giorno, così guadagnavo di più per mantenere decorosamente la famiglia. Non non abbiamo mai rubato. I ladri sono gli altri. L'orologio che mio figlio aveva al polso è scomparso».

Ora è rimasto soltanto Nicola, il fratello ventunenne di Michele, a lavorare. E' invalido. Ha perso un occhio in un infortunio. «Domani avrebbe dovuto prendere il suo primo stipendio — dice la madre — dopo aver lavorato due mesi a Ventimiglia Tarzasca a casa ogni sabato e ripartiva ai lunedì mattina. Una volta gli hanno dato un passaggio su un'auto rubata ed è finito al Ferrante Aporti. Soltanto cinque giorni dopo ha chiarito ogni cosa ed è stato rilasciato. Secondo i carabinieri, Michele Bonaspitacola non solo avrebbe rubato altre auto, ma sarebbe stato trovato in possesso di armi e munizioni.

Sabato notte i carabinieri sono

Michele Bonaspitacola, 19 anni - La madre: «Era un bravo ragazzo, generoso»

impegnati nella ricerca di una Bmw rossa implicata nel furto di un Tir. Il brigadiere La Sorsa e il carabiniere Micale vedono due giovani che armeggiano vicino a una «Alfa Romeo GTV» in via Sebastiano a Borgo San Pietro. Alla vista dei militari i due fuggono, uno è raggiunto e arrestato.

I carabinieri riprendono l'inseguimento dell'altro che entra nel portone di via Cesare Battisti 10. I carabinieri lo seguono con l'auto ed entrano nel cortile. Il brigadiere La Sorsa scende per bloccarlo e lo raggiunge sulla soglia del portone mentre il giovane sta per uscire in strada. «Gli ho intimato di fermarsi — dice il brigadiere La Sorsa — ma lui m'ha puntato contro una pistola ed ha fatto fuoco». Il carabiniere, che impugnava il mitra, preme il grilletto. Partono quattro colpi. Due colpiscono Michele al petto e due alla schiena, entrambi di striscio perché volge il fianco all'arma.

Alle Molinette lo operano e in un primo tempo migliora. Un collasso, improvviso lo stronca ieri mattina alle 8,30.

Ragazzo di 17 anni ucciso da un'auto

Un ragazzo di 17 anni è morto la notte scorsa in seguito a un incidente stradale avvenuto nei pressi di Chiusa di San Michele, sulla statale 25. Si chiamava Franco Dovis Costa, abitava a Giaveno. Poco dopo mezzanotte viaggiava su una «Vespa 50» in compagnia di Silvano Tessa, 19 anni, abitanza in frazione Selvaggio, quando un'auto li ha travolti. Trasportati all'ospedale di Avigliana, la Tessa è stata ricoverata in gravi condizioni per fratture multiple e trauma cranico; il Dovis Costa, dopo le prime cure, è stato trasferito alle Molinette dove, alla 14,15, ha cessato di vivere.

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI causa ev. cessazione trentennale attività bar presso scuole. Strada Abbadia di Stura 139 - Torino.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lire

FINANZIARIA FID-
è la prima società del settore specializzata per investiti su auto (anche se rateizzati e multati) e assegni

FINANZIARIA FID-
Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefono 342.934 - 340.445.

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati

FINCOTEX S.p.A.
prestiti fiduciari su auto in poche ore

FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 13, tel. 780.203 - 779.826.

A.A.A.A. CASALINGHE telefonandoci al 370.797 risolverete il grave problema del piccolo prestito personale, serio e riservatissimo. Concediamo mutui immediati.

A.A. FINANZIAMO a consigliamo chiunque per ogni tipo di finanziamento. Prestito semplice, veloce, riservato

FIPAT
via Garibaldi 19, tel. 518.790 - 536.922.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari (pensionati e tutti per qualsiasi necessità. Serietà

FI.RE.T. Spa
piazza Bernini 10, telefono 538.176 - 548.837.

A.A. SOLDI subito impiegatizi ricorrerà i vostri problemi. Telefonare 652.134 - 690.8479.

A tutti subito prestiti impiegati senza formalità massima discrezione, Telefonare 636.539.

ALIS presta: commercio a tutti senza cambiali ed operai impiegati d'azienda statali comunali, ospedalieri. Piazza Adriano 15, telefono 442.135.

FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità Ratio-Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 32, telefono 547.410.

FINALMENTE presti: lavoro a tutti. Parcheggio comodo. Finanziari corso Sebastopoli 27, telefono 636.359.

OPERAI, impiegati, casalinghe da noi subito(anche soli) in pochi ore. Via Carlo Alberto 28 - Torino, telefono 548.449.

OPERAZIONE vacanze soldi subito in mano di sei ore a studenti operai casalinghe impiegati. Non perdete tempo, consultateci. Telefonare 284...82

ORGANIZZAZIONE
finanziaria concede mutui (operai) fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 650.8864 - 657.726.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

FIDAUTO
piazza Statuto 24, tel. 472.180 - 473.101.

PRIVATAMENTE ci occupiamo persino di pratiche garanzia rotondo anche a domicilio. Telefonare 553.061.

SUBITO soldi in giornata presti a tutti tutte ditocia. Via Garibaldi 19 subito mattino aperto. Telefonare 548.071.

4 Terreni

A L. 900 al mq vendesi terreno e 28 km Torino con pozzo artesiano 0.10. Tel. 1.50.014.

CUNEATURA 0,1 località Rubiana vendesi lotti di terreno a lire 2730 al mq Telefonare 510.337.

VENDO in zona Lanzi terreno industriale con cascinale ristrutto a lire 3500 il mq. Telefonare 472.842.

5 Locali e negozi offerte

LIBERI tre locali uso negozio zona Alberto 14 mq 90 circa vendesi. Scrivere «Pubblicompano 87 — 20122 Milano».

LIBERO robusto buono laboratorio vicinanze Torino lunghissimo di mq 447 accesso carrabile e servizi, terreno mq 3500 più recinto, locale uso uffici di 4 vani e 2 servizi, 97 milioni, facilitazioni. Tel. 311.382.

LOCALE industriale via Belgrano mq 1100 mq 830 ufficio. Telefonare 443.959.

POSIZIONE commerciale corso Turati (S. Secondo) negozio con retro, ricadente inoltre cortile, 19 milioni, mutuo quinquennio facilitazioni pagamento. Tel. 311.382.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CAMERIERE o barista offresi per stagione x mare presso albergo riviera. Telefonare 850.581.

SIENNE amanti bambini serio cerca di tenuta trasferirsi all'est oppure come cameriera o commessa, libero subito. Telefonare 540.281.

impiegati

SIGNORINA plurilingue privo impiego si desidera recare assieme di sera alla x studio. Telefonare 305.182.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 170.000 mensili assicuriamo ragazzi e ragazze semplice lavoro pubblicitario. Rivolgersi piazza Adriano Cristina 3-A.

A.A.A. (50.000 cercasi umbruenti per facile lavoro via San Francesco da Paola 41/A ottavio corso Vittorio.

A.A.A. 450.000 cercasi ragazzi e ragazze per facile lavoro. Via Principe Tommaso 14 bis.

ABILE rappresentante cercasi per lavori domestici presso famiglia signorile ottima ricompensa. Telefonare 831.581.

ABILE ragazzo/a fisso cambiar cercasi massimo serietà. Telefonare 339.933 - Emilio.

COLLAUDATORI serio e giovane livello cerca impiegato contabile o commerciale. Presentarsi presso G. Fassier, corso Vercelli 201, Torino, strada nuova fondo cortile per Settimo cavalcavia per Volpiano dalle ore 13 alle 14 e provare un servizio pullman per dipendenti.

DITTA settore ambulanti per lavoro organizzato 10 mila giornaliere. Presentarsi in via Campiana 4/C, p.N.

NEGOZIO abbigl. assume personale pratico e conoscente modelli. Presentarsi Modelli Savona, corso Savona 4, Moncalieri.

SOCIETA' esamina impiegati/e ricerca per ampliata struttura in Toscana uomini validissimi stipendio e incitativi. Scrivere: «Pubblicompano 84 — 20123 Milano».

8 Rappresentanti

ARKAR
concessionaria Alfa Romeo, corso Trieste 19, Moncalieri, cerca giovane produttore per ampliare struttura preferibilmente nella zona di Carignano Vinovo Nichelino. Presentarsi ore ufficio.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. **AUTOFRANCIA** corso Francia 343 le migliori occasioni con garanzia e prezzi vantaggiosissimi vedi Fiat Autobianchi Lancia Alfa Alfetta Giulietta Volkswagen Ford Opel Capri Consul Porsche Mercedes e inoltre da 950 mila permutazioni piccolissimi anticipi rateali in 36 mesi interessi bassissimi. Esclusivi concessionari importazioni dirette Alfa Romeo Alfetta Giulietta 1600 Alfasud Ti Lancia Beta coupé Autobianchi A 112 Abarth 1000 SP Fiat 124 Sport Coupé 1600 Fiat 128 Rally 1300 Fiat 127 Sport 1050 Fiat 126 1200 Fiat 124 Special 1600 Fiat 132 1600 Fiat 132 GLS Renault 16 TS Renault 12 TS Renault 12 TL Renault 5 TL Renault 5 TS Renault 4 TL Renault 4 TS Renault 4 Van Renault 6 TL Renault 6 TS Renault 6 Van Renault 12 Break Renault 12 Van Renault 12 Pick-up Renault 12 Commerciale Renault 12 Furgoncino Renault 12 Furgone Renault 12 Furgone Vetrato Renault 12 Furgone Vetrato Attrezzato Renault 12 Furgone Vetrato Attrezzato Ribaltabile Renault 12 Furgone Vetrato Attrezzato Ribaltabile Trilaterale Renault 12 Furgone Vetrato Attrezzato Ribaltabile Trilaterale Posteriore Renault 12 Furgone Vetrato Attrezzato Ribaltabile Trilaterale Posteriore Laterale Renault 12 Furgone Vetrato Attrezzato Ribaltabile Trilaterale Posteriore Laterale Anteriore

Con il *Teatrogruppo*

Folclore a Chieri

(l. mond.) Il Festival di Chieri ha proposto sabato sera, sotto il tendone allestito nel campo sportivo, il primo dei 5 spettacoli musicali con la partecipazione del «Teatrogruppo di via Calenda di Salerno». Il complesso (dieci elementi fra cui due donne) ha recitato con molta disinvoltura il proprio lavoro di ricerca musicale e etnologica proponendo un vasto programma comprendente canzoni (melodie) popolari raccolte nel Salernitano, nell'Avellinese ed altre zone più povere del Sud. E' musica antica che suscita impressioni a volte di autenticità a volte di *revival*: un ascoltatore distratto potrebbe infine annoiarsi a morte, ed verrebbero a distorglierlo dal torpore le tiepide frecciate all'indirizzo dell'onorevole De Mita.

Esecutori corretti, i giovani del «Teatrogruppo» hanno cantato una ventina di temi esibendo voci fresche ed incontaminate (quella della ragazza che canta *ssera passcia e tu bella durmives*, per esempio) che il pubblico ha apprezzato ed applaudito.

Per oggi è prevista al cinema Splendor, dalle ore 14,30 una carrellata del cinema popolare '45-'54 («*Canzoni per le strade*», «*Tricrie mia*», «*Il romanzo della mia vita*»). Per la sezione teatro, alle 22 in piazza del Mercato, il Club teatro di Roma presenta «*Richiamo*» di Remondi e Caporossi; continuano le prove all'aperto di Memo Perlini. Il «Quog-music theatre» di New York sarà alle ore 20,30 nella Chiesa di S. Giorgio con «*Lazarus*» novità assoluta.

Patty Pravo con il suo nuovo show a Focette

La bomba che non esplode

Alla "Bussola" pubblico indifferente nonostante la bravura della diva

(Dal nostro corrispondente)
Focette, 22 giugno.

Quarantacinque chili di dinamite (ma con la miccia difettosa) dovevano sconvolgere la Bussola, *ma hanno finito invece per lasciare il pubblico semindifferente. Il botto, ieri sera, è stato poco più forte di un fuoco d'artificio: ecco in sintesi come è andato l'attesissimo* show *di Patty Pravo che ha inaugurato ufficialmente la stagione mondana versiliese. Intendiamoci, la dinamite c'era tutta, e per giunta di ottima qualità, perché Nicoletta è stata brava, volonterosa, dinamica, instancabile, perfetta come ballerina, preparata anche cantante, simpatica come donna, ma la miccia (gli otto coristi-ballerini, i cinque dell'orchestra, i vari tecnici addetti alle luci, agli effetti ed all'audio) era di qualità inferiore.*

Lo scoppio, insomma, non c'è stato. E' venuto fuori così uno show frammentario, appena comprensibile, anche se lei, Patty Pravo, ha cercato disperatamente di lugare il tutto rimanendo in scena il più a lungo possibile. Patty si è presentata a questa importante prima dinanzi ad un pubblico formato da quasi duemila persone (il massimo che la Bussola può ospitare), in condizioni fisiche precarie: era febbricitante per la fatica dei giorni delle prove.

Certamente, vedendo sull'ampio palcoscenico la bionda diva impegnata a cantare e danzare, qualcuno avrà fatto un immediato raffronto con lo spettacolo che presentò l'estate scorsa. Era show *misurato, piacevole, montato con semplicità e intelligenza, con coreografie ed effetti di luci e di colori in grado di ravvivare ogni quadro ed arricchire ogni balletto e canzone. E dietro a Patty, precisi, originali, bravissimi, i Four Kents a dare impulso allo spettacolo con la loro nota di esotismo e con il loro cori semplicemente delliziosi. Lei lavorava moltissimo. Meno, però, di quanto fa in questo nuovo show, che ha forse il suo difetto principale nella mancanza di una regia sicura e moderna.*

Patty Pravo

Intendiamoci: lo show ha bisogno soprattutto di altre giornate di prova e di una mano più esperta nel rivedere certi particolari meno felici. Niente da dire su Sandro Dottore e sui balletti che il primo ballerino ha fatto con Patty. Niente da dire infine sulle varie canzoni che compongono la tessitura musicale generale dello spettacolo: ci sono almeno due o tre motivi che dovrebbero incontrare e diventare in breve autentici successi.

Anche le coreografie di Franco Miseria ci sono apparse meno brillanti e indovinate del consueto. Patty ha indossato diversi abiti di scena, creati per lo spettacolo, ed è apparsa deliziosa in «Incontro» e in «Mercato dei fiori», appassionata in «Quest'amore sbagliato», teneramente in altre canzoni, spigliatissima nei pezzi più pazzi dei suoi recenti. Sicuramente, con qualche piccolo ritocco, con qualche accorgimento facilmente individuabile, lo show troverà il ritmo e l'atmosfera per convincere. In fondo, si tratta di uno spettacolo che viene a costare circa un milione al giorno, mentre il cachet richiesto, almeno quello pagato l'altra sera, è di tre milioni.

Allo spettacolo, diciamolo apertamente, ha nuociuto senza dubbio alcuno l'inutile esibizione dei rumorosi negri del complesso «M'Baminas», un'orchestra di media levatura, che ha lasciato indifferente il pubblico. Patty Pravo ha dovuto così faticare due volte: per svegliare gli addormentati e per conquistarseli e portarli all'applauso. L'esserci riuscita, sia pure a fatica, sta a significare che il suo show è destinato ad ottenere, dopo i ritocchi, un indubbio successo capace di prolungarsi oltre il breve periodo estivo.

Aldo Valleroni

Teatro Carignano — Domani alle 21,15: «Per la prima volta qui» (Serata di nuovi talenti) con il «Trio Gioia», «I tre (Costello-Novara-Maiello), «Richard and Monica» e il «Coro Subalpino di Torino».

Famparato — Si inaugura giovedì il primo «Concorso di interpretazione flautistica» dedicato a Severino Gazzelloni ed organizzato e diretto da Antonmario Gemolini. Al primo classificato verrà consegnato un premio di un milione di lire.

TEATRI

I GIOVANI PER I GIOVANI: A Chieri cinema Splendor, ore 14,30: **Carnet per le strade**, film (1947). **Primo bacio**, film (1955); **Il Bassano della mia vita**, film (1952). Ore 20,30: via Palazzo di Città, spettacolo per bimbi: Riabilitare di Remondi e Caporossi. Ore 22: concilio del Salvatoriani: **Lazarus**, unica rappresentazione con il Quog Music Theatre di New York.

ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75.

ERBA: Estate al Cinema '75.

ALFIONE: «L'ultima goduria», ultimo spettacolo della stagione con Lallo, Pippo Boys - Nuovo Ballerino M. Rifino; pres. Gianni Liboni. Viet. 16. Ore 19.15 - 21,30.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 La Nuova Edizione.
CHALET: alle ore 21 Tommy Moreno.
MINI CABARET (tel. 511.860).
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danny The Sound Messengers.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bastioni 2).
BAR-LA CLOCHE: Ristor. (694.213).
CAPRICE (via Sacchi 16, 531.538); 21.
CARMEN (C. Valentino 12); 21.
MIRAFIORI NOTTE (tel. 687.563); rip.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGNAWA (Rimorchio 7): la mostra alla pittura pluricromo commemorativa: 16-20.

CITTADELLA (Bertola 34): Forge, Colajanni, Galvano, Grosso, Sevesi.
TICIOTTO (Chiesa Salute 16): Alessandri, Anzinoni, Colombardo, Fassoni, Giuliano, Morando, Pendenzi, Spanzotto, Tamburi. Oli e disegni.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 513.304): Cohen, Friedman, Hosne: Fotografia.
LA MELA VERDE: collettiva.
LA SEMANTICA (847.15.14): Oberti personale di André Cocito.
NAPOLEONE (v. Torino 16 - Nichelino, tel. 684.882): pers. di Piero Fassino dal 20 giugno al 5 luglio.
NARCISO (p. Carlo Felice 16, int. 341.125): Pittura romantica dell'800 e artisti del '900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 1975.
A.I.C. (t. 877.857): L. Torre dip. e graf.
LA BUSSOLA (Po 9): Personale di O. Rodd Boutanger.
LA CIOSTRA - Anti Mostri d'ogni.
LE IMMAGINI: Giorgio De Chirico, GUALINO: Mostri stradari.
ROUSSEAU (Piazzano - tel. 90.85.100): personale P.B. il ferroviere.
TRE-A (Acc. Albertina 3 A): Vedova.
VIOTTI (Viotti 8): Tanko e Mandela.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Mostra Cinematografica Gr.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Sono un amico di Dreyer», L. Marvin, A. Dickinson. Interpreti: Vier. 14. Ore: 14,30) 16.40; 18,10; 20,30; 22,50.
ARCO INC. (c.so Principe Oddone 33): «La calda notti del», di Luciano Vincenzoni; con Ottavia Piccolo, L. Trintignant, C. Berger. Vet. 18. Or.: 15) 18,40; 21,40.

ARISTON: «Un burattino chiamato Pinocchio», lungometraggio a cartoni animati a colori. Or.: 14,45; 16,30; 18,50; 20,30; 22,50.
ARLECCHINO: «Appuntamento con l'assassino», I. L. Finnigenni, C. Denevue, C. Brasseur, col. Vier. 14. Orario: 15,30; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30.
ASTOR: «Profumo di donna», Alessandro Momo, colori. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Agenzia 007 licenza di uccidere», S. Connery, U. Andress, techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La mia mamma», Peter Fonda, William Holden, colori, V. 18. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,10.
CENTRALE d'Essai: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», di Mel Brooks con C. Lillie, G. Wilder, Col. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «I luoghi gialli della scuola», Michael Caine, Laurd Jurgens, Edmond York, colori. Or.: 14,40; 16,15; 19,30; 22,10.
CRISTALLO: «Quel fiorenzano dell'Ispettore Lawrence», Anthony Quinn, Irene Papas. Vier. 14. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: «Il grande biondo», F. Richard, M. Dare, colori. Segue Documentario sui record mondiali di scopata: in spagn. di Enzo Milioni. Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Le pietre che gridano», D. Buttons, Seal, col. Or.: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,10.
IDEAL: «Combattenti della notte», K. Douglas, Y. Brynner, J. Wayne, G. Bergen, Sinatra, colori. Non vier. Or.: 14,15; 17; 19,30; 22,15.
LUX: «Amori e quel duro Operazione Costa Brava», Roger Moore, Tony Curtis, col. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Basi I ricchi», Paolo Villaggio, Ugo Kochna, colori. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «Satan's sadists», Russ Tamblyn, Scott Brady. Techn. Vier. 18. Or.: 14,30; 18; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «Una medaglia per il gila carcere», Billy Dee Williams, col. Vier. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: «Frankenstein junior», di Mel Brooks. Gene Wilder, Peter Boyle. Or.: 14,30; 16,20; 18,50; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Who, l'uomo dai due volti», Elliot Gould, Trevor Howard, col. Non vier. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ROMANO: «Ogni uomo dovrebbe avere due», M. Feldman, I. Cannell, col. Non ver. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: «Un'orribile resa segreta», di P. Cherchi, C. Rezzolino, S. Signorini, colori. Vier. 14. Orario: 16,45; 18,50; 22,10.
TORINO: «Mister Kung», José Ferrer, techn. Orario: 14,05; 16,05; 18,15; 20,25; 22,40.
VITTORIA: «Fantozzi», Paolo Villaggio. Col. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Il gatto a 9 code», C. Spaak, K. Malden, I. Francisco, techn. Vier. 14. Or.: 16; 18; 18,10; 20,20; 22,30.
ALFIERI: «L'oro di Napoli» con Totò, V. De Sica, S. Loren, E. De Filippo, S. Mammano. Ap.: 14; alle 22,30.
ASTRA: domani «Anche con un cavallo basta»
COLOSSEO: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», H. Fonda, E. Verdugo, coll. Non vier. Or.: 15; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
FORTINO: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», Henry Fonda, colori.
LA PERLA: «Non sparate quella pertica», Marilyn Burns, C. Hanson, col. Vier. 18. Or.: 15,01; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25.
MAFFEI: «Peccati in famiglia», S. Stefanelli, A. Tamberi, col. Vier. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,10.
ORFEO: «La prima volta sull'erba», A. Hryniewicz, C. Cassinelli, col. Vier. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il mostro è in tavola barone Frankenstein», T. Dallessandro. Colori. Vier. 14.
CONTINENTAL: «Il fiorentino del ghetto Buchanan», F. Ustinov, D. Jones. Techn. Non ver.
ERBA d'Essai: Fantahorror «Gli: «La nebbia degli orrori», Dan E. Porter, H. Nel. Col. Vier. 14. - «La terra contro i dischi volanti», di F. S. Scott con H. Marlowe, J. Taylor. Ap. 18,50. Ult. 23.
FARO: «L'uomo del blat», R. Burton, J. Marvin, C. Mitchell, L. Talton. Techn. Vier. 18.
FIAMMA: «Il gatto a 9 code», C. Spaak, K. Malden, I. Francisco. Tec. Vier. 14.
HOLLYWOOD: «Con una corda di rompo con due pinoli ti spezzo», Wang Yu. Col. Non vier. Ap. 14.45. Ult. 22.30.
MASSAUA: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», H. Fonda, E. Verdugo, colori. Non vietato.
PIEMONTE: «Il cane Diabolo», M. Calmo, D. Pleasence. Colori.
PRINCIPE: «Club privè», Roland Devine. Colori. Vier. 18. Ap. 14.45. Ult. 22.30.
STATUTO: «Il mostro e la tavola barone Frankenstein», J. Dallamano. Techn. Vier. 18. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

ALPI: «Esecutore oltre la legge», Alain Delon, Mireille Darc. Col.
CRAVEGNANA: domani «Sciarada per 4 spie». Ap. ore 14,45.
MILANO: «Franco e Ciccio fanno a fidarsi», «La signora con gli occhi neri».
MOVIE CLUB (v. Giulio 9, t. 144.072): «Donne di piacere» - «Un sedile di nostra donna», Pier Ludovico Pavoni. Ore 21,15.
PO: «L'occhio del labirinto», Rosemary Dexter. Techn. Vier. 18.

ZONA CROCETTA - SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «L'uomo che uccideva a sangue freddo», A. Dalan, A. Girardot. Techn. Vier. 14.
GIARDINO: «La governante ha un'anima... sul so», P. Martel. Festa. Non vier.
MIGNON: «I tamburi di Bengasi», J. Kendall. Techn. Non vier.
VINCAGLIO: «Il viaggio fantastico di Sindbad», John Phillip Law, Tom Baker. Techn.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Alibi», I. Stanchi, I. Avril. Sopra, col. Vier. 18.

ELISEO: domani «Il mostro è in tavola barone Frankenstein».
SAN PAOLO: «Squadra speciale con licenza di ammazzare», F. York. Techn. Non vier.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Peter Meter, Ryan O'Neal. Regia Bogdanovich.
ESIODO: domani «Un dollaro d'onore».
ODEON: mercoledì «Bellitt».
STARS: «La garienza ha un limite... noi no», P. Borgesi, P. Marzi. Colori.
ZETA D'ESSAI: «La dissi operaia va in paradiso», di F. Feiri con G. M. Volontè, M. Melato. Vier. 14. Ore 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA: «La polizia è al servizio dei cittadini?», Daniel Gelin, L. M. Salerno. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Winky e fantasmi», Tom Scott, Fred Harris. Col.
AMORA: «C'era una volta Hollywood», di Jack Haley con Fred Astaire, Frank Sinatra, Liza Minnelli. Colori. Ore 20; 22,30 (inizio successivo).
APOLLO: «L'avventura», E. Burton. Techn. Vier. 14.
IOLLY: domani «4 supermanili in viaggio».
SPLENDOR: domani «Il disinnamorato».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: domani «Cavaliere senza volto».
ARS: «Soldati e Colleoni l'almanacco».
AURORA: «Godzilla furia dei mostri», Colori.
MAIORI: «Le furie di padre», L. Proferi. Techn. Vier. 18.
PALERMO: giovedì «L'uomo del kilimangiaro».
SEMPIONE: domani «Uccisi il gladiatore ribelle».
SOCIALE: «La sugina», M. Monicri. Techn. Vier. 18.
ZENITH: domani «I controfrustrati e sfiduciati i dodi pitoli più matti del mondo».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Ultima chance», U. Andress, P. Tasli. Techn.
ARTIST: «Tutti di notte n. 1», Totò, Mastrio. Colori.
ERIDANO d'Essai: «La grande abbuffata», di M. Ferreri con U. Tognazzi, M. Mastroianni. Col. Vier. 18. Ore 20; 22,30.
OROPA: domani «All'inseguito piacciono le donne».
VITT. VENETO: «Kobra alla mafia è un suicidio», A. Quinn, A. Fraziosa. Col. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «L'anticristo», Carla Gravina, Mel Ferrer, Arthur Kennedy. Col. Vier. 14. Ore 20; 22,30.
ITALIA: «Il gatto a 9 topo», K. Douglas. Techn. Vier. 14.
SPEZIA: «Kid Fang il cinese di Hong Kong». Col. Ap. 14.
- Cinema a carattere parrocchiale.

Riunioni Enal-Agis — Cinema Acapulco, Adriano, Alba, Alfieri, Ambra, Azzurro, Arlecchino, Romolo, Centrale, Corso, Cristallo, Doria, Ideal, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Palermo, Regina, Reposi, Roma, Romolo, Smeraldo, Sociale Splendor, Statuto, Italia (Moncalieri) — Tonale Club Moncalieri: Teatro Sottomarin di sonno, Juglieri Imeri e ridoni al Pinel fucile dei 131 — Teatro Regio: Stagione d'assenza di Pellegrini; abbonamenti interi e ridotti all'Enal.

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani «L'uomo che sorise se viene».
NUOVO: «Mondo cannibale», C. Brown. Techn. Vier. 14.

LANZO

CATALANO: «Tequila», A. Stellin, R. Cannavale.
S. MAURIZIO
DORIA: vedi chieri.

SETTIMO

RECCARDI: da giovedì «Tommy».
GARIBALDI: «Il mio corpo con tutto».

CARIGNANO: domani 21,15

Per la prima volta qui
TRIO GIOIA
I TRE (Costello-Novara-Maiello)
RICHARD and MONICA
CORO SUBALPINO DI TORINO
Sigl. v. Roma 40. tel. 544.508

CHALET
Valentino - tel.
Questa sera ore 21
TOMMY MORENO

ERBA D'ESSAI
ESTATE AL CINEMA '75
Ogni sera 2 grandi films
Lunedì: Fantahorror
Martedì: I comici
Mercoledì: I gialli
Giovedì: I western
Venerdì: Avventura
Sabato: Grandi successi
Domenica: Film per tutti
Oggi
LA NEBBIA DEGLI ORRORI
LA TERRA CONTRO I DISCHI VOLANTI
Or. 16,30; 20; 21,30; 23

ALFIERI - Oggi
L'oro di Napoli
TOTO'
V. De Sica - S. Loren
Ap. ore 14 - Ult. 22,30

ALLA TV

programma nazionale

12,30 **Sapere**: «I cacchi blu». (Seconda ed ultima parte - Replica)
12,55 **Tuttilibri**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Sette giorni al Parlamento**
17,15 **Per i più piccini**: «La storia della salvezza»
17,45 **La tv dei ragazzi**: Immagini dal mondo. «Dal mio diario...»
18,45 **Tuno C** - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — **Telegiornale**
20,40 **Humphrey Bogart: Il fascino della solitudine**: «Gli angeli con la faccia sporca», Film
22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

secondo programma

18,20 **Laboratorio Tv**: «Il tempo libero»
19,30 **Stanlio cameriere**. Comica con Stan Laurel
19,45 **Telegiornale sport**
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **I dibattiti del TG**: «I premi letterari»
22 — **Stagione sinfonica tv**: Antonin Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95, («Dal Nuovo Mondo»). Direttore Howard Mitchell

televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù: «Il ragazzo e il piccione». Disegno animato: «Ghirigoro» (replica); «La storia di Franco» (12ª puntata); 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: «Crosy resta con me», telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia Tv: «Eredità europea: verso Gerusalemme» (6ª puntata); 22,50: «La sedia a dondolo», commedia; 23,20: «La settimana musicale di Lucerna»; 23,40: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 23
6 — Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Mezzogiorno al night
13,20 Hit Parade
14,05 Linea aperta
14,40 I misteri di Napoli
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ifortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Allegramente in musica
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 La strabugiarda
20,35 L'approdo
21,05 Rassegna di solisti
21,35 XX Secolo
21,55 Gli Venturi
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniero
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
9,35 - I misteri di Napoli -
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alta gradimento
13,35 I dischi per l'estate
15,30 Come e perché
16 — Su di giri
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Carerai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 «La donna nel lago»
20,20 Intervallo musicale
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,25 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9,30 Concerto d'apertura
10,30 La settimana di Berlioz
11,40 La religiosità corale del Romanticismo
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Interpreti di ieri
15,45 Itinerari strumentali
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica, dolce musica
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20,30 Discografia
21,30 «Il mais»

OGGI al grande IDEAL

Il conflitto più aspro della nostra storia in un film colossale come i suoi protagonisti

ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 17 - 19,30 - 22,15 ● NON VIETATO ● MARK film

OGGI al grande REPOSI

UNA «PRIMA» DI ECCEZIONALE LIVELLO
UN FILM NUOVO PIENO D'AZIONE
E DI ELEVATA SUSPENSE

Chi è l'uomo di metallo senza faccia?

Sospesi gli ingressi di favore — Presentato dalla R.C.T.

ORARIO SPETTACOLI: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

ARISTON

A GRANDE RICHIESTA

Musiche di
RENATO RASCEL
e VITO TOMMASO
Edizioni Musicali R.C.A.
EASTMANCOLOR della TELECOLOR

A tutti i ragazzi verrà dato in omaggio un palloncino

LUX

La coppia del cinema divertimento è nuovamente in azione!!!

METROPOL

FORMIDABILE VIETATISSIMO SUCCESSO!

SATAN'S SADISTS

Principe

Oggi un film spregiudicatamente diretto da MAX PECAS

Vietato anni 18
MARK film

IMMINENTE

Un'anticipazione della nuova stagione cinematografica

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

LA RASSEGNA DEI FILM DELL'AGENTE 007
per lo strepitoso successo ottenuto

PROSEGUE DA OGGI
all'AUGUSTUS

Rassegna dei film di James Bond

Oggi lunedì 23 giu.	AGENTE 007 LICENZA DI UCCIDERE
Domani martedì 24 giu.	A 007, DALLA RUSSIA CON AMORE
Mercol. 25 giugno	AGENTE 007, MISSIONE GOLDFINGER
Giovedì 26 giugno	AGENTE 007 THUNDERBALL (Operazione Tuono)
Venerdì 27 giugno	AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE
Sabato 28 giugno	AGENTE 007 AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTÀ

Oggi all'Ambrosio

Lo stile e la classe di un regista di grande talento, **JOHN BOORMAN** in un film che non dà respiro!

donando sangue all' AVIS potrai dire di aver salvato una vita umana
telefona 634.426

Festival dei Due Mondi di Spoleto

Beffardo monologo per la Proclemer

In "Mademoiselle Marguerite" del brasiliano Roberto Athayde l'attrice impersona un'insegnante elementare - Applaudita anche la regia di Giorgio Albertazzi

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 22 giugno.

Per due ore, tutti di nuovo a scuola sui banchi di una quinta elementare, guai a chi parla e si muove, lo signorina Margherita fa lezione. Oppure: per due ore, tutti a teatro, guai a chi interviene o partecipa, l'attrice Anna Proclemer dà spettacolo. O ancora: per due ore, e per l'intera vita, tutti ai propri posti nella società, guai a chi si ribella o pensa con la sua testa. Il potere esercita un fascino. E si potrebbe continuare con i rapporti tra genitori e figli, tra Stato e cittadini, tra Chiesa e fedeli, e via apologando, ma i primi tre esempi, o gradi, mi pare che siano più che sufficienti a dare un'idea dell'impianto e del meccanismo della «*Signorina Margherita*» che ha inaugurato ieri sera al Caio Melisso le rappresentazioni di prosa del festival spoletino.

Pensato e scritto come un *tour de force* per un mostro sacro (e infatti a Parigi l'hanno interpretato Annie Girardot e Madeleine Robinson), questo «*monologo tragicomico per una donna impetuosa*» è una delle cinque o sei commedie che il brasiliano Roberto Athayde, dopo aver studiato pianoforte e composizione negli Stati Uniti, ha cominciato a buttar fuori da quando aveva vent'anni (ora ne ha venticinque). Rappresentata con grande successo a Rio e in Argentina, «*La signorina Margherita*» è poi approdata sulle scene parigine in un adattamento di Jean-Loup Dabadie che, come regolarmente capita ad ogni autore straniero in Francia, si prendeva parecchie libertà con l'originale e lo stravolgeva rendendo la *pièce* più frivola e inconsistente, insomma più *boulevardière*, di quanto non fosse.

Giorgio Albertazzi, che l'ha tradotta e adattata per il mercato italiano, è stato assai meno infedele del suo collega francese e bisogna riconoscere che ha una versione tanto maggior giustificazione a una commedia che, nell'edizione parigina, si fermava al primo dei tre gradi di cui si diceva, e appariva soltanto come una lunga, monotona e stucchevole esercitazione caratterialistica. Non che sia molto di più, ma non è priva di quei risvolti inquietanti, beffardi e soprattutto assurdi (proprio nel senso del teatro dell'assurdo, e Albertazzi ha il merito di averceli mostrati) che autorizzano a considerare «*La signorina Margherita*» come una diretta discendente della «*Lezione*» senza tuttavia la lucidità e la rigorosa consequenzialità di quella commedia di Ionesco.

Ecco, anche qui un'insegnante dispotica e arrendevole, brillante e confusa, acuta e ovvia, ma non più un unico allievo: tutto il pubblico è una scolaresca, tutti devono rispetto e obbedienza alla signorina Margherita, tutti sono suoi succubi. Con questa bizzarra maestra, il dialogo non è possibile anche se lei finge perfidamente di sollecitarlo: impotenti e passivi, come appunto sono coloro che soggiacciono a un potere ingiusto (e il potere è sempre ingiusto, per sua stessa natura), gli spettatori-scolari devono subire la sua violenza verbale e anche fisica, come quando strapperà con una mossa di judo un ragazzo incautamente avvicinatosi alla cattedra.

E' questa, oltre un breve momento alla fine, l'unica intrusione di una larva d'antagonista in una commedia dove un solo personaggio spadroneggia da cima a fondo senza tuttavia riuscire a dirci molto della vita, sebbene non parli d'altro, o riuscendo a dircene soltanto le trituggini. Né tanto meno arriva a fornire un plausibile ritratto di sé che non sia l'immagine sfuocata di una donna nevrotica, complessata e soprattutto sola. Donde, a questo è un tratto di qualche penetrazione, lo smodato appetito sessuale della protagonista, che invano essa cela dietro a una maschera di rigido moralismo o cerca di soddisfare con un'insulto, ma anche ingenua, scioccezze di linguaggio.

Tutto questo però commuove o diverte soltanto epidermicamente tranne nel secondo tempo, che a mio parere (probabilmente contraddetto dalla maggioranza) è migliore del primo perché lo chiarisce abbastanza, quando la signorina Margherita si scatena in un delirio verbale di pura marca ionescheiana che è poi un'analisi grammaticale dell'esistenza e la tutt'uno col delirio erotico del personaggio. Qui la regia di Albertazzi (che si avvale di una scena carceraria — la scuola appunto — di Carlo Tommasi) fa le sue prove migliori mettendo, finalmente, a fuoco il personaggio e le sue repressioni con le lenti del sesso, ma senza calcare troppo la mano sulla volgarità.

Anche l'interpretazione di Anna Proclemer è qui al suo meglio, senza che ciò significhi che si debba passare sotto silenzio l'abnegazione e la forza fisica e morale con le quali il prodigo per tutto l'arco della rappresentazione. Tutti la lodarono per questo e quella qualità, per questo e quell'*exploit*, e giustamente: a me preme di sottolineare come l'attrice, ricordandosi che la commedia è anche un apologo satirico del potere ingiustificato e insensato di una *star* sui suoi adoratori, freni con l'autocritica ogni eccesso mattatoriale. Ha avuto un diluvio d'applausi e di chiamate che essa ha condiviso col regista, lo scenografo e il giovanissimo autore.

Alberto Blandi

Dopo la rassegna di St-Vincent

Coppia dell'estate

Al Bano e Romina Power hanno dato il loro contributo all'estate con «Dialogo», seconda alla rassegna di St-Vincent

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Tutto Bogart per l'estate

OGGI: il vecchio grande attore nel primo film del ciclo a lui dedicato ("Gli angeli con la faccia sporca") ★ IERI: la seconda puntata dello sceneggiato su Murat con Guerrini

Humphrey Bogart

Gli angeli con la faccia sporca è il film diretto nel 1938 da Michael Curtiz che stasera sul Nazionale apre il ciclo intitolato «*Humphrey Bogart: il fascino della solitudine*». E' un ciclo importante, che comprende undici film e quindi occuperà in modo egregio altrettanti lunedì. Si concluderà il 1° settembre, per quasi tutta l'estate, tranne per un giorno della settimana, il cinema sarà ben rappresentato alla tv, dato che, quale più quale meno, le undici pellicole sono (tra, — compatibilmente con la disponibilità degli archivi e della cineteca — d'una scelta oculata.

Bogart in oltre ventisei anni di carriera cinematografica interpretò settantasette film. La tv italiana, oltre ai quattro della rassegna mandatale in onda nella primavera del 1974 (Strada sbarrata, Il terrore di Chicago, La città è salva, L'ammutinamento del Caine) ne aveva già mostrati, isolatamente, altri e tra essi il celebre Mistero del falco. Nel ciclo attuale vi sono alcune «punte» eccezionali: La regina d'Africa di Huston, straordinaria «accoppiata» Humphrey Bogart-Katharine Hepburn; L'ultima minaccia, uno dei film più belli, anche se meno noti, di Brooks; Il tesoro della Sierra Madre dove, accanto a Bogart, c'è un altro stupendo attore: Walter Huston, padre del regista John. Ma assolutamente da non perdere assolutamente anche Il grande sonno di Hawks, Acque del Sud pure di Hawks, da un racconto di Hemingway, che è il film nel quale i protagonisti Bogart e Lauren Bacall mutarono la finzione in realtà innamorandosi per davvero, con solleciti avessi come risultato conclusivo. La rassegna si concluderà con Il colosso d'argilla (1956) di Rossen, ultimo film interpretato da «Bogey», che l'anno dopo si spegnerà, cinquantaseienne, stroncato da un male inguaribile.

Il film di stasera. Gli angeli con la faccia sporca, non è dei più significativi della selezione, anche se darà modo allo spettatore di rivedere altri due ottimi attori che per lunghi anni tennero banco nei film hollywoodiani di malavita: James Cagney e Pat O'Brien. Il primo è un gangster incallito, il secondo un delinquente convertito e fattosi prete. Tra i due, in un ruolo non di primissimo piano, s'inserisce un terzo personaggio della serie: Bogart, appunto; gli altri interpreti sono Ann Sheridan e George Bancroft.

Sul Secondo, per la Stagione Sinfonica tv, un pezzo celeberrimo. Dal Nuovo Mondo di Antonin Dvorak, nella esecuzione dell'Orchestra Nazionale di Washington.

★ ★

Ieri sera la seconda puntata di Murat ha rinfrescato saltuariamente i ricordi storici, tramoti o prossimi, dipende dall'età, degli spettatori che grazie al video vedono rinascati i sette anni di regno, a Napoli, del giovane e aggressivo cognato di Napoleone. Condotto con mano sicura dal regista Silverio Blasi, lo sceneggiato ha, con sapacia, alternato alle brevi scene del processo in corso a Pizzo Calabro (nel quale Murat è l'imputato), le altre assai più distese che si riferiscono al periodo di re Gioacchino, ai suoi contrasti sia con l'Imperatore dei francesi, sia con la moglie Carolina, sorella del Bonaparte. Murat si concluderà con la puntata di domenica prossima, ne parleremo con più ampiezza dopo il suo epilogo.

Sul Secondo, Alle nove della sera ha avuto come... pezzo forte una sintesi dell'operetta Cléopâtre di Rodgers e Hammerstein, però eseguita in modo piuttosto debole.

a. vald.

Napoli, un pensionato di 77 anni

Muore d'infarto al cine per una scena audace

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 giugno.

(s. l.) Una scena particolarmente audace di Ornella Muti, nel film «La segretaria», che è in programma in questi giorni, sarebbe causata la morte di un anziano spettatore, Gaetano Esposito, 73 anni, pensionato, che è stato colto da improvviso malore mentre assisteva ad una sequenza scabrosa e nonostante l'immediato ricovero in ospedale è morto proprio mentre veniva adagiato sul lettino del pronto soccorso.

Gaetano Esposito, abitante al Ponte di Mola, una strada del popoloso rione Avvocata, s'è recato con l'amico Raffaele De Lorenzo, un falegname di 54 anni, in un cinema di via Crispi. «*Hanno detto che è un film da vedere, un film da infarto* — aveva detto al l'amico, scherzando — *non voglio perdermi questa bella occasione*». Per godersi meglio la pellicola, s'era sistemato con l'amico in una poltrona delle prime file.

Il poveretto non aveva fatto i conti con gli acciacchi dell'età e non il suo cuore ci ha messo proprio durante una delle scene più appassionanti, in cui Ornella Muti si esibiva in un audace spogliarello, il pensionato è stato colto da malore. S'è portato le mani alla gola come se stesse per soffocare, poi ha reclinato il capo e il respiro è divenuto un rantolo. La proiezione è stata sospesa ed il pensionato, soccorso dall'amico, è stato trasportato negli uffici della direzione. Qui un medico ha consigliato l'immediato ricovero in ospedale per fronteggiare la crisi cardiaca. Tutti i soccorsi sono però risultati inutili.

Il giudice istruttore dopo un interrogatorio di sei ore

Mandato di cattura per La Chioma complice dell'assassinio del cugino

Il delitto avvenne sulla Costa Azzurra - Ha detto che è stato Paolo Pan a sparare mentre erano in auto - Il giovane era stato estradato dalla Francia una settimana fa

Il giudice Maddalena ha firmato il mandato di cattura contro Germano La Chioma, 34 anni, per concorso in omicidio e occultamento di cadavere del cugino Giovanni ucciso nel garage della sua abitazione a Cagne-sur-Mer sulla Costa Azzurra. Il giovane è stato estradato, una settimana fa, dalla Francia dove aveva scontato due anni di carcere inflittigli dal tribunale di Nizza perché trovato in possesso di 25 chilogrammi di documenti falsi.

La decisione del giudice Maddalena è stata presa dopo un interrogatorio, durato sei ore, al quale è stato sottoposto l'imputato nell'ufficio dei brigadiere Massera del nucleo investigativo dei carabinieri.

Con il magistrato erano presenti il pubblico ministero Silvestro, l'avvocato difensore Longhetto, i rappresentanti della parte civile Avonto per la madre della vittima e Perla per Josiline Rousseau moglie separata di Giovanni La Chioma.

Germano La Chioma all'inizio dell'interrogatorio ha detto che non avrebbe risposto a nessuna delle domande, anche se sostenuto di essere stato difeso in Italia. I due magistrati, Maddalena e Silvestro, lo hanno convinto a parlare prospettandogli che il mutismo non gli avrebbe certamente giovato dopo la ammissione fatta alla *Gendarmerie* ad *Aix-en-Provence* e la sua collaborazione al ritrovamento del cadavere seppellito a 30 chilometri da Nizza, nell'Esteron.

Germano allora ha ripetuto ancora una volta come è stato ucciso Giovanni La Chioma, nel garage, dopo una cena a Nizza: i due colpi di pistola sparati a bruciapelo nella nuca da Paolo Pan mentre erano in auto; il cadavere messo nel bagagliaio della vettura, dopo esser stato spogliato; la ricerca del posto per farlo sparire; la macabra sepoltura nella neve. Germano La Chioma s'è ancora giustificato dicendo che aveva dovuto assecondare Paolo Pan perché minacciato di fare la stessa fine del cugino. Avrebbe però escluso che al delitto fosse presente Tarcisio Pan, in netta contrapposizione con la confessione che questi aveva fatto al suo confidente Paolo Rossini, quando raccontò anche dell'uccisione di Fulvio Magliacani eseguita dal fratello Paolo e da Franca Ballerini.

Una contrapposizione che né i giudici, né gli inquirenti sono riusciti a chiarire. Germano La Chioma non ha voluto entrare troppo nei particolari, evitando le domande che potevano portare a stabilire una certa verità. Prima di far questo avrebbe chiesto di essere messo a confronto con i fratelli Pan. Una decisione, che dimostra la sua preoccupazione di inchiodare definitivamente i due ex complici nel traffico delle auto rubate per poter controllare, direttamente, la reazione di Paolo e Tarcisio verso di lui.

Occorre ricordare che Germano La Chioma, durante la detenzione francese, non ha avuto alcuna possibilità di seguire l'evolversi degli avvenimenti che hanno portato prima alla scoperta del delitto Magliacani poi al traffico delle auto rubate. Le uniche notizie che gli sono giunte sono quelle avute dai carabinieri del nucleo investigativo quando l'hanno interrogato nel carcere di Aix-en-Provence per scoprire come fu ucciso Giovanni La Chioma.

Naturalmente il capitano Formato, il maresciallo Savoia e i brigadieri Mazzone e Cuppone con lui non erano stati prodighi di informazioni sull'inchiesta. Germano La Chioma, durante l'interrogatorio di giovedì, ha anche dovuto chiarire dove avesse affittato la «132» sulla quale fu assassinato il cugino; l'auto è stata rintracciata e sequestrata in un noleggio di Roma. La macchina, è stato accertato, fu affittata da Germano a Barcellona, in Spagna, esibendo documenti intestati a Tarcisio Pan, ma con una sua fotografia. Con lui, quando ritirò l'auto, c'era anche un'altra persona che non è stata identificata. Germano sostiene che si trattava del cugino appena arrivato con lui da Wasbington dove erano andati a vendere auto rubate.

E' certo che i due La Chioma, quando furono raggiunti da Paolo Pan, a Nizza, avevano le tasche piene di dollari. Secondo Germano, Paolo dopo il delitto si appropriò degli abiti della vittima e dei dollari che aveva.

La spartizione dei guadagni ottenuti con il commercio delle auto rubate potrebbe essere il motivo che lega tra loro gli imputati.

Alessandro Rigaldo

Non è stato trasferito: "Violati i patti"

Vuole rappresaglie Panizzari l'ergastolano capo dei "Nap,,

Roma, 22 giugno.

L'ergastolano Giorgio Panizzari minaccia gravi rappresaglie. «*Lo Stato*, ha dichiarato, *ha violato i patti che il procuratore della Repubblica aveva concluso con me personalmente, quando ha impartito l'ordine al "Nap" di rilasciare il consigliere di Cassazione rapito. In cambio mi è stato promesso il trasferimento in un carcere piemontese. E' vero che sono stato mandato alle celle punite di Fossano, ma vi sono rimasto soltanto un paio di settimane. Poi sono stato alle "Nuove" di Torino, in attesa di un processo d'appello. Quindi mi hanno portato a Rebibbia. Mi hanno preso in giro. Peggio per loro*».

«*Avevo chiesto di lasciare in pace mia moglie*, ha aggiunto, e mi invece che la cercano. *Temo che la "mia" organizzazione prepari delle azioni di rappresaglia, come avevo già annunciato, e questa volta con mano pesante. Non ho mai tentato di evadere. Se lo avessi voluto fare, a Viterbo mi sarebbe stato molto facile*».

Il detenuto che, secondo alla condanna diventata definitiva, non dovrebbe mai riacquistare la libertà, ha già viaggiato avanti e indietro per mezza Italia. Attualmente è rinchiuso nelle munite carceri sulla via Tiburtina, dalle quali è quasi impossibile evadere: è l'unica costruzione del genere in cui sono state applicate tecniche moderne. Le porte delle celle, in robuste sbarre d'acciaio, si chiudono e si aprono elettricamente, a distanza, senza che le guardie siano costrette a venire a contatto con i detenuti. Sistemi d'allarme elettronici segnalano ogni minimo tentativo di rivolta. L'unico sistema di protesta possibile è quello adottato giorni fa dai Panizzari: lo sciopero della fame.

L'altro ieri si sono recati da lui il giudice istruttore Stipo, il sostituto procuratore della Repubblica Dell'Anno, e il difensore Alfo Perla. Il primo gli ha notificato il mandato di cattura per una decina di reati compiuti quando capeggiava la rivolta nelle carceri di Viterbo.

Tra le varie imputazioni il giudice istruttore ha contestato all'ergastolano di avere costituito, organizzato e diretto un'associazione sovversiva tendente a distruggere le istituzioni democratiche dello Stato tramite persone non ancora identificate che si trovavano al di fuori delle mura carcerarie, di avere tentato d'incutere il pubblico terrore, con minacce ed episodi di violenza, quali rapimenti, d'avere detenuto armi da guerra e comuni, esplosivi, e radio ricetrasmittenti, di sequestro di persona nei confronti del consigliere di Cassazione addetto alla sovrintendenza delle case di pena Di Gennaro, dello stesso reato e inoltre di tentato omicidio ai danni del brigadiere Alberto Bernini, dell'appuntato Vittorio Agostinelli, e dall'agente Rolando Spera, di servizio presso le carceri di Viterbo.

Secondo ciò che è stato ricostruito dal giudice, per ottenere il loro scopo, il Panizzari e i suoi complici avrebbero fatto scoppiare due candelotti di dinamite nell'interno del carcere di Santa Maria in Gradi, a Viterbo. Se si dovesse applicare rigidamente il codice l'ergastolano dovrebbe scontare altri trent'anni di reclusione. Gli stessi reati di cui deve rispondere il Panizzari sono stati contestati a Martino Zichitella, a Pietro Sofia, a Maria Sansica e a Immacolata Accardo, tutti detenuti. Oltre al mandato di cattura contro Rita Gorgone, moglie del Panizzari, ne sono stati spiccati altri contro tre persone.

s. man.

Le indagini sul rapimento Ortolani

E' nascosto a Roma Berenguer il "marsigliese dei sequestri,,?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 giugno.

Il rapimento di Amadeo Ortolani e quello di Gianni Bulgari sarebbero stati ideati dallo stesso cervello ed eseguiti dalla stessa banda. Questo è il parere degli inquirenti, confermato dal capo della Squadra Mobile. «*Più le indagini vanno avanti* — ha detto il dott. Masone — *e più emergono tra i due rapimenti, che hanno delle affinità nella tecnica di sequestro e di rilascio*». Inoltre, fanno osservare gli investigatori, il presidente della Voxson, durante la sua prigionia, ha sentito abbaiare insistentemente un cane; anche il gioielliere udì un analogo latrato. E' questo un particolare che unisce i due sequestri e il condusse a Jacques Rand Berenguer, che è solito muoversi sempre con un cane lupo.

L'animatore della banda, uno dei più temuti gangsters della mala marsigliese, colpito da un mandato di cattura, si troverebbe a Roma. E dopo l'arresto di Alfonso Silvia, Roberto Bertelli, Egidio Sperati e Costantino Presciutti, considerati molto vicini al pregiudicato, si troverebbe in difficoltà e starebbe cercando di mettersi in contatto con alcuni falsari per procurarsi dei documenti che gli permettano di lasciare l'Italia. Nato a Tunisi 38 anni or sono, ricercato per un omicidio in Francia, Berenguer venne coinvolto nel febbraio del 1970 nell'uccisione, a Roma, di un altro tunisino, André Orlando, «punito» perché voleva inserirsi in un giro di stratta delle bianche» senza rispettare le regole del gioco.

Berenguer sfuggì alla polizia, ma poco dopo fu arrestato a Genova per aver costretto una minorenne a prostituirsi. Tornato in libertà, il suo nome venne fatto, nell'ottobre del '72, dopo l'uccisione di Sergio Maccarelli, un piccolo «boss» della malavita di Tormarancia. E infine si parlò nuovamente di lui per la rapina all'ufficio postale di piazza dei Caprettari, durante la quale fu ucciso l'agente Marchisella. Qualche giorno dopo, in un'auto sulla Portuense fu ritrovato il corpo carbonizzato di un pregiudicato, Claudio Tigani, che aveva fornito le auto rubate ai rapinatori: e venne fuori il nome di Berenguer, oltre a quello del suo amico Albert Bergamelli.

Venerdì notte, subito dopo il ritorno a casa di Amedeo Ortolani, polizia e carabinieri si sono gettati sulla pista che fin dal primo giorno tenevano in caldo in attesa del rilascio, quando le loro indagini non avrebbero costituito nessun pericolo per il sequestrato. Sono partite quindici perquisizioni in altrettanti appartamenti di persone che facevano parte del gruppo Silvia-Berenguer, tra cui il Presciutti, lo Sperati e il Bertelli. Gli intestatari sono stati accompagnati in questura e le loro posizioni vagliate una ad una. Al termine quattro sono stati arrestati mentre il Berenguer è stato denunciato in stato d'irreperibilità. Alle altre persone non sono stati addebitati reati, nessuna connessione con il Berenguer e il Silvia è sono state rilasciate. Tuttavia si sono appuntati i sospetti su quattro persone, due donne e due uomini, che vengono tenuti attentamente d'occhio dalla polizia.

g. f.

Il fuoco (d'origine dolosa) domato dopo due ore di lotta

Scoppia il primo incendio di stagione sulle pendici del monte di Portofino

Genova, 22 giugno.

Un violento incendio, il primo della stagione estiva, è divampato oggi pomeriggio, verso le 15, sul monte di Portofino, in località «Pietre Strette», sul versante di Santa Margherita.

Quasi sicuramente si tratta di un incendio di origine dolosa: le fiamme, infatti, si sono sviluppate, in diversi focolai, su un fronte lungo circa un centinaio di metri.

L'allarme è stato dato dai guardiani del monte, che hanno avvisato subito i vigili del fuoco. Dalla centrale di Genova sono partite due squadre, che, insieme con gli altri guardiani e numerosi civili, hanno lottato per oltre due ore prima di riuscire ad avere ragione del fuoco, mentre dall'alto l'elicottero dei vigili coordinava le operazioni.

I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino a tarda sera per controllare che l'incendio non riprendesse a divampare alimentato dalla brezza e da qualche focolaio rimasto a covare sotto la cenere.

c. b.

L'episodio a Milano

Donna si dà fuoco nei giardini

Milano, 22 giugno.

Una donna di 45 anni ha tentato oggi di togliersi la vita nei giardini pubblici di Milano, appiccando il fuoco ai propri vestiti dopo averli cosparsi di alcool. Alcuni passanti sono intervenuti fortunatamente in tempo ed hanno spento le fiamme che ormai avevano avvolto tutto il suo corpo. Successivamente la donna è stata trasportata all'ospedale Niguarda, dove le sono state riscontrate ustioni sparse in tutto il corpo.

La donna si chiama Rosa Ferrarioli ed è di Nocera Inferiore (Salerno). I motivi che l'avrebbero indotta a compiere il gesto disperato non sono ancora chiari. Sembra che la donna sia andata in casa di alcuni suoi parenti per discutere questioni legate alla sua sistemazione. Dopo accesi battibecchi per un certo tempo nella casa, la Ferrarioli è uscita, ha attraversato la strada e si è diretta nei giardinetti pubblici attigui a via Fusinato. Qui si è cosparsa i vestiti di alcool e, dopo avere gridato «Basta, basta» (forse in riferimento ad un litigio o ad una controversia con i parenti) vi ha appiccato il fuoco.

(Ansa)

Pullman si incendia salvati 30 turisti

Carcare, 23 giugno.

(b. b.) Un pullman della società Lanzi, di Genova, con a bordo una trentina di turisti genovesi, si è improvvisamente incendiato nei pressi di Carcare mentre percorreva la Savona-Torino.

Fortunatamente e soprattutto per merito dell'autista Ercole Cassone, 55 anni, residente a Genova in corso Sardegna 57, non si lamentano feriti. L'autista, notati il fumo e le fiamme che uscivano dal vano motore ha fermato il pullman e non gli estintori di bordo ha impedito che le fiamme si estendessero alla carrozzeria fino a che anche l'ultimo passeggero è riuscito a scendere.

OGGI

regala i posters

GLI ANIMALI E I LORO CUCCIOLI

Una serie di quattro posters giganti tutti a colori. Ogni poster sarà accompagnato da una presentazione ricchissima di notizie e fotografie riguardanti l'ambiente, le abitudini, i rapporti con gli uomini, gli aneddoti e le curiosità dei singoli animali.

questa settimana

il leone e il suo cucciolo

OGGI

È UN PERIODICO RIZZOLI

Riunione a Lussemburgo

Indennizzi Cee all'Italia per l'agricoltura

Si decide sui trattati commerciali con Marocco, Tunisia e Algeria

Bruxelles, 22 giugno.

I ministri dell'Agricoltura dei nove Paesi della Cee cercheranno l'accordo, domani a Lussemburgo, sull'atteggiamento comune per i negoziati dei nuovi trattati commerciali con il Marocco, la Tunisia e l'Algeria. L'ostacolo principale è costituito dalla necessità di indennizzare l'Italia per la concorrenza nei prodotti agricoli dei tre Paesi del Maghreb. Le divergenze su questo problema hanno prodotto, all'inizio del mese, un duro scontro tra il ministro Marcora, indignato per alcune inopportune osservazioni scritte rilasciate alla stampa sui problemi interni italiani, e la Commissione europea di Bruxelles.

La Commissione esecutiva europea, dopo avere svolto un'inchiesta interna, con spiacevoli strascichi sull'incidente, sta ora scendendo a compromessi, e ha preparato un documento in cui elenca le possibili concessioni da fare all'Italia in materia agricola. Il ministro Marcora domani si batterà, perché gli interessi dei nostri agricoltori, siano salvaguardati dalla Cee, che ha sempre largamente ignorato, nella sua politica agricola, la produzione tipica mediterranea. I problemi dei compensi all'Italia riguardano il vino, gli agrumi, le conserve.

In attesa che l'accordo sia raggiunto, restano fermi i negoziati con le nazioni del Maghreb e ciò può compromettere anche l'inizio dell'importante dialogo sulla cooperazione euro-araba.

Martedì si riuniscono, sempre al Kirchberg del Lussemburgo, i ministri degli Esteri. E' possibile che venga discussa la proposta sovietica per concludere con un vertice a fine luglio la conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa. In molte capitali, tuttavia, si ritiene che l'Urss non abbia ancora fatto sufficienti concessioni all'Europa occidentale sulla liberalizzazione dei contatti umani e sulle manovre militari.

I ministri degli Esteri discuteranno anche il piano comunitario di aiuti finanziari al Portogallo. Come è noto, la Cee è pronta a intervenire subito con alcune centinaia di milioni di dollari a patto che la democrazia non sia soppressa a Lisbona dai militari. La recente affermazione del Movimento delle forze armate, in cui si respinge la dittatura del proletariato, dovrebbe costituire una piattaforma utile per gli accordi tra la Comunità e il Portogallo.

r. p.

Missione della Cee in Kuwait e Abu Dhabi

Abu Dhabi, 22 giugno.

Il ministro delle Finanze irlandese Ritchie Ryan, presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, è giunto oggi a Abu Dhabi. Ryan ha avuto un colloquio con il presidente degli Emirati arabi uniti, sceicco Zayed Ben Sultan.

A Kuwait è giunto intanto ieri sera il vicepresidente della Commissione europea Wilhelm Haferkamp.

(Ansa-Upi)

Era prevista stamane alle 11 in Uganda

Rinviata la fucilazione dello scrittore inglese

Oggi stesso il gen. Amin farà conoscere quale sorte toccherà a Hills

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 giugno.

Ancora poche ore e conosceremo la sorte dell'inglese Dennis Hills, condannato a morte in Uganda per «tradimento»: e, se le speranze di questa sera saranno confermate, la condanna sarà cancellata da una grazia. Il presidente Amin ha ricevuto gli emissari britannici, ha promesso un «riesame» del caso, ha preannunciato una decisione per domani. A questo punto, come può Amin riconsegnare Hills al plotone di esecuzione? Tutto è possibile, ovviamente, e il generale è uomo imprevedibile e temibile: ma, se non avesse voluto risparmiare Hills, non avrebbe allora accettato questa macabra «trattativa» con la Gran Bretagna.

A Londra, dunque, si spera: e si è anche ottimisti. Hills, un docente universitario di 31 anni, malato di cancro, dovrebbe essere giustiziato domani mattina alle 11 nei pressi di Kampala. La sua angosciosa vicenda è ormai nota. Hills ha scritto un libro, «Le bacche bianche», che non ha ancora trovato un editore, ma il cui manoscritto è invece caduto nelle mani della polizia ugandese. Una frase, nel testo, dipinge Amin come un «tiranno di villaggio». Condotto dinanzi ad un tribunale civile Hills veniva assolto.

Il pubblico ministero, su ordine del furibondo generale, trasferiva il caso a un tribunale militare che, dopo un'udienza a porte chiuse, condannava l'inglese a morte per «tradimento». L'asprezza della sentenza suscitava stupore perfino in Uganda, dove la repressione ha raggiunto da tempo forme ossessive.

Quello di oggi è stato il secondo incontro di Amin con i due emissari inglesi latori di un «messaggio personale» della regina Elisabetta. A questo colloquio era presente anche l'Alto Commissario — ovvero, l'ambasciatore — di Londra a Kampala. Il governo britannico ha mostrato astuzia con la sua decisione di affidare la delicatissima missione a due ufficiali entrambi conosciuti e rispettati da Amin: il generale sir Chandos Blair e l'ex comandante del presidente ugandese, quando questi serviva, con il grado di sergente, in un reggimento dei King's African Rifles: e il maggiore Iain Grahame, ora a riposo, è il suo ex comandante di compagnia. Secondo le pochissime notizie giunte da Kampala, Amin avrebbe trattato i due ufficiali con quella che viene definita «amichevole severità».

Per prevedere gli sviluppi futuri, bisognerebbe conoscere le intenzioni di Amin. Se la teoria giusta è quella secondo cui il generale mira ad avere da Londra autoblindo e pezzi di ricambio, si è allora all'inizio di un lungo e difficile negoziato. Insomma, se Hills è stato veramente usato come pedina in questa drammatica partita, non mancheranno altre mosse. Lo scenario più probabile è questo. Un gesto di clemenza; ulteriori colloqui anglo-ugandesi; visita a Kampala del ministro britannico degli Esteri, James Callaghan. Alcuni giornali già protestano: un'altra umiliazione per l'Inghilterra. Ma che altro poteva fare Londra?

Mario Ciriello

Davanti a Portovenere e al largo di Portofino

Due giovani sub muoiono durante una immersione

Erano studenti di Genova di 22 e 26 anni - Uno partecipava per la prima volta ad una gara in sostituzione di un suo compagno di squadra che aveva rinunciato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 giugno.

(g. b.) Due giovani pescatori subacquei sono morti oggi. Il primo nelle acque di Portovenere, il secondo a Portofino. Le due vittime sono entrambe genovesi: Claudio Meli, di 22 anni, e Giuseppe Chiappa, di 26.

Il Meli, che abitava a Genova in via Romana di Quarto 53, partecipava ad una gara nazionale di pesca subacquea, in programma a Portovenere nel tratto di mare tra Punta San Pietro e Punta Nero. Il giovane, uno studente che gareggiava per la società sportiva «Malta Sub», era alla sua prima gara di immersione. Poco prima di mezzogiorno, ha raggiunto la zona di gara su una imbarcazione alla cui guida era il commissario di gara Nello Tuzza: si è immerso, ma la sua permanenza sott'acqua si è prolungata oltre il limite di sicurezza. Il Tuzza ha tirato la segola alla quale ogni subacqueo, per regolamento, deve essere sempre legato, ed in superficie è affiorato soltanto il fucile del sub.

Il commissario ha dato l'allarme, si è tuffato, insieme ad altri concorrenti. Dopo qualche minuto, il corpo del Meli senza vita è stato sorto adagiato sul fondo, a una profondità di circa trenta metri.

Il secondo incidente è accaduto al largo di Punta Portofino. La vittima, Giuseppe Chiappa, è uno studente universitario abitante in via Monte Zovetto 13. Aveva raggiunto Portofino insieme a un compagno di studi, Paolo Leoni, 24 anni, abitante a Sampierdarena, via Cantore 30 B. Il Chiappa si è immerso alle 13,30 mentre l'amico è rimasto sulla barca. Anche in quest'occasione il Leoni si è allarmato quando ha giudicato troppo lungo il tempo di immersione: si è tuffato, ed ha scorto il corpo dell'amico adagiato sul fondale. Quando è stato soccorso Giuseppe Chiappa era ancora vivo. E' morto prima di arrivare all'ospedale genovese di San Martino.

E' stata forse la vista vista del sangue a sconvolgere la mente del Serio. Egli è corso a prendere la pistola di servizio (l'uomo, infatti, faceva il vigile notturno) e si è sparato un colpo in bocca, morendo nell'istante.

Bella tedesca suicida in albergo a Milano

Aveva 26 anni - Sul comodino ha lasciato un recipiente di vetro con dentro un feto

Milano, 22 giugno.

Una giovane tedesca è stata trovata morta ieri sera nella stanza di un albergo di Milano con accanto un recipiente di vetro sigillato contenente un feto maschile di circa cinque mesi. Il corpo della donna, Karen Antja Gisela Buron, di 26 anni, di Amburgo non presenta tracce di violenza e gli unici segni anormali sarebbero le labbra livide con tracce di bava. Secondo i primi accertamenti la donna si sarebbe suicidata.

La ragazza, alta e bionda, era giunta nell'albergo l'altro ieri notte ed era stata notata per la sua non comune bellezza. Si era subito ritirata nella propria stanza pagando in anticipo il conto per una notte. Una cameriera l'aveva vista nella prima mattinata camminare, già vestita, in uno dei corridoi. Nel pomeriggio era stata cercata dalla direzione dell'albergo per sapere se si sarebbe trattenuta; visti inutili i tentativi di mettersi in contatto con l'ospite il direttore aveva deciso di far aprire la porta della stanza.

La ragazza era stesa vestita sul letto non disfatto e sul comodino, accanto a un flacone vuoto di pillole contro il mal di testa, il contenitore di vetro con il feto, sigillato con un tappo con su scritto: Jesus. Stamani un uomo ha telefonato incaricando il centralino di preannunciare alla Buron la propria visita. L'uomo ha parlato in francese con accento imperfetto.

(Ansa)

Karen Antja Gisela Buron

Morto a Parigi il generale Stehlin

Parigi, 22 giugno.

Il generale francese Paul Stehlin, che era deputato di Parigi all'Assemblea nazionale ed ex capo di stato maggiore dell'Aviazione, è morto questa sera in un ospedale parigino per i postumi di un grave incidente stradale, avvenuto il 6 giugno. Stehlin aveva 67 anni.

Il generale era stato investito da un autobus mentre attraversava una strada del centro di Parigi alcune ore dopo che il suo nome, dopo che egli era stato al centro di una vivace controversia per la questione della sostituzione degli aerei da caccia da parte di alcuni Paesi della Nato, era stato fatto quale consulente regolarmente stipendiato della ditta americana «Northrop», costruttrice di uno dei tre aerei in lizza per essere adottati dai Paesi in questione.

(Ansa)

Siena: è ucciso forse dall'amico prima delle nozze

(Dal nostro corrispondente)

Siena, 22 giugno.

Un giovane rappresentante di commercio, Mauro Volpato, 22 anni, di Colle Val d'Elsa (Siena), è stato ucciso a Poggibonsi qualche ora prima delle nozze presumibilmente dall'amico Sergio Mazzantini, 27 anni, rimasto gravemente ferito. Volpato doveva sposarsi oggi, col rito civile.

Sembra che all'origine della tragedia sia una lite fra Volpato e Mazzantini che non sarebbe stato d'accordo sul matrimonio dell'amico.

Verso le tre di stamane Mazzantini, alla guida dell'automobile di Volpato, si è fermato davanti all'ospedale di Poggibonsi, è sceso ma quasi subito è crollato a terra, svenuto. All'interno dell'auto era il cadavere dell'amico. Più tardi avrebbe dichiarato d'essere stato assalito insieme con Volpato sulla superstrada per Siena e che un aggressore avrebbe sparato. Sull'automobile tuttavia, non è stata trovata traccia di proiettili.

Mazzantini, che è stato sottoposto a intervento chirurgico, è piantonato per ordine del magistrato: secondo accertamenti frequenti ambienti omosessuali. *(Ansa)*

Giovane detenuto tenta il suicidio

Alessandria, 22 giugno.

(c. c.) Un giovane di Trapani, il ventisettenne Giovanni Gigante, detenuto nelle carceri di Alessandria, ha tentato di uccidersi per motivi non resi noti. Ora si trova piantonato all'ospedale civile.

Mentre si trovava nel refettorio della casa penale, ha spaccato all'improvviso un bottiglione di cui era in possesso e con i cocci s'è tagliato i polsi e ferito alla stomaco. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il Gigante ha dovuto essere sottoposto a intervento chirurgico al polso sinistro essendosi reciso i tendini.

In Valle Stura

Un giovane in moto cade e si uccide

(Dal nostro corrispondente)

Vinadio, 22 giugno.

(g. d. m.) Un giovane di Cervasca, Antonio Rinaudo, di 22 anni, meccanico, è morto nel pomeriggio a causa dello sbandamento della propria motocicletta. La disgrazia è accaduta in alta valle Stura, nel tratto Vinadio-Aisone per cause che i carabinieri stanno cercando di accertare. Il Rinaudo era su una Honda 350 e seguiva un gruppo di amici motociclisti in gita. Ad un tratto, forse per la velocità, affrontando una curva la moto è uscita di strada catapultando il pilota contro una grossa pietra che gli ha provocato la frattura del cranio; il decesso è stato pressoché istantaneo.

Una studentessa di Busca, Maria Maddalena Belliardo, di 18 anni residente in frazione Castelletto, stamane mentre camminava verso casa spingendo una bicicletta è stata travolta da un'autovettura e scaraventata sull'asfalto; trasportata all'ospedale è stata ricoverata con prognosi riservatissima per probabile frattura cranica, del bacino, della gamba sinistra e altre lesioni.

BIELLA — A Biella è avvenuta oggi l'assemblea del 185° distretto del Rotary Club, che comprende il Piemonte, la Lombardia e la Valle d'Aosta. Il governatore uscente, Bocciardo, di Genova, ha passato le consegne al successore, Giuseppe Micahi, di Novara, che ha illustrato il suo programma di attività.

A porte chiuse il "caso-Guillaume,,

Domani il processo alla spia che fece dimettere Brandt

Bonn, 23 giugno.

L'uomo che provocò nella primavera dell'anno scorso la caduta del cancelliere Brandt, Guenter Guillaume, comparirà martedì dinanzi alla Corte regionale della Renania-Vestfalia, a Duesseldorf, quattordici mesi dopo il suo arresto.

Il processo si svolgerà quasi tutto a porte chiuse, chè i capi di imputazione contro Guenter Guillaume (48 anni) e sua moglie Christel (47) sono alto tradimento, violazione al segreto d'ufficio e trasmissione di questi segreti al servizio di sicurezza della Germania comunista. Per evitare che orecchie indiscrete possano cogliere quanto verrà detto, a Duesseldorf è stata costruita (come usa in Germania) un'aula speciale, con una spesa di circa 300 milioni. Si tratta di una cantina senza finestre, assolutamente isolata contro qualsiasi tentativo di intercettazione acustica. Per entrarvi, giornalisti e pubblico (60 persone in tutto) dovranno farsi perquisire. Come al processo Bader-Meinhof di Stammheim.

Si tratterà di un processo indiziario, perché Guenter Guillaume, il quale al momento dell'arresto disse: *«Sono un capitano dell'Armata Popolare* (nella Germania comunista, n.d.r.), *ai prego di rispettare il mio onore di ufficiale»*, si è rifiutato finora di fornire particolari sulla sua attività di spia.

Sembra invece che la moglie Christel, indignata e gelosa per le rivelazioni sulle avventure amorose del marito con diverse segretarie della Cancelleria federale di Bonn, abbia scantato, fornendo alla procura di Stato elementi di accusa, che però si è rimangiata negli ultimi giorni.

I più dispiaciuti per il processo a porte chiuse sono i cronisti dei giornali scandalistici e quelli vicini all'opposizione parlamentare. Si ripromettevano nuove piccanti rivelazioni sull'attività privata di Willy Brant (dopo quelle diffuse l'anno scorso dopo le dimissioni del Cancelliere, per il quale Guillaume era una specie di tuttofare) e speravano di poter continuare la campagna contro i socialdemocratici i quali, ingenuamente, misero accanto al capo del governo di Bonn un uomo che già vent'anni fa era entrato al servizio dello spionaggio della Germania Orientale e sulla cui fedeltà si erano nutriti più volte sospetti.

La «spia» Guillaume

Il segreto sul processo a Guillaume — definito *«l'uomo nell'orecchio di Willy Brandt»* — è tale che non è stato reso noto neppure il numero delle pagine del capo d'accusa (si dice che siano 43), né sono stati forniti i nomi dei testimoni (pare che siano una cinquantina). Si sa soltanto che sono previste quindici udienze, suddivise in tre settimane, il pubblico verrà ammesso forse soltanto all'apertura e alla lettura della sentenza.

Forse non si saprà mai quali segreti di Stato Guenter Guillaume ha trasmesso alla Germania comunista, che egli tuttora definisce *sia mia patria»*. Se questa tesi dovesse venire accolta, si aprirebbe la via a un processo di revisione. Come è infatti possibile — si domandano alcuni giureconsulti — condannare per alto tradimento del proprio Paese una persona che si riconosce cittadino di un altro Stato?

Tito Sansa

Ferisce la moglie e poi si uccide

Milano, 22 giugno.

Un litigio tra due coniugi si è concluso con il suicidio del marito. Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio nella abitazione della famiglia Serio, alla periferia meridionale di Milano.

Verso le 15 è scoppiata una violenta lite tra i due coniugi, Vito Serio, 56 anni, e Lucia Lorubbio, 52 anni. Nessuno è stato testimone del fatto.

Secondo una prima ricostruzione compiuta dai carabinieri, sembra che l'uomo abbia tentato di colpire con un mattarello la moglie. Anche se ferita lievemente (all'ospedale, Policlinico dove è stata ricoverata, le è stata riscontrata una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto con una prognosi di 15 giorni), la donna ha cominciato a perdere abbondantemente sangue dalla testa.

Sulla ferrovia, a Napoli: ustionato un amico

S'aggrappa alla fune appesa alla linea elettrica: folgorato

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 giugno.

Sciagura sulla ferrovia Circumvesuviana, nel tratto che attraversa l'abitato di Pontecelli, grossa borgata alla periferia della città. Vincenzo Piscopo, 15 anni, figlio di un operaio, per recuperare una corda che pendeva dalla rete aerea ad alta tensione, è stato investito da una mortale scarica elettrica ed è rimasto folgorato. Gravemente ustionato Pasquale Savarese, 11 anni, che era con lui: ha riportato ustioni di terzo e secondo grado alle mani e alle braccia, nel tentativo di salvare il compagno di giochi.

La disgrazia, secondo le prime indagini, è avvenuta al rione De Gasperi, un agglomerato di palazzine popolari, dove, a ridosso del quartiere, corrono i binari della Circumvesuviana: la linea Napoli - Nola - Baiano. Per i ragazzi che abitano nelle vicinanze, la strada ferrata costituisce un pericoloso richiamo; spesso, ignari del pericolo, giocano lungo i binari, o sostano sulla massicciata o sulle traversine.

Pasquale Savarese e Vincenzo Piscopo sono stati attratti oggi da una corda adoperata per stendere il bucato, caduta da un balcone di uno degli stabili che s'affacciano sulla strada ferrata. Per i due ragazzi è sembrato un gioco senza rischi tentare di recuperare la fune che pendeva dai fili dalla corrente.

Vincenzo Piscopo, alto 1,80, con un salto, è riuscito ad afferrare uno dei capi penzolanti della corda; purtroppo, attraverso la fune umida, s'è propagata la scarica d'energia elettrica: con un urlo il ragazzo s'è accasciato sulla massicciata. Ha cercato di soccorrerlo il piccolo Savarese, ignaro del mortale pericolo. Appena l'ha toccato, è stato scaraventato a terra restando ustionato alle mani. Fortuna ha voluto che in quell'istante la corda si sia liberata dalla rete aerea, interrompendo il contatto.

a. l.

Altra polemica con Mosca

Laird: i sovietici ci prendono in giro

New York, 22 giugno.

L'ex segretario alla Difesa americano Melvin Laird, che attualmente scrive per la rivista «Reader's Digest», accusa in un articolo l'Unione Sovietica di farsi gioco della distensione.

I russi — scrive Laird — hanno violato gli accordi sulla limitazione delle armi strategiche collaudando «potenti radar perfezionati che localizzano i missili in arrivo» e hanno inoltre installato giganteschi missili «SS-19» in silos sotterranei. «Installati in grande numero — commenta Laird — gli "SS-19" daranno all'Urss la capacità di distruggere con un attacco di sorpresa i nostri missili».

Laird accusa ancora l'Unione Sovietica di aver aiutato il Nordvietnam a infrangere l'accordo di pace del 1973, di aver «istigato il terrorismo» e la guerriglia nel Medio Oriente» e ancora di aver «patrocinato in Portogallo una massiccia campagna per imporre un regime comunista remissivo al Cremlino». A questo proposito Laird afferma che l'Unione Sovietica ha fornito al partito comunista portoghese, negli ultimi 12 mesi, fondi per almeno 40 milioni di dollari.

Laird afferma ancora che le spese militari dei russi superano quelle degli Stati Uniti del 20-25 per cento in tutti i settori significativi della difesa e conclude: «Dobbiamo dimostrare che non tollereremo più l'uso della distensione come una strada a senso unico per i russi». (Ansa)

La manifestazione autorizzata dai militari

I socialisti in Portogallo sfilano per "Republica,,

Lisbona, 22 giugno.

Cogliendo al balzo l'occasione costituita dalla promessa dei militari attualmente al potere di volere instaurare un sistema politico multi-partitico in Portogallo, il partito socialista ha indetto per domani una grande manifestazione di piazza.

La maggiore preoccupazione che affligge il partito di Soares è quella dovuta alla sorte dell'unica voce a diffusione nazionale a loro disposizione, costituita da «Republican».

Per ricordare ai militari la loro promessa, i socialisti hanno organizzato per domani sera un corteo che marcerà fino al palazzo presidenziale. Sottolineando il fatto che il loro partito è di gran lunga il favorito dell'elettorato, i socialisti intendono esercitare pressioni affinché il «caso "Republica"» sia risolto secondo il loro desiderio.

Il corteo, debitamente autorizzato e presentato come una pacifica esibizione di forza, segue di 48 ore la prima, recisa e violenta repressione di un'altra manifestazione. Proprio ieri, infatti, militari in servizio di ordine pubblico avevano disperso con spari, bombe lacrimogene e percosse una dimostrazione maoista.

Tuttavia, pur denunciando gli estremisti arrestati ed annunciando per il futuro altre repressioni, i militari non indicano chiaramente quale atteggiamento verrà assunto per porre fine agli scontri di piazza.

Ora i socialisti e tutte le forze democratiche portoghesi sono galvanizzate dalla presa di posizione moderata dei militari, anche se costoro hanno preannunciato provvedimenti repressivi contro gli organi di informazione, portoghesi e stranieri, e più rigidi controlli governativi in merito al loro contenuto. *(Ap)*

Negli Usa temono la linea economica del pc italiano

New York, 22 giugno.

Se ai comunisti sarà dato modo di far sentire la loro voce nella politica del governo, dopo la loro vittoria nelle ultime elezioni in Italia, chiederanno probabilmente provvedimenti economici che si riveleranno disastrosi.

Questo è quanto sostiene il settimanale finanziario americano *Barron*.

«Voci comuniste si leveranno per un'inflazione più rapida invece che per un'immediata rivoluzione. Invece della nazionalizzazione di imprese capitaliste o dell'abbandono della Nato, gli elettori comunisti hanno chiesto il blocco dei prezzi, un minimo salariale più alto e tasse più forti sui ricchi» afferma *Barron*.

«I governi di centro-sinistra che per un decennio hanno malgovernato l'Italia, hanno tentato tutte queste ricette in un momento o in un altro. Ora, sotto la pressione comunista, una nuova coalizione di centro-sinistra le tenterà probabilmente tutte allo stesso tempo. Le conseguenze economiche non potranno che essere disastrose, ciò che può essere la sola ragione per cui i comunisti non vogliono per entrare a far parte del governo. A loro basta dettare la linea politica senza accettarne responsabilità». (Ap)

A Parigi: pagato un riscatto di 230 milioni di lire

Rapita (e rilasciata) bimba di venti mesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 giugno.

Una bambina di venti mesi, Maxime Calhaian, nipotina di un noto fabbricante di medicinali, rapita giovedì mattina verso le 10,30 in un giardino pubblico di Parigi, dove giocava sotto la sorveglianza della bambinaia, è stata restituita la notte scorsa ai genitori contro il riscatto di un milione e mezzo di franchi, cioè 230 milioni circa di lire.

I rapitori sono due: un uomo ed una donna. Il primo ha afferrato la piccina ed è fuggito sino ad un'automobile che l'aspettava con la complice al volante. La bambinaia, dopo un vano tentativo di inseguimento, non ha potuto che recarsi dal padre della bambina, Jean-Claude Calhaian, ingegnere, per raccontare il fatto, e la polizia è stata subito informata, ma non è intervenuta, d'accordo con i genitori, per non mettere in pericolo la vita della piccola Maxime.

Nel pomeriggio di giovedì, la famiglia Calhaian ha avuto la prima telefonata dai rapitori: «La bambina verrà restituita, contro il pagamento di un milione e mezzo di franchi in banconote, entro venerdì sera. Non avvertite la polizia. Seguiranno istruzioni».

La seconda telefonata è avvenuta venerdì sera alle 19,30 ed il padre di Maxime ha assicurato che il riscatto era pronto precisando che sarebbe stato portato dal cognato Alain Roussel. Alle 21 un'altra telefonata dava appuntamento in un caffè, ma i rapitori non c'erano. Avevano lasciato in evidenza un messaggio: «I giornalisti vi seguono. Rincasate e vi richiameremo».

Ieri pomeriggio la famiglia Calhaian ha ricevuto la quarta telefonata che dava un nuovo appuntamento in un caffè dove Alain Roussel, che aveva con sé la valigetta contenente il riscatto, è stato raggiunto da un altro messaggio che l'invitava a recarsi in un altro locale. Altre telefonate sono seguite ed Alain Roussel è andato così di bar in bar una decina di volte, poi in una stazione della metropolitana ed infine in un cinematografo: doveva sedersi in una poltroncina lungo la corsia centrale e lasciare la valigetta per terra. Ha ubbidito ed è stato avvicinato da un uomo che ha preso la «24 ore» e si è allontanato. Erano le 21 circa.

Alla famiglia Calhaian non rimaneva che aspettare, e l'ansiosa attesa è durata fino a mezzanotte e venti. A quell'ora il telefono è squillato ed una voce ha detto che la bambina si trovava nell'atrio di una casa assai distante. La piccola Maxime è stata recuperata poco dopo in buona salute.

Loris Mannucci

A Bolzano, un guardacaccia di 51 anni

Scopre moglie e amante li uccide con 4 revolverate

Bolzano, 22 giugno.

Una donna di 42 anni, Emma Pflug, è stata uccisa oggi poco prima dell'alba dal marito che l'aveva sorpresa con il suo amante: quest'ultimo, Alois Platter di 37 anni, è stato ferito ed è stato trasportato in gravi condizioni al centro di rianimazione del Policlinico di Verona dove è morto alle 11,30.

Il duplice omicidio ha concluso una situazione ambigua che da tempo era conosciuta dal marito della donna, Alois Pflug di 51 anni, ex guardacaccia. Più di una volta il Pflug aveva cercato di riconquistare l'affetto della moglie e indurla a troncare la relazione, ma senza alcun esito.

Questa mattina l'ex guardacaccia è rientrato in casa, ha sorpreso i due amanti, ha esploso quattro colpi di pistola da distanza ravvicinata.

La figlia maggiore dei Pflug, che ha 18 anni, al fragore dei colpi si è svegliata di soprassalto e dopo aver visto che cosa era accaduto è corsa dai carabinieri, subito seguita dal padre, che si è costituito. Alois Pflug ha sei figli, dei quali il più piccolo ha 9 anni.

Piero Speziale

ha lasciato nell'immenso dolore la sua Vera. La mamma, il fratello Giuseppe con la cognata Rami e la nipotina Simona, il fratello Guido con la cognata Lisa e il figlio Fabrizio ne danno il doloroso annuncio. Un funerale religioso seguirà domani 23 alle ore 16 con partenza dall'abitazione del defunto, via Pinerolo 5.

— Avigliana, 22 giugno 1975.

Guido e Piero con Lucetta e Tina piangono il caro **PIERO.**

Guido Marocchi e **Lia Lazzari** partecipano al dolore di Giovanna.

Gian, Toti, Marco, Michela e **Chiara Lazzari** partecipano al dolore di zia Gianna.

Amelia, Elda e **Dina Lazzari** si uniscono al dolore.

Le famiglie **Vignola** e **Prati** partecipano al dolore.

Rina ed **Elda Di Giovanni** con Giuseppe si uniscono al dolore di Giovanna.

Mauro Merga e **Marcella Maino** si uniscono al dolore di Giovanna.

Le famiglie **Donnarumma** e **Guglielmo** partecipano al dolore della signora Giovanna.

Le famiglie **Seggiani** sono profondamente unite al dolore dei cari signori Tinelli.

I **Dipendenti** della **Ditta «Soder»** partecipano al dolore di Giovanna Sportiello.

Il **Presidente**, i **Consiglieri d'Amministrazione**, il **Direttore Generale**, i **Dirigenti** ed il **Personale** dell'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara si associano con vivo dolore al lutto che ha colpito il dott. Antonio Vercesi, segretario dell'Associazione, per la scomparsa del padre

comm. Piero Vercesi

I funerali avranno luogo mercoledì 24 c. m. alle ore 10 da via Costa 1.

— Novara, 22 giugno 1975.

E' mancata

Maria Luciana Ottino in Gregnanin

L'annunciano il marito, la mamma, cognati, nipoti e cugini. Funerali domani in corso Palermo 62 ore 18. La salma proseguirà per Balsola.

La presenza e partecipazione è ringraziamento.

— Torino, 22 giugno 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Rua Maregatti

Lo annunciano i figli: Lia con Carlo e Cristina, Giorgio con Elena, Alessandra ed Elisabetta, i parenti tutti.

— Torino, via Monchenisio 45 22 giugno 1975.

E' mancata

Teresa Risso v. Crosio

Ha doloroso epilogo la signora Maria Peraldo con figli, parenti. Funerali oggi ore 14 Ospedale Mollette.

— Torino, 23 giugno 1975.

E' mancato

Alfredo Forla

Commossi ne danno l'annuncio la moglie Florina; i figli Laura col marito Dennis, Flavio con la moglie Marisa e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti coloro (ringraziamento ai professori Ferrero, Dughera, Fiandino, al dottor Risoli) e in modo particolare medici e infermieri/e di via Cigna.

— Torino, 21 giugno 1975.

Partecipano al dolore: Laura, Massimo, Tullio.

Al **FABBRINO**, un ricordo particolare da **Alberto Giordana.**

La famiglie: **Aimo, Bona, Ciampi, Berta, Ellena, Ferla, Giordana, Salvi** provvedono vive parte al dolore per la scomparsa del caro **ALFREDO.**

Gli amici **Roberto Luca Vittoria Emilio Antonio Anna Franca Piero Annalisa** partecipano al lutto di Flavio.

Maria, Vanna e **Marcellino Quirico** partecipano affettuosamente al grande dolore di Laura, Flavio e mamma.

Affettuosamente vicino a Laura: Nicola, Marianna, Giovanni, Luigino, Paola, Mariagrazia.

Luciano ed **Elda Massaro** profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Forla.

La sorella cara

Cesarina Scribante

ci ha lasciati; la piangono mamma, papà, **Mariantonietta** con **Cesare** e **Giuseppe**, **Ines** con **Giovanni** e **Annamaria**. Un grazie ai professori Magri e Varetti, ai medici, sicura immensità, infermieri e al caro Luciano. Funzione religiosa Molinette.

— Torino, 22 giugno 1975.

La sua **Enza**, i figli e rispettive famiglie, si uniscono al grande dolore della famiglia Scribante per l'immatura scomparsa della cara **CESARINA.**

La sig.ra **Mafalenia** piange la perdita dello indimenticabile sposo **CESARINA.**

Cristianamente è mancato

Francesco Bicata

cavaliere di Vittorio Veneto
decorato di guerra

Lo annunciano figli, genero nuora (residio sorella cognati nipoti parenti tutti. Funerali in San Gillio lunedì 23 c.m. ore 16.

— San Gillio, 22 giugno 1975.

ANNIVERSARI

Bianca Spesso n. Zanone
Zamira Zanone

Sempre affettuosamente ricordate dai loro cari.

— Torino, 23 giugno 1975.

1974 1975

all'indimenticabile

Beppe Pagliano

Il ricordo costante dei suoi amici.

Sabato finale Milan - Fiorentina

IL TORINO SCONFITTO FUORI DALLA COPPA

GIRONE A		GIRONE B	
Fiorentina	p. 7	Milan	p. 9
Torino	p. 7	Juventus	p. 8
Roma	p. 5	Inter	p. 4
Napoli	p. 5	Bologna	p. 3

Napoli-Torino	1-0	Juventus-Milan	2-1
Roma-Fiorentina	2-2	Inter-Bologna	0-1

Ora i granata tifano Milan

E' l'ultima speranza per il torneo dell'Uefa

Il Torino non ce l'ha fatta, la Coppa Italia (sabato all'Olimpico) sarà una questione privata fra il Milan e la Fiorentina. Nella serata conclusiva, i rossoneri di Giagnoni ormai sicuri del primato nel girone hanno potuto destreggiarsi al Comunale contro una Juventus già fuori del gioco in tutta tranquillità, mentre la vera battaglia a distanza si è svolta fra Fuorigrotta e l'Olimpico. I due risultati hanno dato ragione ai viola di Mazzone, favoriti in modo clamoroso nel primo tempo dagli svarioni difensivi dei giallorossi, e dagli errori di tiro di Cordova, Cavalieri e dello stesso Prati. Ai «regali» involontari dei romanisti ha fatto riscontro la caparbia prova dei Napoli, che non ha concesso nulla al granata malgrado fosse in formazione non certo completa.

La diversa «situazione ambientale» è stata così fatale alla squadra torinese, che del resto aveva già dimostrato di non avere sufficiente spirito di Coppa accontentandosi chiaramente del pareggio sul terreno della Roma, dove invece sarebbe stato necessario spingere a fondo per arrivare ai due punti. Quella dell'Olimpico è stata per i granata anche l'ultima gara nella quale hanno potuto disporre di un Graziani già affaticato ma ancora integro. Dopo, sia nella ritardata gara interna contro la Fiorentina ed ancora di più ieri sera a Napoli (dove l'attaccante è stato sostituito dopo 45 minuti), il pur caparbio Graziani non ha potuto rendere al massimo per la contrattura alla coscia destra, e con una sola delle punte titolari non c'erano davvero molte possibilità per la squadra del presidente Pianelli, che ora può solo sperare — in previsione Coppa Uefa '75-'76 — che il Milan batta sabato la Fiorentina.

Quando Edmondo Fabbri diceva: «Se manca uno dei titolari, là davanti sono guai», non sminuiva il valore dei rincalzi nel settore d'attacco, ma fotografava soltanto la situazione. Rossi, Roccotelli e Quadri si sono battuti in questa Coppa con impegno, ma la loro efficacia è stata molto limitata. Ha pesato quindi in modo netto sul rendimento del Torino l'assenza di Pulici, anche se va detto che pure i rivali hanno dovuto fare a meno di elementi determinanti (la Fiorentina ha giocato a Torino senza Antognoni). Per restare al rammarico granata, si può solo dire che la natura del suo male rimane avvolta in un certo mistero, aggiungendo che negli stessi ambienti granata c'è chi in questo mercoledì avrebbe qualcosa da rimproverargli sul piano dello spirito di sacrificio. Ma Pulici è così: cuore leone, ora un po' meno.

Quella di sabato a Roma sarà la ventisettesima finale di Coppa, un torneo che è stato varato nel 1922 (successo del Vado, protagonista dei tempi eroici del calcio) e che è andato avanti con alterna fortuna.

Bruno Perucca

Due code in serie B

Il Como in A col Perugia

Como. La festosa invasione allo stadio «Sinigaglia» dopo la promozione (Telefoto)

Spareggio Verona-Catanzaro

Parma e Arezzo in C

Spareggio Alessandria-Reggiana

L'incontro di spareggio per l'assegnazione della terza posizione nel campionato di serie B, e conseguentemente per la promozione in serie A, si disputerà giovedì prossimo allo stadio «Liberati» di Terni alle 17,30. Lo spareggio per la permanenza in serie B tra Alessandria e Reggiana si svolgerà sempre giovedì prossimo allo stadio di San Siro di Milano. Ne ha dato notizia l'ufficio stampa della Lega nazionale calcio. L'eventuale ripetizione degli incontri avrà luogo nello stesso sedi, domenica 29 giugno, alle 17,30.

Chi farà la Nazionale?

Un dialogo *(immaginario)* con Bearzot

Bernardini e Bearzot, ancora colleghi alla guida della Nazionale, durante una lezione

— Allora, mister Enzo Bearzot, hai finalmente raggiunto la «panchina azzurra». Non come suggeritore, magari inascoltato, ma in qualità di «capo». Le tue decisioni del Consiglio federale, anche se ambigue, non dovrebbero lasciare altri ostacoli. Il «dottore» è stato denicotinizzato. E no?

«Dovrei rispondere anch'io "ni". Contro Bernardini non ho certo l'animosità che qualche giornalista ha cercato di attribuirmi. Certi suoi suggerimenti possono essere preziosi, anche se non è vero che, fino a ieri, si lavorasse strattissimamente in "équipe". Io, per fare un esempio, non avrei mai convocato tra gli azzurri un Martelli o un La Palma, come è accaduto al nostro ex-"Cu". Di qui in avanti il lavoro sarà diverso».

— Tutti si domandano: chi comanderà? Chi farà la Nazionale? A chi dovranno dar retta i giocatori? Permettimi di ripetere che le decisioni del Consiglio federale, a cui del «granduca» Franchi, sono piuttosto ambigue. E lo dimostrano proprio gli ex-bernardiniani, cioè quel «gruppuscolo» di sostenitori che protegge il *Dokior* e gli rivolge lodi anche se in un modo tra virgolette, immeritatamente, solo contro i Carnesali finlandesi. E allora, domani, chi comanderà?

«Sai che mi sono sempre adoperato per una soluzione ad "équipe". Ed una "équipe" vera dovrebbe contare su un allenatore-selezionatore, su un medico, su un preparatore atletico. Inoltre il Club Italia necessita di uomini che possano versare fiducia nei loro capi. Mi si riconosce grinta, animo, dedizione: cercherò di trasmetterli in quegli undici o diciotto ragazzi che vestiranno la maglia della Nazionale».

— Franchi continua a tenersi la Nazionale, anziché dirottarla alla Lega. Pare che la stessa Lega non volesse accogliere una castagna così bollente. Bernardux (scusa se continuo a chiamarlo con questo nome) rimane «direttore generale», il che non significa, per ora, un pensionamento. Tu cosa dirai mercoledì alla conferenza-stampa di Coverciano quando, di fronte alla domanda dei giornalisti, dovrete tutti uscire allo scoperto?

Tempi brevi

«C'è bisogno di chiarezza, di credibilità, di unione. Il cammino per una qualificazione che ci porti ai "Mondiali '78" è difficile. Non sarà possibile percorrerlo senza questa chiarezza, senza questa credibilità, senza una unione effettiva. Ho dato al Club Italia una gran parte della mia vita. Dirò di più: ho viaggiato il mondo per vedere calcio, in un certo senso costituisco un "investimento" da parte della federazione. E' giusto che oggi questa stessa federazione pretenda da me un profitto, dopo tante spese. Come ti ho detto tante volte, la Nazionale è un organismo che, contrariamente a un club, dove gli interessi sono convergenti, vive spesso di interessi divergenti. Ci vuole abilità politica, dialogo con i giocatori, disciplina e un novello spirito di sacrificio».

— Prima ci fu Zio Ferruccio, che parlava a monosillabi, poi l'Uomo di Boglisco, torrentizio nei discorsi. Ora Bearzot (sempre che la si lasci lavorare). Come ti comporterai con la stampa, talora generosa talora irriverente nei suoi confronti? Perché sappiamo che la stampa condiziona, spesso, determinate scelte.

«Mi comporterò come sono, un "vecio", un "furlan" che sa contenersi ma anche non le manda a dire. Ho coscienza della responsabilità che debbo assumermi, ma non c'è altra via d'uscita. Non sono mai stato "yesman", tanto meno potrò esserlo oggi. La Nazionale dovrà rispecchiare il meglio del calcio nostrano, dare spazio ai giovani, elaborare un suo gioco tra alcuni elementi di certa esperienza (Zoff, Facchetti, Capello, per fare tre nomi) e i ragazzi che saranno indispensabili dall'oggi all'avvenire. E' un lavoro lungo, con tempi perduti che dobbiamo recuperare».

Chiarezza

— Tuttavia continua a pungermi l'idea fastidiosa che la vostra novella *équipe* sia sempre vecchia: c'è un «vertice» che deciderà insieme a voi, c'è un ex-«Cu» che difficilmente inghiottirà la battuta superflua, c'è una dispersione di ruoli che può risultare pericolosa. Questa è una Nazionale figlia di una «troika», la prima che nasce senza un Commissario Unico. Anch'io sono sempre stato per la famosa *équipe*, ma le incognite mi sembrano veramente eccessive.

«Non c'era un punto interrogativo al fondo del tuo discorso, quindi fingerò che non si tratti d'una domanda, ma d'una opinione. Riconosco che agli inizi dovremo camminare su sentieri minati, riconosco che dovremo scalare una parete a picco. Ma non è bello? Non è stimolante? Per me lo è in modo assoluto. In un Paese che cambia, cambia anche la gestione del Club Italia. Forse con lentezza, ma sulla strada possibile, anzi unica. Cercheremo di percorrerla in tempi brevi».

— Complimenti per la tua «uscita» di pretto stampo politico, Enzo. Ma mercoledì, davanti alle domande brutali a Coverciano, cosa dirai? Che sceglierete insieme — da Franchi a Bernardini a te — la mezz'ala destra? Che insieme boccerete un Causio o un Chiarugi? Non sa tanto di «Inquisizione minima», più che di impostazione tecnica?

«Non tirarmi queste frecciate, ti prego. Se la soluzione dell'impasse del Club Italia può sembrare politica, il suo cammino immediato deve risultare realistico. Non c'è più bisogno di convocare 76 uomini, com'è accaduto nei mesi scorsi. I valori — nostri ed altrui — li conosciamo, li conosco».

— Ti auguro allora di non doverti mangiare il fegato nelle lotte di corridoio. L'obiettivo è unico: vincere qualcosa, almeno una qualificazione per i «Mondiali». Non sarà affatto facile, ma è indispensabile. Sia attento, amico, però. Nessuno vive contento dopo essersi sentito pestare i calli. E tu, senza colpe, qualche dito altrui hai pur dovuto schiacciarlo.

«Beh, non è una novità. Da giocatore, a me che non ero un campionissimo, toccava marcare sempre il miglior avversario, fosse Boniperti o Rivera o Puskas. Non mi mancava il classico "animus". Cercherò di trasferirlo nei nostri ragazzi azzurri».

— Ottimamente, mister Bearzot. Va' e vinci. Cominciando da mercoledì a Coverciano. Tre parole chiare contano più di un parecchio diplomatico a tavolino.

Giovanni Arpino

Panatta, ancora una clamorosa delusione

Adriano Panatta ha regalato un'altra delusione al tennis italiano: si è fatto battere da Dominguez, ora gli azzurri rischiano l'eliminazione con la Francia. Oggi si conclude l'incontro

Lauda quasi mondiale

Zandvoort. La volata sul traguardo d'arrivo tra Hunt e Lauda (Telefoto)

Moser, il primo titolo

Pesaro. Moser batte allo sprint il compagno di fuga Lualdi (Telefoto)

Solo la differenza-reti esclude il Torino dalla finale di Coppa Italia

Svanite al San Paolo le speranze granata

I granata battuti da un calcio di punizione di Ferradini - Annullato un precedente gol di Juliano - Molto nervosismo, Ferrini ammonito

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 22 giugno.

L'avventura del Torino in Coppa Italia, ha avuto il suo amaro epilogo a Fuorigrotta. Sconfitti di misura (0-1) dal Napoli, i granata sono stati raggiunti al comando della classifica del girone A dalla Fiorentina che, in virtù della miglior differenza-reti, ha acquisito il diritto di affrontare il Milan nella finalissima di sabato prossimo a Roma. Adesso il Torino rischia di non riaffacciarsi alla ribalta internazionale nella prossima stagione: soltanto il successo del Milan sulla Fiorentina consentirà ai granata di partecipare alla Coppa Uefa 1975-76.

Il Napoli, con una vitalità sorprendente, ha meritato di vincere dominando soprattutto a centrocampo, dove il Torino non è quasi mai riuscito a fare gioco. Dopo un discreto avvio, i granata hanno concesso l'iniziativa agli avversari e Juliano è salito in cattedra orchestrando il Napoli con intelligenza e autorità, senza quasi mai trovare opposizione da parte di Mascetti. Zaccarelli ha avuto un paio di spunti assai pericolosi, ma è frenato in zona-tiro; mentre Ferrini si è limitato a distruggere più che a costruire. E' mancato, al centrocampo granata, soprattutto l'apporto di Sala che si è fatto notare in qualche occasione, ma poi è scomparso di scena per lunghi tratti della partita, ben fronteggiato da Pogliana, il quale si è spesso inserito in avanti per sostenere le punte napoletane. Sala, nel finale ha avuto anche sui piedi l'occasione per pareggiare, ma non ha saputo sfruttarla.

In fase offensiva il Torino ha denunciato la sua impotenza, con un Graziani che ha giocato in condizioni menomate, e, all'inizio della ripresa, ha dovuto cedere il posto a Quadri autore, con Zaccarelli, degli unici tiri pericolosi. Senza poter contare sull'apporto di un Graziani normale, con Roccotelli vivace ma privo di «peso» in fase conclusiva, il Torino non poteva certo sperare di andare in gol.

E' stata pertanto la difesa a sostenere il maggior lavoro, ma lo resistere dei granata è durata per un'ora, poi una punizione di Ferradini, deviata dal muro, ha sorpreso Castellini dando un colpo decisivo alle speranze dei granata di uscire almeno imbattuti dal «San Paolo».

Solo un miracolo avrebbe potuto consentire al granata — incompleti, come d'altra parte il Napoli, ma meno ricchi di determinazione — di uscire imbattuti da Fuorigrotta. Le poche note positive sono rappresentate da Castellini, che non ha responsabilità dirette sul gol subito, da Salvadori, e dal «pachetto» difensivo, ma non è bastato per evitare la sconfitta.

Poche migliaia di «patiti» hanno assistito alla partita che contava soltanto per il Torino. Le tre sconfitte consecutive rimediate dal Napoli (a Torino, Firenze e in casa con la Roma) non solo hanno messo «fuorigioco» il Napoli, ma hanno raffreddato gli entusiasmi dei tifosi partenopei.

Decisamente, per il Napoli, la Coppa Italia è nata sotto una cattiva stella. Anche per l'ultima partita dello stagione, Vinicio ha presentato una formazione largamente rimaneggiata: all'assenza di Clerici s'è aggiunta quella di Esposito e Massa.

Incompleto pure il Torino, per l'indisponibilità degli infortunati Pulici, Lombardo, Cellioni e Agroppi. Graziani e Ferrini sono scesi in campo sebbene fossero in condizioni fisiche imperfette per i postumi di vecchi infortuni. Il Torino ha schierato un attacco con Sala numero 11, con il compito di appoggiare il tandem avanzato Graziani-Roccotelli, e di sostenere il centrocampo. Mancandogli Pulici, e con Graziani preoccupato di smorzare la sua azione per evitare il rischio di uno strappo, s'è cercato di utilizzare Sala in una posizione più avanzata, ma l'estroso attaccante ha dovuto spesso, per esigenze tattiche, ripiegare.

La partenza era stata promettente per il Torino: Graziani aveva aperto sulla destra per Roccotelli che s'era allargato troppo ed il suo diagonale era stato facilmente neutralizzato da Fiore. Il Napoli aveva replicato con un'efficace azione condotta da Braglia, proseguita da Pogliana e conclusa da Juliano con un violento ed insidioso destro basso che Castellini era riuscito a bloccare in tuffo.

Dopo fasi alterne ed equilibrate, il Torino deve vita ad un pericoloso contropiede: Zaccarelli «rubava» a metà campo la palla a Orlandini e Juliano è scattato in profondità, lasciando il vuoto, poi scaricava il sinistro mandando la palla a colpire l'esterno del palo.

La retroguardia granata si difendeva con qualche affanno. Castellini, con un plastico volo, bloccava un bel tiro di Braglia da fuori area (23'). Era un momento critico per il Torino che continuava a subire, incapace di mantenere il possesso del pallone. Juliano prevaleva nei confronti di Mascetti, mentre Orlandini riusciva a controllare Zaccarelli e a neutralizzare spesso in avanti; Ferrini controllava a distanza un Rampanti meno «grintoso» di quanto si pensasse alla vigilia, mentre Mozzini e Santin bloccavano, con la collaborazione di Ceresoli, Ferradini e Braglia. Salvadori non aveva difficoltà a «imbavagliare» Albano.

Era soprattutto a centrocampo, che al Torino mancava sufficiente «filtro». Le punte, Graziani e Roccotelli, erano costrette avanzacentri e Sala non riusciva ad appoggiarle con sufficiente autorità. Al 33' Sala riusciva a «pescare» con un bel lancio Zaccarelli, che, sulla soglia dell'area di rigore, era preceduto da Fiore.

Il Napoli tornava all'attacco in forze, decisa a vincere. Al 39' Rampanti scendeva sulla sinistra e crossava, la palla, respinta da Mozzini perveniva a Juliano che, dal limite, sferrava un gran tiro infilando il pallone sotto la traversa. L'arbitro, su segnalazione del guardalinee, annullava il magnifico gol, per fuorigioco di posizione di Braglia. Juliano protestava vivacemente e veniva ammonito. C'è da dire che il signor Reggiani, impeccabile in questa circostanza, aveva sorvolato in precedenza su alcuni, evidenti, falli. Il primo tempo si concludeva a reti inviolate.

Nella ripresa, le notizie provenienti da Roma, secondo le quali la Fiorentina era in vantaggio sui giallorossi, scuotevano il Torino che attaccava con maggiore energia, ma senza successo. Al centro della prima linea c'era Quadri, al posto di Graziani, rimasto negli spogliatoi perché aveva [illegible] della contrattura muscolare.

Ben presto il Napoli riprendeva in pugno le redini della partita e al quarto d'ora passava in vantaggio. Per un fallo di Mascetti su Juliano, l'arbitro fischiava una punizione in favore degli azzurri: calciava Ferradini, la palla, deviata dalla barriera (forse da Mascetti) spiazzava Castellini e si infilava in rete.

Con le forze residue, il Torino tentava una disperata rimonta e al 18' falliva il pareggio con Zaccarelli che, presentatosi solo davanti a Fiore, gli tirava addosso consentendogli di respingere il bolide.

Scemato del pubblico (che nel frattempo era cresciuto di numero), il Napoli cercava con insistenza il raddoppio: e lo sfiorava al 25' con una bella conclusione di Braglia a fil di palo. Il Torino, abbandonato in avanti, si disunisce e alla mezz'ora Castellini doveva bloccare a terra un fendente di Albano. Al 33, in un violento scontro con Quadri, Fiore si infortunava e il Napoli era costretto a cambiare portiere: tra i pali giocava Carmignani. Un po' di nervosismo serpeggiava in campo e Ferrini al 36' era ammonito per intervento falloso.

Al 40' il Napoli andava vicinissimo al gol: un passaggio di testa di Juliano raggiungeva lo smarcato Ferradini che tentava la sforbiciata ma «buciava» la palla in piena area. Il finale era tutto di marca napoletana: al *forcing* degli azzurri il Torino opponeva timidi contrattacchi senza esito.

Il Torino aveva un'imperdonata quasi allo scadere: un tiro di Quadri era respinto da Carmignani, l'azione proseguiva, la palla tornava sottoporta e Sala, da due passi, girava oltre la traversa, sprecando così l'occasione per qualificarsi alla finale di Coppa Italia.

Bruno Bernardi

Napoli: Fiore; Landini (, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Albano, Juliano, Ferradini, Rampanti, Braglia.

Torino: Castellini; Salvadori, Santin; Mozzini, Ceresoli, Ferrini; Roccotelli, Zaccarelli, Graziani, (45' Quadri); Mascetti, Sala.

Arbitro: Reggiani.

Rete: Ferradini al 60'.

Coppa Italia

GIRONE A

Napoli-Torino 1-0
Ferradini (N) al 60'

Roma-Fiorentina 2-2
Desolati (F) al 5', Prati (R) al 20', Desolati (F) al 34', Prati (R) su rigore al 75'

GIRONE B

Inter-Bologna 0-1
Ferrara (B) all'84'

Juventus-Milan 2-1
Scirea (J) al 10', Damiani (J) al 35', Sartori (M) al 60'

Girone A

	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	7	6	3	1	2	10	7
Torino	7	6	3	1	2	7	5
Roma	5	6	1	3	2	5	7
Napoli	5	6	2	1	3	4	7

MARCATORI — 5 reti: Prati (Roma) - **3 reti:** Desolati (Fiorentina) - **2 reti:** Pulici (Torino), Rosi (Fiorentina) - **1 rete:** Graziani, Mozzini, Zaccarelli, Quadri, Sala (Torino), Ferradini, Braglia, Massa, Burgnich (Napoli), Casarsa, Speggiorin, Casa. Antognoni (Fiorentina). Autogol di Sala (Torino).

Girone B

	P	G	V	N	P	F	S
Milan	9	6	4	1	1	8	3
Juventus	8	6	4	0	2	15	6
Inter	4	6	1	2	3	4	9
Bologna	3	6	1	1	4	2	11

MARCATORI — 5 reti: Anastasi (Juventus) - **4 reti:** Viola (Juventus) - **3 reti:** Boninsegna (Inter) e Calloni (Milan) - **2 reti:** Scirea (Juventus) - **1 rete:** Chiarugi, Sartori, Biasiolo, Sabadini, Bigon (Milan), Facchetti (Inter), Damiani, Cuccureddu, Bettega (Juve), Ferrara e Massimelli (Bologna). Autogol di Cresci (Bologna).

I bianconeri si congedano dal pubblico con una bella vittoria (2 a 1)

Juventus, platonica vendetta sul Milan

Giagnoni ha presentato una formazione con tanti giovani - Partita dignitosa e vivace anche per la mancanza di strette marcature - Reti di Scirea, Damiani e Sartori - I bianconeri, nel finale, hanno difeso facilmente il vantaggio

Scirea segna il primo gol per la Juventus contro il Milan (Foto Stampa Sera - Sodo)

La Juventus ha battuto anche il Milan e ha conquistato a testa alta la sua Coppa Italia. Senza lo scialbo calcolino contro l'Inter, i bianconeri sarebbero arrivati comodamente alla finale invece del Milan, in ogni caso, al sono congedati come la loro dignità imponeva. La partita non è stata bella, il Milan aveva già il pensiero fisso alla finale del 29 giugno a Roma e si è presentato con una squadra che non era sicuramente la migliore. La Juventus ha badato soltanto a vincere, per rispetto dei suoi tifosi e di se stessa. In vantaggio per 2-0, i bianconeri hanno tremato qualche minuto all'inizio sul 2-1, poi hanno difeso comodamente il loro vantaggio con un centrocampo improvvisato ed una difesa che si è concessa qualche comprensibile licenza di fine giugno.

Pochi «intimi» per il congedo stagionale della Juventus dallo stadio comunale. Sugli spalti, al momento del calcio d'inizio, non ci sono più di cinquemila spettatori. Giagnoni presenta una formazione imbottita di giovani, con Citterio al posto di Zecchini, Lorini alla destra e Calloni in panchina, presumibilmente per mantenerlo fresco in vista della finale di Coppa.

I rossoneri partono all'attacco, Biasiolo e Citterio tirano due volte, di poco a lato, nello spazio di un minuto. Al 9', una botta di Chiarugi è deviata involontariamente da Scirea, con un goffo, in corner.

Un minuto dopo, la Juventus passa in vantaggio. E' il libero bianconero che si porta all'attacco per raccogliere, in area del Milan, un lungo traversone di Causio: stop con il petto e secco tiro di destro, da pochi passi. Niente da fare per Tancredi. Uno a zero.

La Juventus, dopo qualche minuto di assestamento, assume decisamente il comando delle operazioni e sfiora il gol al 21' con Cuccureddu, che raccoglie una punizione toccatagli lateralmente da Causio e colpisce la traversa con un gran tiro di sinistro.

In contropiede, Chiarugi costringe Zoff, con un tiro dal limite, ad effettuare una grande parata.

La partita è vivace e abbastanza piacevole, anche perché le marcature, considerata la relativa importanza della posta in palio, non sono asfissianti. Ne approfitta Causio per esibirsi in dribbling e raccogliere applausi. Oltre tutto, il «barone» appare in serata di vena e gli riesce tutto facile, soprattutto come regista. Si mette in movimento Anastasi, amorevolmente sostenuto dalla colonia siciliana. Il centravanti opera un dribbling stretto, evita Anquilletti ma, al momento del tiro, si ritrova oltre il fondocampo. Al 31' Damiani sciupa maldestramente un passaggio filtrante di Anastasi, calciando a lato perché in ritardo. Un minuto dopo si rinnova il dialogo Causio-Anastasi. Lungo lancio del «barone» verso il centravanti, che aggancia, dribbla Anquilletti, ma si vede neutralizzata il tiro dal pronto intervento di Tancredi.

Il secondo gol è rimandato di pochi secondi. Anastasi effettua un cross da sinistra, Citterio, come un vero salame, tenta l'appoggio verso Tancredi, di piatto destro, e non si avvede di Damiani, che anticipa il portiere rossonero e segna con una certa facilità. Due a zero al 35'. Al 40' il Milan si libera per un attimo, in contropiede, ma da buona posizione Biasiolo calcia alto.

Il tempo si chiude con una punizione di Chiarugi che si spegne contro la barriera rossonera.

Nella ripresa Parola sostituisce Viola con Marchetti, mentre Giagnoni apporta due modifiche al suo schieramento: Zecchini libero al posto di Furino e Sartori centravanti in sostituzione di Bigon. Due minuti dopo esce anche Damiani per far posto al giovane Rossi. Al 5' Cuccureddu costringe Tancredi ad un'allarmosa deviazione in angolo, al 4' Benetti si libera in «dribbling» e tira a lato raccogliendo applausi. Benetti ci riprova al 13' e il suo tiro forte viene bloccato in due tempi da Zoff.

Il Milan accorcia le distanze al 15': Chiarugi offre al giovane Sartori una comoda palla, la stessa dalla quale aveva usufruito Scirea in occasione del primo gol bianconero. Sartori effettua lo stop con il petto, aggira Marchetti e Zoff, in «dribbling», quindi deposita nella rete incustodita. Due a uno. Scirea era fuori posizione.

Un minuto dopo si rinnova il «fuorigioco» del Milan con Chiarugi, che costringe Zoff ad un'uscita respinto con un ginocchio; poi un colpo Sartori non s'impadronisce della palla e non riesce ad appoggiare nella rete incustodita. La Juventus reagisce con rabbia, ma così si espone al contropiede del Milan anche perché il centrocampo bianconero questa sera appare insistente. Al 24' Chiarugi per incapacità ed egoismo non pe-

Il titolo allievi vinto dalla Juve

La squadra allievi della Juventus ha vinto il campionato italiano. I giovani, allenati dall'ex portiere Massimo Giovanni Viola, hanno pareggiato a Bergamo (1-1) contro l'Atalanta.

La rete dei torinesi è stata segnata dall'attaccante Schiecaglia. Nell'incontro di andata i bianconeri si erano imposti per 2-0.

reggia. L'ala sinistra si libera di Zoff, si porta sul fondo e invece di appoggiare verso il liberissimo Sartori, smarcato al centro, abbaglia la mira colpendo soltanto l'esterno della rete.

Soltanto al 31' la Juventus ritorna ad insidiare la rete difesa da Tancredi con un tiro di Furino dal limite. Il portiere rossonero alza in corner oltre la traversa; al 33' è Marchetti che tenta il tiro dal limite: traiettoria velleca ma centrale. Tancredi s'inginocchia e para. Il Milan cerca il pareggio, Anastasi corre indietro e pressidiare il centrocampo per spegnere sul nascere le velleità avversarie.

Al 34' Scirea scocca la carica e si spinge nuovamente in avanti, entra in area spintonato da Zecchini, riesce a tirare ma Tancredi è sulla traiettoria e salva fortunosamente. I bianconeri sembrano ritrovare calma e convinzione: così si presentano più frequentemente nell'area del Milan. Al 35' Cuccureddu sciupa malamente un ottimo appoggio di Rossi, perché dall'altezza del dischetto del rigore non riesce a stoppare la palla prima del tiro.

Gli ultimi minuti sono per Chiarugi e Benetti, che più degli altri cercano di spingere il Milan alla ricerca del pareggio. Ormai, la Juventus chiude tutti gli spazi e conduce in porto il successo.

Franco Costa

Juventus: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani (46' Rossi), Causio, Anastasi, Viola (45' Marchetti), Bettega.

Milan: Tancredi; Anquilletti, Citterio; Turone (46' Zecchini), Bet, Maldera; Lorini, Benetti, Bigon (46' Sartori), Biasiolo, Chiarugi.

Arbitro: Barboni.

Reti: Scirea al 10', Damiani al 35', Sartori al 60'.

Un gol del giovane Ferrara all'84' ha deciso a San Siro

L'Inter battuta dal Bologna in una gara da dimenticare

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 giugno.

Alessandria e Reggiana, che giovedì giocheranno su questo stesso campo di San Siro, offriranno sicuramente uno spettacolo più dignitoso di quello mostrato stasera da Inter e Bologna. Non ci si può neppure appellare all'attenuante delle imminenti vacanze, perché le due squadre in questa stessa Coppa hanno offerto altre analoghe [illegible] prestazioni. Senza Facchetti e Mazzola, l'Inter non esiste: contro il Bologna, pure avendo vinto di misura con un gol in extremis, è già da tempo in fase di disarmo.

Non hanno avuto torto i sostenitori nerazzurri a contestare la loro squadra, dapprima fischiando il tiro per il Bologna e successivamente «urlando» per due volte il pallone quasi a voler significare che gli elementi in campo non erano degni di giocare. In una gara simile potevano vincere chiunque senza recriminazione da parte degli sconfitti: così è stato, ma il successo del Bologna non merita alcuna considerazione, tanto è stato squallido sotto ogni aspetto. Giubertoni ed il giovane Magnocavallo sono risultati gli unici forse a salvarsi dall'Inter, dalla parte [illegible] bene ha giocato Buso ed a tratti il vecchio ma non per questo rinunciatario Brugnera.

«Che tristezza», commenta Montanari, direttore sportivo del Bologna, dando un'occhiata dalla tribuna agli spalti di San Siro, sui quali siedono un migliaio di persone. Il pubblico comunque trova da divertirsi all'annuncio delle formazioni, quando apprende che sul [illegible] posto giocato-

Boninsegna non ha segnato

ri dai strani nomi: Magnocavallo, Elefante, Colombo.

Si gioca in relax, a ranghi rimaneggiatissimi su entrambi i fronti: mancano Facchetti, Mazzola, Roversi, Bellugi, in compenso c'è Vieri in procinto di andare a giocare in America con i Cosmos a fianco di Pelé (da come si esibisce stasera, effettivamente è maturo per finire anche lui in qualche macabro calciatico). La fascia di capitano è affidata al due «bomber».

La prima emozione l'offre Brugnera, dopo dieci minuti: scambio con Savoldi in velocità al limite dell'area, quindi conclude civi Vieri ormai battuto, il palo però respinge il tiro. Al 20' mentre gli ultras (appena entrati gratis) si [illegible] a tifare per il Bologna, Rossi crossa dalla destra, Boninsegna colpisce di testa e manda nell'angolino sulla destra di Buso che para, sebbene in ritardo, si tuffa e para. Subito dopo è Boninsegna a lanciare Cerilli: Buso esce a terra in tuffo para, poi perde la sfera che rimpalla sui piedi di Cerilli per uscire sul fondo. Quando Scala abbandona per un attraente a Maniero lo sostituisce con Magnocavallo qualcuno in tribuna non può fare a meno di commentare: «Inter, come nel caduto di Suarez, del Jair e dei Suarez di Magnocavallo». Prime della conclusione — notate la ricchezza e la vivacità della cronaca — da registrare al 43' il rutto del pallone da parte di un tifoso che non ha voluto restituirlo.

All'inizio di ripresa è il Bologna a farsi minacciosa: al 5' azione Savoldi-Brugnera-Massimelli, con quest'ultimo che salta Bini con un tunnel, ma Vieri rimedia deviando in angolo. Un fallaccio di Massimelli su Bertini costa l'ammonizione al bolognese che è diventato lo zimbello di tutti i giocatori ammirato un anno fa. Si avvede anche Bob Vieri, al 17' impegnando il suo omonimo all'incrocio dei pali.

I primi applausi della partita li registriamo al 20' quando il giovane Magnocavallo, su appoggio all'indietro di Boninsegna, colpisce di sbalzo di testa area impegnando Buso in due tempi: il ragazzo si riprende subito dopo. Ondo Boninsegna in piena area, al 32', su una spallata di Cresci: l'arbitro è a due passi, Boninsegna a terra lo guarda implorando con gli occhi il rigore, ma Cerilli non abbocca.

Ancora una cannonata del giovane Magnocavallo (nei fidanzi l'apparente, anzi del nome) mentre Boninsegna è tenuto al guinzaglio da Cresci e non può permettersi divagazioni. Lo stopper, comunque, ogni tanto deve ricorrere a falli per fermare il contrevanti, come al 35' quando, con un colpo di petto, lo stende ancora in area: forse stavolta ci sono gli estremi del rigore, ma l'arbitro è di parere contrario. Boninsegna alloga si alza, si toglie la fascia di capitano e minaccia di gettarla via.

Subito dopo il Bologna va in gol provocando la solita fuga dei comigli Fraizzoli: Paris crossa dalla destra, Ferrara, indisturbato, in piena area, gira di testa in rete. (I pochi secondi dalla fine l'Inter perde un altro pallone: un ragazzino s'impossessa della sfera, finita sulle gradinate, e fugge precipitosamente, inseguito da altri compagni festanti. Subito dopo il fischio di chiusura, mentre i tifosi ridono in un'atmosfera da circo e non da incontro di calcio.

Giorgio Gandolfi

Inter: Vieri; Giubertoni, Fedele; Bini, [illegible] (Galbiati 46'), Canuti; Rossi, Bertini, Boninsegna, Scala (Magnocavallo 28'), Cerilli.

Bologna: Buso; Caporale, Paris; Bertocco, Cresci, Maselli; Brugnera, Massimelli, Savoldi, Vieri, Treviseanello (Ferrara 46').

Arbitro: Celli.

Rete: Ferrara all'84'.

Il 2-2 contro la Roma per i viola significa la finale

La Fiorentina due volte in vantaggio alla fine si accontenta del pareggio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 giugno.

La Roma-baby di Liedholm ha pareggiato con il punteggio di 2 a 2 la partita con la Fiorentina, che consente ai viola di qualificarsi per la finale di Coppa Italia potendo contare su una migliore differenza reti nel confronto col Torino. La compagine giallorossa s'è battuta con molto impegno, forse avrebbe meritato di più ma ha sbagliato numerose occasioni. La Fiorentina in cui rientravano Antognoni e Beatrice, ha saputo però controllare abbastanza bene gli avversari rendendosi a sua volta pericolosa in contropiede. I viola hanno segnato i due gol sfruttando gli errori dei giovani romanisti, ma bisogna dire che sono andati anche loro vicino alle marcature con azioni manovrate.

Ottimico esordio a scarso entusiasmo sugli spalti per l'ultimo impegno in Coppa Italia della Roma, orsai fuori del torneo, contro la Fiorentina. Quando l'arbitro dà il segnale d'inizio non sono presenti più di quindicimila persone, in tribuna d'onore si nota il presidente della Figc Artemio Franchi.

Le squadre iniziano a ritmo blando, tuttavia le ospiti creano i primi episodi che vivacizzano la gara. Al 1' Cordova passa di precisione a Spadoni, ma il suo tiro angolato viene parato da Superchi. Risponde al 3' la Fiorentina con un tiro nettamente fuori bersaglio di Antognoni, che si vede a spezzoni.

Mentre le squadre si stanno ancora studiando, la Fiorentina si porta improvvisamente in vantaggio: al 5' minuto Sandreani commette un grosso errore respingendo corto sui piedi di Caso, che, dalla linea di fondo, crossa. I difensori romanisti si fanno sorprendere dall'inserimento di Desolati, che insacca con un forte tiro in corsa.

Un minuto dopo ancora Desolati sfiora il bersaglio, poi è la Roma ad andare in gol con Prati, ma l'arbitro aveva già fischiato il nettissimo fuorigioco del romanista. Al 9' Ginulfi si produce in una spettacolare parata per fermare un tiro di Galdiolo.

La Roma [illegible] di reagire. Accelera il ritmo, ma i viola controllano abbastanza agevolmente gli imprecisi attacchi giallorossi.

Al quarto d'ora ai fiorentini viene a mancare Galdiolo, infortunatosi alla gamba sinistra, viene sostituito da Lelj. La Roma continua a [illegible] con il suo gioco a ragnatela, che non crea però grosse difficoltà alla difesa avversaria. Ma al 20' i romanisti riescono a pareggiare. L'arbitro concede una punizione per fallo di Merlo su Cordova al limite dell'area. Da Sisti passa letteralmente a Prati, che infila la rete viola con un tiro volante sotto la traversa.

Il gol del contravanti sembra infondere una maggiore carica alla Roma, però sono i viola in contropiede a sfiorare ancora la marcatura con Lelj e Speggiorin. Al 28' è tuttavia Superchi a salvare la sua rete con un intervento [illegible] sul colpo di testa di Spadoni, che aveva ricevuto un preciso allungo da De Sisti. Tre minuti più tardi Bruno Conti nessa alla [illegible] Cavalieri il quale, da un palo di metri dalla rete viola fallisce clamorosamente il raddoppio inviando il suo tiro al volo fra le braccia di Superchi.

Al 34' ancora un'ingenuità della difesa giallorossa consente ai fiorentini di portarsi in vantaggio. I romanisti pasticciano nella loro area, tira Speggiorin, il pallone viene respinto corto, arriva Caso, che passa lateralmente a Desolati, il quale non ha difficoltà ad insaccare a colpo sicuro. Allo scadere del tempo Di Bartolomei, ricevuto un preciso pallone da De Sisti, manca una grossa occasione con un tiro sopra la traversa. Nel complesso la Roma ha sviluppato un maggior volume di gioco, è andata spesso vicina al gol, ma la Fiorentina ha tenuto sempre in affanno l'avversario con veloci[illegible] contropiede.

All'inizio della ripresa Liedholm manda in campo Cucchi al posto di Spadoni con il proposito d'infondere maggiore vivacità all'attacco. Ed è proprio l'ala giallorossa al 45' ad andare vicinissimo al gol, ma il suo tiro, scoccato da distanza ravvicinata, viene deviato con un gran balzo da Superchi.

La Roma si produce in un'offensiva rabbiosa costringendo la Fiorentina a chiudersi nella propria area. Si tratta di una sfuriata che dura pochi minuti. I viola riprendono la lotta del gioco a centrocampo in cui si nota un Antognoni più dinamico, mentre Cordova, in giornata piuttosto negativa, non riesce ad orchestrare le manovre sbagliando molti passaggi.

Al 72' segna con un gran tiro di [illegible] dal limite, ma il [illegible] era di seconda e l'arbitro Casarin annulla il punto. Il pubblico della curva Sud reclama vivacemente. La partita si prepara a trarre possibili eccessi di qualche esaltamento ma al 75' l'arbitro Casarin calma gli animi concedendo alla Roma un calcio di rigore per [illegible] di Prati in area viola da parte di Guerini. Il centravanti romanista infila con un forte rasoterra sulla sinistra di Superchi, riportando le sorti della gara in parità. La partita diventa vivace, a volte aspra. Beatrice viene ammonito.

La partita è terminata sul 2 a 2 con la Roma protesa all'attacco e la Fiorentina a difendere il prezioso pareggio.

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; Sandreani, Rocca; Cordova, Liguori, Cavalieri; B. Conti, Di Bartolomei, Prati, De Sisti, Spadoni (Cucchi dal 46').

Fiorentina: Superchi; Galdiolo (Lelj dal 15'), Beatrice; Guerini, Pellegrini, Della Martira; Caso, Merlo, Desolati, Antognoni, Speggiorin (Baltutti dal 74').

Arbitro: Casarin.

Reti: Desolati al 5', Prati al 20', Desolati al 34', Prati al 75' su rigore.

Totocalcio concorso 42

Scheda vincente

1	Aless.-Sambened. 3-0
x	Arezzo-Brindisi 1-1
x	Atalanta-Pescara 2-2
1	Avellino-Genoa 1-0
x	Brescia-Parma 1-1
1	Catanzaro-Palermo 1-0
1	Como-Verona 2-0
1	Perugia-Novara 2-1
1	Reggiana-Foggia 3-0
1	Taranto-Spal 1-0
2	Padova-Lecce 2-3
2	Spezia-Modena 1-2
2	Turris-Catania 0-3

Il monte premi è di lire [illegible]

Le quote

13 Lire 977.600
I vincitori sono 173 (13 in Piemonte)

12 Lire 80.900
I vincitori sono 4329 (282 in Piemonte)

Il "Toto" riprende domenica 31 agosto

Con la conclusione dei tornei di serie B e C anche il Totocalcio va in vacanza. Il popolare concorso riprenderà domenica 31 agosto con le partite della fase eliminatoria della Coppa Italia.

Totip

1ª	HUGE	2
	MUSSORENSI	2
2ª	CANUSO	x
	ENAQUIX	x
3ª	MARRUECOS	2
	BATRACO	x
4ª	QUAZZO	1
	FETICCIO	2
5ª	INQUART	x
	ESPERO	1
6ª	TIGNOLINO	2
	PROFESSORE	1

Le quote

Poiché gran parte delle corse incluse nelle schedine si sono disputate in notturna, lo spoglio dei tagliandi verrà completato soltanto in mattinata. Le quote saranno pubblicate sull'edizione Borsa di «Stampa Sera».

Il trofeo giovanile "Ilo Bianchi"

Juventus-Barcanova è tutto da rigiocare

Zero a zero dopo i tempi regolamentari - Domani si ripete - Torino (terzo) supera il Bacigalupo

(g. b.) Tutto da rifare nella finalissima del XV Trofeo «Ilo Bianchi». Juventus e Barcanova hanno infatti chiuso i tempi regolamentari sullo 0 a 0 e, in base al regolamento del torneo, dovranno rigiocarsi la vittoria martedì sempre al «Rufini» alle 16,45. Per il terzo e quarto posto invece il Torino ha superato il Bacigalupo per 1 a 0 con una rete di Rossi alla fine del primo tempo.

Ammirevole comunque la prestazione dei ragazzini che — in dieci per l'espulsione del mediano Lionetti — hanno sfiorato il pareggio nei minuti finali. Al quinto posto si è piazzato il Vanchiglia, al sesto il Victoria Ivest Tabor, al settimo il Lascaris. Negli ultimi i «piccolini» della svizzera Comeyò Passaux (molti sono del '61) che hanno comunque rappresentato una nota di colore nella manifestazione torinese.

Come giocatore più tecnico del l'Ilo Bianchi è stato premiato il centrocampista Peratto del Barcanova, il premio al miglior portiere è andato a Maffiatti del Bacigalupo. Altri giocatori segnalati: Cavallini (Torino), Magnani (Juventus), Guader (Cometè Passaux), Temagno (Barcanova), Lo Manaco (Vanchiglia), Lanza (Bacigalupo), De Paoli (V. I. Tabor). Cannarozzo (Lascaris). Erano presenti alla premiazione l'assessore Lupi il console di Svizzera e la figlia di Ilo Bianchi.

Vinto dal Brescia il torneo primavera

Firenze, 22 giugno.

(r. s.) Battendo per 3-0 il Napoli negli ultimi cinque minuti nella finalissima giocata al Comunale di Firenze, il Brescia si è aggiudicato il titolo italiano del campionato «Primavera» di calcio scrivendo il suo nome nell'albo d'oro di questa competizione che l'anno scorso era stata vinta dalla Roma. I gol sono stati segnati da Comensi al 75' e Niccolini all'88'.

● **UN SASSO** lanciato da uno spettatore ad un guardalinee (senza colpirlo) durante Napoli-Roma di giovedì scorso, potrebbe determinare un serio provvedimento da parte del giudice sportivo nei confronti del club partenopeo: della squalifica del campo ad una forte multa. Nella prima ipotesi il Napoli si vedrebbe costretto a disputare in campo neutro la prima partita di Coppa Italia, edizione '75-'76.

Parte dagli Usa (a suon di dollari) la rivoluzione dello sport

Cresce l'erba se gioca Pelé

Episodi grotteschi nel "boom" del calcio in Nordamerica - Per la tv a colori i terreni spelacchiati vengono tinti di verde, mentre il livello dello spettacolo è da torneo dei bar - Il pubblico accorre sulla spinta degli immigrati - Il problema degli shorts pubblicitari: come possono inserire durante una partita?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 giugno.

Quando arrivò a Washington nel 1972, Alex Karvellas era soltanto un giovane giornalista sportivo tra i tanti, con in più un sogno impossibile — il calcio — e quaranta milioni di lire ricevuti in eredità. Con questi soldi, il resto di un mediocre appartamento in periferia e di un mediocre giocatore italiano semiprofessionista, il giornalista si comprò un'intera squadra di calcio, i Washington Diplomats, composto da una ventina di brocchi locali e di riformati del calcio mondiale, tra cui due ciprioti, un ecuadoriano e uno jugoslavo di 42 anni. Ma Alex Karvellas credeva nel calcio e nel futuro, e la sua fede ha avuto il più tangibile dei premi: giovedì scorso ha rivenduto i Washington Diplomats, gli stessi venti pellegrini ma invecchiati di tre anni, per 300 milioni di lire.

Il profitto realizzato da Karvellas, 260 milioni in tre anni, è meglio di qualunque altra misura del boom del calcio negli Stati Uniti, tornato sulla scena dopo una fugace e infelice apparizione alla fine degli Anni Sessanta. Nel 1973, il giocatore più pagato degli Stati Uniti era Kyle Rote jr., mezz'ala del «Dallas Tornados», per 50 milioni l'anno. Oggi Pelé gioca con i New York Cosmos — trotterellando nel ritmo da incontro amichevole — con due miliardi e mezzo di lire netti per tre anni, oltre 4 miliardi con le tasse. Eusebio tira calci di punizione per la squadra dei Minutemen di Boston per 3 anni (netto). Chinaglia ha provato per una squadra di Hartford (Massachusetts) assicurata per un miliardo e mezzo e Roberto Vieri farà altrettanto nei prossimi giorni.

Un mare di dollari sta per abbattersi sui giocatori dei paesi con qualche nobiltà calcistica e l'Italia è tra questi: se la «North American Soccer League» (Lega calcio nord-americano) riuscirà a portare nomi importanti dall'Italia sui campetti statunitensi, batterebbe il pubblico degli emigrati a garantire il successo, almeno finché la «classe» dei calciatori italiani sarà gola alle squadre Usa.

Il calcio, è a pochi mesi fa popolare in America come il tennis è popolare in Mongolia, sta diventando un affare come uno sport praticato. Negli stati della costa atlantica, è ormai tra le attività più praticate dai ragazzi tra gli 8 e i 15 anni. Le grandi catene televisive, dalle quali dipende la fortuna o l'oblio di uno sport professionistico, stanno valutando seriamente la possibilità di un contratto per dieci partite televisive. Il prossimo autunno (il campionato dura dalla primavera all'autunno), se verrà risolto il problema della pubblicità.

Negli sports tradizionali, il foot-ball (rugby), il baseball e il basketball, i frequenti spezzettature dell'azione consentono l'inserimento degli shorts pubblicitari, mentre il calcio non conosce soste regolamentari oltre l'intervallo. Nell'incontro d'esordio di Pelé, trasmesso dalla CBS per il costo di 100 milioni di lire, la pubblicità televisiva venne messa in onda ogni cinque minuti nel pieno delle azioni. Ma se esiste la volontà di lanciare il «soccer» (questo il nome anglo-americano del calcio), la Lega americana introdurrà pause a volontà: tutto si fa per la tv: perfino dipingere con vernice verde il miserabile campetto periferico di New York sul quale gioca Pelé, per far apparire sul teleschermi un bel prato inglese.

Ma poco importa a Pelé giocare su un campaccio da torneo dei bar: per due miliardi di lire ci si può anche sporcare un po' di vernice. Non tutti i campi di gioco delle venti squadre formano il campionato (divise in quattro gironi all'italiana, con i quattro vincitori che si affrontano nel torneo finale di eliminazione diretta) sono però così indecenti come lo stadio dei New York Cosmos a Washington, i Diplomats giocano sullo stesso terreno dei Redskins, la potente squadra locale di football, capace di 60 mila posti e di fama perfetta. La scarsa affluenza di pubblico finora ha tenuto lontane le squadre degli stati maggiori, per non offrire lo spettacolo che S. Siro ha offerto ai milanesi quest'anno, con cinquemila persone in un'arena da 100 mila posti. Ma anche qui esistono segni di progresso.

Dicono i critici che la più parte degli spettatori sono gli immigrati che vanno a vedere un pezzo di Brasile giocare (domani, un pezzo d'Italia): dunque questo sport non ha che graffiato la superficie dell'interesse nazionale. L'obiezione è fragile da un lato. I soldi degli immigrati sono buoni come gli altri, e questo importa a gestisce i botteghini, le catene tv e le agenzie di pubblicità che devono comprare gli spazi «commerciali» nelle teletrasmissioni. D'altro canto, l'America è una nazione di immigrati: muovete l'interesse dei latino-americani, non Pelé ed Eusebio, degli italiani con Chinaglia, dei tedeschi con Müller e degli inglesi con Bobby Charlton anche in sedia a rotelle, e avrete mosso l'America.

I nomi grossi, i musei calcistici servono come palle di neve lanciate lungo il pendio dell'interesse nazionale: vedremo se — arrivate a valle — saranno diventate valanghe o si saranno sciolte. L'impressione che questa sia la volta buona: il calcio è praticato a livello giovanile e dunque esistono le future leve di giocatori e di spettatori. I grandi nomi sembrano aver colpito finalmente la fantasia della gente: Pelé è comparso sulla copertina di un paio di volte sulla prima pagina del New York Times, a fianco di Kissinger e di Ford.

Venerdì sera, il pubblico di Boston ha invaso il campo perché era stato annullato un gol a Pelé, che giocava — si noti bene — con la squadra ospite. Quando un migliaio di persone sono entrate correndo sul terreno di gioco — dove va cascoi montare la testa — è scappato, ma gli invasori volevano soltanto Pelé. Un altro episodio simbolico dell'ascesa del calcio in America è un futuro che può essere pieno di sorprese. Come l'Italia-Usa ai mondiali di calcio, tra qualche anno (dove la sorpresa sarebbe — beninteso — l'Italia in finale).

Vittorio Zucconi

Chinaglia battuto dai polacchi

(Nostro servizio particolare)

Hartford, 22 giugno.

Sfortunata sabbiatura americana dei centravanti della Nazionale italiana e della Lazio Giorgio Chinaglia. Nella partita che l'azzurro ha sostenuto ieri sera ad Hartford nella fila del «Bicentennial» contro la Nazionale polacca, la squadra statunitense è stata sconfitta per 2-0. Per la Polonia hanno segnato il capitano Deyna al 61' e il centravanti Gurmach all'83'.

La partita è stata abbastanza vivace ed interessante anche se gli americani hanno confermato, contro la squadra forse classificata ai mondiali di Monaco, i loro limiti tecnici. Chinaglia è stato tra i più attivi dei «Bicentennial» rendendosi protagonista di parecchi spunti conclusivi che però ha fallito. Il tiro finale, peraltro, ha anche segnato un gol, ma la rete è stata annullata per fuorigioco dello stesso giocatore.

Fatto da rilevare, alla gara hanno assistito circa 12.750 persone, un numero eccezionalmente alto e che sul suo stato raggiunto per una partita di calcio nel Connecticut.

c. p.

Una fase del duello tra il portiere polacco e Chinaglia sul campo di Hartford (Telefoto)

Londra respinge l'atletica "Pro,,

Gli assi dell'Ita non hanno ingannato la piazza - Solo Ipcho (15 milioni in tredici riunioni) sorride - Mille dollari per vittoria

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 giugno

Per la prima volta l'Europa ha preso atto dell'atletica leggera dell'Ita si è svolta due riunioni, la prima ad Edimburgo e la seconda venerdì sera a Londra. Le loro caratteristiche di atleti di classe mondiale che hanno «abiurato» il dilettantismo.

Era inevitabile che prima o dopo l'atletica, lo sport tradizionalmente più puro, cercasse anch'esso quella via che gli altri sport tennis, golf, pugilato, calcio intrapreso già da tempo con notevole successo di pubblico e di cassetta. Il barone Pierre de Coubertin e tutti gli apostoli del dilettantismo sarebbero rimasti inorriditi dalla gazzarra pubblicitaria che fa tutto da cornice al «First Real World Professional Championship», il «Primo autentico campionato professionistico del mondo», come veniva annunciato sul programma ufficiale la stazione svoltasi al modernissimo londinese di Crystal Palace. (In realtà, gli inglesi non hanno visto nulla di molto nuovo, perché già quasi duecento anni fa assistevano in Gran Bretagna atleti che correvano denaro).

Presidente della nuova associazione professionisti, fondata negli Stati Uniti tre anni fa, l'International Track Association (Ita), è Michael O'Hara, già membro della squadra olimpica americana di pallavolo. Il suo di professionisti, è gran parte costituito da olimpionici e da primatisti mondiali presenti e passati, può contare cinquantina di atleti americani, africani ed europei. Di solito le riunioni vengono tenute in arene coperte che meglio si addicono allo stile presentazione di queste manifestazioni professionistiche in cui la pubblicità ha un ruolo determinante. Ogni gara è «sponsorizzata» da una ditta diverse: ieri sera al appreso che per le gare salto in lungo dovranno ingraziare una agenzia di «illibratori» per i 100 metri piani una notissima catena di alberghi internazionali, per le corse delle due miglia una di birra, in aste stampa, la Coca Cola scorreva a fiumi.

Ci è stato detto che in America l'Ita organizza annualmente una serie di circa quindici riunioni, ogni volta nel primo A Boston, città senza particolari tradizioni sportive in campo atletico, tredicimila persone hanno all'ultima riunione della «troupe» prima della trasferta in Gran Bretagna. A Edimburgo, prova generale ai «campionati mondiali professionistici» di Londra, altri tredicimila spettatori presenti. è stato poi spiegato che i professionisti avevano e Edimburgo gareggiare anche in alcune specialità tipicamente scozzesi, come il lancio tronchi d'albero...

Il presidente Michael O'Hara deve rimasto però molto abbacchiato a Londra nel l'interesse del pubblico non solo non può sollecitato dal lancio tronchi d'albero, ma anche notevolmente più refrattario, al confronto della Scozia, all'atletica professionistica. Soltanto 4000 persone, molte delle quali non paganti, si sono scomodate non mancare a questa grande occasione descritta senza modestia dal programma come «unique concept», un concetto senza eguali. Ci limiteremo ad avere che oltre agli strilloni pubblicitari, agli indumenti piuttosto fantasiosi degli atleti, alle fanfare d'apertura, alla stromberzzata e incessante dal frenetico annunciatore-presentatore della forte pronuncia americana, che più ci colpito è la freddezza del pubblico che soltanto per educazione, senza molta convinzione, ha poi applaudito puntualmente i vincitori, a cinquanta dei quali è spettato premio di mille dollari. Soventa abbiamo visto in pista appena o quattro concorrenti, e talvolta due. La miseria. La biondina incaricata alla distribuzione dei comunicati in sala stampa è riuscita facilmente a salvare la nostra attenzione da quanto avveniva in pista.

Nelle troupe dei professionisti ha fatto da mattatore Ben Ipcho, il grande mezzofondista keniano che soltanto nelle ultime tredici riunioni promosse dall'Ita ha racimolato 25 mila dollari, oltre 15 milioni di lire. Al Crystal Palace ha aggiunto al gruppo altri dollari, più di qualsiasi altro concorrente. Tra due mesi gareggerà a Los Angeles per il più lauto premio nella storia dell'atletica: milioni di lire miglio.

La federazione inglese è furente ora perché teme che la riunione di ieri abbia soltanto nuociuto all'atletica. Chi ha fatto ieri sera per la prima volta la con l'atletica difficilmente tornerà a vedere un'altra riunione», ha dichiarato Andy Norman, l'organizzatore del «Golden Wonder International». In programma per il 4 luglio prossimo nello stesso stadio con la partecipazione di Brendon Foster, Akii-Bua, Pascoe e Man. Dopo il «primo autentico campionato professionistico del mondo» di ieri sera, si dovrebbe concludere che sarà anche l'ultimo, anche per quanto concerne Londra.

c. ric.

Con il Piacenza salgono in serie B Modena e Catania, vincitore del lungo duello a distanza col Bari

Carpi fatale alla Novese

La squadra piemontese condannata alla retrocessione - Un gol fortunoso degli all'85' ha fatto crollare le speranze - Maldestra tattica difensiva - Verso lo scioglimento della società?

(Dal nostro inviato speciale)

Carpi, 22 giugno.

Mancano cinque minuti alla fine: la mezz'ala Fiala scende sulla sinistra, crossa, Merighi appoggiato a centro area entra in e batte a rete. Il mondo crolla addosso alla Novese. Si scinde negli applausi-sussulti laughi, facce tristi, mezze parole, qualche imprecazione. Tutti hanno ancora però un lenzuolo di speranza nei risultati che devono arrivare e Ritalone, dirette rivali, per mantenere nella lotta per non retrocedere. un interminabile quarto d'ora, poi la doccia fredda: il Rieti non ha vinto e il Perugia pure, è davvero la fine, la Novese retrocede in serie D.

E' durata quindi ancora 45' la speranza di una salvezza strappata ai pronostici nel filo di lana. Dopo cinque consecutivi, che hanno suggellato un girone di ritorno della Novese ben giocato Bongiovanni, chiamato a gennaio alla guida della squadra in sostituzione Rambaudi, la fuga della trasferta a Carpi. La squadra locale ormai condannata alla retrocessione, ha giocato un brutto tiro al biancoblù segnando loro in modo anche piuttosto fortunoso un traguardo che pareva già tagliato con la vittoria sul Teramo.

La Novese è scesa oggi a Carpi con un chiaro obiettivo: il pareggio. In tutta la partita i biancoblù non hanno quasi mai tentato di portare degli affondi come lo la porta di Vitolo, preoccupandosi solamente di non scoprirsi più del dovuto, con un centrocampo folto e una sola punta, Widenmayer, lasciata avanti per cercare qualche isolato spunto offensivo. Tattica troppo autolesionista per sperare di uscire indenni da Carpi. Spesso colpì la porta di Voglino si sono accese pericolose mischie che solo uno Zanino in grande forma ha evitato con calma e decisione. Inoltre Bonalda ha ancora preferito puntare su Fiora, che gli garantisce una maggiore copertura, lasciando fuori Ferrario che, come ha fatto in altre partite, avrebbe forse potuto risolvere, con il suo estro, la gara. Il giocatore è stato impiegato, però troppo tardi e il suo apporto è stato pressoché nullo.

Il Carpi ha fatto una partita onesta, non ha regalato nulla agli ospiti, ma doppiare c'è riuscito con coliveria, cercando a tutti i costi un successo pieno. C'è riuscito, ma non si può certo dichiarare come il vero protagonista della partita. Con il solo Gallina a fungere da guastatore e con il centrocampista Merighi in posizione arretrata, i biancorossi hanno picchiato anche oggi la loro pochezza offensiva, mentre in difesa sono difficilmente giudicabili, per impegno che in parte Nocera ai diretti avversari.

Insomma, ci si aspettava molto di più, invece la partita è stata deludente, noiosa, ravvivata qua e là da qualche episodio un poco più vivace del normale andamento del gioco, che oggi infliggere. Se si escluse l'episodio decisivo del gol, c'è stato ben poco da vedere. I primi due pericoli sono per la porta nerese. Al 10' e al 13', Fiala e Merighi impegnano Voglino con pericolosi contropiedi. sulla 39', quando pochi sbaglia, in modo incredibile, un gol, tutto solo davanti alla porta di Voglino. Al 41' finalmente, il primo, vero spunto della Novese, anzi, la più clamorosa occasione perduta: punizione Andreoli, testa di Fiora e due metri dalla porta e grande balzo di Vitolo che manda in angolo.

La ripresa non muta l'andamento della gara che continua tra l'altro ad essere condizionata dal gran caldo. Al 10 altra occasione per la Novese: Tuttino si ritrova solo in piena area, i dirigenti emiliani si fermano ritenendo il giocatore in fuorigioco, ma la rete vale si la precedente dal portiere. Proprio non c'è nulla da fare. All'impossibilità di segnare il gol subentra ora, che minaccia di alla fine, la paura di prenderne uno. Passano altri 14' d'angoscia, di spauti dispersi al centrocampo. Ancora 6' a scrivere la liberazione, invece all'85', tutto cambia. Poi le notizie che arrivano cancellano anche l'ultima speranza.

A questo punto il futuro della società si fa veramente incerto. Già nei giorni scorsi si parlava d'uno scioglimento della società, anche in caso di permanenza in serie C. Sembrano se ne andrà lasciando una pesante eredità. Ora, con l'inaspettato quanto beffardo scivolone, ci sarà ancora qualcuno disposto a farsi avanti? Sarà sicuro rispondere nei prossimi giorni.

Fabio Vergnano

Carpi: *Vitolo; Gilli, Borelli; Zaccani, Perghieri, Fanti; Schenardi, Magnani, Merighi, Fiala, Gallina.*

Novese: *Voglino; Nervi, Ammanati; Turchio, Zanino, Andreoli, Morongiu, Tuttino, Fiora, Widenmayer (Ferrario dal 67'), Bellotti.*

Note: *Merighi all'85'.*

S. Angelo, litigio tra due dirigenti

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 22 giugno

(p. r.) Durante il secondo tempo di Mantova-Sant'Angelo (lo incontro è poi finito 1 a 1), Gallarini e Bertoni, rispettivamente direttore sportivo e allenatore della squadra lodigiana sono venuti alle mani.

Non si conoscono i motivi del litigio che è prorompito anche a fine partita negli spogliatoi con violenti scambi d'accuse da una parte e dall'altra. E' possibile azzardare soltanto qualche ipotesi: all'origine della scenata starebbero le deludenti leggi all'andamento del campionato della squadra di terraferma e quella della città lagunare, ripetizata da quattro.

Gli arancioni hanno assolto il loro compito, mantenendo a segno i tre gol con Braggiolo, Mazzarrini e Montagnoli. La squadra piemontese ha salvato la faccia con la rete di Miotto. Non aveva altre pretese, del resto. L'unica nota: Trombin, il portiere della Junior Casale, in uno scontro con un attaccante avversario, ha riportato una brutta botta al capo.

g. r.

I catanesi nella ripresa

La squadra rossoblù ha conquistato a Torre del Greco (3-0) il passaporto per la serie cadetta - Al 57' di campo

(Nostro servizio particolare)

Torre del Greco, 22 giugno.

(s. l.) Il Catania torna in B dopo un solo anno di permanenza nel semipro. Ma quanta paura! Poi tutto è scattato come d'incanto: gol in 4' e la promozione agguantata, il risultato di Bari-Salernitana. Un campionato d'avanguardia quello degli etnei, che stava per compromettere proprio all'ultima giornata. Si è giocato a Torre del Greco, ma è stato come giocare al Cibali, tanta è la folla portatasi in Campania a sostenere la squadra del cuore. I gol, tutti nella ripresa, hanno l'avvio da Cicori, che realizza in rete la più importante di tutto spiccato.

Un tripudio sugli spalti. Poi Fatta e Malaman arrotondano, quasi a significare una vittoria di forza, voluta e perseguita fin dal primo minuto del torneo. Finisce con gli applausi. I dirigenti locali non cessano. Si scrive con la gente addosso.

Prima c'era stata aria di dramma. Al 37' quando il punteggio era ancora fermo sullo 0 a 0 si è avuto un tentativo d'invasione.

Un gruppo di tifosi ha cercato di scavalcare la rete di protezione del campo dopo aver inveito contro l'arbitro Mascia, reo, a loro avviso, di non aver concesso un rigore alla squadra locale. Agenti di polizia e carabinieri sono però prontamente intervenuti bloccando i facinorosi. La partita, sospesa per alcuni minuti, è poi ripresa regolarmente e si è conclusa con la vittoria della squadra ospite. Sugli spalti vi sono stati scambi di pugni tra i sostenitori delle due squadre, senza gravi conseguenze. Al 75', quando il Catania è passato in vantaggio, alcuni tifosi siciliani sono scesi dall'emozione.

Torre: Colombo; Cirillo, Ranzoni; Bruno, Neri, Carcione; Fiorillo, Cardini, Lusi, Fornari, Panorso.

Catania: Petrovic; Fatta, Prestanti; Reginaldo, Battiati, Polato; Spagnolo, Biondi, Cicori, Chignoni, Malaman.

Arbitro: Mascia.

Reti: Cicori al 74; Fatta al 79'; Malaman all'82'.

Modena è pazza di gioia

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 22 giugno

(g. cr.) Una vendita di pullman a diverse centinaia di chilometri hanno portato oggi alla Spezia circa 2500 tifosi modenesi che hanno seguito la squadra, nell'ultima decisiva trasferta del girone B, dove militia il Modena. In questa girone, la promozione è stata sofferta fino all'ultimo, e il Modena ha conquistato il diritto al passaggio in B, proprio con quest'ultimo incontro che ha visto per 2 a 2.

C'era la possibilità di uno spareggio con il Rimini, staccato di due punti in classifica, se il Rimini stesso avesse conquistato questi due ultimi punti, e se ci fosse stato un contemporaneo passo falso del Modena alla Spezia.

Inoltre, durante quest'ultima settimana, c'era stata una massiccia del dirigenti del Rimini, decisi a Modena di sabotare, tendente cioè ad innervosire la squadra giallobù in vista dell'incontro decisivo.

In un esposto alla Lega, il Rimini aveva chiesto inoltre una indagine su presunti illeciti sportivi, accompagnando il fatto che un dirigente del Modena, due settimane fa, aveva avuto un contatto con l'allenatore della squadra romagnola, Angelillo. Ma il modenese aveva subito replicato che l'infrenata mirava soltanto ad accertare la disponibilità di Angelillo a guidare il prossimo anno la compagine dei «canarini».

Dopo tre anni di in C, il Modena lascia quindi nella serie cadetta, con la segreta speranza di ripetere il «colpo» di una decina di anni fa, quando, nella stessa situazione, vale a dire, nella C, in cinque campionati consecutivi, passò alla B, e subito dopo alla serie A. Nell'euforia del momento, si è già iniziato ad accennare a parlare di rafforzamento della squadra, obbligatoriamente.

Per i tifosi, tra i quali erano già cominciati i commenti sul prossimo campionato, è stata comunque questa la giornata più felice, specie per quelli che si sono recati alla Spezia, e che alle fine dell'incontro hanno invaso il campo pacificamente, svenlando le bandiere giallobù e festeggiando i giocatori. Questi tifosi, successivamente, hanno inviato la nuova autografata per Parma, con una colonna interminabile di macchine e di pullman, con gli stendardi fuori dal finestrini.

Anche in città, le numerosi bar, l'avvenimento è stato festeggiatissimo: fragorosamente festeggiato, e le strade del centro, questa sera, erano invase da centinaia di bandiere, con i colori della squadra.

La Pro si è congedata con un buon pareggio

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 22 giugno.

Partita veloce nonostante il caldo, quella tra Pro Vercelli e Trento conclusasi 0 a 0. La Pro è stata sostanzialmente all'attacco. I biscelti hanno cercato con insistenza la vittoria, per due motivi: il primo perché volevano congedarsi nel migliore dei modi dal loro pubblico dopo un campionato iniziato bene, proseguito con momenti di crisi di gioco che avevano fatto temere il peggio e con il raddrizzamento della situazione nel finale e conseguente salvezza; il secondo, perché con i due punti avrebbero scavalcato in classifica i trentini protagonisti di un dignitoso torneo.

Si sono viste parecchie sostituzioni protestate da parte dei locali, che partendo dai terzini e dai mediani mettevano in moto gli attaccanti e il portavano con abili e precisi smarcamenti in zona di tiro. Ma l'abilità di Sanzina (e non poca fortuna in diverse occasioni) impediva la realizzazione.

Per i primi 45 minuti si è andati avanti così, tanto più che gli ospiti, privi di diversi elementi di primo piano, quali Mongiovino e Marani fermi per incidenti e Larini per squalifica, (Fabbro era stato a riposo) non si battevano con grande accanimento. E il tempo ha cambiato la fisionomia del gioco e quindi il risultato, confermando così la Pro Vercelli squadra a cui il pareggio è il risultato tipico. Per quanto riguarda il Trento, c'è da dire che ha saputo giostrare con sicurezza.

Il presidente della Pro Vercelli, Barutto, al , ha detto di confermato allenatore, Formaggio, ha dato la squadra nelle ultime partite, con risultati positivi. Inoltre sono stati ingaggiati il centravanti della Lomnese, Poggio, il mediano Magrini e la mezz'ala Montanari.

W. M.

SOLBIATESE-CLODIA 1-1 — La Solbiatese ha concluso il campionato pareggiando nell'ultima partita contro il Clodia Sottomarina per 1 a 1 in un incontro che non aveva più alcuna importante per la classifica finale poiché i locali erano già matematicamente condannati alla serie D ain dalla scorsa domenica. E' stata nel complesso una partita mediocre che i locali potevano vincere nel primo tempo dopo pochi in un gol di Ghisetti su punizione. Nella ripresa però la Solbiatese ha ristabilito il l'iniziativa agli ospiti al 71' con il terzino

A Mestre Juniorcasale ambizioni (1 a 3)

Venezia, 22 giugno.

Partita senza storia e senza gloria, anche per i vincitori. Calati a Mestre nell'altra preoccupazione che quella di onorare gli impegni del calendario, i piemontesi, tutti i novanta minuti, hanno giocherellato, badando soprattutto a non affaticarsi al sole.

Ha vinto la Mestrina (3-1), impegnandosi appena un po' più del Junior Casale, ma per motivi che con il campionato avviato alla conclusione hanno ben poco da spartire.

I piemontesi non correvano rischi, dal punto di vista della classifica. I mestrini neanche. Erano già virtualmente retrocessi da un paio di settimane, però avevano un impegno da assolvere, nei confronti del loro pubblico: vincere, per stimolare la magra folla presente sugli spalti e tener viva l'opposizione a quella fra la squadra di terraferma e quella della città lagunare, ripetizata da quattro.

Gli arancioni hanno assolto il loro compito, mettendo a segno i tre gol con Braggiolo, Mazzarrini e Montagnoli. La squadra piemontese ha salvato la faccia con la rete di Miotto. Non aveva altre pretese, del resto. L'unica nota: Trombin, il portiere della Junior Casale, in uno scontro con un attaccante avversario, ha riportato una brutta botta al capo.

g. r.

Trionfo a Piacenza

PIACENZA - BELLUNO 6-2 — Reti: Cesco (B) all'8' autorete; Gattardo (P) al 23'; Zanolla (P) al 34' su rigore; Gottardo (P) al 38'; Zanolla (P) al 39' e al 51' su rigore; Ciaco (B) al 61'; Grion (B) all'86'. Arbitro: Bai di Roma. Apoteosi piacentina al «Galleana», con invasione di migliaia di spettatori al termine della partita con il Belluno, per festeggiare il passaggio del Piacenza in serie B, una promozione già sancita dalla matematica con largo anticipo sull'ultima giornata di campionato.

UDINESE-LEGNANO 2-0 — Reti di Polesti e D'Alessi. I soci dell'Udinese Club si sono ben guardati dal disobbedire alle direttive impartite nel corso della settimana dal loro direttivo di disertare il «Moretti»; la bella giornata e l'assoluta mancanza di interesse per la classica hanno fatto il resto. La passerella finale, al termine di un campionato dai contorni alti e bassi è stata riuscita. Udinese e Legnano hanno giocato in un ambiente squallido, fra e contestazioni.

PADOVA LECCO 3-1 — Marcatori: al 15'; Marchi al 36'; al 46'; al ; autogol di Freddi al 76'.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Belluno-Cremonese	2-1
Mantova-S. Angelo Lod.	1-1
Mestrina-Juniorcasale	3-1
Padova-Lecco	2-1
Piacenza-Belluno	6-2
Pro Vercelli-Trento	0-0
Seregno-Venezia	0-0
Solbiatese-Clodia	1-1
Udinese-Legnano	2-0
Vigevano-Monza	0-2

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Piacenza	57	38	26	9	3	69	34
Monza	50	38	18	14	6	47	23
Udinese	48	38	15	18	7	35	28
Seregno	45	38	14	17	7	41	31
Vigevano	38	38	14	11	13		
Cremonese	33	38	12	14	12	45	38
Venezia	36	38	8	20	9	22	26
Trento	37	38	12	13	13	43	46
Clodia	37	38	10	17	11	32	31
Lecco	37	38	10	17	11		
S. Ang. L.	36	38	10	16	12		
Mantova	36	38	8	18	12	29	40
Pro Verc.	36	38	6	24	8	26	57
Belluno	35	38	7	21	10	32	60
Jr. Casale	35	38	8	19	11		
Padova	35	38	11	13	14	37	42
Solbiatese	31	38	7	18	13	31	51
Mestrina	31	38	8	15	17	34	44
Legnano	27	38	5	17	16	38	49

Il Piacenza è promosso in B. Retrocedono Solbiatese, Legnano e Mestrina.

Girone B

Carpi-Novese	1-0
Chieti-Aquila M.	3-0
Empoli-Giulianova	1-1
Livorno-Grosseto	4-3
Ravenna-Pisa	2-0
Riccione-Lucchese	1-1
Sangiovannese-Pro Vasto	3-1
Spezia-Modena	1-2
Teramo-Massese	3-1
Torres-Rimini	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Modena	35	38	13	11	4	30	17
Rimini	31	38	11	11	4	41	20
Teramo	30	38	13	14	0	45	30
Sangiov.	49	38	15	16	8	38	28
Giulianova	42	38	10	10	13	33	38
Pro Vasto	41	38	13	15	10	34	33
Chieti	39	38	13	9	14	43	34
Grosseto	39	38	14	11	13	44	37
Lucchese	39	38	13	13	12	38	35
Empoli	39	38	13	12	13	38	32
Massese	38	38	12	14	12	33	30
Spezia	37	38	12	13	13	36	42
Livorno	36	38	13	10	15	39	46
Riccione	34	38	13	10	15	36	37
Aquila M.	34	38	11	12	15	33	32
Ravenna	33	38	10	13	15	38	35
Pisa	31	38	12	9	17	33	41
Novese	32	38	12	8	18	37	43
Torres	30	38	6	12	20	28	53
Carpi	22	38	6	10	22	24	52

Il Modena è promosso in B. Retrocedono Carpi, Torres e Novese.

Girone C	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Acireale-Benevento							1-3
Bari-Salernitana							2-1
Casertana-Trapani							1-1
Frosinone-Crotone							1-1
Marsala-Siracusa							1-3
Nocerina-Messina							4-1
Reggina-Cynthia							1-0
Siracusa-Lecce							1-0
Sorrento-Barletta							3-1
Turris-Catania							0-3
Catania	43	38	16	17	6	33	21
Bari	38	38	21	14	3	60	21
Lecce	47	38	17	13	8	33	15
Benevento	41	38	16	11	11	44	37
Siracusa	42	38	15	16	8		
Reggina	38	38	15	13	12	43	40
Messina	38	38	14	11	13	38	39
Salernit.	33	38	12	13	11	34	33
Sorrento	38	38	12	14	12	39	39
Marsala	36	38	13	12	14	33	34
Acireale	36	38	12	12	14	32	44
Turris	35	38	13	9	16	42	43
Casertana	34	38	8	17	12	31	39
Trapani	33	38	9	17	12	25	33
Crotone	33	38	10	13	15	46	43
Nocerina	34	38	9	15	17	38	56
Barletta	34	38	10	14	14	38	39
Frosinone	32	38	10	12	16	31	35
Matera	27	38	7	13	18	28	44
Cynthia	26	38	8	8	24	28	68

Il Catania è promosso in B. Retrocedono Cynthia, Matera e Frosinone.

Anche in città, le numerosi bar, l'avvenimento è stato fragorosamente festeggiato, e le strade del centro, questa sera, erano invase da centinaia di bandiere, con i colori della squadra.

A Parigi incontro sospeso per l'oscurità con la Francia in vantaggio

Panatta crolla, Davis in pericolo

Il campione d'Italia perde con Dominguez in quattro set: è il pareggio - Inizio ritardato per la pioggia, Barazzutti e Jauffret fermati a metà della gara decisiva: il francese conduce per 6-2, 4-6, 6-3 - Oggi la conclusione

Corrado Barazzutti tenta oggi una difficile risposta contro Jauffret che conduce per 2 a 1

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 22 giugno.

La Davis 1975 degli azzurri è questa sera legata ad un filo molto sottile nelle mani di Corrado Barazzutti che, dopo la sconfitta di Panatta con Dominguez, ha visto sospeso il proprio incontro con Jauffret per oscurità al terzo set sul punteggio di 6-2, 4-6, 6-3. La prosecuzione del match domani, con inizio alle ore 14 locali (15 italiane).

È una speranza molto esile perché Jauffret si è confermato anche un tennista un tecnico per se aveva di fronte un avversario ben diverso dal tremolante Panatta - formato Coppa Davis -. Barazzutti avrebbe avuto maggiori « chances » se il match fosse proseguito. Alla distanza avrebbe potuto contare di stancare il più anziano rivale. Invece è giunta la doverosa sospensione dovuta soprattutto alla pioggia che cadeva nella nottata e sino alle prime ore del pomeriggio ha visto il primo incontro fra Panatta e Dominguez iniziare con più di due ore di ritardo. Questo solo grazie ai pertiti teloni protettivi che ricoprono il centrale del Roland Garros, tolti i quali il giro di delle nubi cinesche finale. Ma non sono in forma, mi sento stanco, non ho fabbre ma il raffreddore e la tosse sono veri. In queste condizioni, dopo due o tre tappe, rischierei di avere già un ritardo di dieci minuti ».

In fondo, non ha tutti i torti: il Giro d'Italia Bertoglio al è fatto un nome, senza rubare nulla a nessuno. Ora la sua squadra punta di nuovo su Bertoglio, che dal punto di vista pubblicitario rende di più. Ma perché sacrificare lui a tutti i costi, obbligandolo in pratica a fare una figuraccia?

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo del Trofeo Matteotti (prova unica per il Campionato italiano professionisti): 1. Francesco Moser (G.S. Filotex), che copre km 259,200 in 7h5'3", alla media di 36,588 (sec. 2. Valerio Lualdi (G.S. Brooklyn) a t.; 3. Tino Conti (G.S. Furzi F.T.) a 36"; 4. Zilioli a 30"; 5. Ouler a 35"; 6. Francioni; 7. Faita; 8. Bavazzi; 9. Bollevi; 10. Borgognoni.

Oggi il via a Wimbledon

"Nonno" Rosewall contro Connors

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 giugno.

Per l'ottantaseiesima edizione dei campionati di Wimbledon, che inizia domani, il cartello non è stato completo. Gli inviti assunti fra i grossi calibri sono Newcombe (quinta nell'attuale classifica dei giocatori professionisti) e Stockton (17ª), entrambi infortunati; Ornstea (7ª) e Salomon (15ª) che rendono conveniente meno sui campi erbosi; ed infine l'australiano Laver che probabilmente ha già dato un addio definitivo a Wimbledon dove un tempo aveva dominato.

Grande favorito, anche stando alle quotazioni degli allibratori, è quest'anno il ventiduenne Jimmy Connors degli Stati Uniti, che difenderà il titolo da lui già vinto nella precedente stagione. E' uno dei più giovani campioni in quasi cent'anni di Wimbledon. Campione attuali degli Stati Uniti e del Sud Africa, gli è spettato d'entrarità il primo posto nella lista di serie del torneo. Quest'anno ha già incassato mezzo miliardo di lire giocando a tennis e stiamo soltanto in giugno. Nel frattempo la sua giovanissima fidanzata, Chris Evert, campionessa d'Italia, di Francia e di Wimbledon ha in questo primo semestre raccolto altri centocinquanta milioni alla tenera età di vent'anni. Jimmy che ha un gran complesso di superiorità a Chris non rida mai, nemmeno e lanci il soprannome (la chiamano « little miss cool », piccola miss freddo) hanno recentemente poi insieme altri ottanta milioni, pure in sei mesi, reclamizzando magliette, racchette ed altri articoli sportivi: un lavoro che non è certo sfibrante.

Se la designazione di Connors al primo posto nella lista delle di serie è sorpresa quella del quarantenne Ken Rosewall, il minuscolo canguro australiano, chiamato affettuosamente « muscles » (« muscoli »), ha sorpreso parecchia gente e probabilmente la stessa giocatore che a Wimbledon gareggiò per la prima volta quando Connors non aveva ancora aperto gli occhi alla luce.

Da più di vent'anni Rosewall rincorre il titolo di Wimbledon, l'unico trofeo ed anche il più ambito che manca ancora alla sua leggendaria lista di successi in tutte le parti del mondo. L'anno scorso ha raggiunto per la quarta volta (vent'anni dopo la prima) la finale di Wimbledon, ma ha trovato un Connors in forma splendida, che probabilmente per l'ultima volta sarà davvero) tanto la grande impresa a 41 anni, la stessa età in cui l'inglese Gore conquistò per la terza volta la corona di Wimbledon. Ma fu nel 1908, quando gli avversari, in numero e qualità, erano ben altra cosa e non davano la caccia a migliaia di sterline.

Per gli allibratori, gente nient'affatto sentimentale, Rosewall è soltanto al settimo posto, a quota 20. Lo precedono, dopo Connors, il negro americano Ashe ed il biondissimo svedese Borg, entrambi a quota 10, l'altro sorpreso Vilas a 12, lo « zingaro » Nastase e l'augusto Smith a 16. Il vincitore dei recenti campionati di Roma, Ramirez, è a 20, lasciato ai Alexander e a Rosewall.

Nella lista delle teste di serie, con Connors e Rosewall in testa, Borg è al terzo posto, davanti all'argentino Vilas, il seguono nell'ordine il romeno Nastase (5), gli americani Ashe (6) e Smith (7), ed il messicano Ramirez (8).

La sorpresa è Ashe?

Con Connors nel ruolo di grande favorito, la sorpresa potrebbe provenire da Ashe che ha già vinto quest'anno il campionato del W.C.T., seguito dall'outsider Tanner, il biondissimo atletico americano le cui carnosità di servizio sono probabilmente la più temute del torneo.

Che dire del contingente italiano? La pattuglia azzurra giunge a Londra subito dopo l'incontro di Coppa Davis con la Francia. L'improvviso impegno, del quale di loro farebbe a quelli erbosi senza alcun entusiasmo, non facilitarà certo il compito dei quattro italiani. Panatta che, come si ricorderà, fu sconfitto l'anno scorso al terzo turno da Connors, ora segnando a proprio favore un maggior numero di giochi (9) di quelli poi ne ottenne (6) in finale Rosewall contro lo stesso avversario, avrà questo anno un primo turno piuttosto facile contro un avversario sconosciuto attraverso le qualificazioni, ma subito dopo cominceranno le difficoltà perché troverà sbarrata la vincitore dell'incontro Gorman-El Shafei, e poi eventualmente Ramirez per l'ammissione agli ottavi di finale contro Cascarus e quest'ultimo, com'è probabile, supererà i suoi ostacoli iniziali.

Zugarelli, Bertolucci e Barazzutti sono tutti nella seconda metà del tabellone. Zugarelli dovrebbe superare il paludato Rahim che a Roma fu superato al primo turno da Franchitti, e poi avrà di fronte l'olandese Okker, non tanto di serie. Anche Bertolucci dovrebbe passare agevolmente al secondo turno con una vittoria sull'argentino Gonzalez, prima di affrontare l'australiano Roche, l'ultimo delle teste di serie. Il compito più difficile spetta infatti a Barazzuti poiché dovrà subito battersi con il grande Rosewall.

Va rilevato che ai tennis europei sono state assegnate soltanto quattro delle sedici teste di serie, il tennis australiano che quattro anni fa aveva occupato i primi posti della graduatoria ne ha ora uno solo.

Anche a Wimbledon non si combatte più soltanto per la gloria. Sette anni fa, quando i campionati furono aperti per la prima volta ai professionisti, i premi ammontarono a ventisettemila sterline. Quest'anno sono in pallo complessivamente 115.875 sterline, quasi cinque volte tanto, più di 130 milioni di lire. L'inflazione è arrivata anche nel tennis.

Alle 16 di domani, ora di Londra, scatterà l'operazione Wimbledon 1975, in due settimane di gara, 300.000 persone accorreranno all'All England Lawn Tennis and Croquet club. Attraverso la televisione, milioni e milioni di persone in varie parti del mondo potranno seguire le principali fasi del torneo. Milleduecento bocche di scatole di palle saranno aperte. Centoventi giudici di sedia e di linea sono già mobilitati, insieme a schiere di raccattapalle, segnalatori ed inservienti. Squadre di studenti accompagnati dalla banda all'ingresso dello stadio, provvederanno alla pulizia dei campi. Centoventacinquemila tazze di tè verranno consumate, 97.000 di palloni, 70.000 gelati, 25.000 bicchieri, 49.000 coppe di fragole con panna, 54.000 bottiglie di e palloni colorati.

Così dichiarano le statistiche. Ma fino dalle settimana di gara, l'erba più famosa del mondo sarà indubbiamente anche coperta.

Carlo Ricono

Solo contro tutti ha conquistato il titolo italiano a Pescara

Moser, vittoria-capolavoro

Ha seminato tutti gli avversari negli ultimi 8 chilometri superando poi Lualdi allo sprint - Baronchelli e Battaglin ritirati - Il deludente, dominata dal caldo, però vincitore degno - Il campione deluso dai suoi - Bertoglio, un forfait polemica

Moser ha qualche rimprovero la sua squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 22 giugno.

Noi vinte le forze per vincere, quando forze non ce ne sono: Francesco Moser, più che mai solo contro tutti (anche i suoi gli fanno attorno ben poca collaborazione), si è imposto nel Trofeo Matteotti, togliendo a Pedini — che la indossava da due anni — la maglia di campione d'Italia. Una bella, dominata dalla paura e dal caldo, ma una vittoria degna: era il grande favorito, ed ha confermato di essere, attualmente, il più forte dei corridori di casa nostra. questo Moser « super », coalizioni e tattiche hanno avuto il minimo effetto, perché, tra lui e gli altri, capi come oggi, esiste quasi un abisso. A parte Lualdi, battuto soltanto allo sprint, Moser ha seminato tutti stasera, e gli sono bastati gli ultimi otto chilometri,

Di Baronchelli e Battaglin, Moser si era già liberato prima, una quarantina di chilometri dall'arrivo. Silvano decise in salita, Gibi in lui la selezione: Gibi e Battaglin già in riserva di fiato, avevano cercato di resistere, ma poi si erano accorti che tutto non serviva a nulla e allora, per evitare il pericolo di essere accolti da boccate di fischi, avevano preferito ritirarsi, imitati da molte nostre figure. Erano stravolti per il caldo e la fatica, avevano le gambe ingessate ed i polsi appannati. Inutile continuare a soffrire in quelle condizioni.

Otto chilometri all'arrivo, dunque, il gruppo dei migliori è ridotto ad una ventina di unità, gli altri navigano nella retrovia, oppure sono già sotto la doccia. Lualdi, gregario di Panizza, ha un contratto di matti di vantaggio, sta per essere riassorbito. La strada sale, Moser scatta come una furia, cercando chissà dove tanta energia, dopo oltre duecentocinquanta chilometri tutto il solo, su un percorso che non concede un attimo di respiro. Poche pedalate robuste e Lualdi, all'inizio della discesa, è ricacciato. Moser passa a condurre, teme che Gimondi e Zilioli riportino sotto il gruppetto; Lualdi si accuccia alla sua ruota, si lascia trainare, pensa allo sprint. Per lui, portabandiera e vice, diventare campione d'Italia sarebbe il più grosso exploit della carriera. Forse in Brooklyn gli raddoppierebbero lo stipendio, visto che non è abituato a vincere quando c'è De Vlaeminck.

Il vantaggio dei due aumenta: duecento metri, poi trecento, poi mezzo minuto. Dietro, Conti riesce a spaccarsi, Zilioli (che aveva allungato in precedenza Bolfava e Pelfei) lo imita: gli altri cercano solo di non far aumentare troppo il distacco, ormai sono battuti. Cinquecento metri al traguardo, il campionato italiano è una partita a due.

Lualdi finge di scattare, spera-do che Moser reagisca subito e gli passi davanti: e invece Francesco non abbocca all'amo, resta in seconda posizione, poi attacca dall'altra parte della strada e i due procedono a gomito a gomito, per un centinaio di metri. Finché Francesco passa, e trionfa. A 20 secondi Conti, a 30 Zilioli, e che batte un gruppetto comprendente anche Bolfava, Pelfei, Gimondi, Bitossi e Panizza. Cittadino-no parlanti, soltanto ventiseì arrivati: un grande Moser, è vero, ma gran parte del resto del ciclismo italiano è ripiegato al sole.

Moser si è preso una grossa rivincita, soprattutto nei confronti di Battaglin e Baronchelli, che non erano certo stati teneri con lui quando il trentino aveva deciso di dare battaglia al Giro d'Italia. Si avevano accusato di non aver coraggio; Moser ha replicato con i fatti: cioè, prima staccandoli nettamente a Camerino, poi costringendoli addirittura al ritiro, nel campionato italiano, una vittoria per k.o., la sua, una vittoria che vale doppio, visto che gli altri correvano soprattutto con l'obiettivo di farla perdere.

Eppure Moser è completamente soddisfatto. «Era solo contro tutti — spiega — e lo prevedevo. Ho sperato che i miei gni, almeno loro: mi avrebbero dato una mano: e invece, qualcuno attaccava, doveva reagire parzialmente, perché nessuno dei miei si muoveva. Oggi ho potuto rimediare, e va bene. Ma al Tour, che cosa succederà? Se i miei compagni sono in forma, lo rischio di andare in Francia da solista per la figuraccia. Bisognerà che Bartolozzi, il direttore sportivo, parli chiaro a tutti. Temo, però, che a questo chiaro serva a poco. Sono preoccupato, lo ripeto: la mia squadra non funziona assolutamente, ha passato tutto sul Tour ed ho paura di trovarmi solo anche in Francia. Con dei compagni così, che speranze possono avere?».

Se alla Filotex, nonostante la vittoria, c'è amarezza, anche alla Jollyceramica non tutto fila per il verso giusto. Oggi, Bertoglio, il vincitore del Giro, dato clamorosamente forfait, decidendo di restarsene in albergo soltanto un paio d'ore prima del via. Fontana ha detto che Bertoglio si era sentito male nella notte aveva in febbre, ma si tratta soprattutto di giustificazione di comodo. La realtà è questa: Bertoglio ha soltanto un raffreddore ed un po' di tosse, ed ha colto la palla al balzo, per non essere costretto, volevano i responsabili della squadra, e far da gregario a Battaglin. E il discorso non riguarda soltanto il campionato italiano di oggi: Bertoglio avrebbe interessato a dare forfait anche al Tour.

Non lo ha ammesso apertamente, è logico. Però ha detto: « Nei programmi della Jollyceramica, il Tour dovrebbe costituire una pausa di lancio per Battaglin, che ha deluso al Giro. Mi hanno parlato chiaro: anche se ho portato la maglia rosa fino in cima allo Stelvio, io dovrei ascriliarmi a stargli da "spalla". Se fossi al massimo della forma, potrei anche accettare: magari vincerei importante, riuscirei a piazzarmi bene nella classifica finale. Ma non sono in forma, mi sento stanco, non ho fabbre ma il raffreddore e la tosse sono veri. In queste condizioni, dopo due o tre tappe, rischierei di avere già un ritardo di dieci minuti ».

In fondo, non ha tutti i torti: il Giro d'Italia Bertoglio al è fatto un nome, senza rubare nulla a nessuno. Ora la sua squadra punta di nuovo su Bertoglio, che dal punto di vista pubblicitario rende di più. Ma perché sacrificare lui a tutti i costi, obbligandolo in pratica a fare una figuraccia?

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo del *Trofeo Matteotti* (prova unica per il Campionato italiano professionisti): 1. Francesco Moser (G.S. Filotex), che copre km 259,200 in 7h5'3", alla media di 36,588 (sec. 2. Valerio Lualdi (G.S. Brooklyn) a t.; 3. Tino Conti (G.S. Furzi F.T.) a 36"; 4. Zilioli a 30"; 5. Ouler a 35"; 6. Francioni; 7. Faita; 8. Bavazzi; 9. Bollevi; 10. Borgognoni.

A Vinovo nella corsa per sole femmine Grande Nube vince lo sprint a quattro

Vinovo, premio Royal Mares: G respinge Raal Gilt, vicine Trine e Biella (Fotocr.)

Quattro cavalle vicinissime al traguardo della 42ª edizione del « Royal Mares » la grande prova di galoppo che metteva ieri a confronto le femmine di tre e quattro anni. Ha vinto la favorita Grande Nube: ha dovuto faticare però più del previsto per aver ragione di Red Gilt, Trine e Biella, tutte divise sul palo d'arrivo dallo scarso intervallo di mezza lunghezza. Pomeriggio grigio e freddo, anche con un po' di pioggia quando le dieci concorrenti sono scese in pista per la sfilata di avviarsi alla partenza.

Grande favorita alla primo, a 5 contro 10; a questo punto il pubblico si è orientato sulla cavalla che aveva in Gianfranco Dettori e la sua quota è precipitata a metà ed anche a meno contro il 3-1½ di Lady Allard, il 3½-4 di Red Gilt, il 5 della compagna di colori Icani Queen e Sicilian e di Biella.

Alla partenza, scatto deciso di Miss Silly che guadagna qualche lunghezza a Becco di Chalex e a Trine che hanno quasi in linea Lady Allard, poi Biella davanti a Citera, Grande Nube, Sicilian e quindi Icani Queen e Red Gilt. L'andatura, sostenutissima, non permette grandi spostamenti. Sulla curva retrocede Citera ed i distacchi si vanno riducendo. Miss Silly comunque si allaccia ancora per prima in dirittura d'arrivo; all'interno la incalza Lady Allard che ha Biella nella scia. Al largo c'è Trine, avanza Grande Red A metà metri dal traguardo ci arranda Silly e Lady Allard. Grande Nube e Trine lottano in linea, mentre in mezzo alla pista Red Gilt (spinta Sicilian, Red Gilt contenendo nella sua avanzata raggiunge le prime a 300 metri dal traguardo, dove c'è la resa di Lady Allard, mentre Biella si rifà sotto all'interno. Trine lotta con coraggio, ma è quella mano insidiosa, pur non perdendo nulla nei confronti delle avversarie. Red invece guadagna terreno fino a riuscire a cento metri dal concludere a sfiorare praticamente sulla linea Grande Nube: questa però è sorretta da grande energia da Dettori, mentre Red Gilt è privata di mite e, negli ultimi 30 metri, la sua azione si fa meno energica. Grande Nube così vince la bellissima ed avvincente corsa, facendo valere anche buono che non le è il più congeniale, la sua classe ed ostevolo e la sua tenuta di fondo.

Il risultato comunque ha messo Grande Nube, Red Gilt, Trine e Biella su un livello nettamente superiore alle avversarie. Per Lady Allard c'è stata la conferma che solo sul terreno pesante la sa dare il meglio di sé, mentre Icani Queen ha risentito del ritmo veramente della corsa e non è riuscita a piazzare il suo spunto finale, breve ma spesso risolutivo.

Elvio Rossi

Royal (L. 15.000.000, m 1600): 1. Grande Nube (Gianfranco Dettori) di Scuq. Ciaffadi; 2. Gilt (Foia); 3. Trine (Perfumit); 4. Biella (Martal). Dieci partenti; distacchi mezza lunghezza-mezza-mezza; tempo: 1'38" 2/5. Totalizzatore: vinc. 13, piazz. 10- sec. 59. Le altre dell'ordine di partenza: Vendalo, Tiziani, Cmix Royale, Valentina, Pa Her, Leland, Adaptor.

Tamburello: quasi tutto è rimasto da decidere

Solo il Cremolino qualificato le finali nazionali Domenica la conclusione, forse con

(Nostro servizio particolare)
Cremolino, 22 giugno.

Il torneo Mosferrato di tamburello rimanda il suo verdetto a domenica prossima, ultimo di campionato. Finora solo il Cremolino si è qualificato per le finali tricolori ed oggi, battendo l'Ovada (13 a 11) si è pure laureato campione regionale.

Le altre squadre per la « poule » finale saranno dal terzetto Marengo-Casale-Ovada, e non è da escludere che il nodo non venga sappiano domenica e si quindi ricorrere allo spareggio. Il titolo di cronaca citiamo pure la fatto alla federazione di portare ad otto il numero delle squadre finaliste (quattro dal Monferrato e quattro dal Lombardo-Veneto) dato il perdurare situazione di equilibrio fra valori e tornei.

L'incontro di oggi sembrava facilmente verso il dicotto pari. Un pareggio avrebbe infatti accontentato entrambe le contendenti: per il Cremolino sarebbe stato equivalente al titolo matematico, mentre l'Ovada avrebbe guadagnato quel punto sufficiente a garantirgli l'ammissione al campionato italiano. Il Cremolino ha iniziato forte, aggiudicandosi i primi due punti, poi l'Ovada ha rimontato sul due a due, e fu quel momento le due squadre continuato pari passo: quattro a quattro, sei a sei, nove a nove, undici a undici, a dodici. C'era già qualche mugugno parlano di « combine », anche se lo spettacolo si manteneva su livelli molto alti. A questo punto però il Cremolino prendeva il volo trascinato da Bolzoro, e Fagani.

I primi due sono stati dell'Ovada, col duo avvelenato nei ringhiosi della loro squadra. Tanto più comprensibile perciò la soddisfazione per questo successo. Il Cremolino ha visto schierando la stessa tecnica specificata alla domenica a Casale: ha costantemente rifiutato il palleggio, stringendo d'assedio l'Ovada con fendenti continui e precisi. Se i singoli avversari hanno accusato il colpo solo Tezza è stato all'altezza della situazione.

gin. sca.

RISULTATI, 13ª giornata: Cerro Tanaro-Bassomarengo 13-12; Marengo-Tiglole 13-11; Bassignano-Casale 10-13. Cremolino-Ovada 13-11.

CLASSIFICA: Cremolino p. 22; Marengo 20; Casale e Ovada 18; Tiglole 12; Bassignano 7; Bassomarengo 2; Cerro 2.

Nuoto in Usa

Per Shaw doppio mondiale

Long Beach, 22 giugno.

Durante i campionati nazionali di nuoto degli Stati Uniti Shaw ha battuto a Long Beach il record del mondo dei 1500 metri stile libero col tempo di 15'23"95 n. di passaggio, quello degli 800 in 8'13"58. I due primati del mondo erano detenuti dall'australiano Stephen Holland rispettivamente in 15'27"78 e 8'15"26.

Lo statunitense Shaw è diventato primatista del mondo delle due specialità per la seconda volta dopo che nell'agosto del 1974 aveva ottenuto, sempre in California, a Concord, i tempi di 15'31"75 e 8'16"60. Shaw si è confermato attualmente il migliore specialista mondiale delle gare di fondo e cercherà di sfruttare questo suo momento di forma per vincere nella Colombia i prossimi campionati del mondo di nuoto. Il diciassettenne ottima californiano ha già battuto nei campionati degli Stati Uniti un terzo record mondiale, quello dei 400 metri s.l. in 3'53"94.

Nel campionato di pallone elastico a Torino

Gili domina Devia sotto la pioggia

Risultato netto (11 a 5) anche per l'assenza dell'infortunato Avidano - Al suo posto è andato in po il quarantacinquenne Romano, uno dei giocatori più

Sulla carta doveva essere bella partita, molto equilibrata e invece in mano di due ore di gioco Gili ha liquidato Devia con un secco 11-5 davanti a non più di persone. Una partita nata male perché quando i cc piani stavano per scendere in campo il cielo si è improvvisamente oscurato e i tifosi torinesi hanno preferito rimanere a casa rovinando l'incasso di dirigenti dell'Ubpe (come era già accaduto otto giorni fa contro Bertola). sfortuna localo prima la quadretta avversaria sotto forma di un infortunio capitato alla vigilia alla "spalla" Avidano e la sua assenza è stata sentita: il sostituto Romano, 45 anni, stagionale in serie A) non è di molto

A sua volta Devia è incappato in una giornata di scarsa vena e ha perso nettamente il confronto Gili, più preciso alla battuta del giovane Pfe che Gili il merito il successo va ascritto al sostituzione gigante albese che ha ribaltato in piena la brutta figura rimediata otto giorni fa di fronte al grande Bellotola. Anche a centro campo quadretta torinese ha avuto nettamente la meglio sugli avversari: Grosso e soprattutto Castelpietti (il giovane e rivelatosi come uno ternini più sicuri del campionato) hanno avuto pochi dubbi con Colmetto e Girotto.

Certo il campionato è ancora lungo ma con questa vittoria le speranze di Gili di arrivare in finale per il titolo aumentano considerevolmente. Gli avversari più pericolosi (Berruti e Bertola in parte) sono distanziati in classifica di almeno due punti. « Se sabato a Monastero Bormida — dicono Gili — riusciamo a superare anche Belmonte, che sta giocando veramente bene, avremo fatto un buon passo avanti verso la finale ». Canta a fidanza ma ammette che è durissima. Ieri invece è stata per lui quasi una passeggiata. Grazie alla sua bella battuta al riparo la quadretta torinese era già in vantaggio per 8-2. Dopo il riparo c'è stato qualche gioco combattuto, ma il risultato era ormai segnato.

gal.

RISULTATI della 8ª giornata: Alba: Bertola-Bilia 11-7; a Fiera di Tocu: Arrigo-Feliciano 11-7; a Torino: Gili-Devia 11-5; a Verduno: Olocco-Pellippi 11-8.

notizie flash

Dibiasi, rivincita

L'italiano Dibiasi ha vinto la gara di tuffi alla piattaforma a Vienna, davanti a Giorgio Cagnotto, col 373,05 punti, contro i 327,66 dell'altro azzurro che lo aveva battuto nei tuffi dal trampolino di

Iridato su italiano

L'italiano vinto a Losanna il titolo mondiale di per dilettanti juniores, davanti all'olandese Verzijlbergen l'altro azzurro Mauro.

Canottieri Fiat a Napoli

A Napoli, al lago Patria, si sono svolti i campionati italiani di canottaggio juniores e ragazzi. Il Fiat si è imposto nel doppio juniores con Tartaglino-Iseppi, con Dal Zotto-Zala; nel « quattro con » ragazzi Rosso- Chiapparini-Tontodonati (tim. Tontodonati). Nel singolo allievi, Rosso si è classificato terzo.

Azzurre di

La nazionale italiana di atletica leggera femminile ha vinto ieri con 103 punti a Bruxelles un quadrangolare turbato da continui rovesci di pioggia. La ragazza belga si è posta classificata seconda, con 165 punti, seguita da quella greche (36 punti) e da quella gallesi (7?).

Nei campionati

Battuto Wohlhuter

Eugene, 22 giugno.

I campionati di atletica leggera degli Stati Uniti si sono conclusi ieri ad Eugene (Oregon) con quattro secondi degli atleti di casa subito ad opera dei giamaicano Don Quarrie su 100 (10" e 10) e 200 metri (20"), del britannico David Jenkins sui 400 piani (44"93) e dell'australiano Don Baird (5.20) nell'asta.

I grandi sconfitti della seconda conclusiva giornata dei campionati sono stati Steve Williams nella velocità, Jim Bolding sui 400 ostacoli (superato dal redivivo Ralph Mann) e Rick Wohlhuter negli 800 (preceduto dal venticinquenne Mark Enyeart per aver voluto imprimere un ritmo parossistico nel primo giro, compiuto in 51"1). Enyeart ha vinto in 1'46"97.

Promossi Perugia e Como, tra Verona e Catanzaro chi salirà in A?

Alessandria-Reggiana, spareggio salvezza

Uno strascico con thrilling

Un campionato incredibilmente drammatico che finisce (a maglie non finisce affatto) in modo incredibile. Al Perugia, che ha festeggiato l'ormai certa promozione pregando il Nazareno nella partita di addio al S. Giuliano, la compagnia nel viaggio verso la serie A il brillantissimo Como, protagonista di una vibrante partita decisiva con il diretto rivale Verona. I gialloblù veneti hanno lottato con rabbiosa energia contro un avversario dotato chiaramente di una marcia in più e per più di metà partita al sono illusi che l'onorevole sconfitta potesse bastare a loro equipaggio per ritornare nella massima divisione.

Le notizie da Catanzaro sono confortanti. In G a B che il Palermo sceva (nonostante gli calorosi contributi implicitamente un lasciapassare verso la serie A per entrambe le squadre impegnate allo stadio laziale. Purtroppo per il Verona, l'ultima partita-spareggio al S alla fine risulta con la vittoria di misura del Catanzaro. Raggiunto al terzo posto dall'undici calabrese, il Verona, che pure nei momenti migliori del suo campionato aveva mostrato di meritare il ritorno in serie A, è costretto a rigiocarsi di nuovo tutto giovedì a Terni in una drammatica sfida-bis diretta con l'undici allenato da Di Marzio.

Una coda di novanta minuti alla meta in cui i gialloblù veneti cercheranno di porre rimedio in extremis alle sorti ai errori del loro dirigenti che hanno compromesso una stagione iniziata in modo trionfale. Tutti ricordano che Garonzi, presidente del Verona, firmasse (Cadè per dissecordi personali) quando le squadre era seconda in classifica. Senza (e forti il bravo Mascalaito che ha assunto la successione alla guida tecnica della squadra, questa crisi gratuita e ingiustificata ha indubbiamente avuto un peso notevole impedendo al Verona di proseguire e giocare con l'indispensabile tranquillità e creando la premesse per quello spareggio di emozioni che i tifosi gialloblù speravano proprio di evitare.

Dramma in tasta a drammi la coda, deve ricordare la differenza reti è bastata a fornulare le due condanne che restavano da pronunciare rendendo anche qui indispensabile lo spareggio tra Alessandria e Reggiana. Il Grindisi, andando a pareggiare ad Arezzo, ha conquistato il punto della sicurezza matematica ed ha contemporaneamente firmato la condanna dei toscani che, rimasti a quota 33, hanno compagnia al Parma nel malinconico ritorno tra i semiprofessionisti. Anche il Taranto, battendo la Spal, ha raggiunto in la quota-salvezza, mentre all'Avellino l'1-0 sul Genoa è bastato per convalidare, grazie ad una differenza reti positiva di « + 4 », il suo buon diritto alla permanenza tra i cadetti.

Per Alessandria e Reggiana, invece, al sario un supplemento di 90 minuti (se lo stesso) per risolvere sul campo neutro di S. Siro una partita assolutamente nella classifica e nella differenza reti determinata dal diverso esito dei confronti che vedevano ieri impegnate le due squadre. I grigi hanno vinto per 2-0 su una Sambenedettese che si è correttamente impegnata al massimo, pur sapendo ormai fuori dalla mischia. Il Foggia a Reggio Emilia ha invece ceduto più nettamente con un secco 3-0 che consente al grenat emiliani di equilibrare la differenza reti degli alessandrini —3. I grigi toscani, per questa partita decisiva qui lo zero avranno, al stesso campo dove ieri si è in un drammatico spareggio con il Brescia conquistarono addirittura la promozione in serie A. Ora a S. Siro dovranno lottare per sopravvivere.

Un campionato incredibile, insomma, che, iniziatosi fino all'ultimo minuto, non è riuscito ad assumere nei suoi tempi regolamentari tutti i verdetti che gli erano stati chiesti. Una spareggio in testa tra Verona e Catanzaro, una drammatica sfida in coda per retare a galla tra l'Alessandria e la Reggiana. Agatha Christie e gli altri specialisti del thrilling hanno tutto da imparare da questo campionato di serie B che fino all'ultimo mantiene la sua serie tensione.

pig.

Un secco 2 a 0 del Como al Verona: è promozione

La città lariana "impazzita" il della squadra - Due reti di Cappellini

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 23 giugno.

Il Como trionfalmente in serie A dopo aver conteso il suo primo diritto alla promozione con una partita esemplare di fronte all'irriducibile Verona; i gialloblù veneti costretti da questa sconfitta amara ma indiscutibile a chiedere il passaporto per il ritorno nel massimo campionato ed una spareggio con il Catanzaro che li ha raggiunti in classifica al terzo posto.

Mentre telefoniamo questo servizio l'intera città lariana sembra impazzita di gioia. I cortei di macchine strombazzanti e di giovani sammiciati con bandieroni che gridano il loro giubilo con la poca voce che gli è rimasta hanno ormai preso il sopravvento su qualsiasi tentativo da parte dei vigili di mantenere una parvenza di ordine. Gli sportivi veronesi, anche essi a Como in tante speranze, sfollano malinconicamente con i loro bandieroni ammainati: dovranno soffrire ancora per altri novanta minuti tre battaglie prima di sapere se la loro squadre potrà. Ma pure con qualche giorno di ritardo, condividiamo la gioia che ha portato i tifosi lariani a vivere gli ultimi minuti della attesissima partita giocata al cardiopalma, proprio di fronte a loro, dalla squadra che hanno sempre tifato e che finalmente ha raggiunto il traguardo. Purtroppo per Zigoni, antipatico e sbruffone finché si vuole ma eccezionale come temperamento, e per i suoi più validi compagni, tra i quali soprattutto Maddè e il libero Gasparini hanno disputato una partita eccezionale. c'è stato di fare contro un Como in stato di grazia che ha vinto dentro spettacolo e convincendo tutti con i suoi buon diritto a dopo sette anni a fianco dei Milan, dell'Inter e della Juventus.

Gli azzurri lariani hanno vinto nel più classico dei modi segnando un gol per tempo e permettendosi, e stadistico acquisito, anche sciupii di delizioni di eccellenza sfiorando più volte la disperata salvazione malgrado la disperata pellanzane del Verona, protesa in attacchi in massa alla ricerca di una tavia negata gentilezza della sorte e una platonica dea del gol della bandiera. E' praticamente impossibile formulare una graduatoria di rendimento per una squadre ha valuto nel suo complesso quasi decisivo esprimendosi al massimo livello possibile in ciascuno dei suoi componenti.

Del Como ha impressionato soprattutto il collettivo, la sostanza atletica di tutto il complesso anche se per il pubblico gli autentici eroi della giornata sono stati il vecchio Renato Cappellini, autore due reti, e il giovanissimo Tardelli, che con una fantasiosa e irresistibile galoppata finale destra del campo ha dato all'ala sinistra la splendida palla del gol che al 55' ha chiuso definitivamente ogni incertezza sul risultato.

Un grande Como, insomma, che ha saputo controllare con freddezza il pirotecnico inizio del gialloblù e protetterà poi autorevolmente al contrattacco mettendo a segno il primo gol dopo appena 21 minuti di gioco. Lo stesso Cappellini aveva fatto intuire ai quarantamila di trovarsi in giornata di gran vena un'irresistibile intesa personale conclusa con un fulmineo centro basso deviato fortunosamente in angolo Mario Porrino. Al 21' su azione consueguente ad una rimessa laterale, Scanziani si è allargato sulla destra ed ha toccato lateralmente a Pozzato il cui tiro è stato respinto, ma non bloccato, da Porrino. L'opportunista Cappellini in rivolto in breviissima rincorsa crestasi sotto la porta veronese infilando la palla in rete un rapido di destro. Lo stadio stracolmo in tutti i settori, è sembrato crollare per il boato entusiastico del pubblico.

Il Verona, dopo qualche attimo abbandonato, ha cominciato il suo rabbioso inseguimento, impegnando Rigamonti con un colpo di testa di Taddei, con una punizione dal limite di Maddè e con un'improvvisa incursione del terzino Sirena. L'ultimo quarto d'ora di gioco, ancora il Como al fatto sotto minacciosa. Al 32' Scanziani, andato via solo sulla sinistra dopo essere stato lanciato da un rimpallo, ha obbligato Porrino ad una strepitosa parata in angolo con una gran fucilata di destro. Due minuti dopo lo stesso Scanziani è andato via in tandem Cappellini, che da posizione favorevole ha tirato a rete.

All'inizio della ripresa Maddè, su punizione, ha obbligato Rigamonti a un'ardita uscita sui piedi di Luppi, ma poi il monologo del Como è ripreso con evidenze particolare indiscutibile per i veronesi. Al 21' il terzino Baldini ha mandato a lato dopo una bella azione personale quando Porrino era ormai fuori causa. Al 33' Tardelli, sfruttando una corta respinta della difesa veneta, è partito irresistibilmente sulla destra, invano inseguito da Maddè, e appena entrato in area ha scavalcato l'accorrente Cappellini con un passaggio rasoterra che Renato al lo ha spedito imparabilmente in fondo al sacco.

Il Verona ha giocato il tutto per tutto rinunciando al difensore Nanni per Sentimo in la punta Torini, ma contro questo spettacolare Como non proprio niente Porrino ha dovuto moltiplicare i suoi interventi per fermare gli scatenati attaccanti lariani i quali hanno segnato con Ulivieri una terza rete, giustamente annullata per il gioco, e ne hanno mancate con Scanziani e Cappellini.

Gianni Pignata

Como: Rigamonti; Malgrati, Scidini; Tardelli, Garbarini, Gindelli; Ulivieri, Corrazzi, Scanziani, Pozzato (dal 15' Giani), Cappellini (12 Avagliano, 14 Russo).
Verona: Porrino; Nanni (dal 58' Turini), Sirena; Busatta, Calzasso, Gasparini; Franzot, Taddei, Luppi, Maddè, Zigoni (12 Gianesini, 14 Vris).
Arbitro: Sentimo di Roma.
Reti: Cappellini al 22' e al 55'.

Como. Cappellini batte per la seconda volta il portiere veronese Porrino

Ai grigi, vittoriosi (2-0) sulla Sambenedettese, sarebbe bastata una rete in più (fallita per un soffio al 90') per non essere costretti alla "coda" di Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 22 giugno.

Novantesimo minuto di gioco. L'Alessandria sta vincendo per 2-0 contro la Sambenedettese, mentre tutti, sugli spalti, sanno dalla radiolina che la Reggiana conduce con tre reti di scarto sul Foggia e che l'Arezzo fa 1-1 contro il Brindisi. sparaggio con la Reggiana. Il pubblico, numeroso e magnifico oggi al «Moccagatta», tenta per l'ultima volta di rincuorare con l'incitamento i giocatori ormai poveri di forze. E un urlo continuo, assordante, petitico quasi quello sua disperazione. La palla è a Manuelli, dieci metri fuori dell'area: l'ala finta, dribbla, scatta, e si trova con la ginocchio piegato dalla lattica solo con la porta davanti. C'è anche un difensore, ma sulla destra, senza nessuno accanto, sbuca Volpato: due contro uno, è fatta, anche i tifosi tacciono di colpo. L'appoggio laterale di Manuelli è perfetto ma Volpato, incredibile, sbaglia clamorosamente dall'altezza del rigore. La palla, ballando, attora il palo e va fuori.

Per questa rete mancata da uno degli uomini migliori nell'ultimo dal 3420 minuti di gioco del suo stagione campionato. l'Alessandria dovrà portare ancora per tre giorni tutte le sue ansie, tensioni e paure. Il regista che aveva avuto voluto costruire quasi finale di con la struttura di un vero e proprio film poliziesco, ha deciso di lasciare all'appendice la soluzione ultima del mistero. Milano, giovedì prossimo alle 17,30, la sede dove si consumerà il dramma tra Alessandria e Reggiana.

Al fischio finale, i giocatori di casa lasciano il a capo chino, subito, messa in giro da chissà chi, e rimbalzata di bocca in bocca, arriva la notizia che l'Arezzo, proprio in chiusura, ha battuto il Brindisi. Abbracci in campo e fuori, negli spogliatoi e sugli spalti, perchè questo significa che non c'è più spareggio, che a linire in C sono Brindisi o Arezzo. La notizia è falsa, cattiva, ma dirigenti e giocatori non lo sanno. Solo quando la radio dà i risultati definitivi, la gioia si trasforma in rabbia, tanto più disperante in quanto figlia di un'ultimissima equivalenza. Nello spogliatoio, dieci minuti dopo, i visi sono pallidi e le camicie macchiate di sudore. Nessuno vuole parlare ma ciò che ciascuno pensa sta scritto negli occhi che guardano senza vedere. I ricordano a lungo sotto la doccia. Quando escono parrucchio camminano lentamente.

L'attaccante Baisi

In campo, hanno dato tutto, attingendo alle riserve di energia più nascoste. Perchè la partita è difficile, delicata, e la Sambenedettese scuola già salva, certo, ma dotata di mentalità che non ama concedere regali a nessuno. L'Alessandria deve vincere ma, perlomeno all'inizio, non si butta disperatamente all'attacco, lasa com'è e cerca di dare razionalità e ordine al suo gioco. Il problema primo riguarda la conquista del centrocampo, dove gli ri, forti di Castronaro, Berta e Simonato, dimostrano idee assai chiare. Volpato, Dalle Vedove, ma soprattutto Reja e Dolso, ci riescono ben presto, spostando il fronte offensivo della squadra avanti di una decina di metri.

In questa condizioni, riempite continuamente di palle utili e appoggiate a turno da uno dei centrocampisti, le punte hanno la possibilità di giungere spesso alle conclusioni. Ci provano un po' tutti, da Manuelli a Volpato, a Dolso, ma la supremazia territoriale, spesso per mancanza di un pizzico di fortuna, rimane sterile, improduttiva. In difesa, dopo qualche sbandamento dovuto a fogs eccessiva, non esistono problemi, e la Sambenedettese che agisce prevalentemente in contropiede non riesce quasi mai a rendersi pericolosa.

E al 33' l'Alessandria va in gol: Barbiero, il « libero », avanza sulla sinistra e fa scivolare in area un bel pallone sul quale lo stacco di testa di Dalle Vedove è perfetto. Il portiere è anticipato e la palla si infila leggera a fil di traversa. Insista l'Alessandria, aiutata dal caldo urlo del suo pubblico: Dolso (splendida partita la tutto da solo al 40', ma il suo corto passaggio in area è sprecato malamente da Baisi.

Siamo alla fine del primo tempo e a questo punto, sentiti i risultati per radio, stanno dando Arezzo e Taranto. Dopo 15 minuti dalla ripresa, mentre l'Alessandria continua senza cedimenti il suo assalto, la situazione muta e si profila il fantasma del spareggio, perchè il Taranto segna contro la , per gli di Giagnoli, e sarà un altro gol che arriva al 70' per una sfortunata autorete Dalano, il quale devia alle spalle del suo portiere un bel « cross » teso di Manuelli dalla sinistra. Ma è tutto inutile. Segna il terzo gol la Reggiana e il fantasma ritorna. Potrebbe essere definitivamente il destino dell'Alessandria sta scritto da qualche parte « lettere indelebili. reggio, e spareggio sia.

Carlo Coscia

Alessandria: Per: Vanara, Di Bono; Reja, Barbiero, Colombo (dal 60' Unero); Manuelli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Dolso.
Sambenedettese: Migliorini; Ottoni, Catto; Agretti, Romani, Castronaro; Ripa, Berta, Chimenti (dal 57' Travisan), Simonato, Bellico.
Arbitro: Menegali.
Reti: Dalle Vedove al 33'; autorete di Dalano al 70'.

Calcio femminile
Vince la Juventus

(l.) Con una rete realizzata da Cardia al 14' della ripresa, la Juventus ha superato, nell'ultima giornata del campionato nazionale di calcio femminile, il Norde, riconquistando il quarto posto in classifica. Il risultato di misura non deve trarre in inganno. La bianconere, pur giocando prive di Rosso e con Mastrenna fuori causa dal 19' per una distorsione alla caviglia sinistra, hanno mancato per un soffio altri quattro gol, disputando una gara attenta e coraggiosa e di buon contenuto tecnico ed agonistico.

Nella stessa giornata il Milan ha superato il Flaminio di Roma la Lubiam (2 a 1), assumendo la leadership del torneo, Il dirompente Gamma 3 di Padova, ha travolto (5 a 0) l'Eurolatina. Invariandosi al secondo

Risultati: Juventus-Norde Lubiam-Milan 1-2; Gamma 3-Eurolatina 5-0; Tepa Sport-Sisal Piacenza; Perugia-Bologna 4-1; Valdobbiadene-Inter 4-1.

Classifica: Milan 19; Gamma 3, 17; Lubiam 16; Juventus e Sisal 13; Bologna e Tepa Sport 10; Valdobbiadene 8; Perugia 8; Norde 7; Eurolatina 6; Inter 4.

Reggiana batte Foggia 3-0
Ora il verdetto a San Siro

Gli emiliani hanno assalito i rossoneri pugliesi grinta

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 22 giugno.

Tre gol contro un Foggia presentatosi a Reggio Emilia in tono piuttosto dimesso, non sono stati alla Reggiana per evitare lo spareggio-rotocalcio contro l'Alessandria. I granata, nonostante il considerevole vantaggio acquisito oggi, non nella differenza reti, il divario che avevano dal grigi piacentini. La prova della squadra è stata senz'altro positiva e si è fatta ammirare fin dal primo minuto, ha continuato con un notevole impeto fino alla fine per la ricerca di un quarto gol che avrebbe dato la certezza matematica della permanenza in serie B. Anche se in quarto rete non è venuta, i granata comunque hanno condotto una buona partita accontentano abbia dato loro una mano la difesa del Foggia, che si può di mestiere a segno due autoreti.

Il Foggia ha lasciato alla Reggiana ampi spazi a centrocampo per chiudersi in difesa, ma la sua retroguardia ha avuto qualche fallo ed ha lasciato occasioni per gli attaccanti granata che però non sempre le hanno saputo sfruttare.

La Reggiana parte a spron battuto. Già al 5' Sacco, liberatosi di tre avversari, lascia partire un cross teso su cui non intervengono né Francesconi né Boccali. Successivamente un gran sinistro di Passalacqua finisce fuori di poco. Al 18' la prima rete casalinga. Da Restelli a Passalacqua che si libera bene e scocca un forte tiro: la palla finisce sulla schiena di Bruschini e rimbalza in porta. Reggiana insiste, Sali anticipa anche il proprio portiere facendolo saltare a vuoto.

Intanto i risultati degli altri campi darebbero la Reggiana salva ed è grossa si rilassano. Così il Foggia esercita una certa pressione territoriale, ma è di nuovo la Reggiana a farsi luce in attacco con due occasioni di Francesconi ed una clamorosa che Boccali manca al 66' poiché indugia solo davanti a Brunelli, assistito di Trentini, e viene anticipato da Frumagalli. Il tempo poi arriva quando su una tiri di Passalacqua e uno di Boccali vi sono corte respinte che favoriscono Carnevali. Una grossa occasione viene mancata propria da Carnevali ad un minuto dalla fine: i tori restano a lungo sotto la doccia. Quando escono parrucchio camminano lentamente.

In campo, hanno dato tutto, attingendo alle riserve di energia più nascoste. Perchè la partita è difficile, delicata, e la Sambenedettese scuola già salva, certo, ma dotata di mentalità che non ama concedere regali a nessuno. L'Alessandria deve vincere ma, perlomeno all'inizio, non si butta disperatamente all'attacco, lasa com'è e cerca di dare razionalità e ordine al suo gioco. Il problema primo riguarda la conquista del centrocampo, dove gli ri, forti di Castronaro, Berta e Simonato, dimostrano idee assai chiare. Volpato, Dalle Vedove, ma soprattutto Reja e Dolso, ci riescono ben presto, spostando il fronte offensivo della squadra avanti di una decina di metri.

In questa condizioni, riempite continuamente di palle utili e appoggiate a turno da uno dei centrocampisti, le punte hanno la possibilità di giungere spesso alle conclusioni. Ci provano un po' tutti, da Manuelli a Volpato, a Dolso, ma la supremazia territoriale, spesso per mancanza di un pizzico di fortuna, rimane sterile, improduttiva. In difesa, dopo qualche sbandamento dovuto a fogs eccessiva, non esistono problemi, e la Sambenedettese che agisce prevalentemente in contropiede non riesce quasi mai a rendersi pericolosa.

E al 33' l'Alessandria va in gol: Barbiero, il « libero », avanza sulla sinistra e fa scivolare in area un bel pallone sul quale lo stacco di testa di Dalle Vedove è perfetto. Il portiere è anticipato e la palla si infila leggera a fil di traversa. Insista l'Alessandria, aiutata dal caldo urlo del suo pubblico: Dolso (splendida partita la tutto da solo al 40', ma il suo corto passaggio in area è sprecato malamente da Baisi.

Siamo alla fine del primo tempo e a questo punto, sentiti i risultati per radio, stanno dando Arezzo e Taranto. Dopo 15 minuti dalla ripresa, mentre l'Alessandria continua senza cedimenti il suo assalto, la situazione muta e si profila il fantasma del spareggio, perchè il Taranto segna contro la , per gli di Giagnoli, e sarà un altro gol che arriva al 70' per una sfortunata autorete Dalano, il quale devia alle spalle del suo portiere un bel « cross » teso di Manuelli dalla sinistra. Ma è tutto inutile. Segna il terzo gol la Reggiana e il fantasma ritorna. Potrebbe essere definitivamente il destino dell'Alessandria sta scritto da qualche parte « lettere indelebili. reggio, e spareggio sia.

Carlo Coscia

Alessandria: Per: Vanara, Di Bono; Reja, Barbiero, Colombo (dal 60' Unero); Manuelli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Dolso.
Sambenedettese: Migliorini; Ottoni, Catto; Agretti, Romani, Castronaro; Ripa, Berta, Chimenti (dal 57' Travisan), Simonato, Bellico.
Arbitro: Menegali.
Reti: Dalle Vedove al 33'; autorete di Dalano al 70'.

Perugia ormai già promosso di misura (2 a 1) sul Novara

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 22 giugno.

Il Novara è stato battuto dal Perugia con una sola rete di scarto. D'altro canto, i piemontesi, ormai in zona retrocessione, non hanno forzato l'andatura, forse anche per non sciupare. Il magnifico pubblico perugino accorso a questo incontro di chiusura, i trionfali festeggiamenti per la squadra promossa in serie A, oltre ventimila spettatori si sono assiepati sulla tribuna e sulle gradinate del S. Giuliano gremito fino all'inverosimile quattro ore prima dell'incontro.

sportivi e tifosi no rimasti fuori dallo stadio in attesa della fine dell'incontro ed hanno preso parte al giubilante corteo che si è snodato attraverso le vie cittadine ed è arrivato al palazzo dei Priori dove il sindaco ha premiato dirigenti e giocatori protagonisti di questa magnifica impresa: dopo sedicimi anni, la marcia trionfale del club biancorosso ha raggiunto la serie A. L'incontro in sè, soprattutto sotto l'aspetto tecnico, è stato uno di quelli che caratterizzano la partita di fine campionato, nulla il Novara non si è fatto sommergere dal Perugia.

Ha giocato il suo bell'incontro, grazie soprattutto alle prodezze compiute dal portiere estremo difensore Nuzzoli, il quale nel la ripresa a Pinelli. Il Perugia, al 27' un vantaggio con rete di Pellizzaro che anticipa l'avversario di testa e batte Pinelli sul suo destro. Nel secondo tempo i grifoni raddoppiano al 22' con Frosio che in duello con Curi batte un tiro cross da sinistra destra di Nasuzzi.

Il Novara, otto minuti più tardi, riesce ad accorciare le distanze con il centravanti Galli su calcio piazzato in area perugina a dopo numerosi rimpalli riesce a battere a porta vuota. Il centravanti si è poi reso pericoloso più volte ma i suoi tiri o passi tra i pali e non ha potuto salvaguardia la bella sua rete.

Il portiere Novara è nell'ultimo quarto d'ora a tara il positivo opponendosi in parecchie occasioni agli attacchi perugini, sopratutto un bolide di Scarpa che è stato respinto in domenico scorso, la zona supremazia casalinga in questa esaltante serie B.

g. f.

Perugia: Matteucchi; Raffaelli, Valardo; Savoia, Frosio, Tinaglia; Scarpa, Curi, Sollier, Picella (al 34' Arcanio), Pellizzaro. 12. Sisti; 14. Marchesi.
Novara: Pinelli (al 46' Nasuzzi); Bachlechner (al 46' Cavicchioli), Veschetti; Vivian, Udovicich, Ferrari, Riva, Navarrini, Galli, Del Neri, Turella. 14. Giannini.
Arbitro: Lanzetti di Viterbo.
Reti: al 27' Pellizzaro, al 57' Frosio, al 72' Galli.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

DI RITORNO	
Alessandria-Sambenedett.	2-0
Arezzo-Brindisi	1-1
AtalantaPescara	2-2
Avellino-Genoa	1-0
Brescia-Parma	1-1
Catanzaro-Palermo	1-0
Como-Verona	2-0
Perugia-Novara	2-1
Reggiana-Foggia	3-0
Taranto-Spal	1-0

	P.U	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Perugia	40	30	17	15	6	44	22
Como	40	30	16	10	10	30	23
Catanz.	41	30	13	15	8	27	15
Verona	41	30	16	13	9	29	20
Palermo	42	30	13	17	9	31	22
Atalanta	38	30	14	11	12	37	34
Genoa	36	30	14	10	14	42	32
Foggia	35	30	15	13	10	31	33
	34	30	10	17	13	34	35
Pescara	33	30	9	15	11	37	38
Sampdoria	33	30	13	10	15	29	43
Novara	33	30	10	13	13	30	32
Spal	33	30	13	9	15	29	43
Brindisi	33	30	11	11	14		
Taranto	33	30	10	13	13	34	31
Avellino	29	30	11	12	13	31	39
Alessan.	34	30	9	15	13	35	39
Reggiana	34	30	9	15	13	33	36
Arezzo	33	30	9	15	14	33	44
	30	30	9	13	14	30	37

* Penalizzato di tre punti

Graduatoria dei marcatori

14 RETI: Bonci (Parma) - 10 RETI: Bresciani (Foggia) - 12 RETI: (Genoa); Chiarugi (Sambenedettese) - 11 RETI: Bertuzzo (Brescia) - 9 RETI: Simonato (Sampdoria); (Spal); Zigoni (Verona); (Perugia); Cappellini (Como) - 8 RETI: Mazza, Dalle Vedove, (Alessandria); Ferrari (Avellino); Marino (Brindisi); (Como); Palma (Spal); Scrato e Nobili (Pescara); Villa (Arezzo); Castronaro (Sambenedettese); Rizzoli (Atalanta) - 7 RETI: Scala (Atalanta); Barbana (Palermo); Lupi (Verona); Boccolini (Brindisi); Vescina (Perugia); Speita (Catanzaro); Iacovanzi (Taranto).

Il terzino Banelli segna subito corre sposarsi

Il Catanzaro piega il Palermo pensa ora alla sfida di Terni

(Dal nostro speciale)
Catanzaro, 22 giugno.

Ormai è sera, ma la città è ancora invasa da migliaia di tifosi che, benchè si vento e dissuasioni pigliati, festeggiano la vittoria del Catanzaro. E' una vittoria che significa «speranza di serie A». Occorrerà lo spareggio con il Verona, ma gli sportivi della Calabria sognano la promozione e stasera fanno festa. Si piccherà giovedì a Terni.

Mentre i tifosi impazzano Banelli, autore del gol, al sposa. La cerimonia si svolge alle 20,30 in piccolo chiesa. Poi c'è in cena in un caratteristico ristorante nei dintorni della città a cui partecipano, oltre ai parenti degli sposi, tutti i dirigenti ed i giocatori.

L'allenatore Di Marzio stabilisce l'ora massima per il ritiro: alle 23 tutti devono essere nel solito albergo di Catanzaro Lido. Sposo compreso, naturalmente tenace la sposa. Inizia l'attesa del « match verità », quello che stabilirà chi tra Catanzaro e Verona farà la festa vera, quella della promozione.

Finisce così una giornata importante per Catanzaro e per il Catanzaro. Finisce tra brindisi e auguri, ma il caldo e la di giugno. Il campionato di serie B continua. Scompare dalla scena invece il Palermo, scompare con molta mestizia. Vedendo giocare i siciliani c'era da mordersi le mani per quello che avrebbero potuto fare e facevano. Tecnicamente il Palermo è la squadra più forte della serie cadetta. Ha uomini di valore tecnicamente interessanti, validi. Ma questi uomini non hanno lo spirito di combattenti». Giocano, a tratti, stiamo lì di loro, ma non «sentono» la responsabilità del risultato. Anche oggi i siciliani hanno giocato meglio del calabresi, ma hanno perso (0-1), ed hanno perso meritatamente.

Che cosa è il «gioco corto» di Vichi? Il trainer delusa abbandona l'inserico e lascia il Palermo, ma più delusi di lui sono i dirigenti e i tifosi, che non riescono a trovare la pace la grande occasione perduta. Non oggi, perchè l'impresa di vincere a Catanzaro era difficilissima, ma prima, nelle scorse domeniche, per quei il campionato. Il portiere Trapani, il terzino Vianello, i fantasmi centrali Pighin e Pepe, l'attaccante Rosa uomini di valore assoluto. Ora sembrano larve che camminano. hanno più idee, hanno poca volontà.

Il Catanzaro ha dominato l'avversario con la grinta che «voleva» il risultato. Ha giocato per 70' all'attacco, sbagliato molte cose, indovinandone poche, ma ha azzeccato il colpo giusto con il terzino Banelli che, spostato all'attacco, ha colto Trapani fuori posizione. Un gol prezioso che consente alla squadra di puntare al massimo traguardo.

L'équipe calabrese tecnicamente è debole, ma a spinge da una forza di volontà non comune. E' vallo do Vichi, libero che dovrebbe presto rientrare alla Roma (che è la proprietaria), il confusionario abbastanza alcuno Reniori (lui pure romanista), è continuo Vignando, è preciso Spelta spettacolarmente Piccinetti sbagliavano i tiri conclusivi, ma l'azione del padroni di casa era Difficile il lavoro dei difensori ospiti, che accorsavano qualche battuta a vuoto. Il primo contropiede del Palermo veniva al 13' la conclusione di Barlassina era sbagliata. Era sempre il Catanzaro in azione. Il pubblico gridava. Incitava i suoi. I palermitani sembravano sopraggiunti. Il dominio territoriale dei padroni di casa diventava sempre più netto. Al 30' Scorzaro colpiva di testa, ma il portiere Trapani. E il Catanzaro attaccava. Senza molto ordine, ma pericolosità affanno. attaccano in continuazione, Palanca, Spelta e specialmente Piccinetti sbagliavano i tiri conclusivi, ma l'azione dei padroni di casa era Difficile il lavoro dei difensori ospiti, che accorsavano qualche battuta a vuoto. Il primo contropiede del Palermo veniva al 13' la conclusione di Barlassina era sbagliata. Era sempre il Catanzaro in azione. Il pubblico gridava. Incitava i suoi. I palermitani sembravano sopraggiunti. Il dominio territoriale dei padroni di casa diventava sempre più netto. Al 30' Scorzaro colpiva di testa, ma il portiere Trapani. E il Catanzaro attaccava. Senza molto ordine, ma pericolosità affanno,

Dietro la Hesketh dell'inglese, le due Ferrari (2° Lauda, 3° Regazzoni)

Hunt vince, Lauda prepara il futuro

La marca italiana rimane al vertice

La Ferrari quasi iridata e sempre in primo piano

Montezemolo investito da Peterson

Un [illegible] drammatico ai boxes - Il direttore sportivo della casa italiana ha riportato la frattura della caviglia sinistra La [illegible] vinta dall'inglese [illegible] un'anticipata fermata per il cambio delle [illegible] - Lauda ha [illegible] all'insegna della prudenza, coinvolgendo però [illegible] tattica rinunciataria anche Regazzoni - Continua la serie negativa [illegible] Emerson Fittipaldi, ritirato

Zandvoort, [illegible] giugno.

La scelata alle dune di [illegible] bia che si affacciano sul circuito di Zandvoort comincia all'alba. La gente [illegible] che la tr[illegible] notte in tenda o in roulotte. [illegible] a vento, maglioni e cesti [illegible] picnic. Il cielo [illegible] coperto e il vento raggela. Il mare spumeggia. Verso mezzogiorno arriva la pioggia. Non si direbbe proprio che a Zandvoort — in spiaggia di Amsterdam — sia già aperta la stagione dei bagni. Il circuito è lungo metri 4220: un rettilineo, un tratto di curve alle spalle dei box e una serie di curvoni velocissimi. E' una pista che impegna ogni elemento di una vettura: motore, telaio, trasmissione, sospensioni. [illegible] quindici cambiate e almeno due forti frenate [illegible] va da 70 a quasi 280 all'ora.

[illegible] maltempo induce i commissari sportivi a concedere una sessione straordinaria di prove di una ventina di minuti per permettere [illegible] piloti e tecnici [illegible] verificare [illegible] comportamento delle macchine con gomme da pioggia. Tutti apportano ritocchi all'assetto delle [illegible], [illegible] gira in un minuto [illegible] 36" [illegible] l'uno e 20" [illegible] ieri. La gara comincia con oltre mezz'ora [illegible] ritardo. La seguiamo dai box [illegible] Ferrari. Marsiello, la fidanzata di Lauda, è issata su un trespolo da cui può vedere bene la pista. Tiene il contagiri. Cuoghi e Borsieri, responsabili [illegible] di Niki e di Regazzoni, [illegible] e tutte le attrezzature stanno [illegible] ordine.

Ghedini s[illegible] nelli per le segnalazioni ai piloti. Luca Montezemolo, infagottato [illegible] un grande impermeabile giallo, è già pallido per la [illegible]. «La pioggia altera l'equilibrio dei valori».

Si parte. Scheckter [illegible] sorprendere Lauda e Regazzoni spostandosi [illegible] sull'erba ai margini [illegible] pista. L'impresa riesce [illegible] lo svizzero, le cui «pattinate» violentemente, [illegible] con l'austriaco che prende il comando. Vittorio [illegible] il suo Gran Premio d'Olanda dopo [illegible] 500 metri. Depailler, con la Tyrrell, tocca la March dell'italiano, che torna in retromarcia ai box con la sospensione sinistra k.o. Il povero sfortunatissimo è a un soffio dalle lacrime. Depailler compie un giro, poi si arresta per un rapido controllo, ma anch'egli in pratica, è [illegible] arrivato.

Lauda, Scheckter, Regazzoni, Hunt con [illegible] Hesketh guidano la gara. Non piove più, [illegible] passaggio [illegible] asciuga gradualmente [illegible] to, e cominciano le [illegible] boxes per sostituire i pneumatici da bagnato con gli slicks. Una «mossa» compiono l'operazione [illegible] primi, al settimo giro. Momenti di suspense mentre i meccanici [illegible] il ter[illegible]. La confusione è grande.

Quelli della Ferrari espongono il cartello di «rientro box» al [illegible] giro, ma [illegible] e Regazzoni proseguono nella marcia.

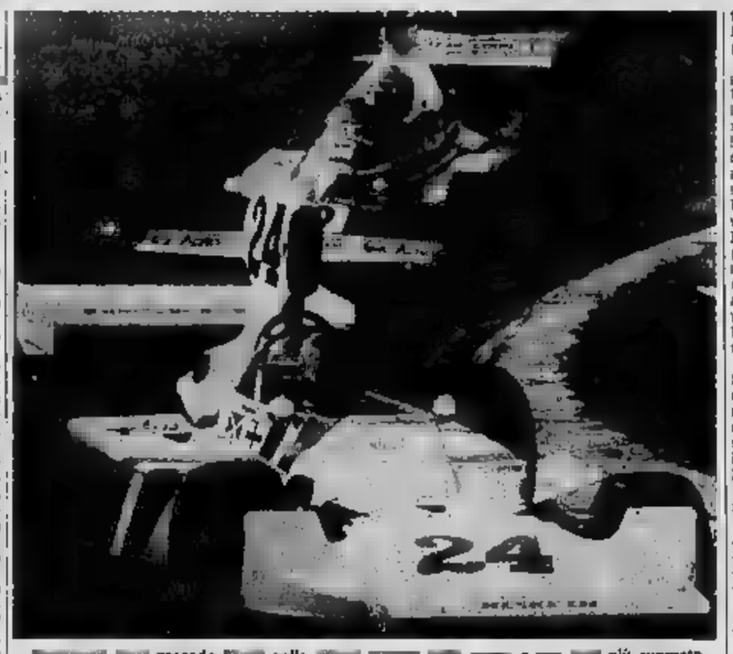
[illegible] per parlare [illegible] meccanici dentro gli «stands» [illegible] avveda che Peterson, [illegible] in Lotus, arriva a spron battuto. Un attimo, e il giovane viene scagliato in aria. Lo portano subito presso [illegible] postazione [illegible] Croce rossa [illegible] caviglia [illegible] rotta, contusioni ad un ginocchio e al collo. Montezemolo, però, non vuole stare lontano dalla squadra. Lo sistemano su una sedia.

Quando si conclude la burrasca [illegible] situazione [illegible] vertice del Gran Premio appare modificata. Hunt si trova al comando; l'assetto [illegible] subito, [illegible] l'asfalto ha cominciato ad asciugarsi, lo ha avvantaggiato, consentendogli di guadagnare preziosi secondi. Una «mossa» vincente. Dopo [illegible] giri quindi è [illegible] in testa, seguito da Jarier (Shadow), Lauda, Fittipaldi (McLaren), Scheckter e Regazzoni. I «ferraristi» [illegible] contratti [illegible] seguire. Spunta il [illegible], e su [illegible] po' di [illegible].

[illegible] a Jarier, Scheckter e Regazzoni superano Fittipaldi, che viaggia [illegible] la quintas marcia. Regazzoni fila con il [illegible] anteriore [illegible] dell'elettrone piegato, ma la [illegible] re [illegible] Hunt precede [illegible] rosello [illegible] nove [illegible] di vantaggio, Lauda e Jarier [illegible] affrontano in un entusiasmante duello. Il francese resiste disperatamente agli attacchi del rivale, poi cede. Per colmo di sfortuna, quando è al terzo, gli scoppia una gomma ed esce di pista. Illeso. Sparisce anche Fittipaldi per colpa del motore.

Al 45° giro, la situazione è la seguente: primo Hunt, [illegible] secondo Lauda a 3"9, terzo [illegible] a 30", [illegible] a 35". [illegible] raggiunge in poche tornate Hunt. Quelli della Ferrari si illuminano. Dicono: «Forse, ce la fa». Il finale è pieno di suspense e ricorda quello di due settimane fa in Svezia, protagonisti Lauda e Reutemann. Ma Hunt risponde bene [illegible] rivale e riesce a conservare il primato. [illegible] Regazzoni terzo: Scheckter [illegible] deve fermare per il cedimento [illegible] motore. Per la Ferrari non [illegible] il «doppietto» ma un validissimo doppio piazzamento.

m. fe.



[illegible] precede [illegible] nella [illegible] [illegible] più superato

Lauda e Regazzoni

(Dal nostro inviato speciale)

Zandvoort, 22 giugno.

James Hunt, 28 anni, e la Hesketh, monoposto «made in England», hanno spezzato [illegible] a Zandvoort, nel Gran Premio d'Olanda, la catena di successi di Niki Lauda e della Ferrari. Tuttavia, [illegible] immediato: l'austriaco ha attaccato il secondo posto a Clay Regazzoni il terzo. La marcia dei piloti e delle [illegible] di Maranello [illegible], quel che più conta, Lauda ha ristorato la sua posizione al vertice [illegible] classifica del mondo, di cui questa corsa costituiva l'ottavo episodio.

Hunt ha vinto perché è un buon pilota e perché la sua Hesketh a Zandvoort si è comportata in modo eccellente. Uno notevole componente nel successo — è il primo dell'inglese in un Gran Premio valevole per il «mondiale» di Formula 1 — dipende peraltro dalle bizzarre condizioni del tempo, prima piovoso e poi asciutto. Un po' come a Montecarlo, ma qui Hunt ha azzeccato una mossa vincente. Quando la pista si è asciugata, è rientrato velocemente al box per farsi sostituire i pneumatici. Poi, ha ripreso il cammino e, con le gomme «giuste», ha potuto accumulare un certo vantaggio.

Lauda e Regazzoni, invece, sono entrati al box per cambiare la copertura con un certo ritardo. Hunt l'ha fatto al settimo giro, Lauda al tredicesimo e Regazzoni al quattordicesimo, i tempi di sostituzione dei pneumatici, più o meno, sono stati gli stessi per l'inglese e i due uomini di Maranello (tra i 25 e i 30 secondi). Quindi, [illegible] che Hunt si è [illegible] taggiato in pista.

Secondo [illegible] accordi, sarebbe dovuto rientrare prima Lauda, [illegible] si trovava in testa, poi Regazzoni. Al decimo giro [illegible] stato segnalato a Niki di fermarsi al box, ma l'austriaco ha proseguito. Perché questa decisione che potrebbe [illegible] sembrare sbagliata?

Niki lo spiega così: «Non [illegible] visto il segnale — dice —, e in ogni caso, in quel momento era più prudente proseguire [illegible] le gomme da b[illegible]. C'era un lungo tratto [illegible] circuito in cui l'asfalto era ancora viscido. Avrei dovuto rischiare troppo. Ora, la giravo per vincere, ma soprattutto [illegible] prendere punti per il [illegible] pionato. E se [illegible] un incidente?».

Questo il ragionamento di Lauda ma l'avrebbe attuato tanto per [illegible] piare le sostituzione delle gomme è stato un errore che ha coinvolto anche Regazzoni. «Io lo sapevo — afferma Clay — che bisognava rientrare ai box, ma prima doveva farlo Niki. Lui continuava ad andare, e [illegible] potevo fare?».

D'altra parte, [illegible] il [illegible]tamento di Lauda oggi è [illegible] determinato da considerazioni prudenziali, potremmo dire di calcolo. «Sono riuscito — spiega l'austriaco — a raggiungere Hunt al [illegible] fermato dopo [illegible] Jarier, che mi ha ostacolato in tutti i modi. La Hesketh, però, era leggermente più veloce in rettilineo della mia Ferrari. Penso che avrei potuto passare Hunt solo [illegible] cendo qualche rischio. Non [illegible] valeva la pena. La mia [illegible] si è comportata meravigliosamente, ha accusato solo un po' [illegible] per i cambiamenti [illegible] assetto che [illegible] apportato all'ultimo momento nel timore della pioggia».

E che [illegible], [illegible] sorridente, dopo [illegible] aver spruzzato champagne [illegible] suoi meccanici [illegible] il box [illegible] Hesketh [illegible] Zandvoort si è comportata in modo eccellente. Uno notevole componente nel successo — è il primo dell'inglese in un Gran Premio valevole per il «mondiale» di Formula 1 — dipende peraltro dalle bizzarre condizioni del tempo, prima piovoso e poi asciutto. Un po' come a Montecarlo, ma qui Hunt ha azzeccato una mossa vincente. Quando la pista si è asciugata, è rientrato velocemente al box per farsi sostituire i pneumatici. Poi, ha ripreso il cammino e, con le gomme «giuste», ha potuto accumulare un certo vantaggio.

Lauda e Regazzoni, invece, sono entrati al box per cambiare la copertura con un certo ritardo. Hunt l'ha fatto al settimo giro, Lauda al tredicesimo e Regazzoni al quattordicesimo, i tempi di sostituzione dei pneumatici, più o meno, sono stati gli stessi per l'inglese e i due uomini di Maranello (tra i 25 e i 30 secondi). Quindi, [illegible] che Hunt si è [illegible] taggiato in pista.

Secondo [illegible] accordi, sarebbe dovuto rientrare prima Lauda, [illegible] si trovava in testa, poi Regazzoni. Al decimo giro [illegible] stato segnalato a Niki di fermarsi al box, ma l'austriaco ha proseguito. Perché questa decisione che potrebbe [illegible] sembrare sbagliata?

Niki lo spiega così: «Non [illegible] visto il segnale — dice —, e in ogni caso, in quel momento era più prudente proseguire [illegible] le gomme da b[illegible]. C'era un lungo tratto [illegible] circuito in cui l'asfalto era ancora viscido. Avrei dovuto rischiare troppo. Ora, la giravo per vincere, ma soprattutto [illegible] prendere punti per il [illegible] pionato. E se [illegible] un incidente?».

Questo il ragionamento di Lauda ma l'avrebbe attuato tanto per [illegible] piare le sostituzione delle gomme è stato un errore che ha coinvolto anche Regazzoni. «Io lo sapevo — afferma Clay — che bisognava rientrare ai box, ma prima doveva farlo Niki. Lui continuava ad andare, e [illegible] potevo fare?».

D'altra parte, [illegible] il [illegible]tamento di Lauda oggi è [illegible] determinato da considerazioni prudenziali, potremmo dire di calcolo. «Sono riuscito — spiega l'austriaco — a raggiungere Hunt al [illegible] fermato dopo [illegible] Jarier, che mi ha ostacolato in tutti i modi. La Hesketh, però, era leggermente più veloce in rettilineo della mia Ferrari. Penso che avrei potuto passare Hunt solo [illegible] cendo qualche rischio. Non [illegible] valeva la pena. La mia [illegible] si è comportata meravigliosamente, ha accusato solo un po' [illegible] per i cambiamenti [illegible] assetto che [illegible] apportato all'ultimo momento nel timore della pioggia».

E che [illegible], [illegible] sorridente, dopo [illegible] aver spruzzato champagne [illegible] suoi meccanici [illegible] il box [illegible] Hesketh [illegible]

I ritiri... e le cause

1° GIRO: Brambilla (March), incidente. [illegible] Ickx (Lotus), [illegible]. [illegible] motore. 43° GIRO: [illegible] (Surtees), [illegible] sospensioni all'ultimo momento nel timore della pioggia». [illegible] che [illegible] accorciato, non abbia tanto torto ad aver agito con cautela, almeno dal suo punto di [illegible]. In classifica stazionano [illegible] classifica del campionato. Niki ha 38 punti contro i 25 [illegible] Reutemann, appaiati [illegible] a 21 [illegible] Fittipaldi, che sta battendo ogni record. [illegible], in quanto, dopo il secondo posto di Montecarlo e i relativi 6 punti, non ha più [illegible] vinto il secondo — dice —, e in ogni caso, in quel momento era più prudente proseguire [illegible] le gomme da b[illegible]. C'era un lungo tratto [illegible] circuito in cui l'asfalto era ancora viscido. Avrei dovuto rischiare troppo. Ora, la giravo per vincere, ma soprattutto [illegible] prendere punti per il [illegible] pionato. E se [illegible] un incidente?».

Questo il ragionamento di Lauda ma l'avrebbe attuato tanto per [illegible] piare le sostituzione delle gomme è stato un errore che ha coinvolto anche Regazzoni. «Io lo sapevo — afferma Clay — che bisognava rientrare ai box, ma prima doveva farlo Niki. Lui continuava ad andare, e [illegible] potevo fare?».

D'altra parte, [illegible] il [illegible]tamento di Lauda oggi è [illegible] determinato da considerazioni prudenziali, potremmo dire di calcolo. «Sono riuscito — spiega l'austriaco — a raggiungere Hunt al [illegible] fermato dopo [illegible] Jarier, che mi ha ostacolato in tutti i modi. La Hesketh, però, era leggermente più veloce in rettilineo della mia Ferrari. Penso che avrei potuto passare Hunt solo [illegible] cendo qualche rischio. Non [illegible] valeva la pena. La mia [illegible] si è comportata meravigliosamente, ha accusato solo un po' [illegible] per i cambiamenti [illegible] assetto che [illegible] apportato all'ultimo momento nel timore della pioggia».

E che [illegible], [illegible] sorridente, dopo [illegible] aver spruzzato champagne [illegible] suoi meccanici [illegible] il box [illegible] Hesketh [illegible]

Ordine d'arrivo

1) James Hunt (GB), Hesketh in 1 ora 46'57"40 alla media oraria di km 177,810; 2) Niki Lauda (Au), Ferrari a 1"; 3) Clay Regazzoni (Svi), Ferrari a 55"; 4) Reutemann (Arg), Brabham a 1 giro; 5) Pace (Bra), Brabham a 1 g.; 6) Pryce (GB), Shadow a 1 g.; 7) Brise (GB), Lola-Hill a 1 g.; 8) Donohue (Usa), Penske a 1 g.; 9) Depailler (Fr), Tyrrell a 2 g.; 10) Van Lennep (Ol), Ensign a 4 g.; 11) W. Fittipaldi (Bra), Copersucar a 6 g.; 12) I. Scheckter (S. Afr.), Williams a 6 g.; 13) Jones (Aust), Lola-Hill a 5 g.; 14) Lunardi (It), March a 6 g.; 15) Peterson (Sve) Jps Lotus a 6 g.; 16) J. Scheckter (S. Afr.), Tyrrell a 6 g.

Mondiale

1) [illegible] 38 punti; 2) Reutemann 25; 3) E. Fittipaldi (Br) 21; 4) Pace 18; [illegible] Hunt e Regazzoni 16; 7) J. Scheckter 15; 8) Depailler 11; 9) Mass (Ger) 10,5; 10) Ickx (Bel), Peterson e Andretti (Usa) 3; 12) Donohue e Pryce 2; 13) Jarier 1,5; 14) [illegible] (It) e Brise [illegible] 1; Lombardi 0,5

FERODO FORMULA 300
Ti ha aiutati a vincere
FERODO FORMULA 300
Ti hanno aiutato a vincere

Successo della Fiat Rally nel campionato europeo

Bacchelli-Scabini primi in Bulgaria

Varna, 22 giugno.

Bacchelli e Scabini, su Fiat Abarth 124 rally, hanno ottenuto una brillante vittoria al «Rally Zlatni Piassatzi», ventesima prova del campionato europeo conduttori, che si è conclusa ieri sera nei pressi di Varna in Bulgaria. [illegible] posto si è classificato il tedesco Altenheimer su Porsche e [illegible] terzo ancora una Fiat, la 124 [illegible] del polacco Jarozewicz. Purtroppo è mancato nel [illegible] l'apporto di Verini-Rossetti costretti al ritiro dopo aver vinto la prima tappa.

Dopo un ottimo inizio di Jarozewicz, vincitore della prima questa prove speciali, Bacchelli e Verini si alternavano nella vittoria delle prove successive; era poi Verini a guidare, aggiudicandosi la prima tappa davanti a Bacchelli e al pilota polacco. Nella seconda tappa Verini era ancora in testa con un piccolo margine di vantaggio, quando si vedeva costretto al ritiro per un guasto meccanico.

Bacchelli prendeva saldamente il comando della gara. Alla sua spalla, ma ormai tagliato fuori dalla lotta [illegible] la vittoria, [illegible] Porsche di Altenheimer scavalcava [illegible] Fiat di Jarozewicz.

Dopo questa prova Verini rimane il principale candidato al titolo di campione europeo piloti, di cui è leader con 270 punti. Bacchelli passa al terzo [illegible] quota 120 punti.

Classifica generale: 1. Bacchelli-Scabini (Fiat Abarth 124 rally), p. 12.641; 2. Altenheimer-Enna (Porsche), p. 12.927; 3. [illegible] (Polonia-Jazkowski (Fiat Abarth 124 Rally), p. 13.165; 4. Cabricon-Cabricon (Renault 12 Gordini).

(Ansa)

Rally della Lana a Besozzi-Brusati

[illegible] Biella, 22 giugno.

(p. m.) Gianni Besozzi e Sandro Brusati hanno vinto, con [illegible] del Jolly Club, il [illegible] rally nazionale della Lana, precedendo nell'ordine Michelotti-Bassetti e Sola-Carrera. Già l'anno scorso i due piloti avevano al volante [illegible] posti nella gara biellese, su un percorso di oltre 240 chilometri. Besozzi ha avuto in consegna l'auto 24 ore prima del via: non ha avuto il tempo per familiarizzarsi con la Stratos, ma ha avviato all'[illegible] una accorta condotta di gara.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute: da secoli la medicina popolare lo ha intuito empiricamente, tramandando di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di proprietà salutari. Anche per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Anno 107 Numero 135 — Lunedì 23 Giugno 1975

LANCASTER
per un maquillage impeccabile
PROFUMI Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 10

una beauty-consultant di LANCASTER
a vostra disposizione sino al 28 giugno in via Rodi 1
PROFUMI Servetti

STAMPA SERA
SPORT BORSE
Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

All'alba in Belgio

PER PAURA LIBERANO I DUE BIMBI

Ritrovati a Ostenda in buona salute

Ostenda. I due bimbi rapiti e rilasciati dai banditi stamane all'alba, forse per paura

Sono italiani?

Sono stati trovati stamane a Middelkerke, piccolo centro balneare di Ostenda, Hubert e Ingrid, i bimbi rapiti ieri mattina a Knokke-Le Zoute da quattro uomini, che li hanno portati via dalla villa del padre, l'industriale belga Pierre Bonnet. Il bimbo, che ha 4 anni e la sorellina di tre, erano legati ma incolumi.

Poco dopo il ritrovamento dei bambini da parte della polizia, e del loro ritorno a casa con il padre, è stato annunciato che la polizia belga ha circondato un edificio di Middelkerke. Il proprietario aveva indicato agli agenti l'immobile, dove che è un appartamento al quinto piano di quella casa i rapitori avrebbero tenuto lui e Ingrid. Sul posto è stata anche una squadra di carabinieri italiani. Quando è stato deciso di passare all'azione, era già troppo tardi: l'alloggio, pare preso in affitto da quattro italiani, era vuoto.

L'autista di Bonnet aveva visto i bimbi sul sedile di una cabina telefonica. Erano strettamente legati e si stringevano l'uno contro l'altra per riscaldarsi. Il taxista li ha soccorsi, poi ha dato l'allarme. Poco dopo Pierre Bonnet giungeva a Middelkerke.

Lì con i cani ispezionavano intanto la cabina telefonica. Poi è giunta notizia dell'accertamento della casa di Middelkerke. La cittadina è appena fuori Ostenda. Il grande porto e centro di vacanze è a sua volta situato una trentina di chilometri a occidente di Knokke-Le Zoute, elegante centro balneare belga.

Sembra ormai accertato che i quattro rapitori siano di nazionalità italiana. La proprietaria della casa di Middelkerke, riconosciuta dai bambini come il rifugio dei banditi, avrebbe affittato i nostri connazionali. Uno, anzi, avrebbe dato il suo nome: Bernardo Lanza, residente a Berlino. Nonostante ciò ci sono ancora dei dubbi: il padre dei bambini rapiti ha affermato ieri sera ai giornalisti che i banditi gli avevano rivolto la parola in spagnolo. Del resto, per uno straniero è facile confondere le due lingue.

I giornali belgi sono propensi a credere che il crimine sia stato compiuto da italiani, dato che nel nostro paese sono stati compiuti, solo quest'anno, 40 rapimenti. Nei commenti, i giornali sembrano risentiti per l'Italia esportato nel loro paese direttamente o indirettamente, questo odioso crimine. Il signor Bonnet ha dichiarato ai giornalisti che «nonostante la loro malvagità, sono sicuro di riconoscerli. Il governo belga dovrebbe controllare più attivamente l'ingresso degli immigranti nel paese». La dichiarazione del padre dei bambini sembra assai grave, perché tende a rendere ancora più difficile la vita degli immigrati italiani in Belgio. E questo un aspetto che dovrà essere considerato nel contesto di questo rapimento. r. p.

Ritrovato il piano di Curcio

COSÌ GANCIA DOVEVA "SPARIRE,,

Milano, 22 giugno.

Sembra sicuro: Curcio e i suoi brigatisti per il rapimento di Vittorio Vallarino Gancia, quel tragico sequestro che sfociò nella morte di due persone, partirono dalla centrale di Baranzate di Bollate, in Lombardia, uomini dell'Antiterrorismo nel covo di Baranzate hanno trovato un foglietto, con delle indicazioni fatte a mano: un itinerario che conduce appunto fino a Canelli, seguendo strade provinciali. Pare che fossero stati studiati alcuni percorsi alternativi, sempre tra Baranzate e Canelli e viceversa.

Se questo è vero, i brigatisti, nel rapire l'industriale Gancia, avevano un obiettivo preciso: raggiungere il covo di Baranzate. Non è neppure da escludere che puntassero su un altro rifugio, sempre dalle parti di Milano. Almeno, questo è il parere degli inquirenti, anche se gli altri covi (una cinquantina) non sono ancora stati scoperti. Non è un'impresa facile.

Perché dunque il dirottamento? Perché non seguire l'itinerario deciso di rifugiarsi nella cascina vicina ad Acqui Terme?

Il meccanismo si inceppò — è l'ipotesi più facile — per una serie di errori commessi dai brigatisti. Massimo Maraschi, il quale, appena poche ore dopo il sequestro, cadde nelle mani dei carabinieri. Maraschi fece tutti gli sbagli possibili ed immaginabili, una ingenuità che rasenta la sventatezza: davvero imperdonabile per un guerrigliero.

Prima del sequestro comperò con la sua 124 un'auto «pulita», pur avendo documenti falsificati, insistette per ritirare immediatamente, con 70.000 lire in contanti, il danneggiato. Una proposta fuori di qualsiasi regola. Infatti, il primo a stupirsene fu lo stesso industriale che rifiutò la transazione, fiutando qualcosa di losco.

Maraschi a questo punto, sapendo che pesci pigliare, scappò. E così i carabinieri furono in allarme. Poche ore dopo, i militi, Maraschi abbandonò l'auto e si buttò nei campi. Inseguito, venne preso.

I brigatisti, dunque, sequestrato Gancia, si rifugiarono alla cascina di Acqui forse — si dice adesso — in attesa che la situazione tornasse normale. Evidentemente la toppa non era prevista, cioè i rapitori avevano messo in conto che Gancia avrebbero potuto andare alla perfezione. La cascina era nient'altro che un rifugio di passaggio. Certo che, giudicata a distanza di tempo, appare sballata. Ma è indubbio che ormai è troppo, sulla riuscita dell'impresa, gli sbagli dei Maraschi.

Gli investigatori ritengono che la centrale di Monte Blabino a Baranzate, pochi giorni prima del rapimento Gancia, ci fossero almeno otto persone: la Cagol, Curcio, Luigi Zuffada e Attilio Casaletti (arrestati dopo lo scontro a fuoco con gli agenti dell'Antiterrorismo, quando l'altra notte è stato scoperto il covo), Paola Maraschi, Massimo Maraschi ed altri due giovani. Si è avanzata l'ipotesi che Casaletti fosse nella cascina di Acqui quando giunsero i carabinieri. Se questo è vero non dovrebbe essere difficile stabilirlo: il carabiniere Barberis lo vide in faccia: l'uomo gli tirò una bomba.

r. s.

Canelli. L'industriale Gancia dopo la liberazione

L'aumento ormai è ufficiale

Treni: più 10%

Roma, 22 giugno.

A partire dal primo luglio le tariffe ferroviarie saranno aumentate del 10 per cento sia per i viaggiatori che per le merci. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia la prossima uscita di un supplemento che riporterà il decreto.

Per il settore merci l'aumento riguarderà i prezzi dei trasporti a carro in piccole partite, a collo, nonché il diritto fisso, la tassa di trasbordamento e la soprattassa dell'art. 111.

Per il settore viaggiatori l'aumento riguarderà: 1) tariffa ordinaria n. 1 di corsa semplice; 2) tariffe fissate dalla n. 3 alla n. 5 corsa semplice; 3) tariffa n. 15 per biglietti turistici a libera circolazione; 4) biglietti di abbonamento ordinario; 5) tariffa n. 20 per biglietti chilometrici. (Agi)

ROMA - Cassazione e trame nere

Rinviata la decisione sull'inchiesta Violante

Roma, 23 giugno.

I giudici della prima sezione penale della Cassazione presieduta dal dott. Giovanni Rosso hanno rinviato l'esame di domani del consiglio delle istanze di scarcerazione presentate da alcune persone implicate nelle indagini torinesi condotte dal dott. Violante sulle trame eversive. (Ansa)

INTERVISTA PUBBLICATA DA "TIME,,

Berlinguer: "Il pci non è un suddito di Mosca,,

New York, 23 giugno.

Il segretario del pci, Enrico Berlinguer, ha affermato in un'intervista al settimanale americano *Time* che il Cremlino non dirige più le attività dei partiti comunisti fuori del blocco sovietico. «*I comunisti italiani* — ha detto — *godono di un'assoluta autonomia*».

«*Vi è stato un periodo* — ha ammesso Berlinguer — *in cui un centro organizzato del movimento comunista emanava direttive comuni ed obbligatorie. Ma quell'epoca è definitivamente finita. Noi abbiamo cercato ed anche voli relazioni con quasi tutti i partiti comunisti. Ma riteniamo che queste relazioni si debbano basare su un'assoluta autonomia*».

Berlinguer ha poi detto di ritenere che il suo partito sia alla vigilia di entrare al governo. «*In questo fase* — ha detto — *noi crediamo che dovrebbero affermarsi rapporti costruttivi in seno al Parlamento. Noi non proponiamo elezioni nazionali anticipate, tuttavia chiediamo che tutti i partiti democratici rispettino la tendenza indicata dal voto*».

Berlinguer ha indicato come obiettivi immediati per l'Italia riforma sociali e una accresciuta produzione agricola ed industriale basata su un ammodernamento tecnologico. «*In secondo luogo promuoveremo una democratizzazione della vita politica, sociale e giudiziaria*». Questo è stato uno dei principali temi della nostra campagna elettorale: porre fine alla corruzione in seno all'amministrazione pubblica e ai partiti.

Berlinguer ha confermato che il suo partito non intende proporre l'uscita dell'Italia da qualsiasi organizzazione internazionale.

(Associated Press)

Uno degli aumenti più bassi da un anno

Prezzi al consumo: più 0,8 in maggio rispetto aprile

Roma, 23 giugno.

L'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,8 per cento nel maggio scorso rispetto ad aprile; l'aumento è stato invece del 18,7 per cento se si fa riferimento al maggio di un anno fa. Pertanto, informa l'Istat, l'indice generale dei prezzi al consumo, che riguarda l'intero Paese, è ora a quota 155,4 (base 1970 = 100).

L'incremento registratosi in maggio è uno dei più bassi da un anno a questa parte; inferiore è stato soltanto l'incremento avutosi a marzo quest'anno (+ 0,1 per cento). Ecco gli aumenti a datare da maggio dell'anno scorso: 1,4 per cento a maggio 1974; 1,4 a giugno; 2 a luglio; 2,2 ad agosto; 2,9 a settembre; 1,9 ad ottobre; 1,9 a novembre; 0,8 a dicembre; 1,3 a gennaio 1975; 1,5 a febbraio; 0,1 a marzo; 1,3 ad aprile, e 0,8 a maggio.

L'Istat ha segnalato anche un raffronto con alcuni Paesi industrializzati. Il raffronto riguarda il mese di aprile. Rispetto al mese precedente questi sono stati in Gran Bretagna del 3 per cento; Jugoslavia 1,7; Italia 1,3; Olanda 1,3; Belgio 1,1; Francia 0,8; Austria 0,6; Germania, Stati Uniti e Canada 0,5; Svezia 0,3; Svizzera 0,2. (Ag. Italia)

IDENTIFICATI A NAPOLI I NEOFASCISTI CHE UCCISERO LA RAGAZZA (pag. 21)

Stanotte nel Bolognese

Arsenale clandestino esplode in cimitero

Bologna, 23 giugno.

Un arsenale militare con bombe e mitragliatrici, nascosto nella cappella di un cimitero abbandonato, è saltato in aria [illegible] notte a [illegible] Lorenzo in Collina, nel comune di Monte [illegible] in Pietre, a 15 chilometri [illegible] Bologna. La deflagrazione è avvenuta poco dopo [illegible] due di questa notte ed ha [illegible] in allarme tutti gli abitanti della zona.

In pochi minuti da Bologna sono arrivati il dirigente dell'ufficio politico, i funzionari dell'antiterrorismo, ufficiali dei carabinieri e artificieri. La cappella era completamente distrutta. Tutt'attorno sono stati trovati mitragliatrici pesanti, bombe a mano innescate, fucili mitragliatori ed altri ordigni bellici.

In un primo tempo gli inquirenti hanno pensato di trovarsi di fronte ad un arsenale clandestino di qualche gruppo eversivo. Poi, esaminando il materiale bellico sono arrivati alla conclusione che si trattava di residuati dell'ultima [illegible]. «Tutte le armi — ha detto un funzionario — sono [illegible] vecchie e non [illegible] lubrificate. E' un deposito clandestino creato probabilmente al termine dell'ultima guerra, durante [illegible]».

g. r.

Biella: contro la chiusura

Al lanificio Pria assemblea aperta

CORRISPONDENTE

Biella, 21 giugno.

(f.m.) Rappresentanti sindacali [illegible] esponenti politici biellesi interverranno domani all'«assemblea aperta» nello stabilimento [illegible] lanificio Pria occupato dal 10 [illegible] dai suoi 150 dipendenti per opporsi alla chiusura.

Lavoratori e sindacati sollecitano anche un incontro con [illegible] proprietà da tenersi a Roma con la mediazione del ministri dell'Industria, Donat-Cattin e del Lavoro, Toros. L'on. Furia [illegible] ha presentato un'interrogazione ai due ministri chiedendo «di sapere *in quale modo intendano intervenire per favorire e promuovere misure* [illegible] *sbocchino la grave situazione assicurando a tutti la difesa del posto di lavoro*».

[illegible] Pria — [illegible] sorge alla periferia [illegible] città [illegible] riva [illegible] torrente Cervo — è uno dei più vecchi [illegible] [illegible]. Nato agli inizi del secolo [illegible] attraversato momenti favorevoli. [illegible] '73 raggiunse un fatturato [illegible] miliardi e [illegible], [illegible] l'utile fu tuttavia esiguo. Successivamente la crisi [illegible] mercato [illegible] gli alti tassi d'interesse imposti [illegible] banche per i crediti hanno fatto precipitare la [illegible].

A giugno, l'amministratore delegato dell'azienda, Guido Azario — subentrato alla guida del lanificio dopo la morte dello zio, Antonio Pria — ha chiesto al tribunale civile di Biella l'ammissione della procedura per ottenere [illegible] concordato preventivo, unico mezzo per [illegible] la [illegible] no [illegible] fallimento. I creditori si dovrebbero pronunciare entro il prossimo mese di luglio.

E' [illegible] hippies [illegible] scomparsa?

Loano, 23 giugno.

(g. m.) Si sono allargate a tutta la Riviera savonese le ricerche della studentessa svizzera Regula Teuscher, di 24 anni, scomparsa dal 13 giugno scorso mentre si trovava in vacanza a Varazze.

Le ricerche dei carabinieri nel Loanese, nell'entroterra di Borghetto S. Spirito e nelle zone delle grotte di Toirano sono state minuziose. Vi hanno partecipato anche gruppi di volontari d'un ente assistenziale di Varazze, che hanno battuto palmo a palmo [illegible] e la boscaglia, facendo indagini anche [illegible] centri abitati. [illegible] acquisizione, giunta da Genova, ipotizzava [illegible] presenza della Teuscher nei dintorni di Loano, [illegible] gata [illegible] una comitiva [illegible] hippies.

Abbiategrasso: morto per un'iniezione d'eroina

Si drogavano da anni i due giovani sposi

Milano, 23 giugno.

(c. b.) La morte di Enzo Landini, [illegible] ventiduenne stroncato da un'iniezione troppo potente di eroina praticatagli dalla moglie, avvenuta ieri a Bareggio, un piccolo Comune presso Milano, [illegible] l'ultimo atto di una [illegible] familiare del nostri [illegible]. Enzo Landini ed Elsa Fornaciari, 23 e 21 anni, sposati e genitori di Barbara, una bimba di un anno e mezzo, erano due drogati; lo [illegible] da molti anni, l'eroina [illegible] loro era diventata un'abitudine domestica.

La studente morta

Landini aveva avuto i primi contatti con la droga nel 1968. Aveva 18 anni e frequentava l'istituto per geometri; [illegible] giorno per procurarsi i [illegible] necessari per qualche dose di hashish aveva rubato le ruote di [illegible] utilitaria ed era finito in prigione.

Dopo questa esperienza lo studente aveva cercato [illegible] disintossicarsi, ma non vi era riuscito, anzi, dalle droghe cosiddette leggere, era passato a quelle pesanti, all'eroina. Neppure il matrimonio [illegible] Elsa Fornaciari era riuscito a guarirlo: la ragazza [illegible] era nuova agli stupefacenti, si era drogata per la prima volta a 17 anni.

L'iniezione di sabato notte, dunque, non è stato un fatto eccezionale, ma un episodio di routine della vita dei due giovani. Il resto è cronaca: [illegible] legale ha stabilito [illegible] la [illegible] impiegata in Elsa [illegible] ciari per favorire il «viaggio» [illegible] marito è stata troppo forte. Probabilmente [illegible] fisico [illegible] Landini, già provato dal lungo uso [illegible] stupefacenti, non ha reagito [illegible] sufficiente vigoria all'effetto dell'alcaloide. La [illegible] che, poco prima, a sua volta s'era fatta iniettare la soluzione [illegible] stupefacente, non ha avuto sospetto della tragedia: [illegible] è stesa [illegible] letto per «sognare». Al mattino, quando ha cercato di svegliare il marito, ha scoperto che era morto.

E' [illegible] arrestata per detenzione e uso [illegible] stupefacenti.

Milano. La moglie che ha praticato l'endovenosa

Un groviglio di punti interrogativi

Chi sparò per primo nel delitto di Siena?

CORRISPONDENTE

Firenze, 23 giugno.

(u. c.) *Il mistero sul delitto* [illegible] *Poggibonsi sembra infittirsi, la soluzione però è* [illegible] *legata alla sopravvivenza di un giovane ricoverato* [illegible] *nell'ospedale* [illegible] *Siena* [illegible] *tre colpi* [illegible] *da fuoco in corpo.*

In [illegible] *e fra gli inquirenti, si parla sempre con più insistenza della stretta* [illegible] *esistente fra Mauro Volpato,* [illegible] *anni, il morto, che abitava nel comune di Colle Val d'Elsa (professione: rappresentante di mangimi),* [illegible] *ferito, Sergio Mazzantini,* [illegible] *anni, abitante a Poggibonsi, commerciante di quadri, forse antiche, sposato e subito separato. Alla stretta amicizia fra i due si aggiunge che Volpato* [illegible] *doveva sposarsi con Concettina Saporito.*

La [illegible] *tra sabato e domenica, all'ospedale di Poggibonsi giunge un'auto. Il conducente, che è il Mazzantini, invoca* [illegible]. *Ha il volto coperto di sangue. Sul sedile posteriore, il Volpato, morto. Al primo che* [illegible] *soccorre, Mazzantini dice: «Qualcuno, non so* [illegible], *né per quali motivi, ci ha sparato* [illegible] *un fucile». La sparatoria —* [illegible] *più tardi — è* [illegible] *confermata dal proprietario della «Alfa Romeo GT» del Volpato.* [illegible] *casa dei Mazzantini, i tre si* [illegible] *salutati. Evidentemente il Volpato e il Mazzantini si sono ritrovati poco dopo. Gli inquirenti pensano che i due si siano allontanati dalla città e abbiano sostato in aperta campagna. Sarebbe nata una violenta lite, uno dei due avrebbe estratto una pistola (dall'abitacolo* [illegible] *del Volpato una Roberti cal. 6,35) per minacciare l'altro. E' probabile che* [illegible] *partiti dei colpi che avrebbero raggiunto il Mazzantini* [illegible] *alla, all'addome e all'emitorace sinistro e che il Volpato, credendolo morto, abbia poi rivolto l'arma contro* [illegible] *sé.*

Nessuno gli crede. La faccenda è strana. L'auto con [illegible] *quale il Mazzantini è arrivato* [illegible] *presenta colpi di arma da fuoco.*

[illegible] *Inquirenti tentano* [illegible] *chiarire il mistero. Sembra che ci sia da identificare anche una terza persona.*

Il Volpato [illegible] *trascorre* [illegible] *giornata* [illegible] *sabato con la futura moglie: avevano fatto gli ultimi acquisti.* [illegible] *sera,* [illegible] *degli amici, tra i quali Mazzantini, aveva* [illegible] *in* [illegible] *pizzeria. Interrogati, i* [illegible] *sali hanno detto che* [illegible] *matrimonio del Volpato, il Volpato e il Mazzantini* [illegible] *usciti dal locale* [illegible] *un terzo giovane* [illegible] *e sono saliti sull'«Alfa Romeo GT» del Volpato.* [illegible] *casa dei Mazzantini, i tre si* [illegible] *salutati. Evidentemente il Volpato e il Mazzantini si sono ritrovati poco dopo. Gl'inquirenti pensano che i due si siano allontanati dalla città e abbiano sostato in aperta campagna. Sarebbe nata una violenta lite, uno dei due avrebbe estratto una pistola (dall'abitacolo* [illegible] *del Volpato una Roberti cal. 6,35) per minacciare l'altro. E' probabile che* [illegible] *partiti dei colpi che avrebbero raggiunto il Mazzantini* [illegible] *alla, all'addome e all'emitorace sinistro e che il Volpato, credendolo morto, abbia poi rivolto l'arma contro* [illegible] *sé.*

E' un'ipotesi. Comunque gli investigatori non trascurano la ricostruzione condo la quale una terza persona avrebbe seguito [illegible] *uomini a* [illegible] *aperto* [illegible] *fuoco contro* [illegible] *loro.*

Misterioso fatto [illegible] sangue [illegible] Rovigo

Morto accoltellato accanto all'amante

Rovigo, 23 giugno.

Un [illegible] di [illegible] anni, morto per coltellate [illegible] petto, ed una [illegible] [illegible] 59 gravemente ferita [illegible] da coltello, [illegible] stati trovati dal [illegible] in [illegible] alloggio di via Alfieri, nel [illegible] di Rovigo. I [illegible] sono Giuseppina Bartolella ed il [illegible] amante, [illegible] Bertucci, un autista di Villadose.

I militi [illegible] stati avvertiti da una telefonata della [illegible] Bartolella: «Sto morendo, correte in via Alfieri»; hanno individuato l'alloggio, hanno [illegible] [illegible] porta [illegible] trovato i due [illegible], avvolti in un lago di sangue. Sul pavimento due coltelli da macellaio.

Giuseppina [illegible] viveva nell'appartamento di via Alfieri [illegible] il marito, Angelo Bertin, [illegible] 67 anni, [illegible] che fosse da [illegible] separata e [illegible] relazione con [illegible] Bertucci che, ieri sera, si [illegible] recato a [illegible] Angelo Bertin non era in casa, era uscito poco prima che arrivasse il Bertucci [illegible] ro [illegible] in un bar vicino. La [illegible] è stata ricoverata al [illegible] [illegible] rianimazione dell'ospedale [illegible].

Napoli - Bruciata viva dalla bomba nell'auto

Identificati i fascisti uccisero la ragazza

L'assassinio davanti ad una sede del msi-dn - Erano quattro inseguitori

CORRISPONDENTE

Napoli, 23 giugno.

Non rimarrà impunito la tragica fine di Iolanda [illegible] *ladino, la ragazza di vent'anni bruciata nella* [illegible] *utilitaria da una bomba «molotov» lanciata dai* [illegible] *fascisti martedì notte per sfregiare la rabbia del loro* [illegible] *elettorale.*

Il dott. Ciccimarra, dirigente della squadra politica di Napoli, sarebbe riuscito dopo difficili indagini, ostacolate da una fitta rete di protezioni e di omertà, a dare un nome agli autori della criminale aggressione compiuta davanti alla sezione del msi «Berta» [illegible] [illegible] Foria, uno roccaforte [illegible] estremisti [illegible] destra che hanno trasformato il popoloso rione in una sorta di San Babila napoletano. Un'isola [illegible] *ve frequenti sono le spedizioni punitive.*

Per cinque giorni, dall'indomani [illegible] *vile attentato, si è indagato a fondo nell'ambiente* [illegible] *«mazzieri» di via Foria, tra gli elementi più accesi che frequentano* [illegible] *sezione Berta, i più fanatici dell'ideologia della violenza.*

Ad orientare gli inquirenti ha contribuito il drammatico racconto fatto da Iolanda Paladino che, nei brevi momenti di lucidità, ha trovato la forza di inchiodare alle loro responsabilità coloro che l'avevano inseguita a bordo di motorette bloccandole ogni via di scampo.

All'indomani del tragico episodio, agenti di polizia, durante una ricognizione in Foria, [illegible] *quattro ordigni e pochi metri dalla sezione del msi, abbandonati sugli scalini di accesso all'Orto botanico. Vi è però un precedente che suscita inquietanti interrogativi e fa sospettare che l'attentato fosse preordinato dalla teppaglia fascista.*

Sabato mattina, 14 giugno, 24 ore prima dell'apertura delle urne per l'inizio della consultazione elettorale, un nell'urbino rinvenne nello stesso luogo altre bottiglie «molotov» ed una lattina colma di benzina. Della scoperta informò immediatamente la questura che iniziò sul posto funzionari della scientifica e della politica. La casa fu tenuta segreta per non turbare il normale svolgimento delle elezioni e il segretario della sezione missino «Berta», Michele Fiorino, 35 anni, infermiere, stette ore per la prima volta consigliere comunale, assicurò la polizia che non c'era alcuna agitazione nell'aria e che attendevano a con sicurezza e tranquillità l'esito delle votazioni».

Ora, dopo [illegible] *è accaduto, ci si domanda perché* [illegible] *si tenne in alcun conto del campanello d'allarme costituito dal rinvenimento delle bottiglie incendiarie e perché* [illegible] *fu istituito un* [illegible] *rigoroso servizio di vigilanza nel ribollente quartiere?*

Iolanda Paladino, diplomata geometra, figlia di un pensionato, lavorava nello studio di un architetto napoletano. Guadagnava poco meno di centomila lire mensili, era entusiasta dell'indipendenza economica raggiunta ed aveva più della possibilità di acquisire esperienze in un campo congeniale agli studi compiuti. Non professava apertamente idee politiche né era iscritta [illegible] alcun partito. Comunque, in occasione delle elezioni, [illegible] *era impegnata a fare propaganda per un candidato della democrazia cristiana.*

Martedì [illegible], *per una fatale circostanza,* [illegible] *rimasta coinvolta nel corteo di simpatizzanti della sinistra che rientravano* [illegible] *un comizio. A passo lento, Iolanda Paladino era* [illegible] *onda alle altre vetture. La poveretta era sola e ciò ha sostenuto e favorito l'aggressione fascista.*

Quattro giovani, che stazionavano davanti alla sede del msi «Berta», a bordo [illegible] *motorette l'hanno inseguita, le hanno lanciato contro tre bottiglie incendiarie, poi si* [illegible] *messi davanti alla vettura ed uno di essi, attraverso il finestrino, le ha scagliato addosso il carburante acceso trasformandola in una torcia umana.*

Adriaco Luisa

Napoli, Iolanda Paladino, la giovane uccisa dalla [illegible]

PIEMONTE

○ [illegible] - Scioperano i ferrovieri

Le segreterie provinciali dei sindacati dei ferrovieri Cgil, [illegible] e [illegible] hanno proclamato, da [illegible] uno sciopero di mezz'ora alla [illegible] dei treni. L'agitazione proseguirà fino a martedì; [illegible] giovedì [illegible] domenica l'astensione dal lavoro verrà prolungata anche [illegible] 11 alle 13. Lo sciopero, che interessa tutta la provincia, è stato indetto a sostegno [illegible] vertenza per il contratto interinale.

○ VERCELLI - Prima [illegible] [illegible] psicologia

La prima laurea in psicologia in Italia è [illegible] conseguita, con il [illegible] votazione, presso l'Università [illegible] Padova, [illegible] signora vercellese Laura [illegible] Gli Concilio, [illegible] [illegible]. In Italia, regolari corsi [illegible] demici in psicologia sono stati istituiti solo da quattro anni a Roma [illegible] e Padova.

○ CUNEO - Energumeno arrestato al dancing

Un operaio [illegible] Giuseppe Di Noto, 37 anni, è [illegible] arrestato stanotte nel dancing «Camaro» di Borgo San Dalmazzo [illegible] resistenza e minacce ad una pattuglia di [illegible] di ps chiamati telefonicamente dal proprietario del [illegible] in quanto il cliente, [illegible] fosse scocciato l'ora [illegible] chiusura, s'ostinava a [illegible] ancora [illegible] e si rifiutava di uscire. All'arrivo delle guardie l'uomo ha dato in escandescenze [illegible] ha tentato [illegible] assalire [illegible] agenti ma è stato prontamente immobilizzato e portato in carcere a disposizione [illegible] magistratura.

○ LIMONE PIEMONTE - Muore in moto

Un giovane agricoltore, Spirito Dalmasso, 18 anni, residente in frazione San Giovanni, [illegible] perso, ieri sera, la vita sbandando con la moto a causa dell'eccessiva velocità. Verso le 21,30 percorreva [illegible] strada comunale che [illegible] [illegible] scende al capoluogo: all'uscita [illegible] una curva la moto, una «Aermacchi 125», ha urtato contro [illegible] ringhiera [illegible] ferro che protegge un ponticello e quindi ha catapultato [illegible] [illegible] retto [illegible] il [illegible] che [illegible] riportato lo sfondamento della volta cranica. Subito soccorso e trasportato all'ospedale di Cuneo lo sventurato vi è deceduto poco più tardi in conseguenza [illegible] gravissime lesioni sofferte.

venga a prendere l'alfa da noi dal 15 al 30 giugno

questi prezzi, pronta consegna

ALFA SUD N	L. [illegible]
ALFA SUD L	" 2.402.400
ALFA SUD T.I.	" 2.604.000
ALFA SUD [illegible]	" 2.693.500
NUOVA [illegible]	" 3.186.400
GT JUNIOR	" 3.486.800
ALFETTA 1.6	" 3.780.000
ALFETTA 1800	" 3.920.000
ALFETTA 1.8	" 4.076.800
ALFETTA COUPE'	" 5.107.200
2000 BERLINA	" 4.189.800

I prezzi sono comprensivi di I.V.A., immatricolazione, collaudo, trasporto, messa in strada ed accessori d'uso.

prezzi anche supplementi opzionali ALFA SUD [illegible] ps. iav.

omaggio 12 mesi di bollo

AGOSTO

[illegible] nei [illegible]

SOGEA

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

Avvantaggiati in giustizia i nati in Ariete, Gemelli, Vergine, Scorpione, Acquario).

[illegible] [illegible] . 20 aprile)

Da un'intensa congiuntura degli astri ricevono un buon andamento degli affari in generale. Il lavoro subirà un incremento ed anche problemi finanziari verranno risolti. Nei sentimentali sarà molto meglio una discussione, piuttosto che rimuginare in se stessi (Tacchella/stazione e cuoio infondati).

TORO (21 aprile - [illegible] maggio)

Alcuni di voi [illegible] accumulato ultimamente parse svolgendo un lavoro imprevisto ed altri hanno quasi del tutto dimenticato i propri impegni di studio. E' il momento di agire in fretta per recuperare il tempo perduto. I giovani in particolare ricevono positive le possibilità sentimentali per dedicarsi con maggior impegno ai propri doveri.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Avete la possibilità di agire da soli, se volete tentare subito ricorso da soli senza l'appoggio e la raccomandazione di alcuno. Approfittatevi con maggiore impegno e vedrete che non è poi così difficile. Non trascurate la persona cara che vi legata e voi da quello fermo e sodo per le vostre attività.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Se avete in programma viaggi d'affari cercate di rimandarli perché non trarrete alcun vantaggio. Alcuni dei nativi riceveranno delle proposte vantaggiose di lavoro, altri [illegible] utile di una critica. Se dovete fare una scelta sentimentale cercate di riflettere, perché potete rischiare di restare in soli.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Cui è nativo libero da legami sentimentali sentirà il desiderio di stringere un rapporto saldo e duraturo ma in verità non tutti sono inclini per il matrimonio. Cercate quindi di ponderare le vostre scelte e se possibile prendere tempo. Molti di voi devono ancora chiarirsi in propria condizione economica e professionale prima di farsi una famiglia.

VERGINE (23 [illegible] - [illegible] sett.)

Non drammatizzate i piccoli contrasti che si oppongono in questi giorni, gli astri vi avvertono ripetutamente del pomeriggio e chiedono a ragionare con [illegible] della vostra attività, non trascurate [illegible] che se oggi è insignificante, domani potrà darvi un certo prestigio.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)

In matrimonio gli astri vi avvertono sicuramente e giocheranno notevole influsso influenza. L'importante è che voi stiate [illegible] all'espressione che subito brava intuisca negativo [illegible] sta. Dopo di che potrete rimettervi facilmente, anche per quanto concerne il lato [illegible], Nagli affetti e vostre. Per quel che riguarda il lavoro, cauto nelle relazioni sbagliate.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)

Se il matrimonio [illegible] avete per voi un certo fascino, non eliminate alcuna [illegible] e [illegible] in tempo certe [illegible] che [illegible] [illegible] ultimo e dovessero essere [illegible] [illegible] Per quanto concerne il lavoro non [illegible] [illegible] [illegible]

UNA LETTERA DI TIFOSI GRANATA

Egregio commendator Lucio Orfeo Pianelli

Caro commendator Lucio Orfeo Pianelli, eccoci di nuovo qui, [illegible] tifosi granata a lamentarci [illegible] occhiata a [illegible] titoli nelle pagine sportive: il Torino è fuori dalla Coppa Italia per via [illegible] un gol, di quello strano conteggio sulla differenza reti [illegible] la Fiorentina, accolto avviamente [illegible] dannoggiardi, Presidente, il Torino è una fede. [illegible] sappiamo. [illegible] qui al [illegible] pera! Lo stesso San Pietro fu costretto a rinnegare soltanto tre volte, e di buon mattino. Qui bisogna fare qualcosa. Lo sappiamo, Lei è una persona onorata nell'Unione Sovietica, vanta onorificenze che nel mondo [illegible] lavoro occidentale, [illegible] no ruissime, ma non se lo dimentichi: un presidente di società di calcio in Italia, [illegible] soprattutto un capitalista. Sia pure illuminato, ma sempre ricco.

Qui siamo almeno in centomila, soltanto in città, a scandire il [illegible] nome. Teniamo stretta sul cuore la Sua fotografia, quella che lo rappresenta statuario, mentre affronta alcuni [illegible] leoni nel parco [illegible] nale di Nairobi (Kenia, Africa nera). Ci conforta nelle notti insonni, nelle liti con le [illegible], nelle ore di acquisto al supermarket. Sappiamo che Lei, in un recente viaggio verso Teheran (Persia, Medio oriente misterioso), all'annuncio che uno dei motori dell'aereo perdeva colpi e bisognava tornare indietro, assunse il comando dell'equipaggio e [illegible] la sola assistenza spi[illegible], riuscì a fare atterrare tutti sani e salvi ai piedi dell'Arco di trionfo, a Parigi (douce France). Vede, siamo [illegible] correnti di tutto. Dunque: quali atti eroici prepara per il Torino?

Facciamo un esame di coscienza. In questi anni tutto è andato bene, tutto è andato male. I gemelli [illegible] gol, Pulici e Graziani, valgono due o trecento miliardi, ma noi rabbrividiamo [illegible] pensiero dei soldi che Lei ha dovuto gettare per l'acquisto di incredibili settimini. Cadè le consigliò quel [illegible] che costò una cifra astronomica ed ora [illegible] il regista al Verona [illegible] i risultati catastrofici che ieri [illegible] hanno visto in [illegible] Giagnoni [illegible] arrivò con Toschi, un [illegible] che almeno aveva il pregio di essere burlone. Fabbri [illegible] ne uscì fuori con Roccotelli, che è un nano neppure b[illegible].

E potremmo risalire più indietro nel tempo, fino a risvegliare un dubbio che ci colse ad una frase pronunciata da [illegible] dirigente a proposito di un nuovo [illegible] quisto: «Non sarà un'aquila, ma è tanto un bravo ragazzo», [illegible] non vorremmo che il Kissinger di Borgo San Paolo, il suo general manager e dottore, Giuseppe Bonetto, noto anche [illegible] me il terrore dell'Hilton (è di ieri la vendetta di Perlino, presidente [illegible] Napoli, cui fu «rifilato» Rimpasti), avesse preso per buona questa frase.

Di questi tempi, anche i film sono una scuola di vita. Noi manderemmo [illegible] questo proposito l'intero suo consiglio di amministrazione a visionare «Quella sporca ultima meta». Vedano i dottori Gallioli, gli avvocati Cozzolino, i consiglieri tecnici Porzio [illegible] [illegible] volpare pregiudicato molto insieme una squadra di assassini e tagliagole e riescà anche a far litare il pubblico del cinema Corso che pure si accosta per [illegible] prima volta ad una facciata ostica come [illegible] fool-ball americano.

Presidente, i bravi [illegible] ci li lasciamo alle altre Sue iniziative benefiche a al Disco per l'estate, noi Torino ci andrebbero bene anche dei mascalzoni. Una mezzala che passa [illegible] », un mediano di spinta magari come Guerini che ci dia in fascia: «Io piuttosto [illegible] andare nel Torino, gioco in serie B». Un [illegible] fappisti magari, ma [illegible] sappiano giocare al calcio.

Si informi nell'Ucraina Sovietica, faggia i centravanti arrestati per ubriachezza molesta, si spreca no. O[illegible] si becca anche dieci [illegible] per accoltellamento sui treni. Insomma, magari poveri [illegible] disgraziati, ma giocatori. Lei certamente [illegible] andrebbe ascoltato via Law a Baker soltanto per un incidente stradale che [illegible] coinvolse nessuno, [illegible] non il muso del centravanti e la memoria dell'eroe [illegible] Due Mondi contro la cui statua si schiantò in lora auto. Con tutto il rispetto per Garibaldi, se capitasse gente di questo stampo, potremmo anche[illegible].

E' mai possibile che un uomo [illegible] Lei, abituato a [illegible] da pari a pari con lo Scià, i tzzani di Huston, il Soviet Supremo, si ritrovi nell'imminenza di farsi [illegible] mutola con Mao Tse Tung, non riesca a mettere nel sacco personaggi minori [illegible] il [illegible] Buticchi, l'avaro Fraizzoli, il tragico Bonipertì? Lei è il decano dei presidenti della serie A: [illegible] dei doveri oltre che dei diritti che noi difenderemo anche a costo di perderci l'anima.

Si metta comodo presidente, [illegible] è nostro dovere riferirle una voce che la settimana scorsa è stata artatamente sparsa nell'ambiente granata. Un Giuda alla sua tavola, c'è già stato. E ci riferiamo a [illegible] che [illegible] venduto Antognoni, amorevolmente allevato in un pollaio sotto casa, di più biechi avversari che [illegible] potessero immaginare, quei fiorentini che hanno sostituito il Torino nella finalissima della Coppa Italia.

La voce dice — si metta comodo — che il Napoli avrebbe visto disposto a cedere Orlandini per sole lenaro e che il Torino non ha accettato offrendo in cambio assurdi giocatori. Non possiamo pretendere il cabule offrendo in cambio la pizza.

Siamo in centomila, presidente, solo a Torino. Non cantiamo le mamme che piangono, le spose che trepidano, i bimbi che le sfacciano alla vita e ci domandano, immediatamente prima della schiafferai: «Papà, chi è Capello».

Presidente, supplamo che lei ascolta alla radio «Alto gradimento» e che [illegible] za queste giovanili follie [illegible] Arbore e Boncompagni. [illegible] dunque [illegible] tutto [illegible] comandante Raimundo Navarro che grida dallo spazio senza che nessuno gli risponda. E' prigioniero da otto anni in una capsula spaziale che ha impiegato appunto otto anni a fare un'orbita che gli [illegible] satelliti di[illegible] in meno di un giorno. Raimundo grida, grida. Presidente: vuole [illegible] ci sentiamo come lui?

Be[illegible] Bracco
Ennio Donaggio

A Susa un concorso per l'«onor del mento»

Ma che barba queste barbe

[illegible]

Susa, 23 giugno.

Hanno [illegible] barbe di Garibaldi, di Verdi e del «mallioso». Hanno sbaragliato la [illegible] (scorsa) di un polo di M[illegible]l e di un Barbarossa, [illegible] le tre signore che compravano in giuria della seconda edizione della «barba più», organizzata [illegible] «Famìe Segusina», hanno faticato più [illegible] previsto per dare una collocazione «storica» ai concorrenti.

«Quest'anno è andata male — dicono gli organizzatori — solo una dozzina di partecipanti, e per di più anonimi, senza personalità. Trovare una somiglianza con Garibaldi o con Verdi è [illegible] un [illegible] una forzatura, [illegible] qualcosa bisognava pure inventare».

La [illegible] della [illegible] dunque?

«No, no. E' tutta colpa delle elezioni. I nostri volantini si sono confusi con quelli [illegible] partiti. Nessuno li ha letti. Fino a ieri abbiamo temuto [illegible] di dover sospendere il concorso».

«Storie — confessa uno degli sconfitti — la verità è che queste cose non interessano più a nessuno. Manco l'artigianalità, ecco. E' come lanciare un concorso fra chi porta i pantaloni. Assurdo».

«Assurdo sarà lei — lo rimbecca una signora — perché ha solo quattro peli sparsi. Guardi mio marito invece (n.d.r. è uno dei vincitori), non lo trova originale, interessante?»

«Ma [illegible]»

«Sì, confessi. E' invidioso. La capisco, [illegible] Ma non deve perderci di coraggio».

«Lui, ha cominciato prima, grosso modo sessant'anni fa, quando eravamo giovani. Si ricordi, le lasci dire a me, alla signora [illegible] sempre un certo effetto».

Davvero?

«Macché — ribatte [illegible] con [illegible] secolo in meno — [illegible] una frottola inventata dagli uomini. Dipende solo da noi...».

Cogliamo al volo un vi[illegible] C[illegible] sul men[illegible] fa sentire più virile?

«Ma [illegible] dica sciocchezze. Ho cominciato un paio d'anni fa, [illegible] in viaggio. Avevo dimenticato il rasoio. [illegible] tornato, tutti si [illegible] sentiti in dovere di dirmi che stavo molto male. Ho continuato per ripicca. Adesso ho fatto l'abitudine; è una seconda pelle. La virilità, guardi, non c'entra proprio. A me, non ha mai dato vantaggi [illegible] tangibili».

Addio, niente «filosofia del pelo» [illegible] spunti para-psicologici. E' solo colpa [illegible] [illegible] Eppure, almeno la dozzina di concorrenti saranno un [illegible] orgogliosi, no?

«No».

Ma ha partecipato.

[illegible] l'[illegible] chiesto, altrimenti [illegible] veniva nessuno».

Indiamo dagli organizzatori. Bella idea questa delle barbe. A chi è venuta?

«Così, è [illegible] per [illegible]. Abbiamo pensato che [illegible] qualcosa per attirare gente a Susa, per far conoscere le bellezze, i monumenti».

In effetti, prima del concorso, c'era stato un giro turistico per la città. Sei adulti e tre bambini in tutto avevano seguito [illegible] [illegible] con un marcato accento meridionale. Hanno potuto ammirare una chiesetta del millecento «restaurata» con tegole autentiche del [illegible] e una torre del tredicesimo secolo, semidistrutta, abbellita con un gran pavese di panni appena lavati.

«Forse, prima, sarebbe stato necessario dargli [illegible] ripulita» [illegible] abbozzato uno degli adulti.

E suo figlio, innocente: *«Ma che barba!»*.

Silvano Costanzo

TELETUTTO STASERA IN POLTRONA

Quando Bogey era cattivo

PRIMO CANALE: si inizia il ciclo dedicato a Humphrey Bogart con il [illegible] di Curtiz "Gli angeli con la faccia sporca"
SECONDO CANALE: "I dibattiti del TG" sui premi letterari contestati ed un concerto sinfonico da Antonin Dvorak

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (La storia della salvezza)
17,45 **La tv [illegible] ragazzi** (Immagini [illegible] mondo - Dal mio diario...)
18,45 **Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Humphrey Bogart: il fascino della solitudine** ("Gli angeli con la faccia sporca" - film)

Prende [illegible] il via il lungo ciclo estivo dedicato [illegible] HUMPHREY BOGART (sottotitolo «Il fascino della solitudine») che ci accompagnerà fino a settembre. Per molti giovani sarà una scoperta e per altri [illegible] riscoperta del grande attore dell'età d'oro del cinema di Hollywood, morto a 57 [illegible] (era nato il giorno di Natale dell'ultimo anno del vecchio secolo) «di un cancro all'esofago e di un milione di whiskies», come [illegible] l'epitaffio [illegible] uno che gli voleva bene.

L'indimenticabile sguardo di Humphrey Bogart

Il primo film, [illegible], GLI ANGELI CON LA FACCIA SPORCA (titolo originale «Angels with dirthy faces») è di trentasette anni fa e risale [illegible] periodo del lungo ed ingiusto [illegible] cinematografico di Bogart, proveniente [illegible] palcoscenici di Broadway in ruoli di caratterista o al massimo di comprimario — accanto a James Cagney, George Raft, Paul Muni, Edward G. Robinson e John Caufield — nel [illegible] ne gangsteristico [illegible] Warner Brothers. Una pellicola tuttavia interessante, anche se il protagonista è James Cagney, la seconda di Bogart [illegible] la direzione del regista ungherese-americano Michael Curtiz, [illegible] il quale [illegible] [illegible] core. Qui [illegible] limita ad impersonare [illegible] avvocato della malavita che finisce [illegible] occhio del cliente che aveva alleggerito del suo «te[illegible].

La vicenda, sceneggiata da John Wesley e Warren Duff, tracendola da un romanzo di Rowland Brown, s'imperaia sull'amicizia [illegible] due ragazzi, Rocky Sullivan (Cagney) e Jerry Connolly (Pat O'Brien), cresciuti insieme nell'Est Side di New York con una precoce iniziazione al [illegible]. Sorpresi dai poliziotti durante un tentativo di furto, il primo è arrestato e finisce al carcere minorile mentre l'altro riesce a fuggire. Qualche anno dopo Rocky è diventato un temutissimo gangster, mentre Jerry, sacerdote cattolico è ritornato come parroco nel povero quartiere dove entrambi vivevano da ragazzi. La nostalgia per i luoghi dell'infanzia richiama anche il bandito nel rione con non poco dispiacere per Padre Connolly, per il fascino malsano che la sua figura [illegible] fuorilegge suscita in un gruppo di ragazzoni sbandati.

Rocky tenta intanto di ricottenere dal suo [illegible] James Frazier (Bogart), il grazioletto di 100 mila dollari affidatogli durante la detenzione in un penitenziario statale, ma l'altro, che nel frattempo ha investito la somma in un «night club», la società con il losco poAticante Mac Keefer (George Bancroft), non è disposto a restituire nulla e [illegible] anzi di far uccidere il suo ex patrocinato. A morire però [illegible] lui perché il gangster [illegible] perdona il tradimento.

Si redimerà tuttavia prima di [illegible] sulla sedia elettrica riscattando il suo passato di cinico delinquente. Cedendo alle preghiere di Padre Connolly, recita la parte del vigliacco per distruggere l'immagine di «duro» che i ragazzi del quartiere s'erano fatta di lui. Il finale [illegible] un po' melodrammatico e moraleggiante, ma non per questo toglie forza a quest'ottimo film [illegible] nel quale l'unica figura femminile di qualche rilevanza è affidata ad Ann Sheridan.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,20 **Laboratorio tv**
19,30 [illegible] **cameriere** (Comica con Stan Laurel)
19,45 **Telegiornale sport**
20— [illegible] **20**
20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti del Tg** (I premi letterari)

Per la rubrica I DIBATTITI DEL TG, la tavola rotonda in programma stasera affronta la polemica sui premi letterari dopo il rifiuto della «rosa» del premio «Campiello» dei romanzi di Volponi e [illegible] Arpino. [illegible] qui sono sorti alcuni interrogativi che saranno affrontati nella trasmissione. Alla discussione [illegible] partecipano il drammaturgo Diego Fabbri, presidente [illegible] «Campiello» e l'editore Guanaldi; intervengono anche il direttore [illegible] toriale della Rizzoli, Spagnol, il critico Claudio Marabini e lo scrittore Paolo Volponi.

22— **Stagione sinfonica tv. Antonin Dvorak: "Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95"** ("Dal nuovo mondo" - Dir. H. Mitchell)

La STAGIONE SINFONICA [illegible] tv si conclude [illegible] concerto che propone [illegible] Nona sinfonia «Dal [illegible] mondo» [illegible] Dvorak, nell'esecuzione [illegible] dell'orchestra nazionale [illegible] Washington diretta [illegible] Howard Mitchell. d. g.

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere (Per[illegible] Totò - replica); 12,55: Giorni d'Europa; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Prima guerra mondiale) - La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; [illegible]: Processo per l'uccisione di Raffaele Sonzogno, giornalista [illegible] (prima puntata); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per sordi; 19,30: Il pupazzo furbo (comica); 19,45: Telegiornale; 21: Cinematografo (Griffith o la suspense); 21,45: E' stato una magnifica serata (spett. musicale).

Tv Svizzera

20,30 Telegiornale (1ª edizione)
20,45 Obiettivo sport
21,15 «Clay resta con noi», telefilm
21,45 Telegiornale
22— Enciclopedia tv
22,30 «La sedia a dondolo», commedia
23,20 «Le settimane musicali di Lucerna»

Capodistria

21,15 Telegiornale
21,30 «Tutankamen», documentario
22— Cinenolo - «L'uomo e l'ambiente: Conclusione», documentario
22,30 «Festival della [illegible] ne slovena»

[illegible]

19,45 «La ragazza in blue jeans», telefilm
20,40 «Franco e Ciccio superstar», film

Teletorino

19 — Musicoscopio
19,05 Le opinioni: Le [illegible] sul cuore
19,40 Telegiornale
22,30 Sport
23 — Prev. Soc. oggi
23,15 Telegiornale

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: [illegible] 14; 18; 17; 19; 23
19,20 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 La sbrabugiarda
20,35 L'approdo
21,03 Rassegna di solisti
21,35 XX Secolo
21,55 [illegible] Venture
[illegible] Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
19,55 «La donna nel lago»
22,20 Intervallo musicale
22,50 L'uomo delle [illegible]

terzo

Giornale radio: ore 21
18,[illegible] Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20,20 Discografia
[illegible] «Il mare»

[illegible] D'ESTATE

Mario Monti
IL NASCONDIGLIO
[illegible] porta socchiusa [illegible] Resi[illegible] le esitazioni fatali di un figlio della borghesia. L. 3.000

[illegible] Schwarz-Bart
PIOGGIA E VENTO SU TÉLUMÉE
La condizione del negro e la condizione della donna in un romanzo di sconvolgente forza poetica. L. 3.200

Leonard Cohen
IL GIOCO FAVORITO
Il romanzo più affascinante dell'anno. L. 3.800
«La ricerca ironica e dolorosa di un'identità in un mondo [illegible] e divino».
Claudio Gorlier, Corriere della Sera

Nella Grande Libraria Longanesi & C.
Ultimi volumi apparsi:
George Grosz, Un piccolo sì e un grande [illegible]
George Orwell, Giorni in Birmania
Alessandro [illegible]s, La dama [illegible] nastro viola

Longanesi & C.

Charles Bettelheim
LE LOTTE DI CLASSE IN URSS 1917/1923

La prima analisi marxista d'insieme della storia [illegible] realtà sovietiche
pp. [illegible] L. [illegible]
[illegible]

Domani in città chiusi i negozi

Festa in piazza per S. Giovanni

Patrono ■ Torino - In Duomo domani alle 11, benedizione dei pani - Banche aperte fino alle 11,30, poste fino alle ■

Torino si prepara a festeggiare ■ Giovanni Battista, patrono della città. ■ programma per questa sera il tradizionale corteo di bande e gruppi ■ costume. La manifestazione comincerà alle ore 20,30 con ■ benedizione del carro sul sagrato del Duomo. Dopo la sfilata in via IV Marzo e via Milano e la presentazione del carro alla Regione e al Municipio da parte di Giandòja, «re 'dla Balsuria», la fiaccolata uscirà dal Palazzo di Città, proseguirà in via ■ e via Roma sino a piazza S. Carlo. Qui, alle 22, verrà acceso il rituale «Farò» e si esibiranno i gruppi e le bande folcloristiche.

Domani tutti gli esercizi, tranne le panetterie, le latterie e i negozi di fiori (che saranno aperti sino alle 13) rimarranno chiusi per l'intera giornata. Di conseguenza sono sospese le chiusure infrasettimanali di mercoledì 25 e giovedì 26 per i negozi ■ alimentari.

Sempre domani, ■ banche resteranno aperte ■ pubblico dalle ■ alle 11,30, mentre ■ uffici postali osserveranno il normale ■ dalle 8,15 alle 14. Facoltativa invece l'apertura dei distributori di carburante: in proposito è già stato stabilito che domenica 29 rimarranno aperti quelli del turno A.

Alle 11, in Duomo, solenne concelebrazione della Messa, con il cardinale arcivescovo. Nel corso del rito ci ■ la tradizionale benedizione dei pani. Alle 21, infine, concerto dell'orchestra «Bruni» del Civico Istituto musicale di Cuneo al conservatorio «Giuseppe Verdi» di piazza Bodoni.

Domani sera si concluderanno anche la mostra-mercato dei vini «Ghemme» e la «presentazione del libro piemontese» aperta sabato scorso in piazza S. Carlo.

Il responsabile del patronato Inca-Cgil del Canavese

"A Cuorgnè esiste la mafia è una cosa che sanno tutti,,

Ceretto sarebbe stato ■ proprio perché dava fastidio ai ■ - Alcuni atti ■ sabotaggio

La tragica fine di Ceretto, sequestrato e ucciso a Cuorgnè, affonda sempre più le radici ■ un ■ mafioso. Conferme sempre più allarmanti indicano, sia ■re tra paure e reticenze, che ■ si è trattato di ■ rapimento a puro e semplice ■ di estorsione.

I carabinieri hanno ormai orientato le indagini ■ questa direzione e scavano fra le ■ di quanti erano in rapporti di ■ coi ■ edilizio con Ceretto. Le ■ forniti sono ■ pressoché ■ ■ della forniture ai cantieri ■ Canavesano ed era in una posizione che poteva infastidire i boss ■ racket dell'edilizia.

Dipinto come un ■ tutto d'un pezzo, di molto coraggio, e ■ ■ si lasciava facilmente intimidire, ■ diventato un personaggio ingombrante. «*Ultimamente come molti qui sanno* — ci ■ detto ieri il responsabile canavese del ■ Inca (Istituto nazionale confederale di assistenza) che fa capo alla Cgil — *a me sono a conoscenza anch'io, per intimidirlo erano stati compiuti atti ■ sabotaggio su macchinari delle sue aziende*».

■ ■ dei pochi che ci ■ parlato ■ incertezze sulla situazione che ■ tempo ■ a Cuorgnè. Una atmosfera che contrasta ■r■ con quella ottimistica ■ ufficiale. «*In Cuorgnè esistono* — ■ continuato Pietro ■ — *persone di chiaro stampo mafioso. Lo sanno tutti. L'immigrazione con i sorvegliati speciali ed i soggiorni obbligati ha trasferito al Nord un fenomeno più volte denunciato e legato allo sviluppo industriale della città. Cuorgnè è diventata un paese dove ■ imprenditore edile candidato alle elezioni comunali può scrivere sulla propria propaganda che chiede il voto "perché il successo che egli ha raggiunto nel ■ del lavoro è un risultato avuto col contributo dei fratelli meridionali" e che "questo ■ lo dimostrica" e poi firmarlo "Gli amici del Sud". Un candidato che può recarsi in Comune con ■ guardaspalle gigantesco e offrire ■ soldi a chi sia disposto a farlo scioperare ■ Consiglio ■ assessore ai lavori pubblici. E' il caso ■ Giovanni Jaria, eletto nella lista ■ che durante la campagna elettorale aveva chiesto ■ entrare nella lista del pci. Respinto con sdegno ci sarebbe ritornato anche alla dc, ottenendo ■ secondo no».*

Giovanni Jaria da noi avvicinato ieri a Cuorgnè ha ammesso le voci che circolano nella ■. «*Calunnie sono, calunnie. Sono ■ tanto uno che lavora ■ e che manterrà ■ impegni ■ i suoi compaesani che l'hanno eletto: altro ■ mafia. No ■ Volkswagen decapotabile e giro col tetto aperto. ■ lamesi qualcuno non lo fa■gli u ■ ■ guardi*», Solleva il pullover mostrando ■ la cintura: «*Sono disarmato*». La sua vita, ■do un volantino che ■ distribuito durante la campagna elettorale, non ha macchie. Ne riportiamo il ■ nella fotografia.

I carabinieri lo avevano interrogato subito dopo il delitto Ceretto quale teste probabilmente perché conoscono bene il Ceretto. «*Mio carissimo amico* — dice Jaria —. *Quando ■ iniziato posso dire che ■ quello che mi ha dato aiuto. "Dobbiamo aiutare Giovanni, diceva, è ■, ■ farà strada".*

«*Ceretto ■ ha dato ■ prima fornitura ■ mattoni, a credito. Diceva, ■ mafioso. Mi portino davanti al magistrato. Se lavorare significa essere mafiosi, siamo in tanti*» ha concluso.

Parallelamente le indagini sul traffico Tir proseguono. Il collegamento ■ Tir, anonima sequestri e rachet ■ si fa sempre più evidente. Benito Romeo l'uomo ■ i carabinieri ricercano quale implicato nella compravendita della merce rubata dai Tir e che ■ inquirenti ■ sono pressa ■ molto ■ autocarri che passavano per la cascina Caggesi ad Orbassano, ■ ve fu trovato il corpo del Ceretto, ■ non si è costituito.

«*Ha promesso ■ farlo al più presto ■ sembra che non abbia ■ sufficienti garanzie*», ha detto Giuliana Cabrini, segretaria della «Lega dei perseguitati della giustizia». «*Attendo da un importante ■ ■ da Bologna che dimostra in modo inequivocabile il suo stato di malato. Benito Romeo è paraplegico, non può camminare, di ■ non può sopportare la vita carceraria. ■ pomeriggio, ■ avrà il documento ■ costituirà*».

In Valle Susa proteste per la scuola

Protesta in Val di Susa per le decisioni del Provveditorato agli Studi ■ Torino, di annullare le sedute dei Consigli ■ circolo svoltesi alla presenza del pubblico. Due precedenti sedute a Bussoleno e a Condove sarebbero state annullate in base a disposizioni del ministro Malfatti.

Le trattative per ■ Regione

Per un ■ grafico, nell'articolo ■ Stampa Sera di ■mano sulle trattative per Comuni, Provincia e Regione (pag. 4), il significato di una frase risulta molto diverso dall'originale.

Parlando dei socialisti, che in Regione dovranno scegliere fra un'alleanza con il pci e la ricostituzione del centro-sinistra, si ipotizzavano alcune condizioni che il psi potrebbe ■ sare alla dc. La frase va quindi letta: «*Questi (i ■ ni), forti dal meglior potere contrattuale che l'■ situazione offre loro, pongono altresì precise richieste sui programmi, sulle forze che li porteranno avanti (chiederanno l'■soluzione dei poteri), sulla distribuzione degli incarichi, sull'apertura al pci*».

Lo stagno a Milanere e i bimbi annegati: aperta un'inchiesta

Trentasette comuni senza piscina

I carabinieri di ■ hanno aperto un'inchiesta sulla tragica morte dei due cuginetti in frazione Milanere di Almese. I due piccoli, Maurizio Rosa, di 3 anni, abitante con i genitori a Torino in via La Salle, e Massimo Capodicasa, di 4 anni, abitante a Collegno in via Dante 6, sono annegati in uno stagno costruito per irrigare i campi in località Castelletto.

Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri, sembra non vi siano responsabilità a terzi, in quanto il laghetto si trova in località privata. I due bambini giocavano sulla riva, molto probabilmente Maurizio è scivolato nell'acqua e Massimo, più alto, avrebbe ■ afferrato, ■ entrambi sono annegati in meno di un metro d'acqua nonostante l'intervento dei presenti. Portati all'ospedale di Avigliana, inutili ■ risultati i tentativi ■ rianimazione dei due piccini.

In valle di Susa, sarebbero decine e decine i laghetti e stagni creati artificialmente con scavi più o meno abusivi lungo la Dora Riparia ed i torrenti per ricavare sabbia e ghiaia, in particolare ■ numerosi a Caprie, Avigliana, Condove, Villarfocchiardo, Bruzolo e Bussoleno. Questi specchi d'acqua, durante i giorni festivi, ■ meta di giganti torinesi, adulti e bambini, alla ricerca di un po' di fresco o per l'illusione di trovare una spiaggia. Molti sono vere e proprie trappole, pieni di buche profonde. Nei 37 comuni della valle non esiste neppure una piscina pubblica.

L'alpinista disperso nell'Alto Canavese

Nessuna traccia: il maltempo rende difficoltose le ricerche

Giampiero Motti, ventinove anni, maestro di alpinismo, è scomparso da venerdì - La ■ "Mercedes" trovata nei pressi della diga ■ Ceresole

(n. c.) *A Ceresole Reale sono riprese stamane le ricerche ■ Giampiero Motti, l'alpinista torinese ■ scomparso ■ monti da due giorni. Questa mattina, alle squadre ■ ■ alpino ■ Ceresole, Cuorgnè, Ivrea e Torino, ■ è aggiunto un gruppo ■ vigili del fuoco di Torino, volontari e carabinieri con l'aiuto di cani ■ montagna.*

La temperatura è scesa notevolmente e sulla zona sta cadendo ■ fitta pioggia che ■, disturbando l'opera ■ ■ alla montagna nevica. ■ 20 uomini impegnati nelle ricerche brancolano praticamente nel buio.

Giampiero Motti era partito da casa venerdì sera per un'escursione solitaria nel ■ delle Levanne e per scattare delle fotografie. Sabato sera, in seguito ■ segnalazione dei familiari, preoccupati per il ■ ritardo, iniziavano le ricerche da parte dei carabinieri ■ Locana. Dal punto dove è stata trovata la sua ■, ■ ■ nano tre diverse vie, che portano al Bellacarda, alla Unghiassa e alla Crocetta, tre diversi itinerari che i soccorritori dovranno ispezionare. La roccia ■ ■ scia ■■, e assai friabile ed in passato è stata teatro ■ alcune sciagure alpinistiche.

Il Motti è ■ i più noti alpinisti piemontesi. E' ■ accademico del Cai (un «grado che distingue gli appassionati più provetti) e presidente del gruppo Alta Montagna. Oltre che per le audaci scalate è conosciuto per avere pubblicato studi ■ problemi del mondo alpino. Costante il suo impegno ■■ formare nuove generazioni ■ alpinisti: a questo fine, si dedica attivamente alla scuola ■ roccia per i giovanissimi.

Tra i compiti che si ■■ fissato partendo per la scalata ■ due giorni fa era appunto scattare fotografie destinate a illustrare ■■ articolo. Doveva pubblicarlo sulla rivista del Cai a ■■mento di certe ■■■ tecniche americane di arrampicata.

Giampiero Motti

La Finanza sequestra sigarette (250 chili)

Il Centro Operativo del■ Seconda ■■■ della Guardia di Finanza, ha condotto a termine ■■■ un'operazione preceduta da indagini che si protraevano da tempo. Sono ■■■ sequestrate ben ■■ mila sigarette di contrabbando.

All'alba i ■■■ al comando del ■■. Boccia e dei brig. Bello, fermavano nei pressi di Sanzeno un autocarro. Veniva perquisito e — come si sospettava — si scopriva un doppio fondo dove erano nascosti 250 chili di sigarette. Il conducente, che è anche proprietario dell'autovettura, Orazio Dini, ■■ anni, nato a Genova dove risiede in ■■ Montepertica 6 è stato arrestato.

Le foto in omaggio

Chiusa la rassegna di fotografia sportiva nelle vetrine di via Roma, si è iniziato lo spoglio delle schede con le preferenze ■■ lettori.

Su «Stampa Sera» di martedì pubblicheremo l'elenco dei cento ■■■ renti estratti a sorte, a cui invieremo in omaggio, non appena possibile, le foto che hanno prescelto.

Nella notte, a Porta Nuova

Muore sulle scale

La vittima è un uomo ■ quarantotto anni, dormiva di solito in stazione - Trovato cadavere da un passante

Un uomo di ■■ anni è stato ■■■ privo ■ vita stamane all'alba ai piedi della ■■■ ■■ conduce al gabinetti pubblici di Porta Nuova. Presenta ■■ ■ sta ferita alla testa. La causa della morte, dopo ■ primo febbrili indagini (si ■te■■■ che l'uomo, privo di documenti e di portafogli, ■■■ rimasto vittima di un'aggressione), sarebbe da far risalire — secondo i carabinieri — a una caduta accidentale.

La vittima ■ stata riconosciuta ■■■■ verso le undici da un conoscente all'Istituto di Medicina legale. Sarebbe Emanuele Mammola, quarantottenne, ■■■tante in una pensione di ■■ Calandra. ■■ qualche tempo aveva p■■■ l'abitudine di dormire nella stazione di Porta Nuova e per questo ■■ ■■■ ripetutamente ammonito e ■■■to. E■■■ che l■■■ rotolato.

Emanuele Mammola

■ cadavere ■ stato trovato da ■■ passante stamani all'alba. Poco dopo una pattuglia di carabinieri è giunta ■■ posto e ne ha ordinato ■ ■■■■■. Risulta che la morte risalirebbe ■■ due circa della notte. Probabilmente Emanuele Mammola è ■■■ colto da malore — dicono i carabinieri — mentre saliva la scalinata. E' caduto riverso ed ha battuto violentemente il capo. Non si esclude neppure che l'uomo, addormentatosi ■■ pianerottolo, sia precipitato girandosi nel sonno. Per il pomeriggio ■ previsto un riscontro diagnostico ■■ l'Istituto di Medicina legale.

Aggredito in pizzeria

Tre giovani hanno ■■■ delmente picchiato il cliente ■ ■■■ pizzeria e sono fuggiti dopo avergli strappato dal collo ■■■ catenina d'oro. La vittima è Stefano Minetti, 29 anni; è ricoverato alle Molinette con il naso fratturato.

E' accaduto all'una di ■■ notte in via Bernardino Galliari 12. ■ ■■■ ■ dello all'agente di servizio dell'■■ ospedale ■■ non aveva mai visto prima gli aggressori. Avrebbero simulato la rissa approfittando poi del trambusto per derubarlo e fuggire.

Trofeo di marcia per ■ Resistenza

Nel quadro delle manifestazioni per il trentennale della Resistenza in Val Susa, a Bruzolo ■ è svolto il Trofeo Martiri della Libertà.

■ Trofeo Martiri ■■■ bertà è andato alla coppia maschile Perino-De Giorgis dell'Unione Sportiva ■■■ di Trivero; il Trofeo «La Stampa» è ■■■ assegnato alla coppia femminile Aiotto-Tonda, dell'Usca1 di Condove.

ECCEZIONALE VENDITA ESTIVA
Nuovissima collezione 75/76
NELLE
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino ■.178
VIENE CEDUTA CON
SCONTI REALI DEL
60-70%
N■ FICATO DI GARANZIA
PRENOTATE
CON CO■

echi di cronaca

Direttamente in fabbrica sconti eccezionali
Appartamenti per buone le cristalle e legno, sedie complete da L. 90.000 in 4 rate, box doccia, bevuti in polistirolo, vendita rateali. Via Rovigo 5 e via Cervino 38, tel. 340.419 DEAL TO (■ in Abruzzi. Orario 8-12, 14-19) sabato compreso.

35% di sconto condizionatori d'aria
e ventilatori. Soc. R.E.F.D.O.C., via B. Galliari 57, tel. 290.619 - 290.882.

Laboratorio ■ ■■■■ medicinale dr. Vigna
Dimissionamenti e cuscinetti con i soli ricambi originali ed antichi di disegni della casa originale - unità di gestione - viteria - (misure) della vite senza - viti varie - rondelle - ■■■ - ingrassatori - molatrice delle sedi in acciaio: Aspe. ass. Corr. Simeoni. Torino, via Di Nanni 90 (angolo via Vallarsa). telefono 58.53.12; Lattaro, Borgata Paradiso, ■■■ Lanzo 94, telefono 780.060.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
Le 24 ■■■■■ i ■■■■■ tecnici ■■■■■ a casa vostra. Orario 8 - 22.

Tappezzerie System
Pezzi unici alla luce dei ■■■■ Visitate nella fabbrica al commissionate... Corso Racconigi 35, tel. 233.167.

Centro droga
Un appoggio sicuro e ■■■■ chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefon. 877.370, 832.471.

Carta da parati prezzi dimezzati
■■■■ 50 %
La nuova tappezzeria esposta in mostra e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una ■■■■■■■■ commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. La nuova tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rallegheranno come mai le altre tappezzerie in commercio, e vi diamo anche la garanzia per applicarle da voi e meglio ■■■■■■■■ da chi distribuisce solo. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Sist
Successo collettivo
Ai ■■■■■ individuali della Rosmini ha ripetuto ancora una volta il successo collettivo della Diplomatica Assicurazioni nelle gare di Susa e Danilo della ■■■■■■■■ Sist, 3/4 - via Po 2, telefono 547.573.

Camionisti e federazione autotrasportatori a confronto

Alla guida del "bestione,,

«Il contratto di lavoro della nostra categoria è uno dei più progrediti e l'autotrasporto è esercitato ■ imprese che sono modelli di organizzazione e di produttività ottenuta nel pieno rispetto della legge e dei contratti collettivi e individuali».

La Federazione autotrasportatori italiani respinge le ■■■ di «sfruttamento selvaggio» mosse dagli autisti Sinnatisce categoricamente le 700 lire all'ora pagate ad un solo autista ■■■ lavorare da Bruxelles, così pure i turni di guida (troppo lunghi) e il ■■■ sistematico non rispetto degli orari. «Il lavoratore percepisce ■■ compenso giornaliero lordo di ■■■ 13 mila lire, che, contando anche la diaria di trasferta e il lavoro straordinario, diventa circa 21 mila. Ogni ora lavorata oltre l'orario ■■■ 40 ■■■ settimanali viene pagata ■■■ lire».

Proprio questo è il punto contestato da lavoratori e sindacati, «Sappiamo benissimo che il contratto di lavoro è molto avanzato», *dice un rappresentante della Cgil*, «il fatto è che non tutti lo rispettano. Quello dell'autotrasporto è ■■ settore in cui si verificano molto di frequente le ■■■ alla legge e ai diritti dei lavoratori. Soprattutto da parte ■ quelle piccole imprese — i cosiddetti padroncini — che non aderiscono ■■■ neppure alla loro associazione di categoria».

«Spesso i datori di lavoro ■■ approfittano del nostro bisogno ■ lavorare», *dice un autista*, «Siamo ■■ categoria ■■■ sindacalizzata e molto soggetta agli alti e bassi ■ occupazione. Quando uno è da due o tre mesi che non ha più lavoro ■■■■■■■■■■ condizione, ed ecco i "furiati" da cui si finisce per ■■■■■■■■■ poche lire all'ora».

Anche ■ *Fai*, ■■ resto, ammette che «anche ■■ l'autotrasporto, come in ■■■ altro campo si verificano fatti e forme di esercizio condannabili e che devono ■■■ denunciati e repressi e c sollecita, proprio a questo fine, una ■■■ legge che regoli tutto ■ il settore. Anche l'abuso dei sovraccarichi è, ■■■ dall'associazione degli autotrasportatori, ma non sarebbe imputabile alle imprese. Gli autoarticoli italiani infatti, per essere da tra i migliori di Europa, hanno una portata commerciale molto ■■■ di quella degli altri Paesi e causa di vecchie norme non ancora aggiornate ai nuovi mezzi tecnici. Per difendersi dalla concorrenza straniera, gli autotrasportatori italiani sarebbero così costretti a far viaggiare i ■■■ in condizioni irregolari, ma che, in realtà, non ■■■ ascriverebbe a scapito della sicurezza.

Dove sindacati, lavoratori e padroni non si trovano d'accordo è sull'entità di questa fascia ■ «irregolari». *Secondo la Fai* ■■ una piccola minoranza, secondo la controparte ■■■ rebbero i più. «Saremmo ben contenti che tutti ■■■ così disciplinati ■■ ma dice la Fai — dicono i rappresentanti sindacali. —. ■■ purtroppo le cose non vanno così bene».

g. d. a.

SIST
CENTRO MECCANOGRAFICO
PERFORATRICI
■■■■■■■
PROGRAMMATORI
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

SUPERMATERASSI
GRANDIOSA SELEZIONE DI TUTTE LE MARCHE PIU' QUALIFICATE E PRESTIGIOSE!
■ CORSO GIULIO
■ VIA CIBRARIO 75 ■467.55 — TORINO

Lunedì sport

COPPA DAVIS, SOLO UN "MIRACOLO,,

Barazzutti, salva la patria!

Corrado Barazzutti, 23 anni, la Davis è nella sua racchetta (Telefoto)

Coppa - Condannato da un gol

TORINO, infranto l'ultimo sogno

Milan Fiorentina a Roma

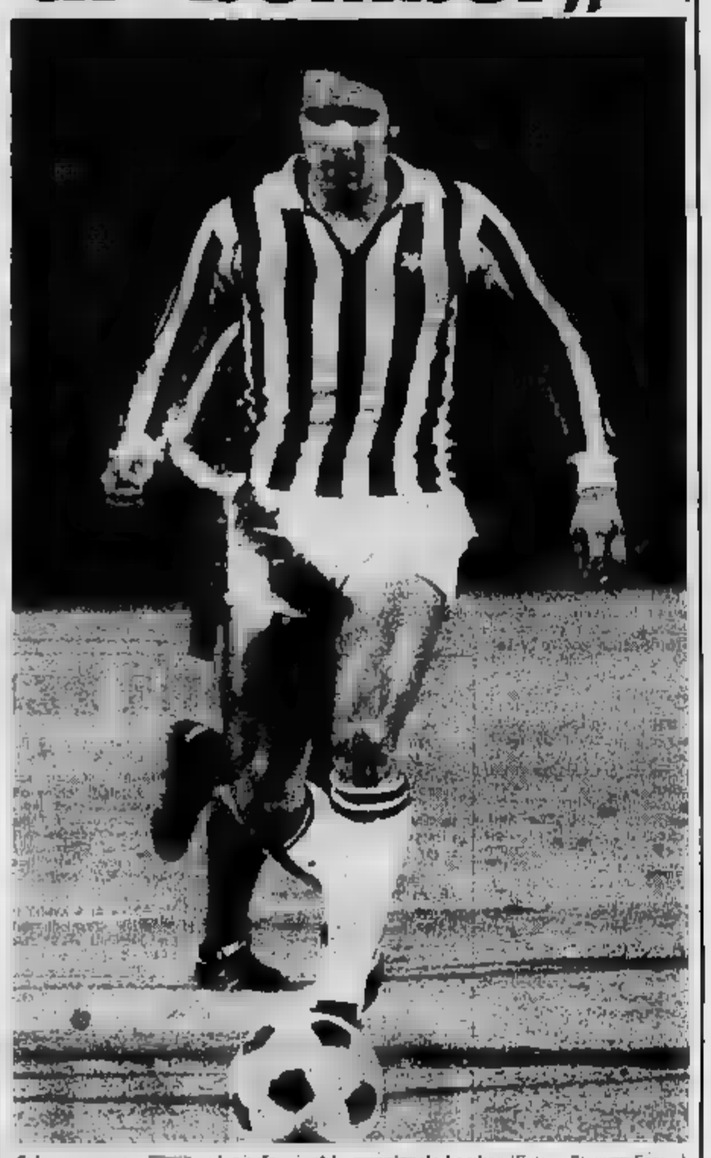
Sabato prossimo, all'Olimpico di Roma, Milan e Fiorentina si contenderanno la Coppa Italia. La qualificazione dei rossoneri è meritata, quella dei viola offerta gentilmente dal Torino che ha perso a Napoli ed è stato escluso per la peggiore differenza reti (una soltanto). Ci sono benissimo sia finito Juventus-Torino, sia perché indiscutibilmente la più forte avendo appena vinto lo scudetto, l'altra perché poco logorata da una stagione che l'ha vista comprimaria nonostante l'alto potenziale a disposizione.

La Juventus ha sciupato le possibilità di arrivare in finale con la sconfitta sulla linea con l'Inter. Un'Inter che non è stata a lungo in partita dimostrato ieri sera perdendo in casa anche contro il Bologna. In questa Coppa i bianconeri hanno segnato una quantità enorme di gol ma non è valsa alla qualificazione per le disattenzioni di una difesa che ha voglia di andare in vacanza e che invece, con tutta la squadra, deve ancora scrollarsi la gita in Brasile. Il Torino ha perso due partite in trasferta ma contava quella di ieri sera, ed ha sciupato completamente la stagione rendendola addirittura fallimentare.

L'arrivo di Radice, contrariamente a quanto confidano i tifosi, non ha portato fortuna come l'anno in cui arrivò Giagnoni. Radice, oggi, sostiene che per una squadra così forte sulla carta, bisogna lavorare molto per renderla altrettanto forte e temibile sul campo. I vecchi come Ferrini accusano i «fantasmi» che giochino, come Sala, o giochino, come Pulici. E' lo sfogo di un uomo che dopo la sua ultima partita chiude la carriera senza poter aggiungere un altro alloro, un'altra soddisfazione alla sua storia calcistica, ma è uno sfogo molto orientato sulla verità.

fr. c.

Juve, rinuncia ai "bomber,,



Scirea: come può trasformarsi in goleador (Foto «Stampa Sera»)

Ferrini accusa: "Una squadra di fantasmi!,, Radice si convince: manca l'uomo che pensa a centrocampo

Napoli, 23 giugno.

«Adesso non ci resta che sperare nelle disgrazie altrui», dice, rammaricandosi, Gigi Radice alla possibile sconfitta della Fiorentina nella finalissima di Coppa Italia con il Milan, quale unica via d'uscita per arrivare al Torino di Coppa internazionale. Se i viola all'Olimpico, il Torino non acquisterà il diritto di partecipare alla Coppa Uefa edizione 1975-76, perché il escluderà, automaticamente, la alla classifica del campionato.

Il Torino ha concluso ieri sera a «San Paolo», una sconfitta, una stagione avara di soddisfazioni. La Coppa Italia sembrava l'occasione per un riscatto, ma la mancanza di alcuni elementi base come Pulici, la relativa disponibilità di ricambi all'altezza della situazione, la precaria condizione fisica di Graziani (che ieri ha resistito solo un tempo, poi ha lamentato il riacutizzarsi del vecchio infortunio), e l'evidente usura di pedine, hanno impedito alla squadra di qualificarsi almeno per la sfida decisiva con il Milan.

Sono valide attenuanti, che spiegano il rovescio di Napoli, che non evitano però il giudizio negativo sulla prestazione della squadra, sulla scarsa validità di un'impostazione tattica che ha sollevato perplessità.

Ferrini, benché lamentasse i postumi d'una botta alla schiena, aveva stretto i denti rispondendo «obbedisco» alle pressioni di Radice ed Eliena perché giocasse, «capitano» è rimasto in sella la sua ultima battaglia agonistica: ha contrastato efficacemente Bamparti, ma non si poteva pretendere da lui una prestazione maiuscola. Zaccarelli ha offerto una discreta prova, tuttavia ha fallito un palo di pallegol (specialmente quella della ripresa); Mascetti ha a Juliano di dirigere il a proprio piacimento. E proprio «Totonno» è risultato il migliore in campo e ha segnato anche un gran gol che l'arbitro ha annullato fuorigioco di posizione.

La mancanza d'un uomo d'ordine s'è sentita, come tra le file granata. E' un problema che Radice ha individuato subito e che dovrà di risolvere, probabilmente senza l'aiuto della che, a quanto pare, non riesce a reperire sul mercato l'elemento adatto allo scopo. «In questa fase finale di Coppa Italia — dice Radice — ho potuto rendermi conto dei mezzi di cui il Torino dispone attualmente. In più abbiamo ingaggiato due giocatori, Gorin e Patrizio Sala, che sicuramente ci saranno utili. Per il resto il discorso si fa più complesso. Se non lo troveremo, cercherò di sopperirvi con l'organizzazione, con una maggiore continuità di azione e con una certa velocità di esecuzione, che vada magari a scapito dell'or- consenta alla squadra più lungo

Tra le note poco liete di Fuorigrotta c'è Claudio Sala. Chiamato a sostenere le punte e il centrocampo, Sala s'è presto smarrito e il apporto non è stato all'altezza della situazione.

Giacinto Eliena, l'allenatore «ad interim», parla di un Torino carente nella determinazione e nella convinzione di voler fare il risultato a tutti i costi, elogia il Napoli «che ha disputato una partita e non poteva certo farci del ». Ferrini è il più deluso. Avrebbe desiderato concludere la carriera con una finalissima di Coppa Italia, invece l'ha sigiata con una sconfitta. Polemizza con i compagni, presenti ed assenti al "San Paolo": «Questa è una squadra di fantasmi — brontola —, io ho giocato, sebbene non fossi in perfette condizioni, e ho fatto quanto potevo. Quando vi sono importanti traguardi da raggiungere, alcuni di noi spariscono, mentre fanno cose eccezionali in partite che sono Sono molto dispiaciuto per questa sconfitta, che ha pregiudicato la partecipazione alla Europa e che, se il Milan non dovesse vincere la Coppa Italia, potrebbe tagliar fuori il Torino dal giro internazionale. Era indispensabile fare il risultato, oltre ai nostri limiti attuali abbiamo incontrato Napoli ostico, che ha giocato se dovesse andare in finale».

E sull'amaro commento di Ferrini si sparge sulla stagione del Torino. Anche Radice ha i suoi problemi da risolvere: capacità tecniche e personalità non mancano al giovane trainer tentare di riportare il Torino ai migliori livelli.

Bruno Bernardi

Il verdetto alle ore 15

DALL'INVIATO

Parigi, 23 giugno.

Le dell'Italia di andare avanti in Coppa Davis sono affidate a Corrado , 23 anni, nato ad Udine, cresciuto ad Alessandria, alla la del maestro Cornara, lo stesso che ha aculato al calcio Gianni Rivera, tennisticamente maturato fra Roma, sua attuale residenza, e Formia. Il maestro Cornara ha fatto di Rivera un calciatore basato essenzialmente sulla ra, con Barazzutti fatto il contrario. Vale più l'atleta che lo stilista. Fra i quattro moschettieri azzurri Barazzutti è quello che ha i colpi più brutti. Non ha potenza di servizio degli smash; ha precisione «volée» di Panatta, non ha il braccio d'oro di Paolo Bertolucci, non ha gioco offensivo di Zugarelli, classico giocatore superfici veloci. Corrado Barazzutti ha gambe notevoli e tanta grinta, con quali sopperisce alle maggiori doti degli avversari.

pomeriggio alle (5 italiane) partendo in svantaggio di due «set» ad uno cercherà rimontare l'handicap battere François Jaufret, anni, Bordeaux, giocatore di mediocre levatura internazionale, che però Coppa si trasforma e riesce a realizzare risultati grande prestigio contro avversari più forti lui.

Barazzutti gli è molto mille. Due anni fa Praga un durato due giorni (quella volta sospensione pioggia, volta per oscurità) riuscì ad avere meglio su Jan Kodes numero cecoslo-. Per colore che cano analogie c'è però da dire quella volta il match fu Corrado vantaggio. Questa volta Barazzutti partirà dovendo recuperare «» al francese.

Barazzutti dei quattro moschettieri è più irriducibile della supre- di Adriano Panatta. Nello scorso autunno a Palermo nell'ultima edizione campionati italiani assoluti andò ad un dal togliergli il titolo nazionale trovato in vantaggio di due a . Ora vuole dal ruolo di «Davis-man» uno italiano. riuscirà a battere Jaufret avrà realizzato la più grande impresa della ancor giovane carriera che però gli è valsa l'unica vittoria italiana nell'Orange Bowl, la classica del tennis giovanile in California.

Barazzutti è ritenuto al punto possibile salvatore della patria tennistica dopo che Panatta aveva incredibilmente perso contro Patrice Dominguez. Il francese, quasi lapidato sabato dal pubblico dopo sconfitta nel doppio successo alla batosta rimediata da Barazzutti, ha rimediato col suo successo la fiducia accordatogli dal proprio Pierre Darmon che era stato messo sotto il giocatore l'opinione pubblica francese. Dominguez che fatto aveva deluso nel primo singolare e nel doppio non è apparso «miracolato». Ha giocato meglio, ma non certo in modo irresistibile come gli riuscito due anni fa sempre contro Panatta agli internazionali d'Italia.

Panatta, a carica Gardini lo

Panatta, che pena!

L'insuccesso di ieri è da imputare soprattutto a Panatta, «complesso» che il giocatore s'è creato di ogni incontro Coppa Davis. E' un «complesso» che prescinde dalle condizioni atletiche, condizioni di forma. E' un «complesso» che lo rende indifeso contro qualsiasi avversario anche un «terza categoria». Nei precedenti incontri Coppa Davis Panatta era venuto utile alla squadra azzurra perché sempre affrontato numero due avversario, superandolo nel primo giorno del match, quando il risultato determinante.

Questa volta, quando è stato chiamato ad affrontare il «due» avversario nell'incontro che varrà la qualificazione alla finale europea della Coppa Davis, Panatta s'è «liquefatto». S'è inaridito, perso lucidità è diventato incolore. Panatta è giocatore da torneo, quando è forma. Da Davis rischia di non diventarlo mai. Dispiace, è così. Come Don Abbondio di , «Chi non ha il coraggio non può certo darselo solo», egli ha e gli incalcolabile, nello staff tecnico, vediamo poco riuscirvi. Almeno fino quando avrà il coraggio di mandare in , come capitano giocatore. Mario Belardinelli

Rino Cacioppo

RIVA giovane cercasi

La Juventus sognava di Coppa con il Torino. Una per un punto, l'altro un hanno «Si poteva giocare a Torino — diceva ieri sera — centocinquanta milioni d'incasso, una festa per tutti e due. Invece, è andata storia, peccato».

I bianconeri non hanno preso sottogamba la Coppa. Avevano incominciato il 5-0 Bologna in seguito, il Milan non perdeva colpi, si sono anche visti un rigore sacrosanto prima di perdere, si sono fatti battere in casa dall'unica Inter dignitosa della stagione. Contro lo stesso e Siro si sono vendicati, ma tanto serenamente quanto platonicamente. Non è servito a nulla il 2-1 contro di Giagnoni se non a congedarsi Comunale con dignità che la logica imponeva diminuirci al poco pubblico di fede bianconera.

Sarebbe ora di andare in vacanza, molti ne hanno voglia. Prima però c'è da affrontare un'amichevole, quella Piacenza e in giugno al 10 luglio con partite in cartellona. E' una tournée comunque utile, istruttiva e piacevole che sarà sottolineata da colossali festeggiamenti predisposti in sud America la squadra campione d'Italia. Priva di Capello la Juventus si rinforzerà con Savoldi II. C'è chi scritto che si rinforzerà anche con Benetti al prezzo di un milione per partita. Giunega, non ha mai pensato, lui, Parola, Boniperti, al Milan il quale oltre a tutto nel mese luglio si dedica a canarini e canarine e non vuol cambiare abitudini.

In allo andrà anche Boniperti che è forse il più popolarità di cui , e non andrà Giuliano impegnato sul mercato calcistico per dare all'ultimo momento, almeno, si può portar via qualcosa senza commettere pazzie. La Juventus cerca una punta, offre un centrocampista, perché di centrocampisti avanzano. Di Riva però non si più niente, Savoldi vogliono mezza Juventus.

Viste le condizioni disastrose del mercato, visto che è inutile battere a rialbatere la testa contro il muro la Juventus bada anche a valorizzare alcuni dei suoi ragazzi. Ieri ne abbiamo visti due, Marchetti e , visti a lungo delle qualità.

Sarebbe un sogno trovare una punta che segni perché questa è l'unica nota dolente della Juventus. I tifosi vogliono Anastasi e Anastasi resterà, a furor di Boniperti più a furor di popolo, Anastasi, o Bettega o Damiani non risolvono almeno in partenza il problema più sta a cuore ai responsabili bianconeri. Cioè l'uomo che segni in campionato e Coppa, siano Riva, Savoldi, Bonimsegna. Poiché questi sono uomini inamovibili, poiché il mercato degli stranieri rimane chiuso, la Juventus con ciò che gli rimane in lavorando ancora di più per ottenere di più. Intanto gli sposizioni precise: grosso premio a chi individua fra tanti giovani in Italia il ragazzo-gol, il Riva verde insomma. Perché con cento milioni si potrebbe anche risolvere un problema che oggi costa almeno due miliardi. Basta avere la fortuna di trovare.

Franco Costa

CONTROPARTITA

LO SPORT DEI PIGRI

(un televisore e una poltrona)

... si spegne lentamente per consunzione. Ormai «la tisi non gli accorda che poche ore», come per la Traviata: pochissime ore, quanto ... sistemare la pendenza della Coppa Italia e gli indovinelli della Serie ... La maggior parte della gente pensa ad altro; ... non ci fosse la televisione avrebbe già dimenticato totalmente che esiste lo sport.

Sono gli effetti della saturazione; ... quel ... sonaglio di Molière diceva che non ... può mangiare ... pernici, sempre pernici, ... saturazione ha ... giunto il punto della nausea a Milano. C'erano ... paganti, sembra, per l'incontro con ... Bologna, ... la cifra è ... in contestazione perché può ... che ... stata gonfiata ... far apparire ... moreana ... il calcio milanese.

Secondo ... Corriere, i paganti erano grosso modo cinquecento. ... Frizzoli, in vena di larghezza, è intervenuto facendo entrare a sbafo alcune centinaia di ragazzi che subito l'hanno ringraziato fischiando l'Inter, applaudendo al Bologna ed urlando gli improperi (che nel frattempo si ... buscavano reciprocamente) l'augurale frase: «Serie B! v. 'a quale può anche ... una previsione non tanto lontana dal vero, ... l'Inter non riuscirà a ringiovanire la squadra ... acquisti decenti. Non vorremmo essere nei panni dell'onesto Chiappella, schiacciato tra il presidente e la sua Lady ed una massa di sportivi adirati alle grandi vittorie e intolleranti quindi ... mezze figure. Speriamo che l'onesto Chiappella resista ... posto, ... quegli atlanta milioni all'anno, resistieri).

Vista ieri ... Juve appare ... più forte. L'anno prossimo il suo ... taggio dovrebbe addirittura ... accentuarsi, se riuscirà ... ... mestiere di riposo per disintossicarsi e pensare ... ... Il guaio è che un mestiere non ce l'avrà, poiché il rientro dal Brasile avverrà verso il dieci ... luglio ... i primi ... dani saranno convocati all'inizio di agosto. Strana idea, quella della tournée in America. Evidentemente non ... devono rischiare brutte figure, i bianconeri ... inviati a metterci la tutta, ancora ... volta, poi rientrati, ... cominceranno a ... alla Coppa dei Campioni. Si corre il pericolo ... una cottura generale. Secondo notizie dell'ultimo istante, sembra che tra i bianconeri, in Brasile, giochi anche Benetti: tre milioni per tre partite. Anche lui, speriamo che ... rinsita.

La Juventus smentisce in pieno: ad infatti chissà perché dovrebbe ingaggiarlo, con gli ... che ... ritrova a centro campo, permettendosi di sostituire benissimo quel un Gentile quel un Capello, ... due nazionali. Con un Marchetti già perfettamente maturo, ... solo manca un più esatto affiatamento con i ... pagni ... anche con quel Rossi all'ala destra, che (quanta nostalgia!) richiama alla memoria ... noi vogliardi la figura, se non ancora l'azione, ... quell'autentico Sarnataotto ... Cinquannio. Ripeto ... la maglia bianconero può attendere ... secondo anno ... secutivo ... grandi cose, ed infatti qualcosa ... sta preparando: gli ottimati lamburieri della ... Sebastopoli hanno eseguito ieri sera a gran voce la ... cia dell'«Aida». E' la prima ... che la musica classica irrompe negli stadi; chissà ... il vecchio Verdi sarebbe di umori juventini?

Scaduto abbondantemente ... il calcio ... grandi città (non ... a Perugia, ad ... Como, o a Verona, o ad Alessandria, per vari motivi) l'avvenimento principe ... giornata di ieri è ... gran Premio d'Olanda. Quando il video presenta grandi corse d'auto, io si riconosce subito da questo fatto: al termine è pericolosissimo circolare per la città. Automobiliati che ravanano rientrano ad ingranare la quarta ... sentono tecnicisti. ... Macchine che tengono l'ovino con i denti (degli ingranaggi) il piombino addosso ... verde dei semafori, i pneumatici fischiano in coro: chi si lascia superare è perduto.

Come sottolineando un pensiero ostinato: chissà perché ... riusciamo più a tirar fuori un pilota decente. Vince chi ha nome italiano (Lauda, Fittipaldi, Regazzoni), ma non ... passaporto. La razza ... Varzi ... è forse travasata negli specialisti dei rallies e nulla più? Ma lo stesso succede anche ai tedeschi, però: dove sono i Rosemberg ... i Caracciola? Nonché ... francesi: dove è un Wimille?). Tra i nostri rappresentanti che ci piombano addosso con ... loro diaboliche supermotorizzate ... c'è nessuno in grado ... passare alla competizione su quattro ruote? Ci consoliamo con ... marchin ... fabbrica, che ... l'italianissimo Ferrari. Ed in questi tempi bui è già gran cosa consolarsi che italiani siano capaci di fare benissimo una cosa ... complicata come una macchina da ... che ... vincendo il campionato del mondo.

Carlo Morionde

SERIE B - Il "giallo" avrà una coda

VERONA, strano destino

Lo spareggio con il Catanzaro in un clima drammatico - Como, ritorno alla serie A ventidue anni dopo

DALL'INVIATO

Como, ... giugno.

Ventidue anni dopo, il Como ... in serie A. La squadra lariana ... suggellato ieri la ... gliosa stagione, ... chiaramente la partita-spa... con il Verona e guadagnandosi il diritto, con il secondo posto, di ... il Perugia nella trionfale ascesa ... categoria superiore. Nessun dubbio sui meriti degli ... zurri lariani, non solo nell'intero arco della stagione, ... ha visti terminare ... in crescendo dopo un inizio in sordina, ma anche ... soprattutto ... questo confronto diretto, che ha consentito loro di dominare nettamente, sul piano ... ritmo, del gioco, della sostanza atletica, ... rona che inizialmente sembrava destinato a ... cersi a sé ... ritorno imme... ...

Il Como ha segnato un ... per tempo, ... l'opportunista ... Cappellini, che sta vivendo in riva al Lario ... splendida seconda giovinezza, ma altre ne ha sbagliate, imponendo una superiorità di gioco collettivo ... una ... rica aggressiva con una marcia in più, che i ... passati «senatori» ... Verona, pur battendosi fino all'ultimo con l'energia della ... disperazione, ... potuto subire, rivelando la loro impotenza a capovolgere, o per lo meno a riequilibrare, le sorti ... un incontro ... allontanava per loro, proprio all'ultimo ostacolo, quel traguardo che fino a pochi mesi fa essi consideravano ... una certezza.

Quando l'arbitro Serafino ... dato il ... di chiusura della vibrante gara, i tifosi lariani ..., usando ... pista ciclistica come uno scivolo, ... portati alla spicciolata, sui bordi del terreno di gioco, hanno incominciato a sfogare ... loro gioia con la pretesta, pacifica invasione. Un giovanottone avvolto in un'enorme standardo ... ha addirittura fermato ... signor Serafino con un perfetto placcaggio rugbistico: non per malmenarlo, ma semplicemente per ... la possibilità di stampargli due baci... sulle ... te. La festa è poi proseguita fino a notte, in una città letteralmente impazzita di gioia, con ... di macchine strombazzanti, ... sfilate di giovanotti ... esibenti aventolanti i consueti bandieroni, con appostamenti agli svincoli verso l'autostrada per sbeffeggiare ancora, crudelmente, gli scornati tifosi veneti che ... seguito, a migliaia la loro squadra.

Il Como ormai pensa al futuro, a studiare il sistema per non smantellare un complesso ... cui tutti, dal giovanissimo ragazzetto Tardelli all'anziano golendor Cappellini, sono richiestissimi ... ... La società ... la ... tia dirigenti dal canto ... banca ... fornito e dalle ambizioni piuttosto chiare, ha in Giancarlo Beltrami un avvedutissimo direttore sportivo: le prospettive per impostare il futuro del Como in maniera da restare a lungo, e non solo episodicamente, nell'illustre compagnia dell'Inter, del ... e ... Juventus, indubbiamente ci sono. Manca ... lo stadio, poiché il «Sinigaglia» è inadeguato ma, in ... di nuovo impianto, si cercherà di ... solidarizzare la capienza, ... maniera ... preparato ad ospitare le «partitissime» del prossimo torneo.

Il Verona, invece, ha lo stadio da serie A, ma non conosce ... Il suo destino. La squadra scaligera conoscerà forse in ... sorte giovedì sera, dopo lo ... reggio di Terni ... Il Catanzaro, che — grazie al successo di ieri sul Palermo — l'ha raggiunta al terzo posto ... Nei confronti diretti in campionato i veneti, ... si ricorderà, pareggiarono ... trasferta e vinsero di misura, proprio due domeniche fa, al «Bentegodi». Ma l'atmosfera ... uno spareggio, ... richiede soprattutto saldezza ... vi e fondo atletico, è completamente diversa ... clima del campionato. Anche se sulla carta e pesando i giocatori della ... squadre ... la bilancia della classe, il Verona sembra superiore, ... al può essere sicuri ... riuscirà ad imporre tale superiorità anche nel confronto decisivo con una squadra forse inferiore ... ... s'altro più fresca e meno tormentata dalle polemiche.

Il clima ... al Verona è infatti piuttosto teso, la squadra si muove ... terreno lastricato di recriminazioni. Garonzi, il presidentissimo che l'anno scorso, ... una sua incauta manovra nei confronti di Clerici, provocò la retrocessione della squadra a tavolino, tuona contro i giocatori, accusandoli di ... esserci guadagnati gli stipendi ed i premi ... serie A ... lui ha ... puntualmente pagato. Ma Garonzi forse dimentica che il principale responsabile di questo epilogo con ... gio è proprio lui, che ... il ... Giancarlo Cadè, per divergenze personali, quando la squadra ... in classifica, a far mancare ai giocatori ... guida tecnica sicura, ... sentendo loro di continuare il campionato in un clima di scarichi e di disorganizzazione ... ntica che ... poteva che dare questi risultati. Ora ... ... novanta minuti di tempo per rimediare, ma Zigoni e compagni ... abbastanza energia per scavalcare l'ultimo ostacolo?

Gianni Pignata

Marchioro, festeggiato ieri dai tifosi, lascia ... Cesena

La nuova geografia del calcio

Campione ...: JUVENTUS

Promosse in ...
... CATANZARO
COMO

Retrocesse in B
VARESE
...

Promosse in B
PIACENZA
MODENA
CATANIA

Retrocesse in C
...
AREZZO
REGGIANA
o ALESSANDRIA

Promosse in C
ALBESE
PRO PATRIA
TREVISO
...
OLBIA
CAMPOBASSO
COSENZA
POTENZA

Retrocesse in D
LEGNANO
MESTRINA
...
CYNTHIA
...

La prossima stagione

SERIE A
ASCOLI
BOLOGNA
CAGLIARI
CESENA
...
JUVENTUS
LAZIO
MILAN
NAPOLI
PERUGIA
ROMA
SAMPDORIA
TORINO

SERIE B
REGGIANA
o A...
...
AVELLINO
...
BRINDISI
...
FOGGIA
GENOA
MODENA
NOVARA
PALERMO
PESCARA
PIACENZA
SAMBENEDETTESE
...
TARANTO
TERNANA
...

Le date dei tornei

Ecco le date in cui cominceranno i campionati per la stagione 1975-76:

SERIE B: 14 settembre
... 21 settembre
SERIE A: 5 ottobre

La Coppa ... scatterà mercoledì 27 agosto e proseguirà con la disputa dei giorni eliminatori nelle domeniche 31 agosto, 7, ... e 21 settembre.

Con la conclusione del campionato ... B ... è chiusa la stagione anche per il Totocalcio. Il concorso pronostici riprenderà domenica 31 agosto 1975. La ... dina comprenderà partite del turno eliminatorio della Coppa Italia.

ALESSANDRIA col ... in gola

I sospetti di Giorcelli

Un'auto targata Reggio Emilia davanti all'albergo della Sambenedettese - Giovedì ... S. Siro il match-dramma con la Reggiana

Il trainer Giorcelli

... TA'

Alessandria, 23 giugno.

Quando Menegali alza il braccio e fischia la fine, l'urlo della folla tace di colpo. Velpato si porta le ... viso, gli altri si avviano lentamente ... gli spogliatoi ... occhi chini e la rabbia inespressa ne... ... quel gol, che ormai pareva fatto, e l'Alessandria non avrebbe avuto bisogno di ... ancora ... giorni per conoscere il suo destino. Sarebbe stata salva, e la Reggiana sarebbe finita in serie C. Ora, invece, l'incredibile sbaglio di Volpato, che al novantesimo ... a lato il più facile ... palloni, rimette nuovamente tutto in discussione. Dopo 3420 minuti, sette ..., e trentotto partite, ... questo gol mancato, l'Alessandria è costretta allo spareggio con la Reggiana.

Le ... squadre hanno concluso a pari punti e ... stesso ... reti. Sarà, dunque, ... partita in programma a ... Siro giovedì a distribuire colpe e meriti: ... vince ... a galla, chi perde rischia ... ... forse per anni. Conclusione tanto drammatica non ... ogliare per un campionato già pieno ... tensioni e logorii come quello di serie B. Il clima degli spogliatoi, a fine gara, riflette appieno in tutti i suoi risvolti drammatici questa situazione. ... parla, i dirigenti ridettono nei ... bui ... sione accumulata in tutti questi giorni ... ne stanno seduti con ... mani fra i capelli, le camicie chiazzate di sudore.

Delusione

La loro delusione è ... ra più profonda in quanto qualche attimo prima, accettata senza ... perché troppo desiderata, arriva la notizia che l'Arezzo ... miracolo, ha battuto ... extremis il Brindisi. Dunque l'Alessandria ... salva, non ... bisogno di alcun spareggio. La notizia ... bella, certo, ... anche falsa, ... in giro da qualcuno che probabilmente ama ... troppo con i ... e ... emozioni degli altri. Il passaggio brusco dalla ... all'incertezza ... futuro è più terribile ... qualsiasi disgrazia. «Chi ha ... questo — ... Gino Armano ... le lacrime agli occhi — è un nemico dell'Alessandria».

Gino Rassia, il presidente, si aggira nello stanzone come un'ombra. Non parla, ha gli occhi fissi nel vuoto. Dopo un po' ... sfiocca Giorcelli. Sabato, ... ritiro di Salice Terme, l'allenatore era parso tranquillo, fiducioso del futuro della sua squadra. Ora ha gli occhi lucidi e il viso teso: parla a fatica, spezzettando le ... role in gola: «... detto ... seguito due gol — commenta — e l'abbiamo fatto. ... non è bastato. I miei ... ragazzi ... magnifici, a loro non potevo chiedere di più. Chi mi ha meravigliato ... invece ... la Sambenedettese. Ha giocato ... un ritmo ed una grinta che veramente non ci aspettavamo».

Sfiduciato

E' stanco Giorcelli, è sfiduciato, e forse per questo, prima di andarsene, dice qualcosa che forse in cuor suo non pensa: «Sabato a Salice Terme ho visto ... macchina targata Reggio Emilia dalle parti dell'albergo dei nostri avversari. Forse erano turisti, però ... dalle parti dell'albergo della Sambenedettese».

Fuori ... di tifosi attende l'uscita dei giocatori. Parlano con rammarico del gol mancato allo scadere, delle tante altre occasioni che, con un po' di fortuna, avrebbero potuto dare ... una vittoria ben più consistente. Per ... parla ... di spareggio. Eppure in prospettiva, ... gli umori di Giorcelli, non è poi tanto ... Gli uomini, si sa, sono contati, ... Colombo è dovuto uscire dal campo anzitempo per ... cavigila in disordine e Vanara e Di Brino, ammoniti, rischiano la squalifica. Vada pure il danno di dover sostenere uno spareggio per un gol già fatto e ... fatto, ma la beffa ... presentarsi a San Siro con ... ..., questo sì, ... ramente troppo..

Carlo Coscia

SPORT FLASH

... — 2-2 X-X; 2-X; 1-2; X-1; ... Agli 8 vincitori con dodici punti (1 in Piemonte) vanno lire ... ; 130 vincitori ... dodici punti ... in Piemonte) vincono lire ... i ... vincitori con ... punti (97 in Piemonte) lire 10.000.

TORNEO — ... campo del circolo italsider Novi, per il torneo calcistico notturno, ... trofeo industria e commercio questa sera alle 21,30 s'incontreranno G. S. Vigili ... San Ami e alle ore 22,30 ... sider-Ospedale civile.

FRESONARA — Questa sera a Fresonara, per il torneo notturno di calcio a sette giocatori, organizzato dalla Polisportiva, si giocano queste partite: Cordelina a) Risparmio di Alessandria contro Castellazzo Bar Colombo Novi contro Calcinermalli.

CICLISMO — Si è svolta ieri ... classica corsa ... ciclismo per dilettanti di ... categoria Milano-Vercelli, organizzata ... C. Vercellese e ... lunedì per il trofeo ... Ha vinto Francesco Pellegrini della S. C. Rescaldinese. Al 2° posto s'è piazzato Sanfi Mario Sergio della Virtus Vigevano seguito da Donati Maurizio del Veloclub Bergamasco.

HOCKEY — Nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie B di hockey a rotelle, l'Amatori Vercelli, che punta ... promozione in serie A, ha battuto sul proprio campo ieri per 17 a 3 il Thiene.

LINEA C.
70 CROCIERE NEL 1975
CROCIERE SUCCESSIVE DA VENEZIA ANDREA C. CROCIERE IN 7 GIORNI GRECIA E TURCHIA Partenze: 17a del Maggio - 14 e 21 Giugno - 5 e 19 Luglio
CROCIERE IN 14 GIORNI GRECIA - TURCHIA - JUGOSLAVIA Partenze: 3 e 31 Maggio - 28 Giugno e 26 Luglio - 23 Agosto e 20 Settembre - 4 Ottobre
CROCIERE SUCCESSIVE GRECIA - LIBANO - ISRAELE - JUGOSLAVIA Partenze: 9 Agosto - 6 Settembre e 4 Ottobre
COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
CROCIERE SUCCESSIVE dal 26 Luglio al 18 Ottobre DA VENEZIA FRANCA C. 7 GIORNI GRECIA E TURCHIA
CROCIERE SUCCESSIVE dal 28 giugno al 14 settembre FEDERICO C. 10 GIORNI - SPAGNA - MADERA - CANARIE - MAROCCO DA GENOVA
CROCIERE SUCCESSIVE dal 31 maggio all'1 ottobre DA GENOVA ENRICO C. 7 GIORNI SPAGNA - BALEARI - TUNISIA - SICILIA
GRANDE CROCIERA AI CARAIBI 15 GIORNI EUGENIO C. DA GENOVA - SPAGNA - AZZORRE - FLORIDA - HAITI - GIAMAICA - PANAMA - CURACAO - VENEZUELA - TRINIDAD - CANARIE
15
rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

ALLIEVI

Testona finalista

(g. b.) Il F. C. Solari Testona, vincitore nel '73 e nel '74 del campionato regionale allievi, partecipa alla finale ... che si disputerà da oggi a Caserta per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia della categoria dilettanti. Il Solari Testona (nato ... fusione nel 1... fra l'U. S. Solari e l'A. S. Testonese) ... opposto nel primo incontro sul campo di Aversa ... una formazione dell'Emilia Romagna. Il rivassurra ... Rimini.

Presidente del sodalizio è il dottor Sonelli, direttore sportivo Listri, allenatore un ex giocatore del Livorno, Bianchi. La rosa dei giocatori comprende: Di Pierro, ...illo, Passarella, Barbero, Marro, Albesano, Mirto, Bianchi, ... Vecchio, Arlati, Simionato, Gallisio, Tosco, Valperga I e II, Marra, Sega. In campionato il Solari-Testona si è piazzato alla spalle dei «professionisti» Juventus e Torino, molti dei suoi giocatori sono ora richiesti da società professionistiche e semiprofessionistiche anche non piemontesi.

Il sodalizio conta sulle seguenti squadre: Under 21, Juniores, Allievi Regionali, Allievi Cittadini, Giovanissimi, Esordienti e Nage, per un totale di 190 giocatori tesserati.

Dopo la retrocessione

La Novese all'asta

DALL'INVIATO

Carpi, 23 giugno.

E' durata ... attentissimi minuti la speranza ... di restare in serie C, poi il gol della retrocessione, la beffa, le recriminazioni negli spogliatoi, il pianto di qualcuno. Un declassamento meritato a questo punto ma che vuole castigare la squadra piemontese per tutto quello che non ha fatto nella prima parte del campionato.

I guai erano cominciati già col reingaggio del bianconero nel girone B della serie C, con evidenti maggiori oneri per le trasferte e la rinuncia alla possibilità di qualche proficuo derby piemontese. Allora allenava la squadra Rassati: si vedeva dal bel calcio, ma i risultati non arrivavano. La squadra arrancava in fondo alla classifica. Come sempre accade in questi casi, si decise un cambio della guardia. Subentrò così Bonalin il quale con alcuni azzeccati ritocchi (l'arretramento di Zunino da mezz'ala a libero il più significativo) la Novese ritrovava il passo giusto e ingaggiava una serie esaltante di risultati positivi: la vittoria con la capolista ... (la ... ria ...) e l'ultima, la più recente e più drammatica, in casa col Teramo. Cinque vittorie consecutive che ... guardare con un certo qual ottimismo all'ultimo sforzo, il decisivo ... ...

Invece ieri è arrivata la doccia ... Vittima ... stessa tattica troppo prudente e ..., la Novese ha ... le gli assalti, neppure troppo convinti degli avversari, fino a cinque minuti dalla fine e proprio mentre i suoi tifosi si apprestavano alla tradizionale invasione di campo (ne erano giunti cinquecento da Novi con ogni mezzo) il gol della sconfitta ... arrivato come ... pugnalata che ... infierto il colpo mortale.

Negli spogliatoi, Bonalin non sapeva darsi ... «È un colpo troppo grosso — diceva — non ... e questo scherzo dopo tutto quello che avevamo ... ssalti a ... in modo ... colare nelle ultime partite. I giocatori non hanno colpe: hanno fatto ... ... in fondo il loro dovere». Poi sono arrivate le brutte notizie dalle ... di Ravenna e del Riccione, dirette rivali, e così anche quel tenue ultimo filo di speranza si è spezzato.

Ora ... futuro ... ban triste attende la Novese. Stasera si riuniranno i soci della società. Da questa assemblea scaturiranno decisioni di estrema importanza per (a sopravvivenza del sodalizio. Il commissario Robbiano ... se ne andrà, cadendo questa pesante eredità ... miglietta offerenta. Qualcuno dice a fari avanti, ad accollarsi ... onere non indifferente. La brutta botta di ieri ha ... tanti entusiasmi. Il calcio a Novi deve proprio scomparire?

Fabio Vergnano

JUVE-BARCANOVA

FINALE-BIS

Stasera al "Borgato"

... quindicesima edizione (internazionale) del Trofeo «Ilo Bianchi» avrà una finale-bis domani pomeriggio al «Rullino». Alle 16,45 infatti ... ed affronteranno — dopo il pareggio a reti inviolate di ieri pomeriggio — Juventus e ... ep., le due protagoniste (per la verità un po' deludenti) dello scontro ... ...

I bianconeri ... vità grama contro i coriacei della Barca, già vincitori del Trofeo «Roberto Carrera» aggiudicato ... meglio classificate fra le squadre dilettanti. Il Barcanova, infatti, a undici che concede poco allo spettacolo ma che vanta un affiatamento notevole fra i reparti, potrebbe poi contare su di un ottimo inedito ... di ... (Tomagno) a un buon centrocampista (il capitano Parotto) premiato come giocatore più tecnico del torneo.

Si sono visti comunque, all'Ilo Bianchi» ragazzini di talento, divisi equamente fra le varie squadre. In evidenza i portieri (il promesso Maffioni ... Bongalupo, Pappio del Victoria Ivest Taber, Busoli del ... neva) e i goleador nell'edizione che ha ... il maggior numero di segnature. I cannonieri ... no stati Giandolfo del Barca (finora 6 reti) e Ferrari del Torino (5). Ha arbitrato ieri l'edizione del Nage del Sacripanto un fischietto internazionale, lo svizzero Guedet, padre del terzino del Comité Pescara.

Al Parco Ruffini questa sera gran gala dal Palio delle Bandiere.

Si disputeranno ben quattro incontri di recupero, con inizio alle 19,30: Borgata Parella-Cascine Vica; Rione Mercati Generali-Borgata Paradiso; Borgata Madonna di Campagna-Borgata Franchi; Borgo Vanchiglia-Borgo Lingotto.

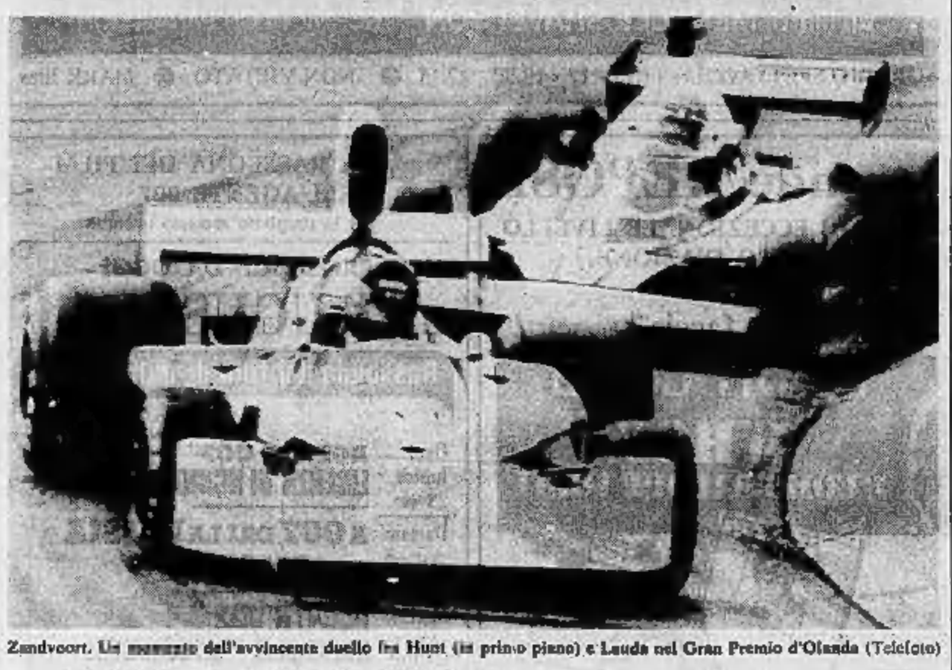
Al campo «Comala» ... di scena alle 20,30 Borgata Millefonti-Borgata Miralfiori; Borgo S. Salvario-Borgata Vittoria (21,30); 22,30 Rione Italia 61-Rione Santa Rita.

Giovanni Binda

Perché non ha vinto

Saggia scelta (punti per il titolo) di Niki Lauda

Nessuna polemica sulla sua rinuncia a spingere a fondo la Ferrari per attaccare Hunt



Zandvoort. Un momento dell'avvincente duello fra Hunt (in primo piano) e Lauda nel Gran Premio d'Olanda (Telefoto)

DALL'INVIATO

Zandvoort, 23 giugno.

Niki Lauda e la Ferrari, dopo il Gran Premio d'Olanda, si trovano al comando del campionato mondiale di Formula 1 più saldamente che mai. E' questo il primo e più importante dato che emerge dalla bizzarra corsa di ieri in cui James Hunt, con la Hesketh, ha conquistato la sua prima vittoria e interrotto la catena di successi dell'austriaco e della nostra vettura. Lauda, però, è pur sempre giunto al secondo posto, mentre Regazzoni, come in Svezia, si è classificato in terza posizione, sottraendo punti preziosi a Carlos Reutemann e alla Brabham, divenuti i più pericolosi rivali di Maranello dopo le continue débâcles di Emerson Fittipaldi e della McLaren.

Le gomme

Il maltempo è una certa prudenza da parte di Lauda, nell'affrontare il momento decisivo della gara, cioè la sostituzione dei pneumatici da pioggia con quelli da asciutto, si sono rivelati determinanti sull'esito della contesa. Il Gran Premio, come sapete, era cominciato sotto l'acqua, ma dopo pochi giri il cielo si era rasserenato e la pista si era progressivamente asciugata. Tutti i piloti, come già era accaduto a Montecarlo, sono stati costretti a rientrare ai box per cambiare le gomme. Chi l'ha fatto con un certo anticipo, come Hunt, chi in ritardo, come Lauda e Regazzoni, che era obbligato ad aspettare il cambio dell'austriaco. Poiché il tempo impiegato dalle varie squadre di meccanici per l'operazione è stato il medesimo, con minime variazioni, chi ha sostituito subito le coperture ha acquistato un buon vantaggio nei confronti di chi ha tergiversato.

Hunt ha montato gli slicks con cinque giri di anticipo su Lauda e, in questo modo, s'è trovato al comando del Gran Premio d'Olanda con un margine di 30-12 secondi. L'austriaco è riuscito a superare Jarier e la sua Shadow, ma nel convulso finale non è stato in grado di soffiare il primato a Hunt. Al riguardo, le spiegazioni fornite da Niki sono abbastanza convincenti e rispecchiano il carattere dell'uomo e del pilota.

Dunque Lauda, malgrado i segnali dal box lo incitassero a rientrare, ha preferito insistere per qualche passaggio con le gomme da bagnato perché il circuito, nella zona dei curvoni veloci, era ancora molto scivoloso e infido. Si poteva rischiare di uscire di pista. Poi, Lauda ha rinunciato ad attaccare Hunt in quanto, da una parte, per farlo avrebbe potuto incappare in qualche brutta avventura, e, dall'altra, il motore era lievemente calato.

Lauda, mentre Hunt si affermava, ha posto con questo ragionamento da «computer» prudente una solida base alle sue aspirazioni per il titolo mondiale. Due pericolosi rivali come Fittipaldi e Scheckter si sono ritirati per il cedimento del motore delle loro vetture, mentre Reutemann e Pace hanno dovuto accontentarsi del quarto e quinto posto. L'austriaco ha guadagnato altri tre punti nei confronti di Reutemann e può attendere a più fermo i prossimi appuntamenti del campionato.

E' chiaro che avremmo preferito vedere un quarto successo di Lauda e della Ferrari, ma non c'è proprio da lamentarsi. Questa è la terza gara consecutiva in cui le monoposto di Maranello arrivano al traguardo ed è il quarto risultato utile del binomio Lauda-Ferrari. Nella circostanza il duplice piazzamento dell'austriaco e di Regazzoni vale tanto quanto un «doppietto» vincente.

Fittipaldi

Non vorremmo che, adesso, si scatenasse qualche polemica su Lauda per il fatto di non essere vinto. E se avesse avuto un incidente? Né il servizio box della Ferrari ha responsabilità: il pilota, unico in grado di misurare le condizioni della pista lungo tutto il circuito, ha ritenuto opportuno prendere un certo tipo di decisione, forse non confacente alla situazione in sé, ma certo adatta al complesso del campionato.

«Comunque — dice Reutemann — Niki non si tiranda di avere già vinto il titolo. E' troppo presto. Lui è in ottima posizione e la sua vettura gli permette ovunque ottime prestazioni, però basterebbe un mio successo e un suo "zit" per rimettere tutto in discussione». Anche Fittipaldi non si dà per vinto, ma la sua situazione è poco invidiabile, con quella McLaren che ogni tanto pone qualche nuovo problema.

Lauda e la Ferrari, quindi, sempre sugli scudi. E, speriamo, non capiterà in tutti i Gran Premi una situazione come quella di ieri.

Michele Fenu

Montezemolo ingessato

Luca Montezemolo, giovane assistente di Enzo Ferrari, investito ieri sulla pista di Zandvoort è giunto questa mattina a Torino e si è recato subito al Cto dove gli sono stati ingessati il braccio e la gamba sinistri.

Montezemolo dovrà portare il gesso per parecchi giorni, ma ha già dichiarato che non intende per questo abbandonare momentaneamente le Ferrari in lotta per il titolo mondiale. Anzi, partirà subito per Maranello per preparare il prossimo «Grand Prix».

L'incidente che avrebbe potuto avere ben altre conseguenze, è avvenuto ai box. Indaffarato a parlare con i meccanici, non si è accorto che stava sopraggiungendo a notevole andatura lo svedese Peterson che lo ha urtato scagliandolo in aria. Dopo le prime cure Montezemolo è tornato nel box ed ha seguito il finale della corsa seduto su una sedia.

I fatti gli hanno dato ragione

Moser campione "Vado al Tour come primattore„

Bertoglio (geloso di Battaglin) dà forfait?

DALL'INVIATO

Pescara, 22 giugno.

«Stai sbagliando tutto, mi dicevano. Non hai coraggio, non sai soffrire. Io ascoltavo e stavo zitto, pensavo che sarebbero stati i fatti a parlare, a me le chiacchiere non piacciono. I fatti mi hanno dato ragione. Baroncelli e Battaglin sono andati al Giro d'Italia e sono crollati, faticando tanto per niente. Ora Baroncelli non va neppure al Tour: per lui la stagione è già fallimentare, o quasi. Battaglin, invece, in Francia va, ma nelle condizioni in cui è attualmente non credo che riuscirà a fare molto. Io ho i miei colleghi, evidentemente non l'ha ancora imparato».

E' il giorno del trionfo e Moser, con la maglia tricolore addosso, ha voglia di sfogarsi: ha dovuto subire attacchi da ogni parte per il suo forfait al Giro ed ora finalmente, il è preso la rivincita. A parte i «vecchi» Zilioli, Bitossi e Gimondi, a Pescara si è visto che il ciclismo italiano, a pochi giorni dal Tour, è a pezzi. Se non ci fosse Moser, la avventura in Francia potrebbe essere definita fallimentare ancora prima del via: perché Bertoglio, il vincitore del Giro, quasi sicuro di fare da gregario a Battaglin; Bertoglio, con la scusa di un raffreddore e di un po' di tosse, non ha voluto neppure prendere il via. Anche al Tour, Bertoglio dovrebbe lavorare a favore da spallino a Battaglin e l'idea certo non lo attira molto; perché sacrificarsi per un «capitano» che non gli è riconoscente e che, tra l'altro, è ben lontano dal massimo della forma? Bertoglio stavolta punta i piedi e dice: «Ho vinto il Giro d'Italia: possibile che non conti proprio nulla?».

Per i dirigenti della Jollyceramica, evidentemente, conta soltanto Battaglin. Per questo, a fine stagione, Bertoglio chiederà di essere ceduto a un'altra squadra. O lui o Battaglin: il «divorzio», ormai, è quasi certo.

Maurizio Caravella

Francesco Moser: «Non avevo sbagliato!»

visia il Miel Libre, poi ho staccato tutti a Camaiore, ora sono campione d'Italia e vado al Tour deciso ad essere un protagonista. Ho fatto male i miei calcoli? Credo proprio di no. A Pescara hanno corso tutti contro di me, eppure ho vinto lo stesso, mentre Baroncelli e Battaglin si sono addirittura ritirati. Il fatto è che i conti si devono fare alla fine e qualcuno, fra Fluente, Galdos, Thevenet, Zoetemelk e tanti altri. Eppure Moser non si tira indietro: «Punto alla maglia gialla — dice — non ne faccio mistero. Sono in parecchi ad avere il mio stesso obiettivo, ma nessuno è imbattibile: neppure Merckx, che ha 29 anni e prima o poi accuserà un calo, è umano che ciò avvenga. Quello che mi preoccupa di più, in questo momento, è il cattivo rendimento della mia squadra. I miei compagni non sono in forma, e questo è grave. Da soli si può vincere la corsa di un giorno, non un Tour». In Francia Moser potrà disporre anche di Ritter e di Fuchs, che a Pescara non c'erano: speriamo che bastì.

Bertoglio. Le possibilità che il vincitore del Giro d'Italia vada al Tour sono ridotte al 10 per cento, non di più. Ieri i dirigenti della squadra gli avevano ordinato di fare da gregario a Battaglin; Bertoglio, con la scusa di un raffreddore e di un po' di tosse, non ha voluto neppure prendere il via. Anche al Tour, Bertoglio dovrebbe lavorare a favore da spallino a Battaglin e l'idea certo non lo attira molto; perché sacrificarsi per un «capitano» che non gli è riconoscente e che, tra l'altro, è ben lontano dal massimo della forma? Bertoglio stavolta punta i piedi e dice: «Ho vinto il Giro d'Italia: possibile che non conti proprio nulla?».

Per i dirigenti della Jollyceramica, evidentemente, conta soltanto Battaglin. Per questo, a fine stagione, Bertoglio chiederà di essere ceduto a un'altra squadra. O lui o Battaglin: il «divorzio», ormai, è quasi certo.

Maurizio Caravella

STASERA

Scherma in piazza a Bra

Stasera la scherma scenderà in piazza a Bra per una manifestazione di gala nel quadro delle festose manifestazioni del «giugno» braidese. Sulla pedana sopraelevata all'aperto (tempo permettendolo) incroceranno le lame alcuni dei più quotati giovani del club scherma di Torino, i quali sapranno certo offrire un attraente spettacolo assai raro per la cittadina piemontese.

Nel fioretto femminile si esibiscono in assalti a punteggio Milvia Cornacchia, Marina Bonifetto e la Marsillo, nel maschile Massimo Bozzone e Luca Morelli. Poi sarà la volta degli spadisti Bellezzi e Bertiglio e del quartetto di sciabolatori Bracco, Farina, Lavarino e Rocci.

In chiusura il clou della serata tra il maestro del sodalizio subalpino Roberto Gentile, idolo dei professionisti, e Luca Morelli, fratello degli ultimi azzurri tricolori a Torino.

c. f.

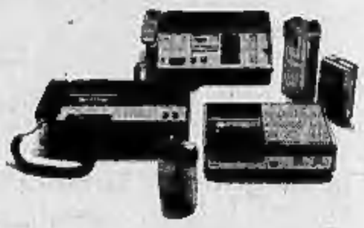
BOCCE — Nella «Coppa Maggio», la gara nazionale individuale di categoria «Allievi» (128 i partecipanti, con tutti i migliori esponenti delle giovani leve) netto successo del torinese Burlasso (Sit) che in finale ha battuto per 15 a 6 il novarese Pompa (Sit). Dal terzo all'ottavo posto si sono piazzati Amarora (Velocs Club, Finarolo), M. Trusso (Ferraris, Candia Lomellina), Belgrano (Imperia), Casano e Costa (Velocs Club) e Monga (Avvenire S. Paolo).

Dettare è un'operazione
che tiene occupate almeno due persone.

Il sistema di dettatura Philips
le libera tutte e due.

Con le macchine per dettare Philips potete dettare quando e dove volete, senza dover impegnare la vostra segretaria, consentendole così di ottimizzare il lavoro di trascrizione. Philips minicassette (30 minuti di registrazione per un ingombro di 58x34x7 mm.) e macchine per dettare tascabili e da tavolo; del piccolissimo pocket memo alla sofisticata LFH 0396 a controllo elettronico.

Concessionario esclusivo
macchine per dettare Philips
BELLUCCI
Sede e Uffici Tecnici:
TORINO - Via Cassini 21 - Tel. 585648-591715



BOCCE

Andreoli si ritrova Granaglia si perde

Rotto il ghiaccio per i bocciati del Pianelli Traversa (Sturla, Andreoli, Clerico, Suini): scalzandosi con autorità e bel gioco la vittoria nella gara a quadretta di Lavagna, la squadra di Cesare Pianelli ha conseguito il primo successo in campo nazionale (in precedenza s'era imposta nella gara a coppie di Arquata e Chivasso e nell'individuale di Asti). La sospirata vittoria, inseguita per tanto tempo (e sfumata sul filo del traguardo in quattro occasioni) è stata raggiunta dagli «azzurri» con una serie di perfetto giuoco col piglio sicuro della squadra di rango. Il giovane Andreoli, che sinora era apparso l'ombra del bel giocatore di qualche tempo fa, ha ritrovato la «verve» dei giorni migliori offrendo una prestazione superlativa e tutta la squadra ne ha positivamente risentito. Per capitan Sturla, nativo di Lavagna, s'è trattato d'una vittoria doppiamente gradita che lui ha voluto dedicare alla moglie che a giorni darà alla luce il secondogenito.

Al posto d'onore la Lancia di Torino (Caudera, Sercotto, Bruzzone, Tamagno) sconfitta per 5-15 nella finalissima: i «blu», alla distanza, hanno visibilmente accusato la fatica accumulata nei precedenti incontri con Nizza Relt (Carrera) e A. Doria (Granara) e hanno ceduto nella partita conclusiva.

La grande sconfitta è la Rivoirese (Granaglia, Benevento, Bragaglia, Salva): abituata ai successi in serie ha dovuto segnare il passo di fronte ad una accorta Andrea Doria (Granara, Ameglino, D. Cuneo, Perodi), sostenuta altresì dal calorosissimo tifo dei numerosi suoi «supporters». I liguri si sono trovati in vantaggio per 7-0, poi hanno subito la rimonta dei torinesi che sono andati sul 10-7 ed infine sono riusciti a prevalere dopo che i loro avversari avevano fallito due volte il pallino-salvezza.

Guido Tolazzi

PALLONE ELASTICO

Canta (con Gili) incanta Devia

La quadretta torinese avviata verso la finale

Il momento di Gili

Gili inizia. Dopo la brutta partenza contro Bertola (ma il valore dell'avversario attenua di molto il sapore della sconfitta), il capitano della quadretta torinese dell'Usgo ha messo quasi subito in ginocchio il nuovo idolo dei tifosi liguri, Miriano Devia, che non è andato più in là dei cinque giochi. Il momento magico per il «leone di Castellinaldo» continua e a questo punto, dopo sei giornate di campionato, la prospettiva di entrare nel ristretto novero dei finalisti si fa sempre più concreta.

Vediamo la classifica. Gili è saldamente ancorato al secondo posto, alle spalle di Bertola ma, quel che più conta, i suoi avversari (lasciamo stare i due big che finiranno certamente ai primi posti) che possiamo suddividere in un terzetto (Richiamone, Devia, Arrigo) sono tutti quanti di due lunghezze e non sembrano in grado di recuperare prontamente.

«Per noi — dice Gili — è molto importante vincere sabato l'antipasto di Monastero Bormida contro Belmonte. In Canta si ripete possiamo: farcela». Il capitano della quadretta torinese ammette che un buon sessanta per cento del merito delle cinque vittorie fin qui ottenute va al suo battitore. Finora il ventiduenne gigante albese ha fallito una sola prova, quella contro Bertola, ma per il resto ha tenuto fede alle speranze dei tecnici. La sua arma migliore è la battuta, una battuta «pesante» che «stronca» gli avversari. E' accaduto ieri a Devia, ma anche al «ricacciatore» sa farsi rispettare anche se la sua azione è ancora venata da incertezze e ingenuità.

Forse Canta non è ancora un campione: della cosiddetta «linea verde» è però l'elemento più dotato. Tre anni passati ad un atleta di esperienze come Gili gli sono certamente serviti per affinare il suo bagaglio tecnico. Gili ha visto giusto quando all'inizio del campionato ha insistito nel confermarlo al suo fianco, come non ha certo sbagliato quando ha scelto le coppie dei terzini. Grasso e Castagnotti costituiscono una sicurezza: attenti, precisi, difficilmente sbagliano un intervento. Una qualità, quella dell'Usgo, avviata verso un grosso traguardo a dispetto di coloro che all'inizio del torneo non avrebbero scommesso un soldo bucato.

p. gal.

Pagano duramente l'aggressione all'arbitro

(g. b.) Dure sanzioni sono state comminate dal giudice sportivo della Lega Dilettanti Piemontese per gli incidenti avvenuti durante la finale «under 21», al campo Lancia, fra le Cime Bianche e il Regina (aggressione all'arbitro Forcelli rincorso poi al Cto con prognosi di trenta giorni) il 29 maggio scorso. Visto il rapporto arbitrale, il giudice sportivo, oltre ad assegnare gara persa per 3 a 0 ai Cime Bianche, ha penalizzato la società stessa di 20 punti in classifica da scontarsi nella prossima stagione o, eventualmente, in quelle successive, ed ha ritirato definitivamente la tessera ai giocatori Todde Mario, Volpe Giuseppe e Todde Ezio, tutti della società Cime Bianche, colpevoli di aggressione e percosse. Il capitano della stessa squadra — De Stasio Alessandro — è stato squalificato fino al 31-7-75 per l'assenteismo e l'irresponsabilità dimostrati durante (oltrasi il rapporto) i fatti in questione.

Alla società Cime Bianche, oltre all'ammenda di lire ottantamila, è stato fatto obbligo di indennizzare le spese ospedaliere e mediche sostenute dal direttore di gara, e fatto divieto di usufruire per la stagione 73-75 del campo «Mirafiori Sud» di via Rovedo.

SIMONI
CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA
VOLKSWAGEN - PORSCHE - Audi
PRONTA CONSEGNA E PRENOTAZIONE NUOVI MODELLI
VENDITA E ASSISTENZA: C.SO F. TURATI 53 - TELEF. 599.393

bk
Bepi Koelliker
concessionaria INNOCENTI
mini 90-120
rateazioni senza interessi
TORINO
Esposizione e vendita: Corso Vittorio Emanuele n. 18 - Tel. 535.281
Corso Peschiera 265 - Tel. 389.463
Via Filadelfia 193/195 - Tel. 353.832 365.435
TORINO - MILANO - PADOVA - GENOVA

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 135

teatri, ritrovi a Torino

I GIOVANI PER I GIOVANI: a Chieri, Cinema Splendor, ore 14.30: Canzoni per le strade. Alle (1947). Trieste mia, film (1952). Il Romanzo della mia vita, film (1952). Ore 20.30: via Palazzo di Città, spettacolo per strada: Rigoletto di Rossovoli e Casprossi. Ore 22: serata dei Salvatoriani: Lazzarin, attore rappresentazione con il Quog Music Theatre di New York.
ALFIERI: Sag. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.

BELLE ARTI: 21 La Nuova Edizione.
CHALET: alle ore 21 Tommy Moreno.

ALCIONE: - L'ultima gaudola », ultimo spettacolo della stagione: con Lalla, Flynn Boys - Nuova Bellezia. Ristoro aper. Cianci, Libani. Viet. 18. Or.: 18.15 - 21.30.

MINI CABARET (tel. 613.660).
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danze: The Sound Messengers.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belvedere 31).

BABY-LA CLOCHE (Mstor. 1004.317).
CAPRICE (via Saccbi 16; 531.328) 21.
GARDEN (str. Valsalice 121): 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.593): rip.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007)
Senza un addio di regia di Tonia Buscemani, con Lee Masters, Angie Dickinson, Norman Wisdom (Usa - Colori) — Irresistibile cronaca d'una spettacolare fuga in un film di grande presa sul pubblico. Vietato min. anni 14. ★ Drammatico
Ridotte Unione (1967) — Orario 14.50 16.40 18.30 20.10 22.30 — Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.451)
La caduta degli dei di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Charlotte Rampling, H. Berger, Florinda Bolkan (Italia-Germania - Colori) — Decadenza di nobile casata germanica ad opera del fantasma nazista. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico
Ridotte (1969) — Orario 15 — 18.40 22.40 — Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 548.147)
Un burattino di nome Pinocchio di Giuliano Cenci (Italia - Colori) — Nuova originale versione della celebre « storia di un burattino » in una pellicola che può gustare come le edizioni precedenti anche il genuino spirito del libro di Collodi. Ai ragazzi palloncino in dono. ★ Disegno animato
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.45 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (galleria Subalpina 22, tel. 547.190)
Appuntamento con l'assassino di Gerard Hirby, con Lee Remick, Richard Attenborough, Curt Jurgens, Claude Brasseur, Milena Vukotic, Leonora Zuni (Francia-Italia - Colori) — Da un romanzo di John Boell, la vicenda d'un uomo al quale hanno assassinato moglie e figlie. Vietato min. 14. ★ Giallo
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15.30 17.15 18.55 20.35 22.30 — Ingr. 1500

ASTOR (via Vigoi 8, tel. 519.516)
Profumo di donna di Dino Risi, con Vittorio Gassman (Premio migliori attori al Festival di Cannes e David di Donatello), Agostina Belli, Alessandro Momo (Italia - Colori) — Dal romanzo di Giovanni Arpino ecco un duro e crudele uno vicenda che alterna al sentimento l'amarezza e la tenerezza. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 16.20 18.50 20.30 22.30 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 550.714)
Agente 007: licenza d'uccidere di Terence Young, con Sean Connery, Ursula Andress, Joseph Wiseman (Gran Bretagna - Colori) — Nel Carabi James Bond scopre base atomica segreta diretta da cinese ossessionato dramma: cinquale simulato. ★ Avventuroso
Ridotte (1962) — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

CAPITOL (via San Domenico 34, tel. 540.605)
La mala ragazza di Peter Collinson, con Nero Nobs, Cornelia Sharpe, Joss Phillip Law, William Holden (Usa - Colori) — Licenza di uccidere ordinata a un uomo un poco vendicativo ma è senza violenza: la figlia V. 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 18.35 22.30 — Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110)
Mezzogiorno e mezzo di fuoco di Mel Brooks, con Clavdio Lirzie, Gene Wilder, Slim Pickens (Usa - Panavision - colori) — Da un nuovo regista un brillante uscita, una divertente parodia dei più tipici film da Far West. ★ Avventuroso comico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15.10 17 — 18.50 20.40 22.30 — Ingr. 1500

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702)
I lunghi giorni delle aquile di Guy Hamilton, con Michael Caine, Trevor Howard, Rosemary York, Laurence Olivier, Frank Howard (G.B. - Colori) — Le impresa dell'aviazione britannica nella seconda guerra mondiale ricordata da una vicenda romanzata e spettacolare. ★ Guerra
Riedizione (1969) — Orario 14.40 17.15 19.55 22.10 — Ingr. 1500

CRISTALLO (via Cecia 9, tel. 650.710)
Quei fiorentini dell'Apocalisse Lawrence di Jussi Bosch, con Anthony Steffen, Antonio Pica, Mario Kosti, Raf Baldassarre (Italia-Spagna - Colori) — Poliziotto scaltro e intraprendente alle prese con un'indagine assai complicata. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○ — Orario 15.30 17.20 19 — 20.40 22.30 — Ingr. 1500

DORIA (via Cremona 9, tel. 541.822)
Il grande blondo di Yves Robert, con Pierre Richard, Mireille Darc, Jean Rochefort, Jean Carmet (Francia 1974 - Colori) — Vigliacco gentiluomo per sfuggire alla seconda puntata della avventure dei « grandi blondi ». ★ Comunista
— Segue Documentario sul record mondiale di discesa in apnea del subacqueo Enzo Maiorca.
Riedizione (1972) — Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

DUCHESSA (corso Sommeiller 22, tel. 547.190)
Appuntamento con l'assassino di Gerard Hirby, con Lee Remick, Richard Attenborough, Curt Jurgens, Claude Brasseur, Milena Vukotic, Leonora Zuni (Francia-Italia - Colori) — Da un romanzo di John Boell, la vicenda d'un uomo al quale hanno assassinato moglie e figlie. Vietato min. 14. ★ Giallo
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15.30 17.15 18.55 20.35 22.30 — Ingr. 1500

EDEN (via Vigoi 8, tel. 519.516)
Profumo di donna di Dino Risi, con Vittorio Gassman (Premio migliori attori al Festival di Cannes e David di Donatello), Agostina Belli, Alessandro Momo (Italia - Colori) — Dal romanzo di Giovanni Arpino ecco un duro e crudele uno vicenda che alterna al sentimento l'amarezza e la tenerezza. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 16.20 18.50 20.30 22.30 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 550.714)
Agente 007: licenza d'uccidere di Terence Young, con Sean Connery, Ursula Andress, Joseph Wiseman (Gran Bretagna - Colori) — Nel Carabi James Bond scopre base atomica segreta diretta da cinese ossessionato dramma: cinquale simulato. ★ Avventuroso
Riedizione (1962) — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

CAPITOL (via San Domenico 34, tel. 540.605)
La mala ragazza di Peter Collinson, con Nero Nobs, Cornelia Sharpe, Joss Phillip Law, William Holden (Usa - Colori) — Licenza di uccidere ordinata a un uomo un poco vendicativo ma è senza violenza: la figlia V. 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 18.35 22.30 — Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110)
Mezzogiorno e mezzo di fuoco di Mel Brooks, con Clavdio Lirzie, Gene Wilder, Slim Pickens (Usa - Panavision - colori) — Da un nuovo regista un brillante uscita, una divertente parodia dei più tipici film da Far West. ★ Avventuroso comico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15.10 17 — 18.50 20.40 22.30 — Ingr. 1500

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702)
I lunghi giorni delle aquile di Guy Hamilton, con Michael Caine, Trevor Howard, Rosemary York, Laurence Olivier, Frank Howard (G.B. - Colori) — Le impresa dell'aviazione britannica nella seconda guerra mondiale ricordata da una vicenda romanzata e spettacolare. ★ Guerra
Riedizione (1969) — Orario 14.40 17.15 19.55 22.10 — Ingr. 1500

CRISTALLO (via Cecia 9, tel. 650.710)
Quei fiorentini dell'Apocalisse Lawrence di Jussi Bosch, con Anthony Steffen, Antonio Pica, Mario Kosti, Raf Baldassarre (Italia-Spagna - Colori) — Poliziotto scaltro e intraprendente alle prese con un'indagine assai complicata. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○ — Orario 15.30 17.20 19 — 20.40 22.30 — Ingr. 1500

DORIA (via Cremona 9, tel. 541.822)
Il grande blondo di Yves Robert, con Pierre Richard, Mireille Darc, Jean Rochefort, Jean Carmet (Francia 1974 - Colori) — Vigliacco gentiluomo per sfuggire alla seconda puntata della avventure dei « grandi blondi ». ★ Comunista
— Segue Documentario sul record mondiale di discesa in apnea del subacqueo Enzo Maiorca.
Riedizione (1972) — Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

DUCHESSA (galleria San Federico, tel. 541.283)
Amanti e quel Due Operazione Costa Brava di Peter Medack e Leslie Norman con Tony Curtis, Roger Moore, Penelope Horner, Cyd Hay Alan (G. B. Colori) — La coppia più comica e sbalorditiva del cinema e della tv in una duplice ricerca. ★ Avventuroso
Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.083)
Sono i ricchi di Salvatore Setaperti, con Paolo Villaggio, Lino Toffolo, Sylva Koscina (Italia - Colori) — Dedicandosi al contrabbando di valuta con la Svizzera, gruppo di amici scopre la... scomodità della ricchezza. ★ Commedia
Riedizione (1971) — Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470)
Suzan's Secrets di Al Adamson, con Russ Tamblyn, Regina Carroll, Scott Brady (Usa - Colori) — Marine in licenza vendica capitano di polizia socio di loschi californiani. Vietato min. a. 18. ★ Drammatico
Prima visione non recensita — Orario 14.30 16 — 17.40 19.10 20.50 22.30 — Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, tel. 518.250)
Una cartolina per il più terribile di Robert Hartford Davis, con Billy Dee Williams, Ron Roberts, Cornelia Sharpe, Joss Phillip Law, William Holden (Usa - Colori) — Una ricerca ricca che rivela mezzi aspetti della corruzione dei politicanti americani. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 16.45 18.40 20.35 22.30 — Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 21 ang. c. Matteotti, 532.446)
Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Gyrr, Madeleine Kahn (Usa - Bianco e nero) — Bellezza ripetopola della storia d'un celebre mostro, non più terrificante ma vispo e gaiardo. Non vietato ★ Comico-satirico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400)
Chi? l'uomo dai due volti di Jack Gold, con Elliot Gould, Trevor Howard, Joseph Bova, Ed Grover (Usa - Colori) — 7 controspionaggi americano e americano impegnati nell'impresa di scoprire la vera identità d'un uomo-robot dalla testa metallica. ★ Spionaggio
Oggi la prima — Orario 17.10 17 — 18.50 20.40 22.30 — Ingr. 1500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145)
Quel uomo dovrebbe avere due di Jim Clark, con Marty Feldman, Judy Cornwell, Shelley Berman, Jane Lee (G.B. - Colori) — L'amore folleggia dell'assente tango in « Frankenstein jr » nel ruolo comico che alcuni sanno in lo rivela. ★ Commedia
Riedizione (1972) — Orario 14.30 16.45 18.40 20.35 22.30 — Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Rea ang. v. Accaj, t. 690.321)
Un'orchidea posta sangue di Patrice Chereau, con Claudette Rampling, Bruno Cremer, Ettorio Fruilliere, Simone Signoret, Alida Valli, Valentina Cortese (Francia - Colori) — Si risolvono in maniera orrida, per deformità, ricca sessitiva. Vietato min. a. 14. ★ Giallo (da James Hadley Chase)
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16.45 19.50 22.30 — Ingr. 1500

TORINO (v. Bruno Buozzi 9, tel. 950.355)
Mostra Bosca di Irina Demick, con Alel Ferrer, Colette Marchand, Zsa Zsa Gabor, Suzanne Flon (GB-Usa - Colori) — La vita galante e memorabile dei grande pittore Toulouse-Lautrec in una straordinaria ricostruzione « della pregiata ».
Riedizione (1953) — Orario 14.00 16.05 18.15 20.35 22.40 — Ingr. 1500

VITTORIA (via Roma 226 telefono 517.794)
Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Marsaureno, Gil Baldo (Italia - Colori — Degli amorini fiori di P. Villaggio, i guai combinati da un umido travet che cerca disperatamente di fu carriera. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.50 16.45 18.40 20.35 22.30 — Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALESSANDRA (via Saluzzo 18, tel. 511.295)
Il gatto a nove code di Dario Argento, con James Franciscus, Catherine Spaak, Karl Malden, Pier Paolo Capponi, Radu Kaulmann, Tino Carraro (Italia - Colori) — Ambientata a Torino una vicenda di straordinaria suspense, vietato ai minori di anni 14. ★ Giallo
Riduzione (1971) — Orario 14 — 16 — 18.10 20.20 22.30 — Ingr. 800

ASTRA (via Rosolino Pilo 6, tel. 753.097)
Ossi rumeo, Bisonti! Andrò come un cavallo sazio.

COLOSSEO (Via M. Cristina 73, tel. 651.034)
L'ultimo colpo dell'ispettore Clark di Robert Michael Lewis, con Henry Fonda, Leonard Nimoy, Elena Verdugo, James McEachin (Usa - Colori) — Imponente e tenebroso, New York rivela la sua violenza tutta tesa a realizzare e il vizio. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 17.25 19 — 20.45 22.30 — Ingr. 800

FORTUNA (via Cigna 42, telefono 484.340)
L'ultimo colpo dell'ispettore Clark di Robert Michael Lewis, con Henry Fonda, Leonard Nimoy, Elena Verdugo, James McEachin (Usa - Colori) — Imponente e tenebroso, New York rivela la sua violenza tutta tesa a realizzare e il vizio. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 17.25 19 — 20.45 22.30 — Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 20, tel. 984.191)
Non aprite quella porta di Tobe Hooper, con Marilyn Burns, Gunnar Hansen, Paul A. Partain, William Vail (Usa - Colori) — In una solitaria casa-trappola individui mostruosamente crudeli e ripugnanti attirano giovani turisti per massacrarli. Vietato minori anni 18. ★ Horror
Prima visione non recensita — Orario 15.05 16.55 18.45 20.35 22.25 — Ingr. 800

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.354)
Peccati in famiglia di Bruno Gaburro, con Michele Placido, Jenny Tamburi, Simonetta Stefanelli, Tullerie Maynard, Edy Williams (Italia - Colori) — Giornalista scrupolosissimo si sfoga in maniera erotica con donna vogliosa. Vietato ai minori anni 18. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 800

ORFEO (piazza Carlina, tel. 318.114)
La prima volta, sull'erba di Gaby Luigi Calderone, con Anna Heywood, Claudia Cassinelli, Monika Guenther, Mark Lester (Italia - Colori) — Amori giovani tra quindicenni consumati si riflettono sul loro genitori Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 16.45 18.40 20.35 22.30 — Ingr. 800

seconde visioni

ALFIERI (piazza Solferino, t. 535.440) - L'oro di Napoli di Vittorio De Sica, con Toto, V. De Sica, Sophia Loren, E. De Filippo, Silvana Mangano. Ap. 15. Ult. 22.30.
★ A episodi, comici e drammatici, dal libro di G. Marotta

A.B.C. (c. Stupinigi 22, t. 850.465) - Il mostro è in tavola barone Frankenstein, L. Dallamano. Colori. Viet. 18. ★ Horror

CONTINENTAL (v. Nizza 268, t. 697.068) - Il fantastico mondo del piccolo Bartolomeo, P. Matthew, Dean Jones. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

ERBA d'Essai (c. Marconi 241, t. 690.497) - La nebbia degli orrori con R. Purser, H. Nod. Colori. Viet. 14. La notte contro i mostri visioni di F. S. Leary, con H. Marlowe, I. Taylor. Ap. 18.30. Ult. 23.
★ Fantahorror

FARO (v. Po 30, t. 80 .14) - L'uomo dei kiss. R. Burton, L. Marvin, C. Mitchell. C. Talbot. Techn. Vist. 18. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 17, t. 372.037) - Il gatto a 9 code, C. Spaak. Karl Malden, I. Francesco. Techn. Vist. 14. ★ Giallo

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 166, t. 851.904) - Con una lama il rosso con due piedi di spazio, Weng Yu. Colori. Non vier. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Lotta orientale

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 781.403) - L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, Henry Fonda. Elena Verdugo. Colori. Non vietato ★ Poliziesco

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 612.758) - Il caso Drabble, Michael Caine, Donald Pleasence. Colori. ★ Spionaggio

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.931) - Club privé, Roland Dubois. Colori. Vist. 18. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Commedia sexy

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Il mostro è in tavola barone Frankenstein, J. Dallamano. Techn. Vist. 18. Or.: 15; 16.55; 18.50) 20.35; 22.30. ★ Horror

ZONA CENTRO

ALPI (v. Garibaldi 20, t. 343.345) - Esercizio cibo in legno, Alain Delon, Marcello Mastroianni. Colori. ★ Drammatico

CRAVESANA (v. Avogadro 3, t. 538.493) - domani: Scissoda per 4 spie. Ap. ore 14.45. ★ Spionaggio

MILANO (v. Milano 8, t. 550.253) - Franco e Ciccio lavoro a fasco. ★ Farsa.
La signora con gli occhi neri. ★ Drammatico

MOVIE CLUB (v. Gioeni 8, t. 544.077) - Donne al cinema - Un nuovo di ziarra donna di Pier Ludovico Pavoni. Ore 21.15. ★ Drammatico

PO (v. Po 31, t. 510.496) - L'occhio del labirinto, Rosemary Dexter. Techn. Vist. 18. ★ Drammatico

REGINA (c. Regina Margherita 123, t. 510.883) - Operazione Cane Giallo, Robert Hardy, Caroline Seymour. Colori. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Bacchi 05, t. 587.715) - L'uomo che sorideva a sangue freddo, A. Delon, A. Girardot. Techn. Vist. 14. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montecuccoli 82, t. 320.873) - La preferita ha un limite... col se, P. Manni. Techn. Non vietato. ★ Commedia

MIRAFIORI (c. Cosenza 98, t. 300.867) - Le mascotte, Patrice Pascal, Pierre Jorgen. Colori. Vist. 18. ★ Commedia

SMERALDO (v. Tunisi 42, t. 390.711) - 3 fantastici 3 supermen, T. Kendall. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

VINCAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 566.129) - Il viaggio fantastico di Sinbad, John Phillip Law, Tom Baker. Techn. ★ Elaborato avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - Afrika, I. Staccioli, J. Avril. Intern. Colori. Vist. 18. ★ Drammatico

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 359.813) - domani: Il mostro è in tavola barone Frankestein. ★ Horror

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - Squadra speciale con licenza di sterminio, T. York. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (v. Tassoni 5, t. 775.643) - Paper Moon, Ryan e Tatum O'Neal, regia Peter Bogdanovich. ★ Commedia

ELIOS (c. Val Lagarina 40, t. 788.140) - domani: Un dollaro d'onore. ★ Western

ODEON (v. Vercelli 8, t. 772.362) - mercoledì Bullitt. ★ Poliziesco

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - Lo scolaro fa un figlio... qui pu. S. Ruggeri, F. Mazzei. Colori. ★ Avventuroso

ZETA d'Essai (c. Ulivarò 58, t. 772.903) - La classe operaia va in paradiso di E. Petri, con G. M. Volontè, M. Melato. Vist. 14. Or.: 20; 22.30. ★ Commedia drammatica

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 457.346) - Lo svitato è al servizio del cittadino, Diana Dellin, L. M. Salerno. Techn. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Giulio neg. v. Strada 19) - Whisky e fantasmi, Tom Scott, Fred, Pierre. Colori. ★ Commedia

AMERA (v. Chieri dalla Salute 37, t. 397.197) - C'era una volta Hollywood di Jack Haley con Fred Astaire, Frank Sinatra, Liza Minnelli. Colori. Ore: 20; 22.30 tecnico Horrotronico. ★ Colossal musicale

APOLLO (corso Giacinto 91, t. 215.643) - L'esorcista, Ellen Burstyn, Max von Sydow. Techn. Vist. 14. ★ Drammatico

IOLLY (v. Verdenzo 130, t. 390.181) - domani: I supermanil in viaggio. ★ Commedia

LUTRARIO (v. Stradella 19, t. 280.742) - Ramona, Sara Chancer, Jon O'Shea. Techn. ★ Avventuroso

SPLENDOR (v. Ribiana 109, t. 296.138) - domani: Il distanziamento. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 223.276) - domani: Il cavaliere mezzo volto. ★ Avventuroso

ARS (c. M. Parco 142, t. 303.588) - domani: Colleoni l'alzabalestra. ★ Commedia

AURORA (c. Brescia 2, t. 210.510) - Godzilla furia dei mostri. Colori. ★ Avventuroso

MAJOR (largo G. Cesare 109, t. 287.974) - Lo fece da padre, Luigi Proietti, Irene Papas. Techn. Vist. 18. ★ Commedia

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - giovedì: L'uomo del kiss. Vist. 18 ★ Drammatico

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 390.335) - domani: Ursus il gladiatore ribelle. ★ Mitologico

SOCIALE (v. Cosenza 2, t. 830.606) - La cagna, Massimo Ranieri, Techn. Vist. 18. ★ Commedia

ZENIT (v. Cuneo 1, t. 307.897) - domani: E scatenarono a catenarti i due piloti più matti del mondo. ★ Commedia sportiva

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 93, t. 874.174) - L'ultima chance, U. Andress, P. Tosti. Techn. ★ Avventuroso

ARTISTI (v. G. di Rorilo 24, t. 831.314) - Tolo di carta n. 1, Totò, Macario. Colori. ★ Farsa

ERIDANO d'Essai (v. Casale 106, t. 832.605) - La grande abbuffata di M. Ferreri con U. Tognazzi, M. Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret. Colori. Vist. 18. Or.: 20; 22.30. ★ Commedia drammatica
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica italiana.

GROPA (v. Oropa 3, t. 882.453) - domani: All'onorevole piacciono le donne. ★ Farsa

VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.843) - Rubare alla mafia è un suicidio, A. Chiais, A. Francisci. Colori. Ap. 14.30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duchanti 9 - p. Nizza, t. 681.264) - L'amicizia, Carlo Grimaldi, Mel Ferrer, Anthor Kennedy. Colori. Vist. 14. Or.: 20; 22.30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 158, t. 664.051) - Il gatto e il topo, Kirk Douglas. Techn. Vist. 14. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 683.677) - Ku Fung il ritorno di Hong Kong. Colori. Ap. 15. ★ Lotta orientale

* Cinema a carattere parrocchiale *

Ritrovi Enal-Arci - Cinematografi: Abc, Augusto, Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bersaal, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Duela, Elio, Ellero, Flaminia, Gioiello, Hollywood, Idea, Iris, Lux, Maxer, Massimo, Mignon, Olimpia, Reposi, Plemonte, Roma, Romano, Smeraldo, Sociale, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Emilio Alessandrini Club Moncrivo: Trofeo Robinson al tennis. Migliori tiratori e ridoni all'Enal fedele per '75. - Teatro Regio: stagione d'autunno al Palasport: abbonamenti turni e ridoni all'Enal.

spettacoli di provincia

CHIERI
CHIERESE: Mussolini ultimo atto della grande tragedia.
SPLENDOR: Sesso in confidenziale.
CIRIE'
NUOVO: Mondo cannibale.
IVREA
SIRIO: Stavo meglio quando ero solo.
SPLENDOR: Coppia sposata, circa coppia sposata.
LANZO
NUOVO: Tequila.

CHIVASSO
MODERNO: Perversioni tendenze di due giovani amici.
CINECITTA': Nel Dido' con il vedo non vedo.
POLITEAMA: La regazza del Golfo - Balcone.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Salvo d'Acquisto.
ITALIA: La banda di Harvey Spitzer.
NUOVO: Il mese della strega.
SETTIMO
GARIBALDI: Il mio corpo con rabbia.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Frankenstein jr.
AMBRA: L'anticristo.
CORSO: Tornerò.
CRISTALLO: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi.
GALLERIA: La vergine e l'ircocervo.
MODERNO: Agente 007 licenza di uccidere.
ACQUI
CRISTALLO: Cleopatra Jones tremila di insidiere.
GARIBALDI: Se ci provi ti ci sto.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Speriamo.
NUOVO: Le amanti proibite dei don.
Sex.
POLITEAMA: Bis.
VITTORIA: L'uomo in basso a destra della foto.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Dopo l'orlo un muggito di violenza.
IRIS: Emanuelle.
ITALIA: Colpo fatale.
MODERNO: La pecorella.
OVADA
MODERNO: La ragazza condannata al piacere.
TORTELLI: Mani sporche sulla città.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Solo contro tutti.
AOSTA
SAINT-VINCENT
NUOVO: Le 14 amazzoni.
ASTI
VITTORIA: La ciava alzigaia.
SALONE: La gata sul tetto che scotta.
POLITEAMA: Fatemi male e capirai di morire.
SPLENDOR: I vizi proibiti delle giovani svedesi.
CANELLI
RAGNO D'ORO: Serpone mercoledì.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Mica scema la ragazza.
CUNEO
CORSO: Comunicazione generale.
STAMIRA: La polizia accusa: il servizio segreto uccide.
ITALIA: Il giustizio e la misericordia.
ALBA
CORSINO: Dinamite.
EDEN: Cinque mitra in pezzi ai guai.
BRA
IMPERO: Le poliziamoore.
FOSSANO
POLITEAMA: Il ritorno di Cheo.
MONDOVI'
CORSO: Divagazioni erotiche.
POLITEAMA: Silenzio urla.
SAVIGLIANO
RITZ: Violenza sadica per 3i ore ami.
NOVARA
ASTRA: Amanti proibite.
COCCIA: La casa delle bambole erotiche.
ELDORADO: Niente colpo forte.
EXCELSIOR: Zardoz.
FARAGGIANA: L'uomo di mezzanotte.
VITTORIA: I cannoni di San Sebastiano.
ARONA
MODERNO: La strada del mistero.
LUX: La bottega che vendeva la morte.
ROMA: Ehi, amigo, lucca e lo sparo.
ITALIA (Sarezzo): Decameroon proibitissimo.
DOMODOSSOLA
CATENA: La maschera del terrore.
CORSO: L'odissea del Pequane.
OVADA
MODERNO: La ragazza condannata per il piacere.
VERBANIA
APOLLO: Cieco contagia a terrorizzare l'Occidente.
ARISTON: Il mondo del sesso.
SOCIALE (Intra): Il giorno dei maghi più uno.
SOCIALE (Pallanza): L'ispettore Martin fa uso la leggenda.

VERCELLI
ASTRA: Zorro il gaero.
CIVICO: Una donna in carriera al di sopra.
ITALIA: Il cannibalismo.
PRINCIPE: Solo visioni sul Bosforo.
VERDI: Il maresciallo cercherà di sempre.
VIOLETTI: Gli strani amori di camille signore.
BIELLA
MARCONI: Il gioco della vita.
MAZZINI: La vampira nuda.

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: I pionieri dell'ultima frontiera.
AMBASSADOR: Mash, la guerra privata del sergente O'Farrell.
AMBRA: Appuntamento con l'assassino.
ARISTON: Prendi i soldi e scappa.
ASTOR: La prima volta sull'erba.
AUGUSTUS: La mala morte.
ELIOS: Per amare Ofelia.
GHIOFFO: L'ammazzatore.
GRATTACIELO: Sole rosso.
LUX: Una vita brutale.
NUOVO PALAZZO: Profumo di donna.
OLIMPIA: Agente 007 al servizio di Sua Maestà.
DEFEB: Frankenstein junior.
RITZ: Franco, sparisci subito.
RIVOLI: Appuntamento con l'assassino.
SMERALDO: Giorni d'amore nel Far West.
UNIVERSALE: Operazione Costa Brava.
VERDI: L'ammazzatina.
ALFA: Due vedove.
AURORA: Un detective.
DIANA: Brave bambine.
DIONISIO: Il traditore.
IDEAL: Fantozzi.
LIDO: Prima pagina.
Manin: Senza un attimo di tregua.

SAVONA
DIANA: L'ultimo treno della notte.
ARS: Vieni, vieni amore mio.
OLIMPIA: Parola d'onore.
ASTOR: Il traditore.
MODERNO: Il magnifico West.
ALBENGA
ASTOR: Il pacato, zero.
AMBRA: Magia nuda.
CRISTALLO: Il mostro dell'obitorio.
ALBISOLA CAPO
DORIA: Il fumatore.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Tre monili in fuga.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Prova d'amore.
ONDINA: Tecnica e il segreti della pupilla.
IDEAL: L'infermiere.
ZIGNO
PERLA: Tom e Jerry contro per la pelle.
STELLA: La chiamavano Cipì sta.
LOANESA: Miranda contro Gonzalo.
GIARDINO: E poi la chiamavano il magnifico.
SPOTORNO
ARISTON: Kid il ragazzo del West.
ASTRO: Maciste sultano.
VARAZZE
FARO: Scrollati e sorridi.
FARO ESTIVO: La mia donna si chiama Judy.

IMPERIA
SANREMO
ASTRA: Delitto in silenzio.
ASTRA MIGNON: Le strade.
CENTRALE: Reato in continentale.
ORFEO: Piacere lo sbirro.
SUPERCINEMA: Cognomi e nome: Lacombe Lucien.
RITZ: Il treno inquilino di fuoco.
CAPITOL: Città violenta.

CARIGNANO: domani 21.15
Per la prima volta qui
TRIO CIOLO
I TRE (Castello-Navaro-Maiello)
RICHARD and MONICA
CORO SUBALPINO DI TORINO
Bigl. v. Roma 45. tel. 544.582

CHALET
Moncalieri - Tel. 650.330
Questa sera ore 21
TOMMY MORENO

ERBA D'ESSAI
ESTATE AL CINEMA '75
Ogni sera 2 grandi film
Lunedì: Fantahorror
Martedì: I comici
Mercoledì: I gialli
Giovedì: I western
Venerdì: Avventura
Sabato: Grandi successi
Domenica: Film per tutti
Oggi
LA NEBBIA DEGLI ORRORI
LA TERRA CONTRO I DISCHI VOLANTI
Or. 18.30; 20; 21.30; 23

ALFIERI - Oggi
L'oro di Napoli
TOTO'
V. De Sica - S. Loren
Ap. ore 16 - Ult. 22.30

OGGI al grande IDEAL

Il conflitto più aspro della nostra storia in un film colossale come i suoi protagonisti

ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 17 - 19,30 - 22,15 ● NON VIETATO ● MARK film

OGGI al grande REPOSI

UNA «PRIMA» DI ECCEZIONALE LIVELLO
UN FILM NUOVO PIENO D'AZIONE E DI ELEVATA SUSPENSE

Chi è l'uomo di metallo senza faccia?

ELLIOTT GOULD in
WHO?
L'UOMO DAI DUE VOLTI
con TREVOR H

Complotto denunciato da Newsweek

Gheddafi: "10 miliardi per uccidere Sadat„

Il leader libico avrebbe offerto questa somma ad Habbash, uno dei capi "ultras" palestinesi

New York, 23 giugno.

Il colonnello Muammar Gheddafi, presidente del Consiglio della rivoluzione libica, avrebbe offerto sedici milioni di dollari (circa dieci miliardi di lire) a Georges Habbash, leader di una delle organizzazioni estremiste palestinesi, per fare assassinare il presidente egiziano Sadat.

Lo afferma nel suo ultimo numero il settimanale americano *Newsweek* che attribuisce l'informazione ad agenti del servizio segreto egiziano. Habbash, secondo il settimanale, avrebbe accettato senza difficoltà il «contratto». «*Se ci è possibile penetrare nel cuore di Tel Aviv* — avrebbe detto il leader palestinese — *potete immaginare quanto sarà più facile penetrare al Cairo o ad Alessandria*».

Gheddafi, continua *Newsweek*, ha incontrato recentemente Habbash. Dopo questa visita «*seguirono quattro mesi di insulti tra Sadat e il leader libico. Il capo egiziano definì il suo collega "malato al cento per cento e posseduto dal demonio"*».

«*I due Paesi* — prosegue il settimanale — *si sono anche scambiati minacce militari, ma sembra improbabile che Sadat voglia mettere a repentaglio l'unità araba con un conflitto fratricida. A meno che non sia lui Libia a sferrare il primo attacco*».

Un portavoce dell'organizzazione di guerriglia diretta da Habbash, il «Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina» (Fplp), ha dichiarato che la notizia di «Newsweek» è falsa: si tratta, ha aggiunto, di una «*affermazione di bassa lega*».

(Ansa - Ap)

Gheddafi e Sadat, quando erano amici

Portogallo disoccupazione triplicata

Lisbona, 23 giugno.

Gli esponenti militari del Portogallo hanno diffuso una relazione nella quale la situazione economica del Paese è dipinta a fosche tinte. In sei mesi la disoccupazione si è triplicata, passando a 260.000 persone, l'8 % della forza lavoro e questa cifra non comprende le migliaia di portoghesi che quest'anno rientreranno dai territori africani del Mozambico e dell'Angola.

Nel 1975 è previsto un calo del 6 % nella produzione nazionale, e questo rappresenterebbe un miglioramento rispetto a quello del 20 % registrato l'anno scorso, però nel rapporto non si dice su quale base si calcola questa flessione, e se l'inflazione non fosse stata compressa, il calo e i suoi inevitabili effetti sull'occupazione sarebbero molto maggiori. Dopo anni di attivo nella bilancia dei pagamenti, per quest'anno è previsto un passivo di 1,2 miliardi di dollari. Fra poco le riserve valutarie saranno esaurite e il governo dovrà cominciare a vendere le riserve auree.

Le cifre di questa relazione indicano chiaramente che c'è stata una forte contrazione delle rimesse dei portoghesi che lavorano all'estero e che sono oltre un milione; queste entrate, che nel 1973 erano ammontate a 1 miliardo di dollari, rappresentano un cespite importante per l'economia della Nazione. La diminuzione viene attribuita ad una diminuità fiducia nel futuro del Portogallo.

(Agi-Ap-Dow Jones)

Medico, moglie e due figlie uccise in casa a Tolosa

Tolosa, 23 giugno.

Un medico, sua moglie e le loro due figlie sono stati trovati uccisi ieri sera a colpi di arma da fuoco nella loro casa di Tolosa.

La polizia ha trovato i cadaveri della signora Marcelle Boffa, di 54, e delle sue figlie Muriel di 26 e Laurence di 23 anni, nei loro letti; il corpo del dott. Luc Boffa giaceva in un vicino corridoio con accanto un fucile. La polizia non ha trovato nessuna traccia che indichi che qualcuno si sia introdotto nella casa.

(Ansa)

Rapimento del presidente Voxson

Catturata la banda si cerca il "cervello„

Roma. Amedeo Ortolani, il presidente della Voxson, liberato venerdì notte riabbraccia la moglie Fiorella. Nella foto in basso Roberto Bertelli; è stato arrestato con Costantino Presciutti, Alfonso Silvia ed Egidio Sperati, presunti autori del rapimento. Gli inquirenti ricercano il capo della banda, Jacques René Berenguer, uno dei capi più temuti del «milieu» marsigliese che si nasconderebbe nella capitale in attesa di tentare l'espatrio con documenti falsi. Berenguer, il «cervello» della banda che rapì Ortolani, ha 39 anni, è nato a Tunisi; in Francia è ricercato per omicidio. Nel 1970 fu coinvolto a Roma nell'assassinio di André Orlando.

BLOCCO FITTI

PROROGA DI UN ANNO?

Roma, 23 giugno.

L'ufficio legislativo del ministero della Giustizia sta predisponendo il ddl di proroga del blocco dei fitti che scade il 30 giugno.

La data di cui si parla con maggiore insistenza è quella del 31 dicembre anche se da più parti si è chiesto un rinvio di almeno un anno. In particolare i socialisti hanno chiesto il rinvio di un anno proprio per permettere la messa a punto di un provvedimento organico e definitivo sulla materia.

Questo provvedimento, a giudizio del psi, dovrà introdurre nel nostro ordinamento il principio della casa come un servizio sociale. Per questo i socialisti chiedono l'adozione di due istituti: durata dei contratti ed equo canone.

Anche i comunisti hanno predisposto un provvedimento per l'equo canone da introdurre il 1° gennaio del '77. Nel periodo intercorrente vengono proposte norme contrattuali atte a garantire l'inquilino. Per il pci l'equità viene stabilita in riferimento al valore catastale rivalutato.

La proposta comunista prevede anche una riduzione fiscale per i piccoli proprietari (non più di due appartamenti) che trovandosi in condizioni economiche disagiate integrano i loro redditi con l'affitto dell'immobile.

Il «Sunia» chiede invece che nella prossima ed «ultima» proroga sia stabilita una riduzione dei fitti, fra quelli compresi nei blocchi dei fitti più recenti, un aumento dei fitti vincolati sino al '53, una sospensione degli sfratti per i casi più «drammatici» e la costituzione, in vista dell'equo canone, di commissioni miste a gestito democraticamente che dovrebbero fare giustizia dei numerosi casi di contenzioso tra inquilini e proprietari.

r. s.

I gas di scarico "intontiscono„ e provocano incidenti stradali

Londra, 23 giugno.

I gas di scarico delle automobili intorpidiscono i riflessi e provocano gli incidenti. Questa la teoria di alcuni specialisti britannici che stanno compiendo esperimenti in una specie di «camera a gas» del Laboratorio ricerche trasporti e strade del governo.

«Le esalazioni dei tubi di scappamento — dicono gli *specialisti* — rallentano la coordinazione dei movimenti del guidatore proprio nel momento in cui dovrebbe essere più lucido, quando cioè esiste il rischio d'una collisione».

Molti guidatori hanno ammesso di aver provato un senso di vago torpore nei parcheggi sotterranei, dove la concentrazione di gas è più alta, ma nessuno ha rilevato sintomi di «intontimento» viaggiando sulle autostrade o nei centri delle città.

«In effetti — *ribattono gli esperti* — è probabile che molti automobilisti non si rendano conto delle loro condizioni fino a quando non si trovano "*in situazioni di stress*", come nel caso di uno scontro imminente. E allora potrebbe essere troppo tardi».

Gli specialisti inglesi portano questa constatazione a sostegno della loro teoria: quando si inala anche una piccola quantità di gas di scarico, l'organismo viene sconvolto come quando lo si priva di ossigeno. E i test condotti sui piloti di linea hanno dimostrato che basta una lieve «fame» di ossigeno per far scendere in modo rilevante la capacità di apprendere azioni poco familiari.

(Ansa - Reuter)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Nuove sensibili flessioni di prezzo

TORINO — In Borsa le perdite s'assommano alle perdite, senza accenni di reazione. E' difficile pensare che si tratti di frettolosa liquidazione di posizioni al rialzo, stante l'attività pressochè nulla svolta negli ultimi mesi. D'altro canto, la stessa entità delle offerte è alquanto modesta. Manca piuttosto al mercato la forza e la volontà di contrastare le vendite. I potenziali compratori preferiscono attendere prezzi migliori (non improbabili, considerata la tendenza) o la possibilità di vedere più chiaramente nel futuro del Paese. Per questo motivo non mancano gli smobilizzi da parte di cassettisti, anche a prezzi sacrificati. In quest'atmosfera ha naturalmente buon gioco anche la speculazione al ribasso. Anche nel reddito fisso, prevale l'offerta. Chiusura Salag 1590; chiusura Eternit priv. 1290; chiusura Montedison 1-1-74, 548; diritti Mittal 150; diritto Interbanca 600; diritto E. Marelli 0,90.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1065, 1065, 1060, 1048; priv.: [illegible] n.t., 755, 750.

Titoli non quotati ufficialmente: Cario 2...8a 5½% '72 conv. 144; Città di Genova 7% 75; Magona 1973 7% conv. 100; Città di Milano 10 per cento 96,50; Op. Asilo '75 70,60; Buoni 9% 86,60.

REDDITO FISSO A TORINO

	30-9	21-9
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	98 50	97 —
Redimibile 3½%	99 80	98 80
Ricostruz. 3½%	88 50	88 50
» »	99 05	99 05
Pr. R. 3½% Trieste	93 —	93 —
Ris. Fond. 3½%	92 60	93 90
Pr. R. 5% Tr. '54	91 80	91 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '57	92 50	92 50
» » »	82 —	82 —
» » '59	85 —	85 —
» » 5% '59	86 30	86 30
» » '72	85 30	85 30
» » '73	85 —	85 —
B.T.N. 3% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	98 80	98 80
» » '77	94 80	94 70
» » '78	89 70	89 40
» 5½% '79	88 80	88 50
» » '80	85 30	85 10
» » '82	81 30	81 20
B.T.P. 5% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 —	78 —
» » '63 II	79 40	79 40
» » '64 I	77 —	77 —
» » '66 II	77 —	76 90
» » '67	76 —	75 80
» » '68 I	75 50	75 50
» » '68 II	75 50	75 50
» » '69 I	74 80	74 50
» » '69 II	75 —	75 —
» 7% '70	84 10	84 50
» » '71	85 25	85 50
» » '72 I	83 75	84 80
» » '72 II	80 —	79 70
» » '73	80 15	79 40
» » '74 ind.	—	—
» Europa 6%	90 20	90 —
IRI 6% '64	84 30	84 50
» » '65	81 80	81 80
» » Alta 7% '76	79 80	80 —
Selep 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '68 I	74 80	74 —
» » '68 II	76 60	76 —
» » '69	74 30	74 30
» 7% '71	80 25	81 85
» » '72	89 65	89 65
» » '73	85 30	85 50
CO.FF. 5%	62 90	62 90
» 5½%	69 —	69 —
» 6%	70 10	69 40
» 7%	74 —	75 70
» 5½ 7% I°	78 50	78 50
» » » 2°	77 80	77 80
» » » 3°	78 30	78 50
» » » 4°	77 30	76 80
» » » 5°	77 90	77 90
» » » 6°	78 80	78 50
» » » 7°	77 20	77 20
» » » 8°	76 80	76 80
» » 6%	—	—
» Astro 6% '66	79 80	79 80
» » 7% '72	72 65	72 30
CO.FF. Aut. 6½ 1°	71 10	71 10
» » 7½ 1°	73 30	72 35
» » » 2°	73 10	72 30
FF.SS. 6% '63 I	76 60	76 60
» » '65 II	77 70	77 70
» » '66 I	77 —	77 —
» » '66 II	76 50	76 50
» » '67	75 50	75 50
» » '68 I	74 40	74 40
» » '68 II	74 —	75 70
» » '69 II	74 80	74 80
» » '70	72 40	72 40
» » '71	72 —	72 —
» » '72 I	72 80	72 80
» » '72 II	72 —	72 —
A.F.S. 6% '67	73 90	73 90
» » '68	74 —	74 —
» » '69	73 80	73 80
» » '70	73 40	73 40
» 7½% '70	78 40	77 80
» » '71	77 —	77 —
» » '72	77 —	77 —
» » '73	74 40	74 90
» » '74	73 85	73 85
» » '75	73 50	73 70
» » '76	78 40	78 40
» » '77	76 —	76 —
Zoppas 6%	80 —	80 —
» » conv.	—	78 25
» 8%	—	78 75
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» 8%	76 75	76 75
Cir 6%	76 50	75 —
» 7%	76 50	76 50
» »	76 50	76 50
» »	76 50	76 50
» »	76 50	76 50
» »	76 50	76 50
IMI 7½ XXVIII	81 —	80 40
» » XXIX	80 70	80 70
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	96 55	97 60
» » XXXII	—	—
» » XXXIII	88 80	88 40
» » XXXIII op.	81 10	81 10
» » XXXIV	91 70	91 70
» » XXXV	79 —	79 —
» » XXXVIII	82 60	82 60
» » XXXIX	78 70	78 70
» » XXXIX	78 10	78 10
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	—	—
» XLIII 8%	—	—
» XLIV 8%	—	—
» » '84 I.V.	87 15	86 30
Eni-Sud 6% '64 9°	92 —	92 —
Fiat 8% '57	98 —	98 —
Fiat 8½% '60	87 —	87 —
Olivetti 7% '55-75	90 —	90 —
» » '58	91 —	91 —
» 6½% '59	91 05	91 05
» 5½% '59 1°	82 90	83 80
Olivet. 5½% '62 2°	86 20	85 80
It. Gas 5½% '61	82 20	82 20
Rumianca 5½% '63	92 20	92 20
» » '62	85 —	85 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91 50	91 50
» » » II	91 50	91 50
Ferrara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	70 40	70 25
Lancia 5½% '60	91 80	91 50
» » '62	82 50	87 —
Fergat 8%	99 50	99 50
Torino-Savona 5%	89 —	85 20
Tr.C.S.Bern. 5½	79 —	79 —
Cart. It. 7% '69	—	—
» 5½ '62	85 —	85 —
Isvalm. 6% '64 '84	89 50	89 50
» » '65 12°	89 50	89 50
» » '65 13°	87 80	87 80
» » '66 12°	85 20	85 20
» » '67 13°	85 —	85 —
» » '68 14°	81 90	81 90
» » '69 15°	81 50	81 50
» » '69 16°	85 —	85 —
» » '71 17°	86 40	84 40
» » '71 18°	79 40	79 40
» » '71 19°	78 820	78 85
» » 20°	79 —	79 —
» » 21°	79 20	79 20
Torino 6% '62	84 —	84 —
» Aem 5½ '60	74 —	74 —
» » '62	73 80	73 80
S. Paolo 5%	78 25	78 25
» » conv.	78 25	78 25
» 8%	76 75	76 75
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» 8%	76 75	76 75
Cir 6%	81 —	81 —
Cirello Fond. 3%	81 —	81 —
C.I.R. 7% '75	82 85	83 85
» » '71	103 —	103 —
» »	81 —	81 —
» »	79 50	79 50
» »	80 —	80 —
C.F.Piem. V.S. 8%	78 25	80 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Lloyd 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Ital. Imm. St. 7%	90 50	87 —
Imm. Roma 6%	102 —	100 —
IRI Sist 7%	86 30	85 50
Rumianca 6%	105 70	105 —
Pirelli S.p.A. 5%	67 —	67 —
Med. Fergat 7%	135 —	135 —
Med. C. Erba 7%	94 —	94 —
» Vicosa 7%	107 —	107 —
Med. Sip 7%	—	—
» S. Spirito 7%	—	—
» Montefibre 7%	—	—
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	90 60	90 80
» » '71	90 —	90 —
» 7½% '72	89 90	89 90
» 7% '73	—	81 20
GIM 6%	—	—

LE AZIONI A TORINO

	30-9	25-9
ALIMENTARI		
Alivar	3000	2300
Eridania	1920	1920
Florio	480	480
Motta	1600	1500
Romana Zuccheri	560	560
Venchi Unica	410	405
BANCARIE		
Banco Roma	16700	13800
Comit	17800	17700
Credito It.	1810	1780
Interbanca priv.	12450	12100
Mediobanca	70750	68000
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementi Fonti	1700	1800
Eternit	1770	1770
Eternit priv.	—	—
Fornaci Riunite	3050	3000
Unicem	3410	1710
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	815	780
Italgas	490	480
Liquigas	200	198
Liquigas priv.	145	138
Mira Lanza	25500	24200
Montedison	583	565 90
Monted. Gemina	555	555
Pirelli	840	700
Pierrel	1020	990
Rumianca	2270	2290
SAFFA	5720	5610
SAIAG	—	—
Schiapparelli	4850	4850
COMMERCIALI		
Rinascente	91	90
» priv.	64	60
Sifas Genova	3780	3730
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	390	351
Beni Imm. It. priv.	457	457
Beni Stabili	5100	5000
Cond. Acqua Roma	680	675
Generale Imm.	256	248 90
Imm. Ag. Vittoria	6480	6480
Iavim	5850	5700
Risanamento	7100	7250
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13050	11700
» » priv.	7050	6880
Latina	1150	1090
Latina priv.	940	870
Generali	35250	33750
RAS	73250	71200
SAI	10500	10350
Toro Ass.	13500	12300
Toro Ass. priv.	8600	8650
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1240	1240
Autostrade To-Mi	2373	2323
Fer. Co.	310	300
Italcable	2750	2730
N.A.I.	3650	3900
SIP	1910	1475
Torino-Nord	105	102
FINANZIARIE		
Bastogi	1556	1507
Finsider	342 75	338
Gilardini	2310	2430
IFI priv.	2430	2390
Ifil	7800	7900
Invest	3050	2650
La Centrale	9510	9500
Montef.	3735	3755
Piemonte Finanz.	4900	4800
Pirelli & C.	1280	1260
Pirelli S.p.A.	740	722
S.A.R.O.M. fin.	1700	1700
S.I.F.A.	890	880
S.M.I.	1300	1200
STET	1620	1591
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	655	655
Marelli & C.	530	519
Pav. Elettrico	1035	1017
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1078	—
» priv.	757	—
Casagrandi	1420	1900
Gilardini	3070	2970
Nebiolo	210	198
Olivetti	1065	1090
» priv.	960	940
Westinghouse	2900	2700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	385	375
Fornara e C.	730	710
Italsider	430	405
Montefib.	2130	2075
Talco it. Grafite	34000	34000
Terni	57	53
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11100	12800
» priv.	5600	5600
Cartiere Italiane	992	975
TESSILI		
Cot. Cantoni	9050	9350
Fisac	3100	3100
Rotondella	14520	14100
Monzambano Fibre	79	76 50
» » pr.	143	140
Vicosa	1450	1475
» priv.	943	950
DIVERSI		
Acque pot. TO	847	810
Cirio	1550	1410
CIR	3800	3630
Facchini	186	180
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	92 —	92 —
Im. Roma 6%	—	—
Iri Sist 7 %	87 —	87 —
Pirelli 5%	69 —	69 —
Med. Fergat 7%	135 —	135 —
Med. C. Erba 7%	95 —	95 —
» Vicosa 7%	108 —	105 —
Med. S. Spirito 7%	99 —	99 —
Med. Montefibre 7%	85 —	85 —
Metalli 6 %	96 —	96 —
Liquigas 7½ '70	91 —	91 —
» » '71	91 —	91 —
» » '72	90 50	90 50
» 7% '73	85 —	85 —
GIM 6%	103 —	104 —

Titoli e commentazione continua: ultimo prezzi fatto.

A MILANO

Nuova giornata negativa in Borsa. Timori e inquietezze hanno prevalso anche oggi sul mercato azionario provocando nuovi cedimenti sensibili della quota a cui ha naturalmente contribuito la corrente speculativa al ribasso. All'8 per cento della settimana scorsa si vanno quindi aggiungendo nuove perdite arginate anche stamane a folate da interventi difensivi sui titoli patrimoniali e industriali.

Ma l'erosione dei corsi è proseguita e si è fatta più marcata sui titoli a seguito senza eccezioni; solo pochi titoli hanno accennato ad un parziale recupero nelle ultime battute. Fiacco e quasi inattivo il dopo Borsa. Intonazione calma anche nel settore del reddito fisso con ristretta attività.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64210, 63400, 63300, 63250; Fiat 1070, 1048, 1050, 1045, 1043; Montedison 575, 567, 564; Viscosa 1485, 1450, 1460 Olivetti privileg. 941; Toro 12500, 12100; Sai 10750.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.000; Aedes 2680; Alleanza 26.200; Amiate 863; Anic 795; Assicurativ. 150 mila; Bastogi 1520; Bco Roma 14.000; Beni Stabili 4751; Binda 4200; Breda 2200; Burgo 12.700; Caffaro 304; Cantoni 9480, Carlo Erba or. 2900; Carlo Erba pr. 1710; Cascami 5720; Cementir 1670.

Cga 1410; Coge 1240; Comit 16.580; Comp. Milano or. 11.499; Comp. Milano pr. 6870; Comp. Toro pr. 12.100; Comp. Toro pr. 6451; Cond. Acqua 650,50; Credit 1790; Cucirini 4890; Dalmine 320,50; De Ferrari 1615; Domelli 1305, E. Marelli 520; Eternit 1150; Falk or. 6398; Falk pr. 4310.

Fiamare 140; Finsider 340; Fisac 2890; Fond. Incendio 13.550; Fond. Vita 26.000; Gavardo 1010; Generalfin 880; Generali 63.300; Gim 2280; Ginori 317; Ifil or. 2350; Ifil 7250; Imm. Roma 748,50; Iniziativa 4120; Interbanca 12.110; Invest 2035; Italcable 3750; Italcementi 24.150.

Italgas 495; Italsider 403; La Centrale 9340; Lanerossi 2080; Lepetit ord. 11.099; Lepetit priv. 11.510; Linificio 602; Liquigas 199,87; Magneti M. 571; Magona 1475; Marzotto 1151; Mediobanca 68.000; Metalli 2080; Mira Lanza 24.300; Mondadori pr. 1800; Montefibre ord. 79,50; Montefibre priv. 133.

Nebiolo 205; Olcese 274; Olivetti or. 1085; Olivetti pr. 941; Pacchetti 160; Fortusola 2670; Pierrel 994; Pirelli e C. 1200; Pirelli S.p.A. 725; Pozzi pr. 1280; Saa 70.150; Rinascente or. 90; Rinascente pr. 80; Risanamento 6980; Rumianca 1281.

Saffa 5500; Sai 10.200; Saront 1736; Siele 1275; Sifas 2550; Sip 1494; Sme 1200; Stampati 5020; Standa 8295; Stet 1600; Tecnomasio 190; Terni 88; Tibiesse 456; Trafilerie 796; Un. Manifat. 32.800; Viscosa or. 1460; Viscosa pr. 860.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 31.000-35.000; Sterlina oro nuovo 31.500 - 35.500; Marengo 32.000-36.000; Sterlina cartaia 1420-1520; Dollaro carta 640-660; Franco svizzero 250-260; Franco francese 150-165; Oro fino 3130-3160; Argento 67.250-01.250.

A GENOVA

Il mercato continua ad accusare cedimenti e anche oggi l'indice giornaliero perde il 2,46 per cento.

Poco variato e scambiato il reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 9215; Generali 63.750; Ras 73.000; Meridionali 1315; Nai 2090; Viscosa ordinarie 1452; Viscosa privilegiate 980; Finsider 338; Italsider 403; Fiat ordinarie 1054; Fiat privilegiate 750; Sip 1510; Montedison 565.

Le commissioni d'esame in provincia di Cuneo

Cuneo, 23 giugno.

(g. d. m.) Pubblichiamo un secondo elenco di commissioni di esame di alcuni fra i maggiori istituti tecnici della Provincia di Cuneo.

Istituto tecnico commerciale di Alba: pres. Vincenzo Gallina, dell'I.T.C. di Alessandria. Commissari: Angela Pesce Marengo, di Torino (italiano); Silvia Armano, di Alessandria (ragioneria); Chiara Buratero, di Loano (tecnica bancaria); Franca Porzio Borio, di Aosta (scienza delle finanze).

Istituto tecnico «Bonelli» di Cuneo: pres. Filippo Peyron, preside I.T.C. di Saluzzo. Commissari: Mariangela Boffano, di Asti (italiano); Lucia Secci, di Genova (ragioneria); Maria Barsanti, di Bergamo (inglese); Cesira Tarolla Serra, di Nizza Monferrato (scienza delle finanze).

Istituto tecnico commerciale di Fossano: pres. Francesco Galboni I.T.C. di Monza. Commissari: Maria Delfino Camilla, di Canico (italiano); Cecilia Ricca, di Alba (ragioneria); Giovanna Gastaldi, di Piombino (francese); Maria Puddu Carta, di Cagliari (scienza delle finanze).

Istituto Tecnico Commerciale di Bra: pres. Guido Spriano del «Sommelier» di Torino. Commissari: Caterina Cardano, di Pavia (italiano); Lidioro Alò, di Roma (ragioneria); Lucia Rajna, di Milano (inglese); Antonio Pavigliotelli, di Nizza Monferrato (merceologia).

Istituto Tecnico Industriale di Cuneo e I. T. I. di Alba (indirizzo chimica industriale): pres. Maria Clarelli, dell'Università di Torino. Commissari: Salvatore Minisecola, di Genova (italiano); Renato Paolasso, di Massa Marittima (analisi chimica generale); Alberto Bertoni, di Vercelli (chimica industriale); Amedeo Ferraris Ocleppo, di Casale M. (complementi di chimica ed elettronica).

Istituto tecnico industriale di Cuneo e I.T.I. di Bra (indirizzo metalmeccanico): pres. Giuseppe Crivella, preside I.T.I. «Baldracco» di Torino. Commissari: Aurelio Pennati di Seregno (italiano); Domenico Ligiori, di Asti (studi di fabbrica); Bianca Manassero, di Sanremo (elementi di diritto ed economia).

Istituto tecnico industriale di Cuneo e I.T.I. di Mondovì (indirizzo elettrotecnico): pres. Mario Colani, preside I.T.C. di Bologna. Commissari: Giovanni Negro, di Alba (italiano); Enzo Marchi, di Ferrara (misure elettriche); Angelo Varcada, di Savona (elettronica industriale); Martino Cavatorta, di Fossano (disegno costruzioni meccaniche).

Istituto tecnico industriale di Fossano (indirizzo elettrotecnico e meccanico): pres. Luigi Barberis, preside a riposo, di Torino. Commissari: Antonio Viara Bruno, di Cuneo (italiano); Giorgio Picinini, di Genova (impianti elettrici); Salvatore Battiato, di Moncalieri (tecnologia meccanica); Vincenzo Morello, di Mondovì (disegni di costruzioni meccaniche).

Piero Spaziale

Le funziate sull'immense distese in mezzo Verde. Le mamme, il fratello Giuseppe con la sposa Rosa e la figliuola Gemma, il fratello Guido con la sposa Lisa e il figlio Fabrizio ne danno il luttuoso annuncio. Un ringraziamento al dottor Cantavenera D'Arcangelo per le cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 23 alle ore 10 con partenza dall'abitazione dell'estinto, via Pontevico 3.

— Arsiglano, 22 giugno 1975.

Partecipano al dolore: Laura, Maurizio, Tullio.

Al FAURINO, un ricordo particolare da Alberto Giordano.

Le famiglie: Alfieu, Bona, Ciampi, Buffa, Pinaire, Forla, Cigolina, Isaia ricordano vivo pianto al dolore per la scomparsa del caro ALFREDO.

Gli amici Roberto Loca Vittoria Emilio Antonio Anna Franco Piero Annalisa partecipano al lutto di Flavio.

Maria, Vanna e Marcellino Ostiko partecipano affettuosamente al grande dolore di Laura, Flavia e nonna.

Affettuosamente vicine a Laura: Ninfa Lalla, Marianna, Giovanna, Luigina, Paola, Mariagrazia.

Luciano ed Elda Kappa profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Forla.

La nostra cara

Cesarina Scribante

ci ha lasciati la pianpola mamma, nonna, Mariangelina con Cesare e Giuseppe, Ines con Giovanni e Annapaola. Da parte di zio Ernesto Magri e Vavale, ai nipoti, zia Immacolata, infermiere e al caro Luciano. Funerale religioso Mattinese.

— Torino, 22 giugno 1975.

Le via Cuneo, i figli e rispettive famiglie, si uniscono al grande dolore della famiglia Scribante per l'immatura scomparsa della cara CESARINA.

La via Mercadante piange la perdita dell'indimenticabile signora CESARINA.

È mancata

Maria Luciana Ottino in Gregnanin

L'annunciano il marito, la mamma, cognati, nipoti e nipotini. Funerali domani in corso Palestro 62 ore 15. La salma proseguirà per Biella. La messa e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 giugno 1975.

Cristianamente è mancato

Francesco Biesta

cavaliere di Vittorio Veneto
medaglia di guerra

Lo annunciano figli, genero nuora tra-telo cognati cognati nipoti parenti tutti. Funerali in San Gillio lunedì 23 c.m. ore 16.

— San Gillio, 22 giugno 1975.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Rua Maregatti

Lo annunciano i figli Lia con Carlo e Cristina, Giorgio con Elena, Alessandra ed Elisabetta, i parenti tutti.

— Torino, via Mombarcaglio 45 — 22 giugno 1975.

È mancata

Teresa Risso v. Crosio

Ne daranno notizia le sorelle Maria Pompina con figli parenti. Funerali oggi ore 15 deposti Mathesia.

— Torino, 21 giugno 1975.

Alfredo Forla

L'esecrando pe diano l'immenso la notizie Florina: I figli Laura col marito Bedi, Flavio con la moglie Marisa e parenti tutti. La famiglia rivolge un ringraziamento riconoscente al professori Ferraris, Duatrera, Pianchino, al dottor Rispoli e a tutto il personale sanitario e infermieristico di via Cigna.

— Torino, 21 giugno 1975.

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 Numero 135

Martedì 24

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Perché Totò »
12,55 GIORNI D'EUROPA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
UNA CAMPANA PER URSLI
Telefilm
LA STORIA DELLE STORIE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
L'ALLEGRA BANDA DI TOGHI
« Il parco più ordinato dell'Ovest »
SPAZIO
18,45 SAPERE
« La I guerra mondiale »
19,15 LA FEDE OGGI
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 In nome di sua maestà
PROCESSO PER L'UCCISIONE DI RAFFAELE SONZOGNO, GIORNALISTA ROMANO
Sceneggiato in due puntate di Roberto Mazzucco
Regia di Alberto Negrin
(prima puntata)
21,45 ORO BIANCO
« L'avventura della potenza: dalla Amazzonia alle multinazionali »
Un programma di Giorgio Gatta
(seconda puntata)
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,25 NUOVI ALFABETI
19,30 IL PUPAZZO FURBO
Comica con Ben Turpin
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMATOGRAFO
I favolosi primi vent'anni
« Griffith o la suspense »
« dodicesima puntata »
21,45 E' STATA UNA MAGNIFICA SERATA

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,30 TELEGIORNALE
20,45 Pagine aperte, bollettino mensile di novità librarie
21,15 Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 TELEGIORNALE
23 — « Figli e amanti ».
film
23,35 Jazz Club
Freddy Randall al Festival di Montreux
0,05 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Interviste impossibili
Paolo Portoghesi incontra Francesco Borromini
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 L'altro suono
14,40 « I misteri di Napoli » di F. Mastriani
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Suona Eumir Deodato
20,10 Concerto « via cavo »
21 — « Il mistero ». Dramma di Bill Naughton
22 — Intervallo musicale
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Charles Aznavour, Caterina Caselli, Gigi Sisk
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « I misteri di Napoli »
9,55 Vetrina di un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,50 Come e perché
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cantanapoli
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
Notturno italiano

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Berlioz
11,40 Musiche di Ravel
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Archivio del disco
15 — « La creazione »
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna '70
18,45 La strage del « Dagos » a New Orleans
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Tribuna internazionale dei compositori
22,30 Libri ricevuti

Mercoledì 25

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Documenti di storia contemporanea
« La I guerra mondiale »
(quarta puntata - replica)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
« Serie speciale sull'artigianato »
(settima ed ultima puntata)
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE AVVENTURE DI CALANDRINO E BUFFALMACCO
« Calandrino e il Festival di Proverna »
Regia di Carlo Tuzii
(seconda parte)
18,15 LA TV DEI RAGAZZI
IL RAGAZZO IN GRIGIO
con Peter Newby, Garry Kemp e Eileen Fletcher
18,45 SAPERE
« Da uno all'infinito »
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA GUERRA AL TAVOLO DELLA PACE
« La Conferenza di Teheran »
(seconda puntata)
21,40 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE-PROGETTO
19,20 IL LETTO VOLANTE
Comica con Snub Pollard
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL BUIO IN CIMA ALLE SCALE
Film
Regia di Delbert Mann
con Dorothy Mc Guire, Robert Preston e Shirley Knight

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,45 Le grandi battaglie
« La battaglia d'Italia »
(prima parte)
21,45 TELEGIORNALE
22 — « Il somaro »,
commedia in tre atti di Georges Feydeau
Regia di Vittorio Barino
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

MERCOLEDI'
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 L'altro suono
14,40 « I misteri di Napoli » di F. Mastriani (8ª).
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,30 « Un amore senza fine » di André Roussin
22,10 Intervallo musicale
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Tony Renis, Ernanuela Cortesi, Paul Dominò
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « I misteri di Napoli »
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Tre assi in palcoscenico
John Denver, Sergio Mendez e il suo Brazil '67, Aretha Franklin
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il dialogo
20,50 Supersonic (dischi)
21,39 I dischi per l'estate (replica)
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte
Notturno italiano

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Berlioz
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Cantate di Bach
15,50 Il disco in vetrina
16,15 Poltronissima
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo (musica)
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La partecipazione operaia
21,30 Musiche di Mahler

Giovedì 26

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Da uno all'infinito »
(settima puntata - replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
OGGI AL PARLAMENTO
Da Ostia:
CELEBRAZIONE DEL 201° ANNIVERSARIO DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'ISOLA DELLE CAVALLETTE
« Albicocche »
« Il Tesoro
« Trappola per cavallette »
(settimo e ottavo episodio)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Augie Doggie in
« Un anatroccolo da adottare »
« Carny, la pianta carnivora »
cartoni animati
Giorgio Moser presenta:
Stefano, Andrea e Daniela in
TRE RAGAZZE IN CANOTTO, PER NON PARLARE DEL CANE GIRO...
« Su, su, fino alle sorgenti »
18,45 SAPERE
« Documenti di storia contemporanea: La I guerra mondiale »
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE
21,15 IRONSIDE - A QUALUNQUE COSTO
« Il sergente Mike »
22,05 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
19,30 IN GUARDIA MARINAI
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUINDICI MINUTI PRIMA DI...
21,15 SPACCAQUINDICI

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi
20,30 TELEGIORNALE
20,45 I servizi del Telegiornale
21,15 Melodie senza età
Trasmissione musicale
Seconda parte
21,45 TELEGIORNALE
22 — « La squadra di sorveglianza », documentario
23,05 « I quadri di Torchull », telefilm della serie « Arsenio Lupin »
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili
Fabio Carpi incontra Ippocrate
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 « I misteri di Napoli »
(9ª replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il mondo di Charlie Parker
20,20 Un classico dell'amo
« Il principe galeotto »
20,50 Tribuna sindacale
21,20 Concerto diretto da Ferruccio Scaglia
21,55 Jonny Keating e la sua orchestra
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Adriano Celentano, Bruna Lelli, Django and Bonnie
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 « I misteri di Napoli », di F. Mastriani (9ª)
9,55 Vetrina di un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cantanapoli
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Berlioz
11,35 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Pagine clavicembalistiche
15,50 « Il castello di Barbablù » (opera)
17,10 Fogli d'album
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Aneddotica storica
18,10 Musica leggera
18,25 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 Prima pagina
19,15 Katerina Ismailova

Venerdì 27

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Documenti di storia contemporanea: La I guerra mondiale »
12,55 FACCIAMO INSIEME...
13,20 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
SCERIFFO DOG & CO.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
VITA DA SUB
Un programma di Gigi Oliviero e Gianfranco Bernabei
« In difesa del mare »
(decima puntata)
VANGELO VIVO
a cura di Gianni Rossi
Regia di Furio Angiolella
18,45 SAPERE
« Da uno all'infinito »
(ottava e ultima puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano
21,45 ADESSO MUSICA
Classica leggera pop
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,45 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

Secondo Canale

18 — TVE-PROGETTO
19,30 GLI EVASI
con Stan Laurel e Oliver Hardy
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — Teatro televisivo europeo
IL TARTUFO
di Molière
Traduzione di Cesare Garboli
Adattamento di Alberto Toschi
Regia di Marcel Cravenne

TV SVIZZERA

19 — Ciclismo: Tour de France, cronaca differita parziale dell'arrivo delle semitappe Charleroi-Molenbeek e Molenbeek-Roubaix
19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,30 TELEGIORNALE
20,45 « Situazioni e testimonianze »
21,15 Il regionale, rassegna degli avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 TELEGIORNALE
22 — « Danza senza musica »,
telefilm della serie « Marcus Welby M. D. »
22,50 TRIBUNA INTERNAZIONALE
23,50 Ciclismo: Tour de France
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Cinema concerto
13,20 Una commedia in trenta minuti
« La moglie saggia », con Valentina Cortese
14,05 Linea aperta
14,40 « I misteri di Napoli »
(10ª - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musiche e ballate del vecchio West
20 — Concerto sinfonico diretto da Stanislaw Skrowaczewski
21,40 Orchestre in passerella
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Sergio Endrigo, I Panda, The West Rangers
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « I misteri di Napoli » di F. Mastriani (10ª)
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Berlioz
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
15,30 Liederistica
15,50 Concerto del pianista Sergio Perticaroli
16,35 Avanguardia
17,10 Fogli d'album
17,25 Conversazione
17,40 Discoteca sera
18 — Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
21,30 « Ossido di carbonio »
22,05 Solisti di jazz

Sabato 28

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Da uno all'infinito »
13,55 OGGI LE COMICHE
— Lo teste matto
— Ben Turpin innamorato
— Ho fatto la spia per te
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto
17,15 PER I PIU' PICCINI
BOBA DA CHOU
a cura di Maria Rosa De Salvia e Michele Scaglione
Pupazzo di Giorgio Ferrari
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
Presenta Ettore Andenna
Regia di Cino Tortorella
12,30 SAPERE
Documenti di storia contemporanea:
« La I guerra mondiale »
18,55 7 GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 UNA RAGAZZA
21,30 AZ - UN FATTO COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19,30 A SPASSO PER LA CITTA'
Comica con Stan Laurel
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA
« Giacomo Manzoni »
20,30 TELEGIORNALE
21 — ARTE MODERNA IN AMERICA
« Pop art e altre tendenze »
22 — ANNA E IL MAGGIORE
Telefilm
Adattamento di Brian Armstrong con Cyril Cusak, John Carson, Barbara Jefford e Elisabeth Tyrrell.

TV SVIZZERA

18 — CICLISMO: Tour de France
19,30 « Una gita a Pratonero »,
telefilm della serie « Lassie »
19,55 SETTE GIORNI
20,30 TELEGIORNALE
20,45 Estrazione del lotto svizzero a numeri
20,50 Il Vangelo di domani
21,05 Scacciapensieri, disegni animati
21,45 TELEGIORNALE
22 — « Come utilizzare la garçonnière »,
23,20 SABATO SPORT
0,10 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili
Maria Bellonci incontra Lucrezia Borgia
11,35 Un disco per l'estate
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Scrella radio
15,40 Gran Varietà
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco
20 — « Turandot »
22,10 Due chitarre per Santo e Johnny
22,35 Siamo fatti così
Passo mio

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Johnny Dorelli Nancy Cuomo, Hugo Haredia
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti
« Fantasio », con Raoul Grassilli
10,05 Vetrina di Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori dal mondo
21,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzoniamoci
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 Da Firenze
Estate dei Festivals musicali 1975
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Hitsch (replica)
19,10 La musica di Enoch Light
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff (dischi)
23,50 Musica nella sera
Notturno italiano

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
10,20 Concerto della chitarrista Ciriselda Ponce de Leon
11,10 Ethnomusicologica
11,40 Civiltà musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Sansone e Dalila
16,25 Stagioni musicali
17,15 Fogli d'album
17,25 Ugo Pagliai: Lo specchio magico
18,05 Conversazione
18,15 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 Concerto diretto da Ladislaw Vachulka
19,15 Concerto diretto da Andrzey Markowsky
20,30 Fogli d'album
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

Domenica 29

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
e RUBRICA RELIGIOSA
a cura di Angelo Guiotti
12,15 A-COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bancivenga
Realizzazione di Maricla Boggio
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
19,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,35 TELEGIORNALE SPORT
20 — TELEGIORNALE
20,30 MURAT
generale napoleonico, dal 1805 al 1815, re di Napoli
sceneggiatura di Dante Guardamagna
Terza ed ultima puntata
con Orso Maria Guerrini, Raoul Grassilli, Paola Bacci, Elisabetta Carta, Antonio Casagrande
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — ALLE NOVE DELLA SERA
Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo e Roberto Danè
condotto da Gianni Morandi
con Evelina Sirosi e Elisabetta Viviani
nacque di Ennio Di Majo
regia di Francesco Dama
23 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
con la collaborazione di Enzo Siciliano
23,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ogni lunedì
Stampa Sera
(edizione Borse)
pubblica questi programmi radiotelevisivi per tutta la settimana

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — Bella Italia
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 L'altro suono
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Iva Zanicchi, musica e canzoni
16,30 Vetrina di un disco per l'estate
17,30 Batto quattro
18 — Concerto della domenica
19,20 Special
20,20 Detto « inter nos »
20,55 Concerto
21,30 Canzoni e musiche del vecchio West
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

8 — Il mattiniere
8,40 Il mangiadischi
9,30 Gran Varietà
11 — Carmela
11,30 Vetrina di un disco per l'estate
12 — Programma da stabilire
13,15 Ciao Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Alphabete
16,10 La vedova è sempre allegra?
16,40 Le nuove canzoni italiane
17,30 Musica e sport
18,40 Supersonic
19,55 Concerto operistico
21,05 Il girasketches
21,40 Musica nella sera
22,30 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine organistiche
10,30 Pagine scelte
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici da Lully a Rameau
13 — Concerto sinfonico
Direttore Claudio Abbado
14 — Children's Corner
14,30 Concerto del violinista Henryk Szeryng
15,30 Il mare, di Edward Bond
18,30 Musica leggera
18,45 Conversazione
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,35 Conversazione
22,40 Musica fuori schema

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 13, 13, 14, 17, 20, 23. Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 23,30. Per il TERZO, alle ore 21.